

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

17 dicembre 2008 verbale n. 13 Sa/2008	pagina 1/5
---	------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 10,00 è stato convocato il senato accademico con nota del 12 dicembre 2008, prot. n. 18543, tit. II/cl. 3/fasc. 14, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav:

prof. **Carlo Magnani** rettore
 prof.ssa **Matelda Reho** prorettore
 prof. **Medardo Chiapponi** preside della facoltà di design e arti
 prof. **Domenico Patassini** preside della facoltà di pianificazione del territorio
 prof. **Fulvio Zezza** direttore del dipartimento di costruzione dell'architettura / esce ore 14,00
 prof. **Luciano Vettoretto** direttore del dipartimento di pianificazione
 prof. **Renato Bocchi** direttore del dipartimento di progettazione dell'architettura
 prof. **Renzo Dubbini** direttore del dipartimento di storia dell'architettura
 prof. **Agostino Cappelli** direttore del dipartimento di urbanistica
 prof. **Paolo Morachiello** mandatario del rettore
 prof. **Alberto Ferlenga** mandatario del rettore
 sig.ra **Marta Montevecchi** rappresentante degli studenti / esce ore 13,00

Hanno giustificato la loro assenza:

prof. **Giancarlo Carnevale** preside della facoltà di architettura
 sig. **Panagiotis Voulgaris** rappresentante degli studenti

Assenti non giustificati:

sig. **Dario Opportuni** rappresentante degli studenti

Presiede il rettore, prof. Carlo Magnani, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 10,40.

Partecipa a titolo consultivo ed esercita la funzione di segretario, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 dello statuto, il direttore amministrativo, dott. Aldo Tommasin.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

- 1 Comunicazioni del presidente
- 2 Ratifica decreti rettorali
- 3 Didattica e formazione:
 - a) offerta formativa 2009/2010: approvazione;
 - b) area servizi alla ricerca: rideterminazione del numero minimo di studenti per il master annuale di secondo livello Urban development and reconstruction – anno accademico 2008/2009
- 4 Convenzioni:
 - a) rettorato – servizio progetti internazionali: accordo di collaborazione accademica e convenzione accademica internazionale con l'Universidade de Sao Paulo Brasile)
 - b) rettorato – servizio progetti internazionali: protocollo d'intesa e convenzione per relazione didattica – workshop tra l'Università luav di Venezia e l'American University of Sharjah (Emirati Arabi Uniti)
 - c) area servizi alla ricerca – servizi rapporti con il territorio: convenzione con il Comune di Venezia per un progetto di restauro del cimitero storico di S. Michele in Isola e la sua valorizzazione;
 - d) area servizi alla ricerca – servizi rapporti con il territorio: accordo di programma con l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) Laguna di Venezia per lo sviluppo del Sistema Informativo delle Risorse Idriche - con caratteristiche di Osservatorio (Sirio) - e di un annesso Sistema di Comunicazione e di Interscambio Dati e Informazioni;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

17 dicembre 2008 verbale n. 13 Sa/2008	pagina 2/5
---	------------

e) area servizi alla didattica – facoltà di design e arti: convenzione con l'Associazione Opera Italiana per instaurare una collaborazione tra la Scuola dell'Opera Italiana e il corso di laurea specialistica in scienze e tecniche del teatro
5 Varie ed eventuali

Partecipa alla seduta in rappresentanza del dipartimento delle arti e del disegno industriale il decano del dipartimento stesso, prof. Paolo Legrenzi.

Il senato accademico prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

- il prof. Marcello Mamoli procederà all'attivazione di un assegno per la collaborazione ad attività di ricerca previsto dal progetto di ricerca dal titolo "Dinamiche e spazi urbani: Socialità e tecnologia della conoscenza nelle metropoli di terza generazione ", approvato nell'ambito del Progetto Prin-cofin 2007 con decorrenza amministrativa ministeriale 22 settembre 2008.

L'assegno di ricerca sarà di durata annuale, la copertura finanziaria necessaria per l'attivazione di tale assegno graverà interamente sui fondi Prin-cofin 2007 del progetto.

Nell'ambito delle comunicazioni il presidente propone al senato di posticipare la discussione del punto 3 a) dell'ordine del giorno successivamente al punto 5.

Il senato accademico approva all'unanimità.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il senato accademico:

2 Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 146 Sa/2008/Da-ai)

delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati

3 Didattica e formazione:

b) area servizi alla ricerca: rideterminazione del numero minimo di studenti per il master annuale di secondo livello Urban development and reconstruction – anno accademico 2008/2009 (rif. delibera n. 147 Sa/2008/post-laurea)

delibera all'unanimità di approvare l'attivazione del master con un numero minimo di studenti iscritti pari a 9 e la relativa rimodulazione del piano finanziario

4 Convenzioni:

a) rettorato – servizio progetti internazionali: accordo di collaborazione accademica e convenzione accademica internazionale con l'Universidade de Sao Paulo Brasile (rif. delibera n. 148 Sa/2008/progetti internazionali)

b) rettorato – servizio progetti internazionali: protocollo d'intesa e convenzione per relazione didattica – workshop tra l'Università Iuav di Venezia e l'American University of Sharjah (Emirati Arabi Uniti) (rif. delibera n. 149 Sa/2008/progetti internazionali)

c) area servizi alla ricerca – servizi rapporti con il territorio: convenzione con il Comune di Venezia per un progetto di restauro del cimitero storico di S. Michele in Isola e la sua valorizzazione (rif. delibera n. 150 Sa/2008/ric/territorio)

d) area servizi alla ricerca – servizi rapporti con il territorio: accordo di programma con l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) Laguna di Venezia per lo sviluppo del Sistema Informativo delle Risorse Idriche - con caratteristiche di Osservatorio (Sirio) - e di un annesso Sistema di Comunicazione e di Interscambio Dati e Informazioni (rif. delibera n. 151 Sa/2008/ric/territorio)

e) area servizi alla didattica – facoltà di design e arti: convenzione con l'Associazione Opera Italiana per instaurare una collaborazione tra la Scuola dell'Opera Italiana e il corso di laurea specialistica in scienze e tecniche del teatro (rif. delibera n. 152 Sa/2008/Fda)

delibera all'unanimità di approvare la stipula degli accordi, convenzioni e protocollo sopra

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

17 dicembre 2008
verbale n. 13 Sa/2008

pagina 3/5

riportati

5 Varie ed eventuali

a) modifiche allo statuto dell'Istituto Italo-Russo di Formazione e Ricerche

Ecologiche: approvazione (rif. delibera n. 153 Sa/2008/rettorato – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare le modifiche allo statuto

b) Convenzione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione di un corso di laurea congiunto in disegno industriale (classe 4) ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 (rif. delibera n. 154 Sa/2008/Fda)

delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione, dando mandato al rettore e al direttore amministrativo di apportare le necessarie modifiche ed integrazioni al testo della convenzione stessa

3 Didattica e formazione:

a) offerta formativa 2009/2010: approvazione (rif. delibera n. 155 Sa/2008/Da-ai – allegati: 1)

prende atto dei documenti presentati dalle facoltà, rinviando l'approvazione dell'offerta formativa 2009/2010 alla prossima seduta prevista per il 21 gennaio 2009.

Il senato accademico invita le facoltà dell'ateneo a riformulare per quella data gli ordinamenti didattici dei corsi di studio da attivare ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 sulla base dei seguenti criteri e linee guida:

- tenendo conto delle numerosità massime definite dai parametri ministeriali per ciascuna classe di laurea e di laurea magistrale, prevedere una rimodulazione degli standard di Iuav relativi ai laboratori dei corsi di studio per un numero non inferiore a 100 studenti;
- che la progettazione dell'offerta formativa relativa alle lauree magistrali sia effettuata sulla base della numerosità effettiva degli studenti prevista dai decreti ministeriali;
- che l'utilizzo delle risorse provenienti dal fondo di finanziamento ordinario (FFO) sia conforme agli standard previsti dai decreti ministeriali e che risponda a criteri di efficienza ed efficacia;
- che nella progettazione e programmazione dell'offerta formativa il ricorso alla docenza a contratto non ecceda il 30% delle risorse di docenza richieste dai requisiti qualitativi e quantitativi previsti dai decreti ministeriali.

Il senato accademico invita infine la facoltà di architettura a considerare l'opportunità di sospendere l'attivazione del corso di laurea in management del progetto – Clame, nonché di elevare il numero programmato per l'accesso al corso di laurea in architettura da 600 a 800 studenti.

Nel corso della discussione intervengono:

- il prof. **Fulvio Zezza**, il quale rileva la necessità di avviare una fase di razionalizzazione globale dell'offerta formativa di Iuav non divisa per facoltà.

Rileva inoltre l'opportunità che siano i presidi di facoltà a individuare le manovre da adottare per uniformare i piani formativi ai criteri stabiliti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

- il prof. **Medardo Chiapponi**, il quale rileva la necessità di pensare ad un progetto convincente al fine di evitare ulteriori riduzioni delle risorse e conseguenti tagli all'offerta formativa dell'ateneo.

A tale riguardo rileva che le entrate non costituiscono una variabile indipendente, ma che i finanziamenti vengono concessi sulla base di un progetto presentato che si chiede sia condiviso dall'esterno. Dal momento che i finanziamenti esterni dipendono dalla qualità del progetto, si rende necessario valutare quali piani siano in grado di attrarre entrate aggiuntive. Nella facoltà di design e arti è stato fatto uno sforzo notevole proprio per qualificare il progetto formativo.

Per quanto riguarda il rientro nei requisiti minimi rileva che la strategia individuata dalla facoltà si svilupperà sul medio periodo anche a causa della situazione attuale di fragilità. Come ipotesi prudenziale si sta valutando di procedere alla copertura dei posti necessari

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

17 dicembre 2008
verbale n. 13 Sa/2008

pagina 4/5

attraverso il reclutamento di ricercatori a contratto, anche se in prospettiva si cercherà di avviare un piano di rientro dei docenti strutturati.

In merito alle sinergie tra le facoltà propone di:

- a) mettere in comune un elenco dei corsi aperti anche agli studenti delle altre facoltà
- b) introdurre innovazioni sui laboratori tematici che potrebbero essere interessanti anche per gli studenti delle altre facoltà
- c) valutare la possibilità che alcuni indirizzi di laurea magistrale siano interfacoltà (ad esempio nel campo del design dell'informazione e degli interni).

Propone infine di valutare anche i dati sull'attrattività e sull'occupazione dei laureati;

- il prof. **Domenico Patassini**, il quale, condividendo l'intervento del prof. Medardo Chiapponi che riporta gli esiti dell'ultima riunione della commissione didattica di ateneo, rileva l'esistenza di tre livelli che si sovrappongono rispetto ai quali bisogna ripensare il ruolo della commissione didattica stessa:

1. definizione degli orientamenti strategici a struttura data

Sono stati discussi i progetti proposti dai consigli di facoltà come organi sovrani e si è iniziato a definire azioni strategiche sui tre settori fondamentali dell'ateneo basate sulla struttura attuale. In questa prospettiva si è iniziato a valutare una possibile razionalizzazione delle risorse riferendo i tre progetti ad un'idea unitaria che si andava rafforzando

2. nuovi progetti formativi ex decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270

La discussione della commissione didattica è stata interrotta al fine di formulare i nuovi progetti formativi secondo le scadenze ministeriali

3. nuove prospettive e definizione di un percorso

Per la riprogettazione dell'offerta formativa possono essere individuate una prospettiva immediata e una graduale.

La prospettiva immediata prevede dei tempi molto stretti, a meno che il ministero non cambi completamente le regole e la Crui chieda un rinvio dei termini per la presentazione dei progetti e l'attivazione dei nuovi ordinamenti.

La prospettiva più graduale prevede l'avvio di un percorso di sperimentazione gestito e valutato in itinere al fine di arrivare al riordino dell'offerta formativa. Tale percorso potrebbe essere suddiviso nelle seguenti tre fasi:

ragionare in termini di condivisione da formalizzare negli assetti

individuare possibili esperienze interfacoltà, quali laboratori e summer schools

procedere ad un riordino dei corsi di studio che potrebbe portare anche alla loro fusione.

Rileva infine che nel documento presentato dalla facoltà di design e arti sono presenti ulteriori ipotesi di condivisione tra i corsi di studio;

- il prof. **Renato Bocchi**, il quale rileva che il decreto Gelmini probabilmente apporterà delle modifiche in merito alla presentazione dei nuovi progetti formativi ex decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e che conseguentemente le scadenze potrebbero essere rinviate.

Rileva inoltre che nelle tre facoltà è stata fatta una programmazione in tempi e con risorse molto differenti. I tre progetti formativi devono quindi essere rivisti al fine di definire un disegno molto più mirato per la condivisione di un piano incentrato sul progetto.

A tale scopo rileva altresì la necessità di dare avvio ad una verifica dei progetti rispetto alle mutate condizioni sul piano delle risorse e al lavoro intrapreso in questi anni, valutando anche la possibilità di ricalibrarli sulla base di quanto fatto nel settore della ricerca.

Finora si è lavorato troppo sull'adattamento minimale dei vecchi modelli.

Anche la questione della trasformazione del corso di laurea in produzione dell'edilizia - Clape in corso di laurea in management del progetto - Clame andrebbe approfondita meglio, al fine di valutare più attentamente le ricadute di questo investimento;

- il prof. **Agostino Cappelli**, il quale, condividendo pienamente la relazione del rettore e del direttore amministrativo, rileva la necessità di procedere ad una razionalizzazione dei progetti presentati che tenga conto della reale situazione finanziaria.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

17 dicembre 2008 verbale n. 13 Sa/2008	pagina 5/5
---	------------

Sul progetto della facoltà di architettura rileva la necessità di rivedere il numero degli sdoppiamenti delle attività didattiche, se non il numero degli indirizzi del corso di laurea magistrale in architettura.

Per quanto riguarda la facoltà di design e arti rileva un sovradimensionamento dei corsi da attivare che comprendono 3 corsi di laurea e 3 corsi di laurea magistrale, di cui uno con 5 indirizzi). La situazione risulta particolarmente problematica se si tiene conto che si tratta della facoltà che ha la necessità di rientrare nei requisiti minimi.

In merito alla proposta presentata dalla facoltà di pianificazione del territorio rileva la necessità di affrontare la questione dell'attrattività di alcuni corsi di laurea magistrale.

Rileva inoltre l'opportunità che i presidi di facoltà prendano in considerazione il problema dello squilibrio del carico didattico dei docenti;

- il prof. **Alberto Ferlenga**, il quale rileva che in questi anni il lavoro avviato non ha seguito i criteri di una progettualità complessiva. La revisione della ricerca è avvenuta attraverso la definizione di un progetto, ma lo stesso non è stato applicato anche ad altri settori quale quello della didattica.

Rileva inoltre la necessità di rivedere l'organizzazione dei corsi di laurea magistrale che rappresentano un settore fondamentale anche come punto di snodo tra didattica e ricerca.

Si rende in particolare necessario attuare tutte le razionalizzazioni possibili al fine di eliminare le sovrapposizioni e le rigidità del sistema attuale. Per fare questo è opportuno ripartire dalla specificità di Iuav e riprendere a ragionare sulle possibilità strategiche.

Alle ore 13 esce la sig.ra Marta Montevocchi

A conclusione della discussione riprende la parola il **presidente**, il quale rileva che il lavoro avviato dalla commissione didattica è iniziato in un momento in cui il quadro economico era diverso da quello attuale. Avviare la riprogettazione dell'offerta formativa individuando una prospettiva graduale non risolve le problematiche legate al bilancio che si stanno presentando nell'immediato. Il senato accademico, in qualità di organo di governo, è tenuto a dare criteri ed indirizzi per la definizione di un piano didattico coerente con le risorse disponibili.

Rileva inoltre che dalla discussione è emerso uno spostamento del focus dalle facoltà ai corsi di studio. Si sta delineando l'idea di un'offerta formativa generale incentrata sui tipi di insegnamento, all'interno della quale lo studente può scegliere quale percorso seguire.

Uno dei problemi più rilevanti di tale percorso rimane il valore legale del titolo di studio. Sono emersi inoltre tutti gli elementi di riflessione per arrivare alla definizione di un progetto dell'offerta formativa di Iuav da presentare al ministero entro la scadenza del 31 gennaio 2009, anche al fine di non subire ulteriori tagli alle risorse. Allo stesso tempo si devono tenere aperte alcune prospettive, sapendo che di anno in anno si potrà decidere di attivare altri corsi.

Il punto di partenza per la stesura del progetto deve essere il rientro nei requisiti minimi, necessario anche per potersi presentare e discutere con l'esterno.

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 15,10.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008 delibera n. 146 Sa/2008/Da-ai	pagina 1/1
---	------------

2 Ratifica decreti rettorali

Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 25 novembre 2008 n. 982 Istituzione di n. 2 borse di studio post dottorato nell'ambito della Scuola di dottorato luav a partire dall'anno accademico 2008/2009 (ricerca/cr)

decreto rettorale 27 novembre 2008 n. 987 Adesione all'accordo per la costituzione di un centro per il coordinamento, la ricerca, la conservazione e il restauro dell'arte moderna e contemporanea - MACC - Modern Art Conservation Centre (Da-ai/mg)

decreto rettorale 20 novembre 2008 n. 1018 Concessione patrocinio gratuito (rettorato)

decreto rettorale 26 novembre 2008 n. 1034 Incarico Insula Spa per il rilievo di controllo del Ponte della Costituzione (Circe)

decreto rettorale 12 dicembre 2008 n. 1036 Concessione patrocinio gratuito (rettorato)

decreto rettorale 15 dicembre 2008 n. 1041 Stipula del protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e Muenster University of Applied Sciences (progetti internazionali/mg)

Il senato accademico delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali sopra elencati.

I decreti rettorali sopra riportati sono depositati presso il servizio archivio di ateneo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008 delibera n. 147 Sa/2008/post-laurea	pagina 1/1
---	------------

3 Didattica e formazione:

b) area servizi alla ricerca: rideterminazione del numero minimo di studenti per il master annuale di secondo livello Urban development and reconstruction – anno accademico 2008/2009

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata con decreto del direttore del dipartimento di pianificazione 10 dicembre 2008 n. 14, per la rideterminazione del numero minimo di studenti per l'attivazione del master annuale di secondo livello Urban development and reconstruction – anno accademico 2008/2009.

A tale riguardo il presidente ricorda che il senato accademico e il consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 15 maggio e 6 giugno 2008, hanno approvato l'attivazione dell'edizione 2008/2009 del master in presenza di un numero minimo di 13 iscritti e massimo di 20.

Con decreto rettorale 11 luglio 2008 n. 587 è stato emanato il bando relativo alle procedure selettive per l'ammissione al master. Alla scadenza prevista dall'articolo 4 del bando sono pervenute 18 domande di ammissione, mentre alla data del 20 novembre 2008, ai sensi dell'articolo 6 del bando stesso, hanno perfezionato l'iscrizione con il pagamento della quota d'iscrizione 9 studenti.

In considerazione della dimensione internazionale del corso e del fatto che sono pervenute iscrizioni da parte di studenti stranieri che, per le procedure richieste, hanno dovuto prendere una serie di impegni sia finanziari che personali per poter seguire regolarmente i corsi a Venezia, il dipartimento di pianificazione propone di utilizzare risorse residue delle precedenti edizioni del master a copertura delle quattro quote d'iscrizione mancanti.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, visto l'articolo 26 del regolamento didattico di ateneo e visto il decreto del direttore del dipartimento di pianificazione 10 dicembre 2008 n. 14, delibera all'unanimità di approvare:

- l'attivazione per l'anno accademico 2008/2009 del master universitario di secondo livello in Urban Development and Reconstruction con un numero minimo di studenti iscritti pari a 9;
- la relativa rimodulazione del piano finanziario.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008

delibera n. 148 Sa/2008/progetti
internazionali

pagina 1/5

4 Convenzioni:

a) rettorato – servizio progetti internazionali: accordo di collaborazione accademica e convenzione accademica internazionale con l'Universidade de Sao Paulo (Brasile)

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dai consigli della facoltà di design e arti e della facoltà di architettura, rispettivamente nelle sedute del 5 e 12 novembre 2008, e con decreto del preside della facoltà di pianificazione del territorio 18 novembre 2008 n. 61, per la stipula di un accordo di collaborazione e di una convenzione accademica internazionale con la Universidad de São Paulo (Brasile).

L'accordo ha lo scopo di avviare forme di collaborazione in campi scientifici, didattici e di ricerca di comune interesse quali:

- lo scambio di docenti e ricercatori;
- la collaborazione congiunta di progetti di ricerca;
- l'organizzazione congiunta di eventi scientifici e culturali;
- lo scambio di informazioni e pubblicazioni accademiche;
- lo scambio di studenti;
- lo scambio di personale tecnico e amministrativo;
- la condivisione di corsi.

Per la stipula dell'accordo sopraindicato verrà utilizzato lo schema proposto dall'Universidade de São Paulo (Brasile).

La convenzione ha lo scopo di avviare una collaborazione accademica nell'ambito di tutte le aree scientifico-disciplinari delle due università e di promuovere lo scambio di docenti, ricercatori, studenti dei corsi post-laurea e dei corsi di laurea (con il reciproco riconoscimento dei corsi di studio), nonché di personale tecnico e amministrativo delle rispettive istituzioni.

La mobilità degli studenti è aperta a coloro che sono regolarmente iscritti al terzo anno della laurea triennale o alla laurea specialistica presso una delle tre facoltà di luav.

Il coordinatore scientifico dell'accordo e della convenzione è il prof. Enrico Fontanari coadiuvato dal prof. Alves Henrique Pessoa Pereira.

Per l'esecuzione delle attività oggetto dell'accordo, che ha una durata di 5 anni, e della convenzione, che ha una durata di 3 anni, non è previsto alcun onere finanziario a carico delle istituzioni firmatarie.

Il presidente dà lettura degli schemi di accordo e convenzione sotto riportati e chiede al senato di esprimersi in merito.

Accordo di collaborazione tra l'Universidade de São Paulo (Brasile) e l'Università luav di Venezia (Italia)

L'Universidade de São Paulo (USP), con sede legale in Rua da Reitoria, 109, São Paulo – SP Brasile, rappresentata dalla rettrice prof.ssa dott.ssa Suely Vilela

e

l'Università luav di Venezia (luav) con sede legale in Santa Croce, 191 – Tolentini, 30135 Venezia, Italia, rappresentata dal rettore prof. Carlo Magnani, sono a conoscenza che la cooperazione tra entrambe le istituzioni promuoverà lo sviluppo della ricerca scientifica e di altre attività accademiche e culturali di comune interesse e stabiliscono di sottoscrivere il seguente accordo di collaborazione accademica.

Articolo 1 - Oggetto

L'USP e luav stabiliscono di incentivare la cooperazione accademica tra le due istituzioni, nelle aree di reciproco interesse, per mezzo di:

1. scambio di docenti e ricercatori;
2. collaborazione congiunta di progetti di ricerca;
3. organizzazione congiunta di eventi scientifici e culturali;
4. scambio di informazioni e pubblicazioni accademiche;
5. scambio di studenti;
6. scambio di personale tecnico-amministrativo;

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008 delibera n. 148 Sa/2008/progetti internazionali	pagina 2/5
--	------------

7. condivisione di corsi.

Articolo 2 – Organizzazione

Per l'organizzazione di ogni singolo progetto di collaborazione, le istituzioni dovranno redigere un programma di lavoro nel quale saranno specificate: le modalità, i mezzi e gli obiettivi, le responsabilità. Le attività sopra descritte sono oggetto di una convenzione e che sarà firmata da entrambe le parti.

Articolo 3 - Finanziamento

Ogni istituzione si dovrà impegnare a reperire fondi, tanto da fonti interne quanto da fonti esterne, destinati alla realizzazione dei programmi di collaborazione e cooperazione. Non è previsto nessuno scambio monetario tra le due università.

Articolo 4 - Requisiti

I docenti, i ricercatori e gli studenti che partecipano ai programmi di scambio secondo il presente accordo, ottempereranno alle norme sull'immigrazione del Paese dell'istituzione ricevente ed è loro consigliata la stipulazione di un'assicurazione internazionale per l'assistenza medica-ospedaliera per il periodo di permanenza all'estero.

Articolo 5 – Tasse universitarie

Gli studenti che partecipano al programma di scambio dovranno pagare le tasse universitarie, quando previste, all'istituzione presso la quale sono iscritti.

Articolo 6 – Durata dell'accordo

Il presente accordo di collaborazione avrà durata di cinque (5) anni a partire dalla data dell'ultima firma apposta sul presente atto. Scaduto il periodo di validità, il presente accordo di collaborazione accademica potrà essere iterato, con il parere favorevole di entrambe le Istituzioni, attraverso la firma di un nuovo accordo di collaborazione accademica almeno 60 giorni prima della scadenza naturale del presente accordo.

Articolo 7 - Coordinatori amministrativi e scientifici

Per l'USP l'Ufficio Relazioni Internazionali è il coordinatore amministrativo e nomina la sua presidente prof.ssa dott.ssa. Marisa Aparecida Bismara Regitano d'Arce in qualità di coordinatrice scientifica.

Per luav il servizio progetti internazionali è il coordinatore amministrativo e nomina i professori Enrico Fontanari e Alves Henrique Pessoa Pereira in qualità di coordinatori scientifici.

Articolo 8 - Opposizioni

Contro il presente accordo di collaborazione accademica potranno essere inoltrate opposizioni, da parte di chiunque e in qualsiasi momento, mediante comunicazione scritta entro centottanta (180) giorni. Le parti definiranno, mediante un contratto di conclusione dell'accordo di collaborazione accademica, le responsabilità per la conclusione di ogni programma di lavoro coinvolto. Le azioni in corso di svolgimento dovranno comunque essere portate a compimento.

Articolo 9 – Soluzione delle controversie

Per soddisfare qualsiasi dubbio possa sorgere durante l'attuazione e nell'interpretazione del presente accordo di collaborazione accademica, le parti coinvolte destineranno i loro sforzi per raggiungere una soluzione consensuale. Qualora non riuscissero a trovare una mediazione, le parti eleggeranno, di comune accordo, un mediatore, persona fisica.

Convenzione tra l'Universidade de São Paulo (Brasile) e l'Università luav di Venezia (Italia), al fine di favorire lo scambio accademico di studenti, professori/ricercatori e personale tecnico-amministrativo

In base alla seguente convenzione, l'Universidade de São Paulo (USP), Brasile, rappresentata dalla rettrice prof.ssa dott.ssa Suely Vilela

e

l'Università luav di Venezia (luav), Italia, rappresentata in questo atto dal rettore prof. dott. Carlo Magnani,

accettano le seguenti condizioni:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008
delibera n. 148 Sa/2008/progetti
internazionali

pagina 3/5

Articolo 1 – Oggetto

La presente convenzione ha come oggetto la collaborazione accademica nell'ambito di tutte le aree scientifico-disciplinari delle due università e ha lo scopo di promuovere lo scambio di docenti/ricercatori, studenti dei corsi post-laurea e studenti dei corsi di laurea (con il reciproco riconoscimento dei corsi di studio) e di personale tecnico-amministrativo delle rispettive istituzioni.

Articolo 2 – Obiettivi e forme di collaborazione

Lo scambio tra i due atenei è rivolto a:

2.1 docenti/ricercatori

2.1.1. I docenti/ricercatori in visita presso l'istituzione straniera parteciperanno a conferenze, attività d'insegnamento e/o ricerca, per una durata massima di un semestre per anno accademico.

2.1.2. Il docente/ricercatore dovrà provvedere per proprio conto alla copertura medico sanitaria per il periodo che trascorrerà presso l'altra Istituzione.

2.1.3. Il salario dovrà essere corrisposto al docente/ricercatore, dall'istituzione di provenienza.

2.2. studenti iscritti a corsi di laurea e post laurea

2.2.1. Gli studenti saranno selezionati dalle istituzioni di provenienza in base all'eccellenza accademica, la loro accettazione sarà invece a discrezione dell'istituzione che li ospita.

2.2.1.bis. La mobilità è rivolta a massimo n. 5 (cinque) studenti per anno accademico, regolarmente iscritti al terzo anno della laurea triennale o alla laurea specialistica presso una delle tre facoltà di luav e a massimo n. 5 (cinque) studenti per anno accademico, regolarmente iscritti dopo il primo anno presso le facoltà dell'USP.

La durata della mobilità sia per gli studenti luav che per gli studenti USP, dovrà essere di minimo un semestre e fino a massimo un anno accademico.

2.2.2. Gli studenti che accedono al programma di scambio, dovranno attenersi alle regole vigenti nel Paese e nell'istituzione ospitanti, usufruiranno della doppia iscrizione e avranno gli stessi diritti degli studenti regolarmente iscritti presso le due università.

2.2.3. Si raccomanda agli studenti che accederanno al programma di scambio, di avere una buona conoscenza della lingua dell'università che li ospita, quando per buona si intende un livello intermedio tra scolastico e ottimo.

2.2.4. Ogni studente dovrà rispettare il programma di studi preventivamente concordato tra le due istituzioni e sottoscritto dai rispettivi responsabili didattici.

2.2.4.bis. Le due università si riservano il diritto di interrompere il periodo di studio degli studenti ospiti, qualora il rendimento di quest'ultimi comprometta il buon risultato del programma di mobilità, dandone tempestiva comunicazione scritta all'altra università. In tal caso lo studente dovrà obbligatoriamente, rientrare presso l'università di provenienza dove verranno trasferiti gli eventuali crediti accumulati.

2.2.4.ter. Al termine del periodo di mobilità, le università invieranno all'altra parte, il certificato con indicati i corsi svolti e superati e la rispettiva votazione degli studenti che hanno avuto accesso al programma di scambio.

2.2.5. Gli studenti che accedono al programma di scambio dovranno autonomamente farsi carico delle spese di visti VISA, viaggi, alloggio e soggiorno ecc., per il periodo di studio all'estero. È a discrezione degli studenti la stipulazione di una polizza assicurativa privata per la copertura del periodo di studio all'estero.

2.3. personale tecnico-amministrativo

2.3.1. Al fine di stimolare lo scambio di esperienze e conoscenze amministrative in aree di comune interesse, le istituzioni potranno nominare massimo 2 (due) tecnici per anno accademico, del proprio staff tecnico e amministrativo per partecipare ad attività di scambio. Il periodo di mobilità presso l'altro ateneo non dovrà superare i 15 giorni (2 settimane, inclusi i tempi di viaggio da/per la sede ospitante).

2.3.2. L'assistenza medico sanitaria sarà a cura degli interessati per il periodo che

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008 delibera n. 148 Sa/2008/progetti internazionali	pagina 4/5
--	------------

trascorreranno presso l'altra università.

2.3.3. Il salario sarà corrisposto dall'istituzione di provenienza.

2.3.4. Le attività svolte durante il periodo di permanenza all'estero dovranno essere conformi alla carriera professionale svolta nell'istituzione di provenienza, dovranno essere oggetto di una relazione finale che sarà consegnata tanto all'istituzione di provenienza come all'istituzione che ospita.

Articolo 3 – Supporti finanziari

3.1 Le spese (viaggi, alloggio, eccetera) saranno sostenute dall'interessato o comunque secondo quanto stabilito dai rispettivi regolamenti interni di ateneo.

3.2. Gli studenti che partecipano al programma di scambio dovranno pagare le tasse universitarie, se esistenti, nella propria istituzione di appartenenza. Le altre spese (viaggio, alloggio, etc.) sono a carico dello studente. Le università si impegnano a reperire fondi interni ed esterni quale contributi alle spese. La convenzione non implica alcun impegno a fornire supporti finanziari da parte delle istituzioni.

3.3. Nel caso di scambio di personale tecnico-amministrativo, le spese saranno sostenute dalle istituzioni di appartenenza, in base alle disponibilità finanziarie destinate allo scopo.

Articolo 4 – Obblighi della USP e di luav

4.1. Entrambe le istituzioni si impegnano a promuovere un numero pari di attività e di scambio.

4.2. Alla fine del periodo di permanenza di uno studente presso l'istituzione straniera, l'università ospitante invierà all'università partner un documento ufficiale, che comprova le attività svolte e, se esiste, la valutazione ricevuta.

4.3. L'università di appartenenza riconoscerà le valutazioni accademiche ottenute dallo studente nell'istituzione ospitante, in base ad un programma di lavoro che sarà preventivamente concordato tra le due università, ivi compresi l'impegno orario e i crediti.

4.4. Entrambe le istituzioni si impegnano a favorire l'integrazione dello studente nella vita accademica dell'università partner.

4.5. Le istituzioni dovranno fornire, nei limiti delle proprie possibilità, condizioni di ricerca e un locale adeguato per il lavoro del professore/ricercatore.

4.6. Le istituzioni dovranno offrire condizioni di lavoro idonee affinché il personale tecnico amministrativo possa svolgere le proprie attività.

Articolo 5 – Coordinamento della convenzione

5.1 La prof.ssa dott.ssa Marisa Aparecida Bismara Regitano d'Arce, presidente della Comissão de Cooperação Internacional è nominata a rappresentare la USP e i professori Enrico Fontanari ed Alves Henrique Pessoa Pereira sono nominati a rappresentare luav in qualità di responsabili scientifici della presente convenzione.

5.2 Sarà compito dei responsabili di cui sopra di trovare le soluzioni e/o gestire i problemi di carattere accademico e amministrativo che potranno sorgere durante la durata della presente convenzione, così come saranno responsabili della supervisione delle attività.

Articolo 6 - Durata

La presente convenzione avrà durata di 3 (tre) anni dalla data dell'ultima firma apposta.

Articolo 7 - Opposizioni

Contro la presente convenzione potranno essere inoltrate opposizioni, mediante comunicazione scritta entro 180 (centottanta) giorni. Nel caso vi siano i termini, le parti definiranno, mediante un contratto di conclusione della convenzione, le responsabilità per la conclusione di ogni programma di lavoro coinvolto e di ogni altra pendenza, ottemperando alle esigenze delle attività in corso di svolgimento e portandole a conclusione.

Articolo 8 - Soluzione delle controversie

Per soddisfare qualsiasi dubbio possa sorgere durante l'attuazione e nell'interpretazione della presente convenzione, le parti coinvolte destineranno i loro sforzi per raggiungere una soluzione consensuale. Qualora non riuscissero a trovare una mediazione, le parti

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008

delibera n. 148 Sa/2008/progetti
internazionali

pagina 5/5

eleggeranno, di comune accordo, un mediatore, persona fisica.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 3, visto il decreto del preside della facoltà di pianificazione del territorio 18 novembre 2008 n. 61 e rilevato quanto deliberato dai consigli della facoltà di design e arti e della facoltà di architettura rispettivamente nelle sedute del 5 e 12 novembre 2008, delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo di collaborazione accademica e della convenzione accademica internazionale con l'Universidade de Sao Paulo (Brasile) secondo gli schemi sopra riportati.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008 delibera n. 149 Sa/2008/progetti internazionali	pagina 1/4
--	------------

4 Convenzioni:

b) rettorato – servizio progetti internazionali: protocollo d'intesa e convenzione per relazione didattica – workshop tra l'Università luav di Venezia e l'American University of Sharjah (Emirati Arabi Uniti)

Il presidente sottopone al senato accademico le proposte approvate dal consiglio della facoltà di architettura nella seduta del 12 novembre 2008 per la stipula di un protocollo d'intesa con la American University of Sharjah (Emirati Arabi Uniti) e di una convenzione per l'avvio di una relazione didattica-workshop estivo dal titolo "VENICE_DUBAI" architetture delle infrastrutture e del paesaggio tra la School of Architecture dell'università stessa e la facoltà di architettura dell'Università luav.

A tale riguardo il presidente informa che il protocollo d'intesa ha lo scopo di avviare collaborazioni in campi scientifici, didattici e di ricerca di comune interesse quali:

- implementazione degli scambi di visite e programmi tra facoltà e studenti nell'ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;
- collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse tra le strutture luav e AUS;
- pianificazione di attività didattiche da condurre in forma coordinata
- organizzazione di conferenze pertinenti, workshop e mostre;
- scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

La convenzione attuativa del protocollo, per la quale non è previsto alcun onere finanziario a carico delle istituzioni firmatarie, prevede:

- l'avvio durante l'anno accademico 2008/2009 dello scambio di due studenti della facoltà di architettura di luav e della School of Architecture & Design AUS;
- l'organizzazione di un workshop estivo di 3 settimane invitando un professore della School of Architecture & Design a Venezia presso la facoltà di architettura;
- l'invito di un professore della School of Architecture & Design per la partecipazione a conferenze.

Il coordinatore scientifico del protocollo d'intesa è il prof. Giovanni Battista Fabbri coadiuvato dall'arch. Raffaella Laezza, incaricata di condurre il workshop presso l'American University of Sharjah (Emirati Arabi Uniti).

Per l'esecuzione delle attività in oggetto è indicato un termine di 3 anni.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo e di convenzione sotto riportati e chiede al senato di esprimersi in merito.

Protocollo d'intesa tra Università luav di Venezia (Italia) e American University of Sharjah (Emirati Arabi Uniti)

Premesso

- che l'Università luav di Venezia cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, formazione e ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, ha una rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, del tirocinio nonché altre attività collegate con le funzioni primarie dell'università;
- che l'American University of Sharjah aspira a raggiungere e mantenere la preminenza come istituzione coeducazionale basata sul modello Americano e fondata nella storia e nella cultura della regione del Golfo Arabo. E premesso che la School of Architecture and Design è impegnata a provvedere all'educazione comprensiva che renderà i propri laureati in grado di dare un significativo contributo alle regioni del Golfo e alla più estesa comunità globale tramite la condivisione coscienziosa della regola.

Considerato

- che l'Università luav di Venezia d'ora in avanti denominato luav e la American University of Sharjah d'ora in avanti denominata AUS hanno espresso la volontà di istituire rapporti di collaborazione nei campi di attività e di comune interesse;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008
delibera n. 149 Sa/2008/progetti
internazionali

pagina 2/4

Si concorda quanto segue

I. Scopo

1.1 scopo di questo protocollo d'intesa è fornire una struttura di cooperazione e facilitare la collaborazione tra le parti, su basi di non esclusività, in campi di reciproco interesse negli Emirati Arabi Uniti.

II. Aree di cooperazione

2.1 Le Parti concordano di cooperare nelle seguenti aree:

- implementazione degli scambi di visite e programmi tra facoltà e studenti nell'ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;
- collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse tra le strutture luav e AUS;
- pianificazione di attività didattiche da condurre in forma coordinata
- organizzazione di conferenze pertinenti, workshop e mostre;
- scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

III. Comunicazione e Scambio di Informazioni

3.1 Sarà cura delle parti darsi reciproca informazione, in via regolare, e consultarsi su quanto di comune interesse, per quel che, a loro giudizio, ritengano utile alla collaborazione.

3.2 Con i tempi che si riterranno necessari, le parti si incontreranno per prendere visione del progresso delle attività portate avanti con il presente protocollo d'intesa a per pianificare le attività successive.

IV. Implementazione del concordato

4.1. Le attività di interesse comune di cui all'articolo 2, opportunamente dettagliate nel contenuto e nella durata, sono oggetto di convenzione separata nella quale deve essere fatto specifico riferimento al presente protocollo di intesa.

La convenzione, il cui contenuto scientifico è elaborato dai coordinatori designati da ciascuna delle Istituzioni, è sottoposta all'approvazione degli organi di governo delle Istituzioni firmatarie del presente protocollo.

4.2 Per l'esecuzione delle attività oggetto delle convenzioni non sarà previsto alcun onere finanziario a carico di luav e di AUS.

V. Utilizzo del nome e del logo

5.1 Nessuna delle parti potrà utilizzare il nome, il logo o il marchio (trademarks) dell'altra parte, o alcuna abbreviazione, in relazione ai propri affari o altrimenti, senza, in ogni caso, la previa autorizzazione dell'altra parte. In nessun caso sarà concesso l'utilizzo del nome, del logo, o di alcuna abbreviazione, da parte luav e AUS, per fini commerciali.

5.2 AUS dichiara di avere ideali e obiettivi in comune con luav e reputa che il proprio nome e logo non possa venire utilizzato in modo non confacente con lo status e la reputazione di AUS e di luav. Allo stesso modo luav dichiara di avere ideali e obiettivi in comune con AUS, e reputa che il proprio nome e logo non possa venire utilizzato in modo non confacente con lo status e la reputazione di AUS e di luav.

5.3 Le Parti concordano nel reputare e dichiarare appropriato questo accordo. Finché sarà operante l'accordo, le parti stabiliscono e concordano di consultarsi a vicenda su come procedere verso i comuni obiettivi.

5.4 Nessuna istituzione potrà citare o fare pubbliche dichiarazioni in nome e per conto dell'altra, o avere il diritto di rappresentarla, a meno che non sia dato specifico mandato con accordo scritto.

VI. Conformità statutaria

6.1 Ciascuna parte coopererà nelle attività decise in questo protocollo d'intesa in conformità con le proprie regole interne, leggi e direttive. Le specifiche attività menzionate nel Protocollo d'intesa che richiedano da entrambe le parti copertura finanziaria o permesso, saranno soggette a accordo scritto separato.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008

delibera n. 149 Sa/2008/progetti
internazionali

pagina 3/4

VII. Durata dell'Accordo, Fine e Modifica.

7.1 Il presente accordo è valido per un periodo iniziale di tre (3) anni a partire dalla sottoscrizione che riporta la data più recente, debitamente firmata dai legali rappresentanti delle Parti.

7.2 Entrambe le parti hanno facoltà di recedere da quanto stabilito nel presente protocollo d'intesa, dandone preavviso scritto alla controparte sei (6) mesi prima. In caso di rottura dell'accordo, le parti faranno i necessari passi per portare a veloce ed ordinata conclusione le attività del Protocollo d'intesa. Le iniziative facenti parti del presente protocollo, stabilite con accordo separato e già iniziate, verranno portate a termine.

7.3 L'accordo può venire rinnovato con richiesta scritta autorizzata dal Legale Rappresentante delle rispettive istituzioni. La richiesta di rinnovo deve venir inoltrata all'altra parte almeno sei (6) mesi prima della naturale scadenza.

VIII Diritti

8.1 Nessun atto effettuato in relazione al presente documento potrà essere considerato una deroga espressa o implicita ad alcun diritto di luav o di AUS.

Convenzione per relazione didattica – workshop

tra

American University Of Sharjah – Emirati Arabi Uniti School Of Architecture And Design (AUS-SA&D)

e

Università luav Di Venezia – Italia facoltà di architettura (luav-Far)

In riferimento al protocollo d'intesa stipulato tra le due università e in corso di validità, la School of Architecture & Design dell'American University of Sharjah e la facoltà di architettura dell'Università luav di Venezia, hanno intenzione di cooperare nel campo scientifico-culturale definito dal tema:

"VENICE_DUBAI" architetture delle infrastrutture e del paesaggio

Nello specifico sono previste le seguenti attività:

- a.** Possibilità di frequentare come "visiting student" per un semestre o per l'intero anno accademico, di due studenti della facoltà di architettura luav presso la School of Architecture & Design AUS e viceversa.
- b.** Durante l'anno accademico 2008/2009 verrà organizzato un Workshop estivo di 3 settimane invitando un professore dell'AUS-SA&D a Venezia presso luav-Far;
- c.** qualora fossero interessati anche degli studenti AUS-SA&D, l'Università luav sarebbe in grado di fornire le seguenti facilitazioni:

- accesso alla mensa,
 - utilizzo della biblioteca,
 - University internet password,
 - riconoscimento dei crediti universitari come workshop,
 - il professore AUS-SA&D incaricato avrà a sua disposizione da uno a tre assistenti (tutor).
- 2.** Vengono nominati responsabili scientifici della presente convenzione:
- per luav-far il prof. Giovanni Battista Fabbri e la prof.ssa Raffaella Laezza;
 - per la AUS-SA&D la prof.ssa Samia Rab.

3. I workshop di cui al punto b) dell'articolo 1 della presente convenzione verranno svolti durante lo stesso anno accademico.

4. Oneri finanziari

Per l'esecuzione delle attività oggetto della presente convenzione non è previsto alcun onere finanziario a carico delle istituzioni firmatarie.

5. Durata e recesso delle convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data dell'ultima firma apposta e avrà la durata di 3 (tre) anni.

Può essere rinnovata per uguale periodo, termini e condizioni qualora entrambe le parti, in forma scritta, dichiarino di volerlo fare. Ciascuna Università può recedere dall'accordo con

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008

delibera n. 149 Sa/2008/progetti
internazionali

pagina 4/4

dichiarazione scritta che deve essere trasmessa all'altra parte almeno sei mesi prima della scadenza. Le azioni in corso devono comunque essere portate a compimento.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 3 e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di architettura nella seduta 12 novembre 2008, delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa e della convenzione attuativa per l'avvio di una relazione didattica-workshop estivo dal titolo "VENICE_DUBAI" architetture delle infrastrutture e del paesaggio con l'American University of Sharjah (Emirati Arabi Uniti) secondo gli schemi sopra riportati.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008 delibera n. 150 Sa/2008/ric/territorio	pagina 1/3
--	------------

4 Convenzioni:

c) area servizi alla ricerca – servizi rapporti con il territorio: convenzione con il Comune di Venezia per un progetto di restauro del cimitero storico di S. Michele in Isola e la sua valorizzazione

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta per la stipula di una convenzione con il Comune di Venezia finalizzata alla realizzazione di un progetto di restauro del cimitero storico di S. Michele in Isola e alla sua valorizzazione.

Si tratta della seconda convenzione attuativa del protocollo d'intesa per un progetto di restauro del Cimitero storico di San Michele in Isola e per la sua valorizzazione, approvato con decreto rettorale 8 novembre 2008 n. 1815 e sottoscritto, tra gli altri, dal Comune di Venezia e dall'Università luav di Venezia in data 15 novembre 2006.

Il presidente informa che il Comune di Venezia intende proseguire ad avvalersi della collaborazione dell'Università luav di Venezia considerata la sua vasta esperienza tecnica e scientifica nel campo dell'analisi di materiali lapidei e litoidi.

Le attività previste dalla convenzione, dettagliatamente descritte all'articolo 1, riguardano la redazione delle indagini preliminari specialistiche da effettuarsi su campioni lapidei e di laterizio prelevati nel cimitero monumentale e dalla chiesa di S. Michele in Isola a Venezia, quale supporto per i lavori di restauro dei monumenti stessi.

E' prevista parimenti la catalogazione dei manufatti storico-artistici presenti nel cimitero, ex articolo 17 del decreto legislativo 42/2004. La catalogazione deve avvenire sulla base di una scheda conforme al sistema di catalogazione nazionale e dovrà riguardare parte dell'emiciclo recinto 11° e il recinto storico 1°/P ed in particolare la banchina esterna ovest. Per la realizzazione delle attività oggetto della convenzione, che avrà una durata di 12 mesi, è previsto un corrispettivo di € 23.500,00 iva esclusa.

I responsabili scientifici della convenzione sono il prof. Lorenzo Lazzarini e il prof. Guido Zucconi.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportata e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione n. 2 di cui al protocollo d'intesa P.G. n. 465155 del 15/11/2006 per un progetto di restauro del cimitero storico di S. Michele in Isola e la sua valorizzazione.

In attuazione del protocollo d'intesa PG. 465155, approvato con deliberazione G.C. n. 374/2477/2006 dell'1 settembre 2006 e sottoscritto, tra gli altri, dal Comune di Venezia e dall'Università luav di Venezia in data 15 novembre 2006,

si conviene quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto della convenzione

Il Comune di Venezia, rappresentato dal Dirigente PEL arch. Franco Gazzarri, ai sensi dell'articolo 5 del predetto protocollo, conferisce all'Università luav di Venezia, (dipartimento di storia dell'architettura - laboratorio analisi materiali antichi) rappresentata dal rettore prof. Carlo Magnani, l'incarico di:

-redigere le indagini preliminari specialistiche da effettuarsi su campioni lapidei e di laterizio prelevati nel cimitero monumentale e dalla chiesa di S. Michele in Isola a Venezia, quale supporto per i lavori di restauro del cimitero monumentale e del complesso conventuale di S. Michele in Isola. Le indagini preliminari devono essere concordate tra Comune-Direzione PEL e Soprintendenza; esse prevedono:

A) Sono previsti n. 20 campioni da studiare:

- studio di una sezione lucida stratigrafica con l'identificazione dei materiali costituenti, e di eventuali minerali di alterazione costituenti l'aggregato e la matrice (malte e intonaci), determinazione del rapporto relativo, stima della percentuale dei pori e loro studio morfologico (malte e intonaci su sezione stratigrafica);

- studio di una sezione sottile con l'identificazione dei materiali costituenti i materiali lapidei o litoidi, gli eventuali minerali di alterazione (dei materiali lapidei e cotti) costituenti l'aggregato e la matrice, determinazione del rapporto relativo, stima della percentuale dei

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008

delibera n. 150 Sa/2008/ric/territorio

pagina 2/3

pori e loro studio morfologico (malte e intonaci), secondo NORMAL 12/83;

- analisi diffrattometriche ai raggi X di sostanze cristalline organiche ed inorganiche, materiali lapidei e litoidi e loro prodotti di deterioramento, pigmenti, metalli e loro prodotti di corrosione, previa macinatura in mortai di agata, con identificazione qualitativa e semiquantitativa delle fasi cristalline;
- determinazione della porosità integrale aperta e della distribuzione del diametro dei pori mediante porosimetria a Mercurio secondo NORMAL 4/80;
- analisi chimica qualitativa e semiquantitativa dei sali solubili mediante cromatografia in fase liquida (HPLC) per la ricerca di 7 anioni;
- analisi al microscopio elettronico a scansione, interfacciato con microsonda elettronica a dispersione di energia, con esame delle qualità morfologiche dei materiali lapidei e litoidi, delle fasi cristalline, delle modificazioni strutturali subite dal materiale (microfessure) e della loro distribuzione;
- determinazione della porosità integrale aperta e della distribuzione del diametro dei pori mediante porosimetria a Mercurio secondo NORMAL 4/80;
- micrografie a colori.

B) Avviare la seconda tranches della catalogazione dei manufatti storico-artistici presenti nel cimitero di San Michele ex articolo 17 D.Lgs. 42/2004. La catalogazione deve avvenire sulla base di una scheda conforme al sistema di catalogazione nazionale, essa dovrà riguardare parte dell'emiciclo recinto 11° e il recinto storico 1°/P in particolare la banchina esterna ovest, comprendendo:

1 b l'elaborazione di una ventina di schede catalografiche, basate sul sistema di catalogazione nazionale e dotata di una serie di sottosistemi (schede figlie) in grado di registrare ogni dato significativo riguardante la consistenza storica, artistica ed epigrafica del singolo manufatto;

2b l'analisi catalografica di moduli tipo del recinto del cimitero, delle cappelle angolari, delle parti d'ingresso dell'elemento centrale;

3b la composizione dei fronti interni del recinto, a partire dal rilievo fotografico.

Rilievo e restituzione digitale dei moduli-recinto comprendente prospetto e sezione sviluppando il rilievo geometrico, topografico ed altimetrico fornito dalla Direzione P.E.L.

Articolo 2 - Onorario

L'onorario complessivo per le prestazioni degli incarichi, di cui al precedente articolo 1 è quantificato nel modo seguente:

- relativamente alle indagini di laboratorio, di cui al punto A) del precedente articolo 1, € 14.500 (oneri fiscali esclusi) di cui al preventivo del 4 ottobre 2007;
- relativamente alla catalogazione dei manufatti, di cui al punto B) del precedente articolo 1, € 9.000,00 (oneri fiscali esclusi) di cui al preventivo del 17 gennaio 2008.

Detto onorario sarà corrisposto mediante disposizioni di pagamento sottoscritte dal dirigente responsabile su presentazione di documenti fiscali.

Articolo 3 - Tempi di consegna delle analisi e della catalogazione

1. Le analisi di cui all' articolo 1 punto A), complete di relazioni illustrative, prove di laboratorio, etc., nel numero di 4 copie, devono essere consegnate alla Direzione PEL entro 12 mesi dalla sottoscrizione del presente atto; mentre una copia informatizzata (in formato dwg o dxf) per le riproduzioni dovrà essere consegnata al Servizio Centro Produzione Multimediale.

2. La catalogazione, di cui all'articolo 1 punto B), dovrà essere consegnata in copia cartacea e informatizzata alla Direzione PEL entro 12 mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione.

3. Su richiesta motivata per cause non imputabili all'università, è facoltà dell'amministrazione, tramite il dirigente competente, concedere la proroga ai termini di consegna di cui sopra. Il dirigente competente potrà concordare eventuali altri tempi di consegna in riferimento a mutate esigenze dell'Amministrazione Comunale.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008 delibera n. 150 Sa/2008/ric/territorio	pagina 3/3
--	------------

Articolo 4 - Pagamenti

I pagamenti avverranno a conclusione del lavoro per le indagini preliminari di cui al punto A) dell'articolo 1 e con acconto a metà fase e saldo alla fine del lavoro per la catalogazione dei manufatti di cui al punto B) dell'articolo 1, ad avvenuta consegna e accettazione degli elaborati prodotti.

Articolo 5 - Proprietà degli elaborati

Gli elaborati resteranno di proprietà dell'Amministrazione Comunale. L'uso degli elaborati deve perseguire le finalità del protocollo d'intesa sottoscritto in data 15 novembre 2006.

Articolo 6 - Diritto di pubblicazione

L'Amministrazione si riserva altresì il diritto alla pubblicazione degli elaborati presentati dal laboratorio e della catalogazione delle tombe, secondo le finalità del protocollo d'intesa sottoscritto in data 15 novembre 2006.

Articolo 7 - Definizione delle controversie

In caso di eventuali controversie, in ordine all'interpretazione ed all'applicazione del presente contratto di incarico, si farà ricorso al Giudice Ordinario presso il Foro di Venezia.

Articolo 8 - Spese

Il Comune di Venezia si riserva la facoltà di procedere alla registrazione del presente contratto di incarico, in caso d'uso, ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 3 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con il Comune di Venezia per un progetto di restauro del cimitero storico di S. Michele in Isola e la sua valorizzazione secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008

delibera n. 151 Sa/2008/ric/territorio

pagina 1/5

4 Convenzioni:

d) area servizi alla ricerca – servizi rapporti con il territorio: accordo di programma con l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) Laguna di Venezia per lo sviluppo del Sistema Informativo delle Risorse Idriche - con caratteristiche di Osservatorio (Sirio) - e di un annesso Sistema di Comunicazione e di Interscambio Dati e Informazioni

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta per la stipula di un accordo di programma con l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) Laguna di Venezia finalizzato allo Sviluppo del Sistema Informativo delle Risorse Idriche – con caratteristiche di Osservatorio (Sirio) e di un annesso Sistema di Comunicazione e di Interscambio Dati e Informazioni (Sici).

Il presidente informa che si tratta del proseguimento di una precedente convenzione con analogo oggetto, approvata dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 15 e 23 febbraio 2006, e di un successivo rinnovo approvato nelle sedute del 6 e 15 giugno 2007, in attuazione di un protocollo d'intesa per attività di collaborazione tra A.A.T.O. Laguna di Venezia e Università luav di Venezia stipulato in data 13 marzo 2006.

Il presidente informa che A.A.T.O. Laguna di Venezia, il cui ambito di interesse è la gestione della risorsa idrica a scopo idropotabile, e nello specifico è interessata al potenziamento del Sistema Informativo Territoriale delle risorse idriche e alla realizzazione di un sistema di comunicazione dell'informazione tra i diversi attori che a vario titolo partecipano e sono interessati alla gestione o all'uso della risorsa idrica, intende proseguire ad avvalersi della collaborazione dell'Università luav di Venezia considerata la vasta esperienza tecnica e scientifica nell'analisi, progettazione e sviluppo di Sistemi Informativi Territoriali e di Sistemi di Interscambio dati, in particolare all'interno della facoltà di pianificazione del territorio.

Al fine di sviluppare l'attività in questione A.A.T.O. Laguna di Venezia e l'Università luav integreranno le proprie informazioni per completare e qualificare lo sviluppo del progetto. Detta integrazione apporterà un rilevante contributo per la realizzazione dei fini istituzionali di ciascuna delle parti.

Il presidente informa che le attività oggetto dell'accordo prevedono il completamento dello sviluppo del sistema di comunicazione e di interscambio dati e informazioni (Sici) ed in particolare:

- realizzazione del sistema di social net-working (rete sociale di ascolto e partecipazione) per il cittadino e completamento del forum a supporto dei processi di Agenda21;
- realizzazione del modulo di report;
- realizzazione in versione definitiva del sistema delle interfacce con integrazione di tutti i moduli relativi alla reportistica ed alle procedure VAS, parziale rinnovo dell'interfaccia di navigazione cartografica e ottimizzazione del sistema degli accessi e di registrazione;
- implementazione delle procedure di calcolo della matrice VAS;
- formazione e training on the job;
- attività di diffusione risultati del progetto secondo forme da definirsi.

Le attività oggetto dell'accordo di programma, che dovranno essere portate a termine entro 12 mesi, prevede un contributo da parte di A.A.T.O. Laguna di Venezia di € 160.000,00 comprensivi di ogni onere.

Il responsabile scientifico è il prof. Luigi Di Prinzio.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo di programma sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Accordo di programma tra Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) Laguna di Venezia e Università luav di Venezia per lo Sviluppo del Sistema Informativo delle Risorse Idriche – con caratteristiche di Osservatorio (Sirio) – e di un annesso

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008

delibera n. 151 Sa/2008/ric/territorio

pagina 2/5

**Sistema di Comunicazione e di Interscambio Dati e Informazioni
rinnovo**

L'A.A.T.O. Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) Laguna di Venezia, Codice Fiscale n. 94049070272, con sede in Mestre – VE, via Pepe n. 102, rappresentata dall'ing. Tullio Cambruzzi, nato a Venezia il 05/09/1949, legittimato alla firma della presente convenzione in qualità di Direttore Generale dell'A.A.T.O. e in virtù delle delibere dell'Assemblea d'Ambito prot. n. 866 del 31 dicembre 2003 e prot. n. 730 del 29-7-2004 e

l'Università luav di Venezia (di seguito chiamata luav), C.F. 80009280274 e P.I. IT 00708670278, con Sede in Santa Croce, 191 - 30135 Venezia, rappresentato dal rettore pro tempore prof. Carlo Magnani, nato a Ferrara il 16 maggio 1950

Premesso che

1. l'A.A.T.O. ha elaborato, con la collaborazione di luav, il Piano d'Ambito ai sensi della L. 36/1994 e L.R. 5/1998 e successive integrazioni;
2. per la predisposizione di detto Piano d'Ambito, l'A.A.T.O. ha organizzato e coordinato una vasta e multidisciplinare attività di ricerca, analisi e valutazione del sistema territoriale e delle risorse ambientali del proprio ambito territoriale;
3. a supporto delle strategie di sviluppo espresse nel Piano d'Ambito e in una prospettiva di costante miglioramento della qualità del servizio erogato, A.A.T.O. ha avviato la realizzazione di un proprio Sistema Informativo Territoriale (SIT);
4. è di interesse di A.A.T.O. il potenziamento del Sistema Informativo Territoriale delle risorse idriche e la realizzazione di un sistema di comunicazione dell'informazione tra i diversi attori che a vario titolo partecipano e sono interessati alla gestione o all'uso della risorsa idrica (Ente Gestore, Arpav, Regione del Veneto, Provincia di Venezia, Provincia di Treviso, Comune di Campagna Lupia, Comune di Campolongo Maggiore, Comune di Camponogara, Comune di Cavallino-Treporti, Comune di Chioggia, Comune di Dolo, Comune di Fiesse d'Artico, Comune di Fossò, Comune di Martellago, Comune di Mira, Comune di Mirano, Comune di Noale, Comune di Pianiga, Comune di Salzano, Comune di Santa Maria di Sala, Comune di Scorzè, Comune di Spinea, Comune di Strà, Comune di Venezia, Comune di Vigonovo, Comune di Mogliano Veneto, Comune di Morgano, Comune di Preganziol, Comune di Quinto di Treviso, Comune di Zero Branco, cittadini e loro organizzazioni);
5. con delibera prot. n. 1231/n. XXI di verbale del 21 dicembre 2004 è stato approvato il bilancio 2005 dell'A.A.T.O. Laguna di Venezia, con delibera prot. n. 1628/n. XIX di verbale del 21 dicembre 2005 è stato approvato il bilancio 2006, con delibera prot. n. 1811/n. XX di verbale del 21 dicembre 2006 è stato approvato il bilancio 2007 e con delibera del prot. 1626/n. XX di verbale del 27 dicembre 2007 è stato approvato il bilancio di previsione 2008 e la relazione previsionale e programmatica che stanziava fondi per studi e ricerche finalizzate alla realizzazione del Sistema Informativo delle risorse idriche e di un Sistema Informativo di Comunicazione;
6. la complessità ed interdisciplinarietà di tali studi e ricerche richiede il possesso di esperienze tecniche e scientifiche che solo un gruppo di competenze diversificate e ad alto valore scientifico può assicurare nei modi o nei tempi stabiliti, non rinvenendosi dette specifiche professionalità nell'ambito della struttura organica dell'A.A.T.O.;
7. l'Università luav di Venezia, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, formazione e ricerca nel campo dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica e sinergica alle attività dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) Laguna di Venezia nel settore collegato al Sistema Informativo delle Risorse Idriche;
8. l'Università luav di Venezia ha una vasta esperienza tecnica e scientifica nell'analisi, progettazione e sviluppo di sistemi informativi territoriali e di sistemi di interscambio dati,

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008

delibera n. 151 Sa/2008/ric/territorio

pagina 3/5

in particolare all'interno della facoltà di pianificazione del territorio ove ha luogo il corso di laurea in sistemi informativi territoriali;

9. l'Università luav di Venezia e in particolare la facoltà di pianificazione del territorio ed il dipartimento di pianificazione riconoscono nel tema della gestione delle risorse idriche a livello territoriale un interesse di grande rilievo sia sotto il profilo della ricerca scientifica che didattico;

10. l'Università luav di Venezia e in particolare la facoltà di pianificazione del territorio ed il dipartimento di pianificazione esprimono l'intento di sviluppare iniziative congiunte con le Istituzioni del settore (A.A.T.O.) per la sensibilizzazione delle comunità locali sul tema medesimo, e per promuovere iniziative di formazione tecnica e scientifica verso la rete degli operatori di tale settore, nella prospettiva di contribuire a costruire buone pratiche e alla loro successiva disseminazione;

11. A.A.T.O. e luav hanno stipulato nel marzo 2006 un protocollo di intesa per lo sviluppo di attività congiunte;

12. A.A.T.O. e luav hanno stipulato nel marzo 2006 un accordo di programma, successivamente rinnovato per l'anno 2007, per lo sviluppo del sistema informativo delle risorse idriche, e di un annesso Sistema di Comunicazione e di Interscambio Dati e Informazioni, in forza del quale luav ha realizzato e consegnato ad A.A.T.O. un prototipo del sistema informativo di interscambio dati e informazioni; prodotto che è stato approvato dal Comitato Istituzionale di A.A.T.O. in data 17 aprile 2007;

13. l'accordo di programma sopraccitato prevedeva, all'articolo 7, la possibilità di eventuali rinnovi per l'implementazione di attività, studi e ricerche;

14. considerato che l'Università luav di Venezia e A.A.T.O. possono stipulare accordi di collaborazione con amministrazioni, enti, associazioni ed altre persone giuridiche, pubbliche o private ed hanno interesse a scambiarsi dati ed informazioni per l'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Tutto ciò premesso e considerato

A.A.T.O. e luav Università di Venezia, come sopra costituiti e rappresentati, **convengono quanto segue**

Articolo 1 – Oggetto

1. L'oggetto del presente accordo di programma consiste nel completamento dello Sviluppo del Sistema Informativo delle Risorse Idriche –con caratteristiche di osservatorio (Sirio)– e di un annesso Sistema di Comunicazione e di Interscambio Dati e Informazioni, d'ora in poi denominato "SICI", con le caratteristiche di seguito definite.

2. Le parti trovano interesse ad una realizzazione di tale interscambio che possa avvalersi del loro coinvolgimento nelle attività previste al successivo articolo 2.

3. Le parti concordano che, integrando le proprie informazioni e concorrendo a completare e qualificare lo sviluppo del progetto, l'insieme dei dati posseduto da entrambe può costituire un rilevante contributo per la realizzazione dei propri fini istituzionali.

Articolo 2 – Caratteristiche

Il completamento dello sviluppo del "SICI" prevede le seguenti attività:

1. realizzazione del sistema di social net-working (rete sociale di ascolto e partecipazione) per il cittadino e completamento del forum a supporto dei processi di Agenda21;

2. realizzazione del modulo di report per:

- la restituzione di indicatori ambientali e dei livelli di servizio a soggetti istituzionali (Regione, COVIRI, ARPAV);

- la restituzione di informazioni a soggetti quali: Provincie, Comuni, Gestore del Servizio Idrico Integrato, Assemblea d'Ambito e Comitato Istituzionale;

- la restituzione di informazioni sugli interventi e sul piano degli interventi per AATO e per il Gestore;

- la stampa di dati e/o di cartografia;

3. realizzazione in versione definitiva del sistema delle interfacce con integrazione di tutti i

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008 delibera n. 151 Sa/2008/ric/territorio	pagina 4/5
--	------------

moduli relativi alla reportistica ed alle procedure VAS, parziale rinnovo dell'interfaccia di navigazione cartografica e ottimizzazione del sistema degli accessi e di registrazione;

4. implementazione delle procedure di calcolo della matrice VAS;

5. formazione e training on the job (tirocinio nel luogo di lavoro);

6. attività di diffusione risultati del progetto secondo forme da definirsi.

Articolo 3 – Elaborati

Gli elaborati previsti sono:

1. documento di analisi del sistema di social net-working e progetto delle relative interfacce;

2. documento di analisi del sistema dei report e progetto delle relative interfacce;

3. progetto degli interventi di adeguamento e rinnovo del sistema di integrazione dei moduli;

4. progetto delle procedure di calcolo della matrice VAS e della relativa interfaccia di presentazione;

5. relazione finale di presentazione del sistema informativo completa di manualistica, procedure di manutenzione e procedure operative.

Articolo 4 – Organizzazione

Per la realizzazione dell' accordo di programma verrà costituito un gruppo di lavoro misto luav e AATO, comprendente tutte le competenze e professionalità specifiche per le materie previste e indispensabili per il raggiungimento dei risultati richiesti. Più specificamente il gruppo di lavoro sarà costituito da docenti ed esperti individuati dalle parti.

Articolo 5 - Disposizioni generali

L'attività si configura come attività di ricerca scientifica e di progettazione e realizzazione di interventi formativi, ed ha caratteristiche di specifico interesse congiunto per AATO e luav.

AATO fornirà dati, informazioni, cartografie, ecc. e ogni altro elemento di interesse, disponibile presso le proprie strutture, per contribuire a sviluppare la fase di analisi.

luav e in particolare la facoltà e il dipartimento di pianificazione del territorio fornirà il proprio know-how, la strumentazione hardware e software e le risorse in termini di docenza e ricercatori per lo sviluppo e la realizzazione del sistema oggetto del presente accordo di programma.

Articolo 6 – Contributo e modalità di erogazione

Il contributo da parte di AATO per lo sviluppo del presente accordo di programma è fissato in complessivi ed invariabili € 160.000,00 (centosessantamila/00) comprensivi di ogni onere.

La somma verrà erogata in quattro soluzioni:

- la prima, pari al 20% del totale, alla stipula della convenzione;

- la seconda, pari al 30% del totale, che avverrà entro 5 (cinque) mesi dalla stipula dell'accordo, dopo la consegna degli elaborati di progetto di cui all'articolo 3, punti 1, 2, 3 e 4, che dovranno essere approvati entro 30 giorni dalla data di consegna;

- la terza, pari al 40% del totale, dopo la l'installazione del software in forma definitiva, che avverrà entro 6 (sei) mesi dalla approvazione dei documenti di progetto e dopo la consegna degli elaborati di cui all'art. 3 punto 5;

- La somma residua sarà erogata al termine delle attività di collaudo che dovranno essere completate entro 60 giorni dalla consegna finale.

Nei 30 giorni successivi alla data di consegna di ciascun elaborato, l'A.A.T.O. si riserva di procedere alle verifiche di qualità e completezza degli elaborati e al collaudo delle procedure del sistema, ferma restando la facoltà di richiedere modifiche ed integrazioni dettate da nuovi obblighi o disposizioni di legge e/o concordate fra le parti.

Articolo 7 – Tempi

La durata prevista per la realizzazione delle attività è di mesi 12 (dodici) a far data dalla sottoscrizione del presente accordo. Tale termine deve considerarsi essenziale per l'A.A.T.O. ed improrogabile, salva la disposizione di cui all'ultimo comma del presente articolo e i tempi di collaudo del sistema.

luav documenterà il progresso dello studio mediante l'invio di stati di avanzamento

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008

delibera n. 151 Sa/2008/ric/territorio

pagina 5/5

bimestrali, accompagnati da un'esauriente relazione e/o dagli elaborati di cui all'articolo 3 che dovranno essere progressivamente approvati dall'AATO. luav si impegna a fornire all'A.A.T.O. ogni informazione atta a comprovare l'effettiva corrispondenza dello stato d'avanzamento trasmesso con il reale sviluppo dei lavori. luav si impegna inoltre a partecipare con proprio qualificato rappresentante alle riunioni periodiche d'ufficio indette dall'A.A.T.O. e comunicate con preavviso di giorni 15 (quindici) e ogniqualvolta ne venga concordata tra le parti la convocazione.

Il presente accordo potrà essere eventualmente rinnovato previo consenso scritto tra le parti, con l'implementazione di attività, studi e ricerche.

Articolo 8 – Direzione

I rapporti tra l'Università luav di Venezia e l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale saranno intrattenuti:

- per luav dal prof. Luigi Di Prinzi in quanto responsabile scientifico della presente convenzione, a ciò delegato da luav con funzioni di diretto responsabile e coordinatore dello Studio;
- per A.A.T.O. Laguna di Venezia dall'ing. Tullio Cambruzzi, quale Direttore dell'Autorità, con funzioni di indirizzo, direzione e controllo;

Articolo 9 – Foro competente

Tutte le controversie relative all'interpretazione o all'esecuzione del presente accordo di programma, che non possano risolversi d'accordo tra le parti, saranno deferite alla competenza dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria di Venezia.

Resta inteso che la pendenza di contestazioni o di giudizio non solleva luav dall'adempimento degli obblighi previsti a suo carico dal presente accordo.

Articolo 10 – Riservatezza e diritti di pubblicazione

L'Università luav di Venezia si impegna a garantire nei confronti dell'A.A.T.O. il rispetto del segreto d'ufficio e il dovere della riservatezza su tutte le informazioni ricevute da quest'ultima, a non divulgarle a terzi se non dietro esplicita autorizzazione scritta dell'ente e ad utilizzarle esclusivamente nell'ambito della ricerca oggetto della presente convenzione. La proprietà dei risultati della ricerca sarà di A.A.T.O. e dell'Università luav di Venezia, fermo restando il diritto di autore od inventore. Entrambe le parti hanno il diritto di pubblicare gli esiti della ricerca, informandone l'altro contraente e comunque citando la convenzione nel cui ambito è stata svolta.

Qualora una delle parti si faccia promotore e/o partecipe ad esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuto ad informare l'altro contraente e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta la ricerca.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 3 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo di programma con l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) Laguna di Venezia per lo sviluppo del Sistema Informativo delle Risorse Idriche - con caratteristiche di Osservatorio (Sirio) - e di un annesso Sistema di Comunicazione e di Interscambio Dati e Informazioni secondo lo schema sopra riportato.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008
delibera n. 152 Sa/2008/Fda

pagina 1/3

4 Convenzioni:

e) area servizi alla didattica – facoltà di design e arti: convenzione con l'Associazione Opera Italiana per instaurare una collaborazione tra la Scuola dell'Opera Italiana e il corso di laurea specialistica in scienze e tecniche del teatro

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di design e arti nella seduta del 10 settembre 2008, per la stipula di una convenzione con l'Associazione Opera Italiana di Bologna, legata alla Fondazione Teatro Comunale di Bologna, al fine di instaurare una collaborazione tra la "Scuola dell'Opera Italiana" e il corso di laurea specialistica in scienze e tecniche del teatro - Clast della facoltà di design e arti.

A tale riguardo il presidente informa che la Scuola organizza attività di diffusione e divulgazione finalizzate alla conoscenza dell'Opera Italiana e del repertorio di teatro musicale in genere e intende istituire corsi di alta formazione che costituiranno un percorso formativo unico nel suo genere per varietà e completezza. L'accordo proposto prevede che il Clast indichi propri docenti per l'insegnamento della loro specifica disciplina universitaria nell'ambito dei corsi della Scuola, con particolare attinenza ai corsi per registi, scenografi, costumisti. La Scuola consentirà ad alcuni laureati Clast di frequentare i corsi in qualità di uditori.

Il responsabile scientifico dell'iniziativa è il direttore del Clast, prof. Walter Le Moli.

Il presidente chiarisce che l'accordo non comporta alcuna spesa a carico dell'ateneo.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione

tra

L'Associazione Opera Italiana, con sede in Bologna, Largo Respighi 1, presso la Fondazione Teatro Comunale di Bologna, nella persona del Presidente Maestro Marco Tutino, di seguito denominata Associazione

e

l'Università luav di Venezia, con sede legale in Santa Croce Tolentini 191 - 30135 Venezia, C.F. 80009280274, rappresentata dal Rettore, prof. Carlo Magnani, in attuazione delle delibere del Senato accademico del e del Consiglio d'amministrazione del , di seguito denominata luav

Premesso che:

- l'Associazione è una libera istituzione culturale senza fine di lucro e persegue esclusivamente finalità di diffusione, promozione e sviluppo della cultura e del teatro musicali, nonché di educazione musicale e formazione professionale rivolta in particolare al mondo giovanile;
- l'Associazione, anche al fine di favorire il conseguimento dei propri obiettivi di legge e statuari, intende attivarsi per la creazione di iniziative musicali e culturali anche tramite collaborazioni con organismi esterni specializzati nella formazione e produzione musicale;
- l'Associazione è interessata alla promozione, organizzazione, realizzazione di servizi, gestiti anche sotto forma di "Scuola", per la sensibilizzazione culturale, la formazione e l'orientamento dei giovani talenti che desiderano essere inseriti professionalmente nei diversi quadri artistici del settore lirico, sinfonico, corale, e del teatro musicale in genere.

Considerato che:

- le esigenze del moderno teatro musicale richiedono figure artistiche in grado di ottemperare tutti gli aspetti connessi alle competenze culturali e teatrali per una più completa, credibile ed efficace interpretazione, oltre ad un indispensabile e continuo aggiornamento dei mezzi di comunicazione espressivi, connessi con la contemporanea cultura dell'immagine visuale;
- i giovani artisti necessitano di un supporto culturale, artistico e organizzativo che consenta loro di dare avvio alle proprie carriere con adeguati strumenti e piena e matura

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008
delibera n. 152 Sa/2008/Fda

pagina 2/3

consapevolezza;

- i giovani studenti necessitano di occasioni per vivere l'esperienza diretta del palcoscenico, che consenta loro di coniugare il momento formativo con quello più specificatamente professionale dell'esibizione.

Preso infine atto che:

- l'Associazione ha istituito la "Scuola dell'Opera Italiana" (di seguito denominata Scuola) anche per perseguire gli scopi didattico-formativi e artistico-professionali sopraindicati;

- la Scuola organizza attività di diffusione e divulgazione finalizzate alla conoscenza dell'Opera Italiana e del repertorio di teatro musicale in genere, interpretato secondo lo stile e la tradizione italiana;

- saranno istituiti, in seno alla Scuola, corsi di alta formazione, che costituiranno un percorso formativo unico nel suo genere per varietà e completezza, con la possibilità, e sotto certe condizioni, di rilasciare agli Allievi titoli specialistici riconosciuti dalla Regione Emilia-Romagna;

- luav ha sviluppato, nell'ambito della propria facoltà di design e arti, uno specifico corso di laurea specialistico di scienze e tecniche del teatro indirizzato in modo precipuo all'ambito della regia, della scenografia e del costume e correlato ai corsi di laurea specialistici in progettazione e produzione delle arti visive e di comunicazioni visive e multimediali nonché a design della moda.

Tutto ciò premesso tra le parti si conviene quanto segue:

Articolo 1

Le premesse formano parte integrante della presente convenzione.

Articolo 2

Sono soggetto della presente convenzione l'insieme dei progetti e delle azioni che la Scuola e luav intendono attuare e sviluppare nei settori della ricerca di talenti, della didattica e della produzione artistica.

La durata della presente convenzione si intende annuale, a decorrere per un primo periodo dalla data di sottoscrizione della presente convenzione e fino al 31 dicembre 2008, indi dal 1° gennaio 2009 per ulteriori dodici mesi. La presente convenzione potrà essere rinnovata, previa espressione del consenso delle parti.

Articolo 3

luav segnerà ogni anno alla direzione della Scuola fino a un massimo di tre laureati in regia, scenografia e costume del corso di laurea specialistica in scienze e tecniche del teatro (Clast), in possesso delle caratteristiche necessarie a partecipare ai corsi attivi presso la Scuola stessa.

Articolo 4

La Scuola consentirà ad un numero prestabilito di laureati segnalati da luav di accedere ai corsi della Scuola in qualità di uditori, per un periodo massimo di 3 mesi.

Articolo 5

luav si impegna a segnalare i nominativi di propri docenti per l'insegnamento della loro specifica disciplina universitaria nell'ambito dei corsi della Scuola, con particolare attinenza ai corsi per registi, scenografi, costumisti.

Articolo 6

Si concorda fin d'ora che il rapporto professionale tra la Scuola e i docenti segnalati da luav verrà stabilito secondo modalità e termini contrattuali che saranno oggetto di un accordo specifico tra la Scuola e i docenti, secondo condizioni economiche concordate in precedenza.

Articolo 7

luav e la Scuola si impegnano ad individuare diverse modalità di collaborazione, al fine di favorire attività di work experience da inserirsi nell'attività artistico-produttiva della Scuola.

Articolo 8

Le parti contraenti si impegnano a individuare tutte le modalità e gli ambiti per favorire il

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008

delibera n. 152 Sa/2008/Fda

pagina 3/3

più efficace raggiungimento degli scopi della presente convenzione e a un suo eventuale ampliamento.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 3 e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di design e arti nella seduta del 10 settembre 2008, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con l'Associazione Opera Italiana per instaurare una collaborazione tra la Scuola dell'Opera Italiana e il corso di laurea specialistica in scienze e tecniche del teatro secondo lo schema sopra riportato.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008 delibera n. 153 Sa/2008/rettorato	pagina 1/1 allegati: 1
---	---------------------------

5 Varie ed eventuali:

a) modifiche allo statuto dell'Istituto Italo-Russo di Formazione e Ricerche Ecologiche: approvazione

Il presidente ricorda che con decreto rettorale 14 gennaio 1999, n. 1, ratificato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 3 e 11 febbraio 1999, è stata approvata la stipula di una convenzione per la costituzione dell'Istituto Italo-Russo di Formazione e Ricerche Ecologiche.

In data 20 gennaio 1999 è stato costituito con atto notarile l'Istituto in oggetto, di cui fanno parte come soci fondatori, oltre a luav, le università italiane di Palermo, Bari, Tuscia, e Viterbo, nonché le università statali russe di Mosca, Kazan, Perm, Ulianovsk e l'Istituto di Oceanografia dell'Accademia delle Scienze Russa.

Il presidente ricorda inoltre che il senato accademico e il consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 23 e 25 febbraio 2000, hanno approvato le modifiche allo statuto dell'Istituto al fine di renderlo più esplicitamente conforme alle norme del Codice Civile italiano ed in particolare alle norme che regolano l'adesione all'Istituto anche di singole persone.

Il presidente informa il senato accademico che con nota del 14 novembre 2008 il direttore dell'Istituto Italo-Russo di Formazione e Ricerche Ecologiche ha invitato l'Università luav ad approvare ulteriori modifiche al fine di fare acquisire all'istituto stesso lo status di associazione ONLUS.

Il presidente dà lettura dello schema di statuto allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 3) e chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare le modifiche allo statuto dell'Istituto Italo-Russo di Formazione e Ricerche Ecologiche.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Statuto vecchio

Statuto nuovo (in corsivo - modifiche e integrazioni)

Le Università italiane di Palermo, di Bari, della Tuscia di Viterbo, di Siena e l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia in accordo con il Protocollo intergovernativo di cooperazione scientifica e tecnologica tra l'Italia e la Federazione Russa, nello spirito del dettato dell'articolo 91 della legge 28/1980 in materia di convenzioni interuniversitarie internazionali e in applicazione dell'Accordo interuniversitario italo-russo, stipulato con le Università statali russe di Mosca (Lomonosov), di Kazan, di Perm, di Ulyanovsk e l'Istituto di Oceanografia dell'Accademia delle Scienze Russa per la creazione dell'Istituto Italo-Russo di Formazione e Ricerche Ecologiche, procedono alla sua costituzione e all'approvazione del relativo Statuto, del quale le premesse sopra riportate sono parte integrante.

Art. 1

E' costituito l'Istituto Italo-Russo di Formazione e Ricerche Ecologiche (Sezione Italiana) (in seguito - Sezione Italiana dell'Istituto), del quale le Università di Palermo, di Bari, della Tuscia di Viterbo, di Siena e l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia sono Università fondatrici.

Art. 2

La Sezione Italiana dell'Istituto è istituzione interuniversitaria internazionale, non di lucro.

Art. 3

I rapporti tra la Sezione Italiana dell'Istituto e la Sezione Russa dell'Istituto Italo-Russo di Formazione e Ricerche Ecologiche (in seguito - Sezione Russa dell'Istituto) sono regolati dalle norme indicate nei Protocolli Intergovernativi tra la Repubblica Italiana e la Federazione Russa e dagli Accordi che stipuleranno le due Sezioni dell'Istituto.

Art. 4

Lo stato giuridico delle due Sezioni dell'Istituto è determinato in Italia e in Russia dalle leggi vigenti nei rispettivi Paesi.

Art. 5

Le Università Fondatrici scelgono l'istituzione capofila dell'Istituto nel loro Paese. In Italia istituzione capofila della Sezione Italiana dell'Istituto è l'Università di Palermo. L'Istituto ha sede legale nella città di Palermo e durata illimitata.

Art. 6

La Sezione Italiana dell'Istituto è istituzione aperta alle Università, agli Istituti di ricerca scientifica, alle Istituzioni, statali e non, che della Sezione Italiana dell'Istituto condividano le finalità e lo Statuto. La Sezione Italiana e la Sezione Russa dell'Istituto, nei rispettivi Paesi, sono autonome

Le Università italiane di Palermo, di Bari, della Tuscia di Viterbo, di Siena e l'Università IUAV di Venezia, consociate nell'Istituto Italo-Russo di Formazione e Ricerche Ecologiche, costituito nel 1999 in accordo con i Protocolli della Prima (Roma, 22-23 ottobre 1997), e della Seconda (Mosca, 13-14 luglio 2000) Sessioni della Commissione Mista Italo-Russa per la Cooperazione Scientifica e Tecnologica tra la Repubblica Italiana e la Federazione Russa, nonché in osservanza del dettato dell'articolo 91 della legge 28/1980 in materia di convenzioni interuniversitarie internazionali e in applicazione dell'Accordo Interuniversitario Italo-Russo, stipulato con le Università statali russe di Mosca (Lomonosov), di Kazan, di Perm, di Ulyanovsk e l'Istituto di Oceanografia dell'Accademia delle Scienze Russa per la creazione dell'Istituto Italo-Russo di Formazione e Ricerche Ecologiche, visto il resoconto della seduta del Consiglio Scientifico della Sezione Italiana dell'Istituto del 16 aprile 2005 in merito a "Modifiche e integrazioni dello Statuto" e constatato che l'esistente statuto, elaborato d'intesa con le competenti strutture ministeriali dei due Paesi all'atto della fondazione dell'Istituto, inteso come "rete aperta di Università", risulta adesso dopo l'adesione degli Atenei di Catania, Urbino, Torino e Sassari inadeguato alla sua gestione, prendono atto della delibera del Consiglio Scientifico che, operando nel rispetto degli articoli 12 e 13/a del vecchio Statuto ha approvato il nuovo Statuto, così come esposto nei 16 articoli di seguito riportati. Le premesse sopra esposte sono parte integrante dello Statuto.

Art. 1

idem

Art. 2

idem

Art. 3

idem

Art. 4

Lo stato giuridico di ciascuna delle due Sezioni dell'Istituto è determinato dalle leggi vigenti nel rispettivo Paese.

Le Sezioni Italiana e Russa dell'Istituto, nei rispettivi Paesi, sono autonome amministrativamente e nella scelta della sede e delle sue strutture.

Le collaborazioni tra le due Sezioni dell'Istituto non prevedono conti comuni o compensazioni.

Art. 5

idem

Art. 6

La Sezione Italiana dell'Istituto è istituzione aperta alle Università italiane, agli Istituti di ricerca scientifica e alle Istituzioni, statali e non, che della Sezione Italiana dell'Istituto condividano le finalità e lo Statuto.

Le nuove adesioni alla Sezione Italiana dell'Istituto vengono formalizzate dopo il versamento della quota associativa annuale.

La permanenza nella Sezione Italiana dell'Istituto è condizionata al

amministrativamente e nella scelta della sede e delle rispettive strutture. Le collaborazioni tra l'Istituto e la Sezione Russa dell'Istituto non prevedono conti comuni o compensazioni.

Art. 7

Sono finalità della Sezione Italiana dell'Istituto:

- × le attività didattiche integrate sulla base di programmi concordati tra le parti e gli scambi di docenti, studenti e dottorandi nella prospettiva del legale riconoscimento nei due Paesi dei corsi seguiti e degli esami sostenuti sul modello del programma Socra tes/Erasmus;
- × le ricerche in comune tra le parti e gli scambi di studiosi nei campi dell'ecologia, della tutela dell'ambiente, dell'uso razionale delle risorse e dello sviluppo sostenibile;
- × la creazione di moderni strumenti per l'educazione ambientale e la diffusione della cultura scientifica nelle scuole e tra i cittadini;
- × lo scambio di nuove tecnologie nei campi di maggiore rischio ecologico (tutela dei suoli e delle acque, inquinamento atmosferico, risparmio energetico, uso razionale delle risorse) e la creazione delle condizioni per un efficiente collegamento tra il mondo della ricerca e quello della produzione.

Art. 8

Sono compiti della Sezione Italiana dell'Istituto:

- × dare ampia diffusione nel Paese delle attività dell'Istituto;
- × favorire l'espansione in ambito europeo dei progetti italo-russi di collaborazione;
- × presentare annualmente alla Direzione Generale Promozione e Cooperazione Culturale del Ministero Affari Esteri Italiano e alle Università Fondatrici una relazione sulle attività svolte e il programma di attività per l'anno seguente.

Art. 9

Le attività della Sezione Italiana dell'Istituto vengono condotte sulla base di programmi annuali, concordati dalle due Sezioni dell'Istituto.

Art. 10

Sono fonti di finanziamento della Sezione Italiana dell'Istituto i contributi che destineranno ad essa o alla realizzazione di suoi progetti le Università Fondatrici, altre Università, Istituti del CNR e altre istituzioni ed enti, culturali e di ricerca, statali e non, i Ministeri, le Amministrazioni regionali, provinciali e comunali, come pure imprese private o singoli soggetti, nonché l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali.

Art. 11

Organo collegiale di gestione della Sezione Italiana dell'Istituto è il Consiglio Scientifico che è costituito dai rappresentanti designati dalle Università Fondatrici.

Art. 12

Il Consiglio Scientifico della Sezione Italiana dell'Istituto è legittimato a prendere decisioni se alle sue sedute è presente più del 50 % dei suoi componenti.

Art. 13

Sono funzioni del Consiglio Scientifico della Sezione Italiana dell'Istituto:

- × la ratifica dello Statuto e sue modifiche e integrazioni;

versamento della quota associativa annuale.

Il mancato versamento della quota associativa per due anni consecutivi comporta l'esclusione dalla Sezione Italiana dell'Istituto

Art. 7

Sono finalità della Sezione Italiana dell'Istituto:

- × le attività didattiche integrate sulla base di programmi concordati tra le due Sezioni dell'Istituto e gli scambi di docenti, studenti e dottorandi nella prospettiva del legale riconoscimento nei due Paesi dei corsi seguiti, degli esami sostenuti sul modello dei programmi Socrates/Erasmus e del "Processo di Bologna" e dei titoli di studio;

× idem

× idem

× idem

Art. 8

idem

Art. 9

idem

Art. 10

Sono fonti di finanziamento della Sezione Italiana dell'Istituto le quote associative annuali delle Università e delle Istituzioni aderenti all'Istituto, nonché i contributi che esse, i Ministeri, le Amministrazioni regionali, provinciali e comunali, l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali, come pure altre istituzioni ed enti, culturali e di ricerca, statali e non, imprese private o singoli soggetti destinano alla realizzazione di suoi progetti.

Art. 11

Organo collegiale di gestione della Sezione Italiana dell'Istituto è il Consiglio Scientifico che è costituito dal Direttore e dai rappresentanti designati dalle Università Fondatrici e dalle Istituzioni, aderenti alla Sezione Italiana dell'Istituto, in numero di uno per ciascuna Università o altra Istituzione.

Art. 12

idem

Art. 13

Sono funzioni del Consiglio Scientifico della Sezione Italiana dell'Istituto:

- × idem;

- * l'elaborazione e la delibera dei programmi di attività dell'Istituto;
- * le decisioni in merito all'attività dell'Istituto;
- * le decisioni in merito all'adesione all'Istituto di nuovi aderenti;
- * le relazioni annuali sull'attività dell'Istituto.

Art. 14

L'istituzione capofila di ciascun Paese nomina il Direttore della Sezione nazionale dell'Istituto.

Art. 14

Il Direttore ha la funzione di:

- * coordinare l'attività della Sezione Italiana dell'Istituto e le collaborazioni con la Sezione dell'altro Paese;
- * convocare e presiedere il Consiglio Scientifico della Sezione Italiana dell'Istituto;
- * garantire la collegialità delle decisioni della Sezione Italiana dell'Istituto;
- * sottoporre al Consiglio Scientifico della Sezione Italiana dell'Istituto proposte di modifiche e/o integrazioni dello Statuto o di adesione alla Sezione Italiana dell'Istituto di nuovi membri;
- * sottoporre al Consiglio Scientifico la relazione annuale sull'attività della Sezione Italiana dell'Istituto e il programma di attività per l'anno seguente.

Art. 15

L'attività della Sezione Italiana dell'Istituto cessa per decisione del suo Consiglio Scientifico.

Art. 16

Le modalità dello scioglimento della Sezione Italiana dell'Istituto vengono definite dal Consiglio Scientifico.

- * la nomina del Direttore; il direttore dura in carica 3 anni e può essere rieletto;
- * l'elaborazione e la delibera dei programmi di attività dell'Istituto e il coordinamento dei rapporti tra le due Sezioni dell'Istituto nelle fasi propositiva, organizzativa e esecutiva delle iniziative programmate;
- * idem;
- * le decisioni in merito all'adesione all'Istituto di nuove Istituzioni;
- * le decisioni in merito alla furuscita dall'Istituto di una Istituzione aderente;
- * la stesura delle relazioni annuali sull'attività dell'Istituto;
- * stabilire l'ammontare delle quote associative annuali e l'approvazione dei bilanci dell'Istituto.

Art. 14

Sono funzioni del Direttore:

- * coordinare l'attività della Sezione Italiana dell'Istituto, recepire le proposte dei componenti del Consiglio Scientifico e attuarne le sue decisioni;
- * coordinare le collaborazioni con la Sezione Russa dell'Istituto;
- * convocare e presiedere il Consiglio Scientifico della Sezione Italiana dell'Istituto, concordandone l'ordine del giorno con i suoi componenti; il Direttore è tenuto a convocare la riunione del Consiglio se a chiederlo sono un terzo dei suoi componenti;
- * idem
- * idem
- * idem
- * sottoporre al Consiglio la relazione sui bilanci dell'Istituto;
- * concordare e convocare d'intesa con il Direttore della Sezione Russa dell'Istituto sedute congiunte dei Consigli Scientifici delle due Sezioni.

Art. 15

Idem

Art. 16

idem

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008

delibera n. 154 Sa/2008/Fda

pagina 1/5

5 Varie ed eventuali:

b) Convenzione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione di un corso di laurea congiunto in disegno industriale (classe 4) ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di design e arti nella seduta del 3 dicembre 2008, per la stipula di una convenzione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione di un corso di laurea congiunto in disegno industriale (classe 4) ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Il presidente informa che tale corso si pone in continuazione con il corso in disegno industriale precedentemente attivato ai sensi del decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 attraverso un'analoga convenzione approvata dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 21 e 28 luglio 2004.

Il presidente informa che l'articolo 2 della convenzione prevede che le due università firmatarie si impegnano a:

- organizzare e realizzare le attività didattiche e di ricerca connesse all'istituzione e all'attivazione del corso di laurea congiunto in disegno industriale, compresa la definizione degli obiettivi formativi e dei programmi dei singoli insegnamenti del corso di studio;
- definire le attività dirette al reclutamento dei docenti necessari allo svolgimento delle attività didattiche e di ricerca;
- implementare il sistema di gestione amministrativa e didattica relativo al corso di laurea congiunto in disegno industriale.

In particolare l'Università luav si impegna a fornire l'assistenza nella predisposizione e nell'elaborazione del piano di attrezzature, infrastrutture e servizi necessari alle attività didattiche e di ricerca del corso, mentre l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino s'impegna a:

- fornire una sede adeguata per lo svolgimento delle attività didattiche e formative inerenti al corso di laurea;
- dotare il corso di laurea dei laboratori e delle attrezzature necessari;
- individuare il personale per la segreteria didattica e amministrativa del corso di laurea nonché per i laboratori.

- inserire, dal punto di vista organizzativo, scientifico e culturale, le attività oggetto della presente convenzione nei programmi del proprio Dipartimento di Economia e Tecnologia. La convenzione ha la durata di 6 anni a decorrere dalla sua sottoscrizione.

Il presidente ricorda inoltre che per inserire il corso di laurea congiunto in disegno industriale nell'offerta formativa di luav si rende necessario procedere alla stipula della convenzione entro la data del 31 gennaio 2009, indicata dal ministero quale scadenza per la presentazione dei corsi di laurea e di laurea magistrale da attivare.

Al fine di procedere alla stipula della convenzione entro tale data, la convenzione è stata sottoposta nella seduta del 4 dicembre 2008 all'approvazione del consiglio di amministrazione che, salvo acquisire il parere del senato accademico, ha deliberato all'unanimità di approvare la stipula della convenzione, dando mandato al rettore di apportare le necessarie modifiche ed integrazioni al testo della convenzione stessa.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra Università luav di Venezia ed Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione di un corso di laurea congiunto in disegno industriale (classe 4) ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270

fra

l'Università luav di Venezia – facoltà di design e arti (di seguito denominata luav), con sede legale Santa Croce Tolentini 191 – 30135 Venezia, C.F. 80009280274, rappresentata dal rettore prof. Carlo Magnani, ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla firma del presente

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008
delibera n. 154 Sa/2008/Fda

pagina 2/5

atto

e

l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, con sede legale in Contrada del Collegio, 38 – 47890 San Marino (Repubblica di San Marino), rappresentata dal rettore prof Giorgio Petroni, ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla firma del presente atto

Premesso

- che le parti dal 2004 promuovono la realizzazione e l'organizzazione di un corso di laurea congiunto ai sensi del D.M. 3 novembre 1999, n. 509;
- che le parti riconoscendo il valore positivo di promozione didattica e scientifica dell'esperienza fin qui svolta nella istituzione, attivazione e organizzazione delle attività del corso di laurea congiunto in disegno industriale intendono proseguire nella collaborazione al fine di istituire, attivare e organizzare un corso di laurea congiunto in disegno industriale classe 4 ai sensi del D.M. 22. ottobre 2004, n. 270 (Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509) e della correlata legislazione italiana di attuazione, con riferimento in particolare al DD.MM. 16 marzo 2007 (Classi di laurea e classi di laurea magistrale), al D.M. 26 luglio 2007, n. 386 (Linee guida per l'istituzione e attivazione da parte delle Università dei corsi di studio), al D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (Definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale), al D.D 10 luglio 2008, n. 61 (Requisiti di trasparenza), alla Legge 4 novembre 2005, n. 230 (Nuove disposizioni concernenti i professori e i ricercatori universitari e delega al Governo per il riordino del reclutamento dei professori universitari);
- che luav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire, in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati operanti a livello nazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- che il senato accademico ed il consiglio di amministrazione di luav hanno approvato l'organizzazione e lo svolgimento delle attività didattiche e formative in collaborazione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino;

visti

- l'accordo di collaborazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di San Marino, fatto a Roma il 21 marzo 2002 e ratificato, in Italia, con la legge 24 ottobre 2003 n. 299 e, a San Marino, con il decreto 18 marzo 2003 n. 27;
- l'accordo fra l'Italia e la Repubblica di San Marino, firmato a Roma il 28 febbraio 1946, che modifica l'articolo 5 e 6, ultimo comma, della convenzione di amicizia e buon vicinato tra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino, ratificato, in Italia, con decreto legislativo luogotenenziale 12 aprile 1946, n. 276 e, a San Marino, con decreto 15 marzo 1945 n. 10;
- l'accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il governo della Repubblica di San Marino sul riconoscimento reciproco dei titoli di studio, firmato a San Marino il 28 aprile 1983, ratificato in Italia con legge 18 ottobre 1984, n. 760 e, a San Marino, con decreto 31 gennaio 1985 n. 6;
- la Convenzione tra l'Università luav di Venezia e l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'attivazione di un Corso di laurea in disegno industriale presso l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino sottoscritta il 7 ottobre 2004, repertorio contratti luav n. 1179/2004;
- l'accordo di esecuzione del secondo triennio del corso di laurea in disegno industriale presso l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino sottoscritto in data 10 giugno 2008, repertorio contratti luav n. 983/2008;

Si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Oggetto della convenzione

1. La presente convenzione disciplina il rapporto di collaborazione tra luav e l'Università

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008
delibera n. 154 Sa/2008/Fda

pagina 3/5

degli Studi della Repubblica di San Marino, volto all'istituzione, all'attivazione e organizzazione, in forma congiunta, di un corso di laurea triennale in disegno industriale, rientrante nella classe L-4 delle lauree universitarie in disegno industriale, di cui ai decreti ministeriali italiani 22 ottobre 2004 n. 270 e 16 marzo 2007.

2. La collaborazione di cui al superiore comma si estende altresì alla promozione e alla conoscenza delle attività oggetto della presente convenzione, nonché a specifiche azioni di orientamento, tutorato e job placement degli studenti.

3. Le parti, anche sulla base dell'esperienza maturata nella istituzione, attivazione, organizzazione del corso di laurea congiunto di cui alla presente convenzione, si riservano la facoltà di istituire e attivare percorsi didattici e formativi di secondo e/o terzo livello in forma congiunta disciplinati con atti successivi al presente.

Articolo 2 - Impegni

1. Le parti s'impegnano di comune accordo:

- a) ad organizzare e realizzare le attività didattiche e di ricerca connesse all'istituzione e all'attivazione del corso di laurea congiunto in disegno industriale, compresa la definizione degli obiettivi formativi e dei programmi dei singoli insegnamenti del corso di studio;
- b) a definire le attività dirette al reclutamento dei docenti necessari allo svolgimento delle attività didattiche e di ricerca, in conformità a quanto previsto dalla legge 4 novembre 2005, n. 230 (commi 12 e 14) e a quanto previsto in materia di requisiti necessari di docenza di cui all'art. 4 del D.M. n. 544/2007;
- c) ad implementare il sistema di gestione amministrativa e didattica relativo al corso di laurea congiunto in disegno industriale.

2. luav s'impegna, in particolare, a fornire l'assistenza nella predisposizione e nell'elaborazione del piano di attrezzature, infrastrutture e servizi necessari alle attività didattiche e di ricerca del corso di laurea in disegno industriale.

3. L'Università degli Studi della Repubblica di San Marino s'impegna:

- a) a fornire una sede adeguata per lo svolgimento delle attività didattiche e formative inerenti al corso di laurea;
- b) a dotare il corso di laurea dei laboratori e delle attrezzature necessari;
- c) ad individuare il personale per la segreteria didattica e amministrativa del corso di laurea nonché per i laboratori.
- d) ad inserire, dal punto di vista organizzativo, scientifico e culturale, le attività oggetto della presente convenzione nei programmi del proprio Dipartimento di Economia e Tecnologia.

Articolo 3 - Comitato scientifico

1. A supporto delle attività disciplinate dalla presente convenzione è costituito un comitato scientifico composto da 6 membri, di cui 3 individuati da luav, 3 dall'Università della Repubblica di San Marino, d'intesa con il Congresso di Stato.

Articolo 4 - Rilascio congiunto del titolo

1. La laurea in disegno industriale è rilasciata congiuntamente dall'Università degli Studi della Repubblica di San Marino e da luav ad ogni studente che abbia acquisito tutti i crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di laurea e superato positivamente la prova finale.

2. Il diploma di laurea riporta i nomi dell'Università degli Studi della Repubblica di San Marino e dell'Università luav di Venezia, nonché le firme congiunte dei rettori delle due università.

Articolo 5 - Sede amministrativa e sede didattica

1. La sede amministrativa del corso di laurea congiunto è stabilita presso luav.

2. Le attività didattiche del corso di laurea saranno svolte presso le sedi dei due atenei, secondo le specifiche esigenze proposte dagli organi del corso di laurea nell'ambito del piano annuale delle attività didattiche di cui all'articolo 4, comma 4, lettera d).

3. Fatte salve le rispettive autonomie derivanti dalle leggi dei due paesi e dagli accordi tra le parti della presente convenzione, per motivi tecnico-funzionali i docenti luav che

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008
delibera n. 154 Sa/2008/Fda

pagina 4/5

collaboreranno alla realizzazione del corso di laurea in disegno industriale, durante la presenza in territorio della Repubblica di San Marino, faranno riferimento al Dipartimento di Economia e Tecnologia dell'Università degli studi di San Marino.

Articolo 6 - Posti disponibili e modalità di accesso al corso di laurea

1. L'accesso al corso di laurea è concertato annualmente dalle due università nel rispetto delle disposizioni operative impartite dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca in materia di attivazione dei corsi di studio presso la banca dati dell'offerta formativa.
2. Entro la fine del mese di febbraio di ciascun anno accademico il comitato scientifico di cui all'articolo 3 propone alle due università il numero di studenti ammissibili e le modalità di selezione per l'accesso programmato al corso per l'anno accademico successivo.
3. Entro la fine del mese di maggio, i rettori pubblicano il bando di ammissione al corso di laurea che è stato approvato dagli organi accademici delle due università. Il bando determina requisiti, modalità e termini di partecipazione alla selezione, la sede delle prove, la composizione delle commissioni giudicatrici, la pubblicazione delle graduatorie di merito nonché i termini ultimi per la immatricolazione.
4. Le prove di selezione saranno svolte presso la sede di una delle due università individuata di concerto dai due rettori.
5. Le procedure di immatricolazione ed iscrizione degli studenti al corso di laurea congiunto in disegno industriale devono garantire sul piano amministrativo quanto previsto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca in materia di Anagrafe nazionale degli studenti con il D.M. 30 aprile 2004, n. 9.
6. Ai fini dello svolgimento operativo delle procedure di cui ai precedenti commi 4 e 5 le parti individuano di comune accordo nei rispettivi responsabili gestionali dei servizi didattici agli studenti i soggetti a cui demandare il presidio della corretta gestione delle procedure medesime. Le specifiche adottate per la gestione delle predette procedure sono definite con successivo atto congiunto dei due rettori e sono modificabili e integrabili secondo le necessità e problematiche che possano determinarsi nel corso di vigenza della presente convenzione.

Articolo 7 - Oneri

1. Per le attività di cui alla presente convenzione l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino s'impegna a garantire la messa a disposizione delle risorse necessarie all'attivazione dei contratti di cui alla legge 4 novembre 2005, n. 230 (commi 12 e 14) al fine di garantire quanto previsto in materia di requisiti necessari di docenza dall'art. 4 del D.M. n. 544/2007.
2. L'Università degli Studi della Repubblica di San Marino riconosce altresì:
 - a) a luav un contributo economico annuale da determinarsi, d'intesa tra i rettori dei due atenei, con atto aggiuntivo alla presente convenzione;
 - b) al presidente del corso di laurea un rimborso spese annuale per lo svolgimento del proprio incarico;
 - c) ai docenti e ai collaboratori alla didattica impegnati nelle attività del corso di laurea, un corrispettivo contrattuale annuale analogo a quello previsto da luav per i propri docenti e collaboratori a contratto, tenuto conto dei compiti e degli impegni didattici richiesti per ciascuno.
3. I corrispettivi previsti dai contratti annuali per ciascun docente e collaboratore sono comprensivi delle eventuali spese di trasferimento e soggiorno sostenute per lo svolgimento dell'attività scientifica e didattica richiesta.

Articolo 8 - Durata

1. La presente convenzione ha la durata di anni 6 a decorrere dalla sua sottoscrizione e può essere rinnovata previo riesame della stessa eseguito dalle parti sei mesi prima della scadenza.

Articolo 9 - Normativa transitoria

1. Con la stipula della presente convenzione la precedente convenzione richiamata in

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008
delibera n. 154 Sa/2008/Fda

pagina 5/5

premessa e sottoscritta dalle parti in data 7 ottobre 2004 è abrogata. La predetta convenzione esplica altresì i suoi effetti ai soli fini didattici al fine della regolare conclusione delle attività didattiche del corso di laurea in disegno industriale per l'anno accademico 2008/2009 (classe 42 del D.M. n. 509/2001).

Articolo 10 - Normativa sussidiaria

1. Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione si applicano, in quanto compatibili, le leggi e le consuetudini vigenti nella Repubblica di San Marino.

Articolo 11 - Controversie

1. Le eventuali controversie nascenti dall'interpretazione, dall'applicazione e dall'esecuzione della presente convenzione saranno deferite ad un Collegio Arbitrale composto da 2 membri, nominati rispettivamente da luav e dall'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, e da un terzo, con funzioni di presidente, indicato di comune accordo tra le parti, o in mancanza dal Commissario della Legge del Tribunale Unico della Repubblica di San Marino.

2. Il Collegio Arbitrale di cui al superiore comma si riunisce e delibera a mente della legge 18 marzo 1999 n. 34 (dell'arbitrato).

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 3, visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di design e arti e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 3 e 4 dicembre 2008, delibera all'unanimità di:

- approvare la stipula della convenzione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione di un corso di laurea congiunto in disegno industriale (classe 4) ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 secondo lo schema sopra riportato;
- dare mandato al rettore e al direttore amministrativo di apportare le necessarie modifiche ed integrazioni al testo della convenzione stessa.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008 delibera n. 155 Sa/2008/Da-ai	pagina 1/2 allegati: 1
---	---------------------------

3 Didattica e formazione:

a) offerta formativa 2009/2010: approvazione

Il presidente ricorda che nel corso del 2008, come evidenziato anche nella seduta del senato accademico del 26 novembre 2008 nell'ambito dell'approvazione degli indirizzi e criteri per il bilancio di previsione 2009, si sono verificate numerose riduzioni sul fronte delle entrate, tra le quali rileva in particolare:

- il mancato finanziamento di Ance Veneto per il corso di laurea in produzione edilizia – Clape;
- il mancato stanziamento da parte della Regione Veneto dei fondi FSE per i workshop della facoltà di architettura;
- il mancato finanziamento della Camera di Commercio di Venezia per il corso di laurea specialistica in progettazione della comunicazione visiva e multimediale – Clasvem
- la riduzione del 10% dei fondi della Camera di Commercio di Treviso per i corsi di laurea in disegno industriale e in design della moda e per il corso di laurea specialistica in disegno industriale del prodotto;
- il mancato finanziamento della Camera di Commercio di Treviso per i tirocini con le industrie;
- i minori introiti derivanti da tassazione agli studenti;
- la riduzione del fondo di finanziamento ordinario.

Anche se l'assestamento di bilancio e i successivi aggiustamenti hanno consentito di tener fede agli obiettivi individuati nel 2008 e di far fronte alle criticità sopra menzionate, per il 2009 è stato necessario dare copertura ad un deficit di oltre € 3.000.000,00, prevedendo un piano di rientro su tre anni basato su un'attenta azione di contenimento delle partite finanziarie disponibili negli ambiti della ricerca e della didattica.

Per la definizione di tale manovra si rende necessario valutare se sia più opportuno agire con una politica basata unicamente sui tagli o se cogliere l'occasione per ricostruire e sviluppare un progetto unitario sull'offerta formativa dell'ateneo.

La nuova struttura della ricerca potrebbe essere applicata anche alla didattica permettendo agli studenti di scegliere delle aree da frequentare più che una facoltà.

Il presidente cede la parola al **direttore amministrativo**, il quale passa ad illustrare alcuni dati del bilancio di previsione 2009 inerenti alla discussione sull'approvazione dell'offerta formativa, ed in particolare:

1) la partita delle entrate, le cui voci più significative sono costituite da:

- il fondo per il finanziamento ordinario, sul quale il ministero non ha ancora fornito alcun dato certo per il 2009 e che è stato prudenzialmente considerato pari all'assegnazione disposta per il 2008 con il decreto ministeriale 30 aprile 2008 n. 99;
- la contribuzione studentesca calcolata tenendo conto del trend degli ultimi anni che vede una diminuzione della popolazione studentesca del 5,7% annuo;
- i finanziamenti da terzi, per i quali nel 2009 si registra un decremento conseguente ai tagli e alle riduzioni sopra menzionati. Alcuni finanziamenti assegnati negli anni scorsi alle facoltà per l'attivazione dei corsi di studio sono stati espressamente destinati al reclutamento di docenti e ricercatori ai sensi dell'articolo 1, commi 12 e 14 della legge 4 novembre 2005, n. 230;

2) la spesa per il personale docente a contratto, suddivisa per facoltà e calcolata sulla base della programmazione delle attività didattiche dell'anno accademico 2008/2009 approvata dal senato accademico nella seduta del 9 luglio 2008;

3) l'analisi delle entrate e delle uscite delle tre facoltà dell'ateneo.

Partendo da un'analisi degli assetti didattici 2007/2008 il direttore amministrativo rileva inoltre la presenza in alcuni corsi di laurea e di laurea specialistica di un eccesso di offerta formativa rispetto a quanto stabilito dai parametri ministeriali. Si renderà pertanto necessario procedere all'individuazione di un compromesso tra gli standard luav e quelli ministeriali.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 dicembre 2008 delibera n. 155 Sa/2008/Da-ai	pagina 2/2 allegati: 1
---	---------------------------

Analizzando invece il rapporto tra spesa per assegni fissi e fondo di finanziamento ordinario, rileva che, in una proiezione triennale, il corpo docente e ricercatore diminuirà del 2,03%, a fronte di un incremento della spesa pari al 7,13%.

Considerato che la riduzione di spesa per il turn over non sarà sufficiente a coprire la dinamica della spesa determinata dagli automatismi retributivi e visto l'attuale quadro relativo al fondo di finanziamento ordinario, allo stato attuale una politica di ampliamento del corpo docente di ruolo a partire dal 2010 risulta essere impraticabile, sia dal punto di vista della sostenibilità finanziaria che da quello normativo (vincolo del 90%).

Il presidente avvia la discussione nella quale intervengono i professori **Fulvio Zezza, Medardo Chiapponi, Domenico Patassini, Renato Bocchi, Agostino Cappelli e Alberto Ferlenga**, le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

In seguito alla discussione riprende la parola il presidente, il quale propone i seguenti criteri e linee guida per la riformulazione degli ordinamenti didattici dei corsi di studio da parte delle facoltà:

- prevedere una rimodulazione degli standard di luav relativi ai laboratori dei corsi di studio per un numero non inferiore a 100 studenti;
- che la progettazione dell'offerta formativa relativa alle lauree magistrali sia effettuata sulla base della numerosità effettiva degli studenti prevista dai decreti ministeriali;
- che l'utilizzo delle risorse provenienti dal fondo di finanziamento ordinario (FFO) sia conforme agli standard previsti dai decreti ministeriali e che risponda a criteri di efficienza ed efficacia;
- che nella progettazione e programmazione dell'offerta formativa il ricorso alla docenza a contratto non ecceda il 30% delle risorse di docenza richieste dai requisiti qualitativi e quantitativi previsti dai decreti ministeriali.
- considerare l'opportunità di sospendere l'attivazione del corso di laurea in management del progetto – Clame, nonché di elevare il numero programmato per l'accesso al corso di laurea in architettura da 600 a 800 studenti.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e del direttore amministrativo, prende atto dei documenti presentati dalle facoltà allegati alla presente delibera (allegato 1 di pagine 167), rinviando l'approvazione dell'offerta formativa 2009/2010 alla prossima seduta prevista per il 21 gennaio 2009.

Il senato accademico invita le facoltà dell'ateneo a riformulare per quella data gli ordinamenti didattici dei corsi di studio da attivare ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 sulla base dei seguenti criteri e linee guida:

- **tenendo conto delle numerosità massime definite dai parametri ministeriali per ciascuna classe di laurea e di laurea magistrale, prevedere una rimodulazione degli standard di luav relativi ai laboratori dei corsi di studio per un numero non inferiore a 100 studenti;**
- **che la progettazione dell'offerta formativa relativa alle lauree magistrali sia effettuata sulla base della numerosità effettiva degli studenti prevista dai decreti ministeriali;**
- **che l'utilizzo delle risorse provenienti dal fondo di finanziamento ordinario (FFO) sia conforme agli standard previsti dai decreti ministeriali e che risponda a criteri di efficienza ed efficacia;**
- **che nella progettazione e programmazione dell'offerta formativa il ricorso alla docenza a contratto non ecceda il 30% delle risorse di docenza richieste dai requisiti qualitativi e quantitativi previsti dai decreti ministeriali.**

Il senato accademico invita infine la facoltà di architettura a considerare l'opportunità di sospendere l'attivazione del corso di laurea in management del progetto – Clame, nonché di elevare il numero programmato per l'accesso al corso di laurea in architettura da 600 a 800 studenti.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Università Iuav di Venezia

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Facoltà di architettura

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	ARCHITETTURA
Classe	L-17 Scienze dell'architettura
Nome del corso	scienze dell'architettura - claSA
Il corso è	trasformazione di Scienze dell'architettura (VENEZIA) (cod 2446)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/far
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

L'applicazione della 270 è intesa come occasione per ridefinire la struttura dell'ordinamento didattico al fine di rendere l'offerta didattica adeguata agli obiettivi formativi superando le incongruenze riscontrate nell'attuale ordinamento.

In particolare:

- Introdurre forme organizzative della didattica più compatte e coordinate, evitando la parcellizzazione delle attività formative attraverso soluzioni che prevedono la collaborazione di più docenti in moduli coordinati o laboratori integrati con elevato numero di CFU e prova unica;
- Assicurare un incremento dei laureati riducendo il numero delle prove di esame che attualmente induce una dispersione del tempo-lavoro degli studenti;
- Garantire una migliore qualità della formazione relativamente a conoscenze-competenze utili per il lavoro e la professione, ovvero garantire una solida capacità critico-culturale innestata in un quadro di competenze e abilità tecnico e operative, guardando agli sbocchi occupazionali previsti per i laureati del primo ciclo (Architetto junior);
- Garantire una formazione per cui l'ammissione alle lauree di secondo livello (lauree magistrali) avvenga sulla base del possesso di ben definite conoscenze e competenze

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- ° conoscere adeguatamente la storia dell'architettura e dell'edilizia, gli strumenti e le forme della rappresentazione, gli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere problemi dell'architettura e dell'edilizia;
- ° conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi relativi agli ambiti disciplinari caratterizzanti il corso di studio seguito ed essere in grado di identificare, formulare e risolvere i problemi dell'architettura e dell'edilizia utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati;
- ° conoscere adeguatamente gli aspetti riguardanti la fattibilità tecnica ed economica, il calcolo dei costi e il processo di produzione e di realizzazione dei manufatti architettonici ed edilizi, nonché gli aspetti connessi alla loro sicurezza;
- ° essere in grado di utilizzare le tecniche e gli strumenti della progettazione dei manufatti architettonici ed edilizi;
- ° essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, concorrendo e collaborando alle attività di programmazione, progettazione e attuazione degli interventi di organizzazione e trasformazione dell'ambiente costruito alle varie scale. Essi potranno esercitare tali competenze presso enti, aziende pubbliche e private, società di ingegneria e architettura, industrie di settore e imprese di costruzione, oltre che nella libera professione e nelle attività di consulenza.

I curricula previsti dalla classe (ordinati dalle attività formative indispensabili i cui crediti sono definiti in deroga ai minimi stabiliti ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D.M. 270/04, in ragione del loro orientamento alla formazione di figure professionali regolamentate) si conformano alla direttiva 85/384/CEE, e relative raccomandazioni. I curricula prevedono anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di sessanta crediti complessivi. I laureati saranno in possesso dei crediti formativi che costituiscono il requisito indispensabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale miranti alla formazione dell'architetto e dell'ingegnere edile-architetto, ai sensi delle direttive 85/384/CEE.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

a) Obiettivi formativi specifici

Gli obiettivi formativi del corso di laurea rispondono ad una duplice esigenza:

- dotare l'allievo di conoscenze culturali, metodologiche e tecniche congruenti alla figura professionale dell'Architetto junior, secondo requisiti e prestazioni previste dall'ordinamento professionale;
- dotare l'allievo di cognizioni fondative (metodologiche, culturali e tecniche) necessarie per il proseguimento degli studi nel biennio di Laurea magistrale.

Il corso di laurea persegue una didattica del progetto fondata sulla trasmissione dei fondamenti relativi ai diversi saperi che concorrono al progetto di architettura: storia, rappresentazione (geometria-disegno-rilievo), costruzione (strutture e tecnologia), controllo ambientale (fisica tecnica-impianti), urbanistica, nonché sulla trasmissione di metodologie operative relative ai diversi casi di intervento progettuale, dalla nuova edificazione al restauro dell'esistente, alle trasformazioni dell'ambiente urbano.

In particolare: il corso di laurea persegue una fattiva integrazione tra i saperi tecnico-scientifici (strutture-tecnologia) e la cultura della forma, tipica e propria di una didattica del progetto di architettura, affrontando una questione (irrisolta) che ha attraversato l'intera storia delle facoltà di architettura. Il nuovo ordinamento si propone una rinnovata impostazione della didattica progettuale, finalizzata a superare gli effetti negativi della separazione tra cultura della tecnica e cultura della forma, tra competenze operative e cognizioni teoriche-critiche- storiche, da intendere come assolutamente interagenti nella formazione del progettista-architetto.

b) Descrizione del percorso formativo

Oltre ai corsi monodisciplinari, sono previste forme organizzative della didattica più compatte e coordinate (con elevato numero di CFU e prova unica), intese come raggruppamenti di insegnamenti affini congruenti all'impostazione e alle finalità formative suddette, ovvero disposti secondo modalità funzionali alla definizione di un percorso formativo.

Sono previsti i seguenti raggruppamenti:

- Moduli coordinati: prevedono un'impostazione coordinata dei contenuti didattici sia come trattazione teorica delle discipline nelle lezioni frontali sia come esercizi applicativi, così da rendere significativa la 'prova unica'. In particolare:

il Modulo coordinato di Rappresentazione (primo e secondo anno) ha come obiettivo didattico consolidare un nucleo disciplinare nelle sue diverse articolazioni, sia analitico-conoscitive (il rilievo come conoscenza dell'architettura) che operative (il disegno di progetto).

il Modulo coordinato di Costruzione (primo anno) ha come obiettivo l'acquisizione dei fondamenti dei saperi costruttivi secondo il particolare profilo formativo del progettista-architetto, ovvero trasmettere cognizioni teorico-operative necessarie all'impostazione costruttiva del progetto di architettura (caratteristiche dei materiali e principi statici).

- Laboratori integrati di progettazione (primo e secondo anno): prevedono l'integrazione di Progettazione architettonica con altri insegnamenti (primo anno: caratteri tipologici, secondo anno: tecnica delle costruzioni e sistemi costruttivi), così da caratterizzare i laboratori stessi secondo particolari aspetti tecnico-teorici della didattica progettuale al fine di renderne significativa la successione nel percorso formativo.

I laboratori di progettazione del terzo anno hanno carattere monotematico: restauro, urbanistica, progettazione architettonica e urbana: obiettivo formativo è l'apprendimento-applicazione di metodologie e cognizioni relative alle diverse casistiche di intervento indicate nel titolo di ogni laboratorio.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

- Conoscenze e capacità di comprensione relative ai temi e alle tecniche proprie dell'intervento progettuale;
- Capacità di svolgere un approccio professionale al lavoro progettuale (o alle altre prestazioni previste per i laureati di primo ciclo) sulla base di competenze adeguate per interpretare e risolvere i problemi complessi dello specifico campo operativo, ovvero la trasformazione dell'ambiente costruito.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati dispongono di conoscenze che consentono diverse forme di applicazione:

- valutazione delle tecniche e dei processi di progettazione a scala edilizia e ambientale;
- collaborazione all'attività di progettazione entro il processo dall'ideazione alla costruzione;
- valutazione di ipotesi progettuali e scelte tecnico-costruttive entro un quadro di stima economica e normativo-procedurale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

- Capacità di formulare giudizi attinenti l'attività di progettazione, dalla fase di impostazione del progetto alla fase di definizione tecnico-costruttiva, anche dal punto di vista normativo ed economico.

Abilità comunicative (communication skills)

- Capacità di comunicare idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti

Capacità di apprendimento (learning skills)

- Capacità di apprendimento necessarie ad intraprendere studi successivi con alto grado di autonomia, dalle lauree magistrali ai master di primo livello.

Conoscenze richieste per l'accesso

Le conoscenze richieste sono legate al possesso di un diploma di scuola secondaria o di titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. E' inoltre necessario il superamento di una prova di accesso di cultura generale.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale intende essere una verifica del livello formativo dell'allievo, sia in previsione di uno sbocco professionale che in funzione di un proseguimento degli studi. E' costituita dalla discussione di un portfolio relativo alle prove progettuali e alle esperienze più significative sostenute dall'allievo lungo i tre anni di corso. Il portfolio curriculare è integrato da elaborati di approfondimento teorico e tecnico relativi (preferibilmente) alla prova svolta in uno dei laboratori progettuali del terzo anno: laboratorio di restauro, laboratorio di progettazione urbanistica, laboratorio di progettazione architettonica e urbana. Questo consente un primo orientamento personale dello studente sia come 'intenzione professionale' che come 'intenzione di scelta' per gli indirizzi di laurea magistrale. La messa a punto degli elaborati è guidata e assistita da un gruppo docente entro specifiche strutture laboratoriali previste semestralmente, al fine di facilitare la preparazione della prova finale ed evitare prolungamenti impropri del ciclo di studi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Al termine del corso di laurea triennale in Scienze dell'Architettura, il laureato intenzionato a entrare direttamente nel mondo della professione può sostenere l'esame di stato per l'iscrizione all'Ordine professionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori-Sezione B (architetto junior), necessaria alla pratica professionale. L'accesso alla professione segue le modalità previste dal regolamento attuativo dell'art. 1, comma 18 della legge 4/1999.

L'ambito professionale per i laureati in Scienze dell'Architettura è delineato dal DPR del 5 giugno 2001: "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti". La qualifica di architetto junior abilita alle seguenti attività professionali:

- Collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie, comprese le opere pubbliche;
 - Progettazione, direzione dei lavori, vigilanza, misura, contabilità, liquidazione, relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate e rilievi diretti o strumentali sull'edilizia attuale e/o storica.
- Il profilo professionale dei laureati può ulteriormente caratterizzarsi attraverso la frequenza di Master di primo livello, a cui i laureati stessi hanno accesso.

Il corso prepara alle professioni di

Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline matematiche per l'architettura	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica MAT/06 Probabilità e statistica matematica MAT/07 Fisica matematica MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa	8 - 8
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	8 - 8
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	16 - 16
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/17 Disegno	12 - 12

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 44)

44

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	34 - 34
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	6 - 6
Analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/07 Geotecnica ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	12 - 12
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	14 - 14
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	12 - 12

Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	4
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 64)		82

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
GEO/05 Geologia applicata	18 - 18
ICAR/05 Trasporti	
ICAR/07 Geotecnica	
ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	
ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	
ICAR/15 Architettura del paesaggio	
ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento	
ICAR/18 Storia dell'architettura	
ICAR/19 Restauro	
ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica	
ICAR/21 Urbanistica	
ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	
IUS/10 Diritto amministrativo	
MED/42 Igiene generale e applicata	

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (ICAR/07, ICAR/09, ICAR/12, ICAR/19, ICAR/20, ICAR/21, ICAR/18, ING-IND/11)

Si intende riformulare le attuali tabelle tip. c, relative alle Attività Affini e Integrative, al fine di renderle formativamente funzionali (anche) rispetto alle scelte che lo studente intende fare successivamente alla laurea triennale (opzione professionale - opzione laurea magistrale): in questa logica le relative prove (4 esami) dovrebbero essere collocate al I e/o II semestre del Terzo anno.

Lo studente dovrà ottenere i 18 cfu previsti optando (scegliendo) entro i nuovi elenchi secondo ☐criteri guidati'. Gli studenti intenzionati ad accedere alla Laurea Magistrale sono ☐orientati' verso ☐pacchetti' di attività affini e integrative improntati sugli indirizzi di laurea magistrale, al fine di sostanziarne le ragioni di scelta e di consolidarne la formazione in senso propedeutico.

Gli studenti che intendono fermarsi al titolo di Architetto junior sono orientati verso un ☐pacchetto' di attività Affini e Integrative ☐a opzione professionalizzante'.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		14
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	8
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. c		12
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	10
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d		10
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		

Totale crediti riservati alle altre attività formative **36**

CFU totali per il conseguimento del titolo **180**

Università	Università IUAV di Venezia
Classe	L-17 Scienze dell'architettura
Nome del corso	scienze dell'architettura - claSA
Denominazione inglese	
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	trasformazione di Scienze dell'architettura (VENEZIA) (cod 2446)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/far
Facoltà	ARCHITETTURA

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline matematiche per l'architettura	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica <u>2</u> MAT/06 Probabilità e statistica matematica MAT/07 Fisica matematica MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa	8 min 8
Discipline fisico- tecniche ed impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale <u>5</u>	8 min 8
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura <u>19</u>	16 min 16
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia <u>1</u> ICAR/17 Disegno <u>8</u>	12 min 12
Totale crediti riservati alle attività di base (min 44)		44

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana <u>33</u>	34 min 24
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro <u>8</u>	6 min 4
Analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/07 Geotecnica <u>1</u> ICAR/08 Scienza delle costruzioni <u>5</u> ICAR/09 Tecnica delle costruzioni <u>10</u>	12 min 8

Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica <u>3</u> ICAR/21 Urbanistica <u>15</u>	14 min 12
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura <u>13</u>	12 min 12
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo <u>2</u>	4 min 4
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 64)		82

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	GEO/05 Geologia applicata ICAR/05 Trasporti <u>1</u> ICAR/07 Geotecnica <u>1</u> ICAR/09 Tecnica delle costruzioni <u>10</u> ICAR/12 Tecnologia dell'architettura <u>13</u> ICAR/15 Architettura del paesaggio <u>1</u> ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento <u>3</u> ICAR/18 Storia dell'architettura <u>19</u> ICAR/19 Restauro <u>8</u> ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica <u>3</u> ICAR/21 Urbanistica <u>15</u> ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale <u>5</u> IUS/10 Diritto amministrativo MED/42 Igiene generale e applicata <u>1</u>	18
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 18)		18

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	14
Per la prova finale	8
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	10
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	36

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
---	------------

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	ARCHITETTURA
Classe	L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia
Nome del corso	management del progetto - claME
Il corso è	di nuova istituzione
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/far/
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	
Corsi della medesima classe	

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- ° conoscere adeguatamente gli aspetti analitici e conoscitivi relativi agli ambiti disciplinari del corso di studio seguito ;
- ° conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi relativi agli ambiti disciplinari del corso di studio seguito ed essere in grado di utilizzarne gli specifici metodi, tecniche e strumenti;
- ° conoscere adeguatamente gli aspetti riguardanti la fattibilità tecnica ed economica, il calcolo dei costi e il processo di produzione e di realizzazione dei manufatti edilizi e delle trasformazioni ambientali;
- ° essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe saranno in possesso di competenze idonee a svolgere attività professionali in diversi campi, anche concorrendo alle attività di programmazione, progettazione e attuazione degli interventi di organizzazione e trasformazione dell'ambiente costruito alle varie scale, l'analisi del rischio, la gestione della sicurezza in fase di prevenzione e di emergenza, sia nella libera professione che nelle imprese manifatturiere o di servizi nelle amministrazioni pubbliche. Essi potranno esercitare tali competenze presso enti, aziende pubbliche e private, società di progettazione, industrie di settore e imprese di costruzione, oltre che nella libera professione e nelle attività di consulenza.

I ruoli che i laureati potranno esercitare saranno definiti in rapporto ai diversi campi di applicazione tipici della classe. In tal senso, i curricula dei corsi di laurea si potranno differenziare tra loro, consentendo di perseguire maggiormente, rispetto ad altri, alcuni degli obiettivi formativi indicati oppure di approfondire particolarmente alcuni campi applicativi. In particolare, i corsi di studio saranno orientati alla formazione delle seguenti figure professionali in grado di:

- conoscere e comprendere i caratteri tipologici, funzionali, strutturali e tecnologici di un organismo edilizio nelle sue componenti materiali e costruttive, in rapporto al contesto fisico-ambientale, socio-economico e produttivo;
- conoscere e comprendere un organismo edilizio, in rapporto alle sue origini e successive trasformazioni storiche ed al contesto insediativo di appartenenza, e di rilevarlo analizzando le caratteristiche dei materiali che lo compongono, le fasi e le tecniche storiche della sua costruzione e il regime statico delle strutture;
- conoscere e comprendere i caratteri fisico-spaziali ed organizzativi di un contesto ambientale, nelle sue componenti naturali ed antropiche in rapporto alle trasformazioni storiche e al contesto socio-economico e territoriale di appartenenza;
- conoscere e comprendere gli aspetti dell'ingegneria della sicurezza e della protezione delle costruzioni edili, in rapporto alle relative attività di prevenzione e di gestione.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività di analisi, valutazione tecnico-economica, interpretazione, rappresentazione e rilievo di manufatti edilizi e di contesti ambientali;
- attività di supporto alla progettazione, quali: la definizione degli interventi e la scelta delle relative tecnologie mirati al miglioramento della qualità ambientale e all'arresto dei processi di degrado e di dissesto di manufatti edilizi e contesti ambientali ed all'eliminazione e contenimento delle loro cause;
- attività gestionali, quali: l'organizzazione e conduzione del cantiere edile, la gestione e valutazione economica dei processi edilizi o di trasformazione di aree a prevalente valenza naturale, la direzione dei processi tecnico-amministrativi e produttivi connessi;
- attività correlate all'ingegneria della sicurezza e protezione delle costruzioni edili, quali: le grandi infrastrutture

edili, i sistemi di gestione e servizi per le costruzioni edili per i cantieri e i luoghi di lavoro, i luoghi destinati agli spettacoli e agli avvenimenti sportivi, gli enti pubblici e privati in cui sviluppare attività di prevenzione e di gestione della sicurezza e in cui ricoprire i profili di responsabilità previsti dalla normativa vigente per la verifica delle condizioni di sicurezza (leggi 494/96, 626/94, 195/03, 818/84, UNI 10459).

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La formazione del laureato è finalizzata alle attività di costruzione e gestione del patrimonio edilizio, all'organizzazione e conduzione del cantiere edile, alla gestione dell'impresa edile e alla valutazione economica dei processi edilizi.

Il corso di laurea ha i seguenti obiettivi formativi:

- conoscenza degli aspetti metodologico-operativi della matematica, delle scienze di base nonché degli ambiti disciplinari relativi ai problemi della fattibilità tecnica, economica e di produzione dell'edilizia
- capacità di utilizzare tecniche e strumenti di programmazione e progettazione edilizia nonché di valutazione dell'impatto delle soluzioni edilizie nel contesto sociale e fisico-ambientale
- capacità di ingegnerizzare un programma edilizio
- capacità di direzione, organizzazione e conduzione dell'impresa edile e del cantiere edile
- capacità di gestione finanziaria e stima economica dei processi edilizi
- capacità di manutenzione e gestione dei patrimoni edilizi.

Fanno inoltre parte della formazione del laureato l'acquisizione di elementi di cultura europea con specifico riferimento al comparto edilizia nonché la capacità di comunicare in almeno una lingua europea oltre l'italiano.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il piano di studi mira all'acquisizione delle seguenti conoscenze e capacità di comprensione:

- conoscenze dei fondamenti della produzione edilizia
- conoscenze delle tecnologie della produzione edilizia
- conoscenze di base della storia dell'architettura in età moderna e, in particolar modo, contemporanea
- conoscenze di stima e di valutazione economica del progetto
- conoscenze di economia aziendale e gestione dell'impresa
- conoscenze delle tecniche di programmazione e organizzazione della produzione edilizia
- conoscenze delle tecniche di programmazione, preventivazione e contabilizzazione dei lavori edili
- conoscenze delle tecniche di organizzazione del cantiere edile
- conoscenze delle tecniche di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva (Merloni);
- conoscenze delle tecnologie del restauro, della manutenzione e della gestione del patrimonio edilizio

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il piano di studi punta a dare la capacità di applicare le proprie conoscenze nel settore della ingegnerizzazione del progetto, sviluppandone i contenuti tecnici e tecnologici, le proprie conoscenze nell'ambito della gestione del cantiere e in generale nel processo di esecuzione della costruzione dell'architettura e infine della valutazione economica dei processi inerenti la trasformazione dell'ambiente fisico con particolare riferimento alla stima del costo di costruzione degli interventi e della valutazione di convenienza delle trasformazioni immobiliari.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Management del progetto deve essere in grado di formulare giudizi attinenti l'attività di ingegnerizzazione del progetto, della sua elaborazione sotto il profilo economico-finanziario, delle tecnologie e dei processi produttivi impiegati per la sua realizzazione, della sua gestione sotto il profilo amministrativo e procedurale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Management del progetto deve essere in grado di comunicare in forma grafica, scritta e orale i contenuti relative alle conoscenze acquisite nelle forme appropriate rispetto ai contesti operativi e decisionali in cui è destinato a operare.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Management del progetto dispone degli strumenti e delle conoscenze per un apprendimento critico nel tempo dell'innovazione in tutti i settori - progettuale, tecnico ed economico - per i quali è stato formato.

Conoscenze richieste per l'accesso

Il diploma di studio richiesto è il diploma quinquennale.

Per essere ammessi all'iscrizione al corso di laurea in produzione dell'edilizia è necessario superare una prova di accesso (test), che si svolge a Venezia nel mese di settembre.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato individuale, predisposto dal laureando, che riassume e dà ragione dell'intera attività formativa svolta nel corso degli studi.

La preparazione della prova finale corrisponde all'acquisizione di otto crediti formativi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Le abilità professionali acquisite nel corso di laurea corrispondono a nuovi ruoli definiti dalle recenti leggi in materia di esecuzione di opere pubbliche e di sicurezza nell'attività di costruzione (legge 494/96). Le abilità professionali corrispondono a figure consolidate nel mercato europeo. Secondo quanto stabiliscono le normative nazionali le competenze acquisite permettono al laureato di svolgere le seguenti attività:

- responsabile del procedimento per l'esecuzione di opere pubbliche ai sensi delle normative vigenti;
- direttore operativo o ispettore di cantiere per conto della stazione appaltante ai sensi delle normative vigenti;
- direttore tecnico di impresa (dpr 34 del 25.1.2000, art 26);
- coordinatore per la progettazione e coordinatore per l'esecuzione di opere edili (legge 494/96);
- progettista e direttore dei lavori nei limiti della legislazione nazionale vigente per le lauree triennali;
- ogni altra attività professionale in accordo con la legislazione vigente.

Con riferimento al mercato europeo, i laureati hanno competenze che permettono loro di quantificare e certificare la preventivazione del valore di costo dei programmi edilizi (quantity surveyor) e di stimarne il valore di mercato; ingegnerizzare e pianificare un processo di costruzione negli aspetti procedurali, normativi e temporali (construction management); dirigere la costruzione di manufatti; ingegnerizzare un progetto negli aspetti della qualità ambientale, funzionale e spaziale, tecnologica e procedurale.

Il riconoscimento legale della validità del titolo di studio per l'accesso a pubblici concorsi e alla libera professione è regolato, come per le altre lauree triennali, dalla legislazione vigente.

L'accesso dei laureati ai corsi di laurea specialistica e ai master delle università italiane è regolato da appositi provvedimenti delle stesse.

Il corso prepara alle professioni di

- Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche
- Tecnici delle scienze ingegneristiche
- Tecnici della sicurezza, della protezione ambientale e della qualità industriale

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Formazione scientifica di base	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie FIS/01 Fisica sperimentale FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica GEO/05 Geologia applicata GEO/07 Petrologia e petrografia GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica MAT/06 Probabilità e statistica matematica MAT/07 Fisica matematica MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	20 - 20
Formazione di base nella storia e nella rappresentazione	ICAR/17 Disegno ICAR/18 Storia dell'architettura	16 - 16

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 36)

36

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Architettura e urbanistica	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/14 Composizione architettonica e urbana ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/19 Restauro ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	42 - 42
Edilizia e ambiente	ICAR/01 Idraulica ICAR/02 Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale ICAR/04 Strade, ferrovie e aeroporti ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/07 Geotecnica ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/22 Estimo	40 - 40

	ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali ING-IND/31 Elettrotecnica ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale	
Ingegneria della sicurezza e protezione delle costruzioni edili	ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/07 Geotecnica ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/17 Disegno ING-IND/31 Elettrotecnica ING-IND/33 Sistemi elettrici per l'energia	6 - 6

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 45)

88

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/22 Estimo IUS/10 Diritto amministrativo MED/42 Igiene generale e applicata SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	20 - 20

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (ICAR/12, ICAR/22, IUS/10)

il modulo specialistico tecnologia dell'architettura, sicurezza del cantiere si configura come modulo altamente professionalizzante nell'ambito del laboratorio professionalizzante del 2 anno. allo stesso modo il modulo di diritto del lavoro rappresenta un contributo altamente professionalizzante presente nel laboratorio sopramenzionato. i crediti infine di valutazione economica del progetto rappresentano un'area didattica di intersezione tra le discipline estimative e le discipline dell'economia aziendale.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	8
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. c		12
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0
	Abilità informatiche e telematiche	0
	Tirocini formativi e di orientamento	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d		12
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		0

Totale crediti riservati alle altre attività formative

36

CFU totali per il conseguimento del titolo

180

Università	Università IUAV di Venezia
Classe	L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia
Nome del corso	management del progetto - claME
Denominazione inglese	
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	di nuova istituzione
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Il corso è	di nuova istituzione
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale in data	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/far/
Facoltà	ARCHITETTURA

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Formazione scientifica di base	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie FIS/01 Fisica sperimentale FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica <u>1</u> GEO/05 Geologia applicata GEO/07 Petrologia e petrografia GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali <u>1</u> INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica <u>2</u> MAT/06 Probabilità e statistica matematica MAT/07 Fisica matematica MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	20
Formazione di base nella storia e nella rappresentazione	ICAR/17 Disegno <u>8</u> ICAR/18 Storia dell'architettura <u>19</u>	16
Totale crediti riservati alle attività di base (min 36)		36

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Architettura e urbanistica	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia	

	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura 13 ICAR/14 Composizione architettonica e urbana 33 ICAR/15 Architettura del paesaggio 1 ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento 3 ICAR/19 Restauro 8 ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica 3 ICAR/21 Urbanistica 15	48
Edilizia e ambiente	ICAR/01 Idraulica ICAR/02 Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale ICAR/04 Strade, ferrovie e aeroporti ICAR/06 Topografia e cartografia 1 ICAR/07 Geotecnica 1 ICAR/08 Scienza delle costruzioni 5 ICAR/09 Tecnica delle costruzioni 10 ICAR/22 Estimo 2 ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale 5 ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali ING-IND/31 Elettrotecnica ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale	36
Ingegneria della sicurezza e protezione delle costruzioni edili	ICAR/06 Topografia e cartografia 1 ICAR/07 Geotecnica 1 ICAR/08 Scienza delle costruzioni 5 ICAR/09 Tecnica delle costruzioni 10 ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/17 Disegno 8 ING-IND/31 Elettrotecnica ING-IND/33 Sistemi elettrici per l'energia	4
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 45)		88

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura 13	20
	ICAR/22 Estimo 2	
	MED/42 Igiene generale e applicata 1	
	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 18)		20

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	12
Per la prova finale	8
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Ulteriori conoscenze linguistiche	0
Abilità informatiche e telematiche	0
Tirocini formativi e di orientamento	12
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0

Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	0
Totale crediti altre attività	36
CFU totali per il conseguimento del titolo	180

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	ARCHITETTURA
Classe	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura
Nome del corso	architettura - claMARCH
Il corso è	trasformazione di Architettura (VENEZIA) (cod 8500)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/far
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Gli interventi di adeguamento della Laurea Magistrale hanno come primo presupposto il compimento della progettazione-revisione del CLASA. Ciò al fine di avere la massima garanzia che "l'ammissione alle lauree di secondo livello avviene sulla base del possesso di ben definite conoscenze e competenze richieste in ingresso." Per quanto riguarda il CLASA, si assume la strategia che imposta il disegno formativo con l'obiettivo che "la didattica del triennio deve essere finalizzata all'apprendimento delle discipline concorrenti al progetto nei loro fondamenti teorici e tecnici, lasciando come tipica della Laurea Magistrale una didattica costruita sull'interazione dei diversi saperi" con la presenza di insegnamenti di carattere più avanzato e specialistico. Ciò dovrà comportare per la Laurea Magistrale una drastica riduzione del fabbisogno di "lezioni fondative" delle singole discipline, oggi indispensabili per consentire agli studenti di affrontare con la necessaria preparazione le prove laboratoriali di progettazione.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente la storia dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alle professioni relative all'architettura e all'ingegneria edile-architettura, così come definite dalla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni.
- conoscere approfonditamente gli strumenti e le forme della rappresentazione, ha conoscenze sugli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico scientifici, metodologici ed operativi dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica e del restauro architettonico, ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione di imprese e aziende e dell'etica e della deontologia professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati magistrali della classe sono in grado di progettare, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva ed economica dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnico-costruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea.
- attività nelle quali i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico, ed in generale dell'ambiente urbano e paesaggistico coordinando a tali fini, ove necessario, altri magistrali e operatori.

I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro gli atenei organizzano attività esterne come tirocini e stages.

I curricula previsti dalla classe si conformano alla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni, prevedendo anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di quaranta crediti complessivi.

L'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura è requisito curricolare inderogabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in architettura ha per obiettivo la formazione di una figura professionale in grado di confrontarsi con la complessità del processo progettuale in tutti i suoi aspetti e di comprendere, usare, coordinare teorie e tecniche proprie di diversi ambiti disciplinari umanistici e scientifici.

Il progetto di architettura e il sapere specifico a esso legato vengono posti all'interno di un insieme di relazioni complesse che spaziano dalla cultura del proprio tempo, alla storia, alle tecnologie, alle tecniche e ai luoghi: sul rapporto tra architettura e storia e tra architettura e conoscenza dei luoghi è stata realizzata una riconoscibilità internazionale della scuola italiana in generale e veneziana in particolare. Le forme possibili dell'innovazione, in coerenza con quanto disposto dalla riforma universitaria, riguardano sia l'aggiornamento e la ridefinizione degli obiettivi formativi, sia la concezione dell'organizzazione didattica.

Rispetto alla prima questione, si è fatto proprio l'assunto che la nozione di architettura nel mondo contemporaneo sia declinabile, che vi siano dei punti di vista, considerando di dover ordinarli secondo processi formativi, in grado di sostenere culturalmente l'organizzazione di quattro semestri di studio; in secondo luogo si è considerata la tradizione di IUAV sia dal punto di vista storico-culturale che dal punto di vista delle risorse presenti oggi all'interno della facoltà, in termini quantitativi e qualitativi.

Rispetto alla seconda questione, ci si è posto l'obiettivo di evitare che le elasticità consentite dalla organizzazione dei percorsi formativi per crediti si trasformassero meccanicamente in una eccessiva frammentazione dei percorsi formativi. Si è perciò posto al centro della organizzazione didattica la forma del laboratorio integrato per consentire alle esperienze di progettazione di confrontarsi con quella pluralità degli apporti disciplinari che caratterizza l'attuale fase storica.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il piano di studi mira all'acquisizione delle seguenti conoscenze e capacità di comprensione:

- conoscenze e capacità di comprensione che estendono e/o rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentono di elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere in grado di:

- individuare le più opportune strategie di intervento in relazione alle distinte tematiche progettuali;
- distinguere le scale di definizione richieste dalle diverse occasioni progettuali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono sapere comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni nonché le conoscenze la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti non specialisti.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi.

Inoltre devono sviluppare quelle capacità di apprendimento che consentono loro di continuare a studiare in modo in auto-diretto o autonomo.

Conoscenze richieste per l'accesso

Il diploma di studio richiesto è il diploma di laurea triennale classe L17, laurea ex Dm'509/99 quinquennale in ingegneria civile ed edile (percorso quinquennale) e i laureati in storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali.

Per essere ammessi all'iscrizione al corso di laurea magistrale in architettura è necessario superare una prova di accesso (test), che si svolge a Venezia nel mese di settembre.

Caratteristiche della prova finale

I laboratori del quarto semestre costituiscono la struttura istituzionale attraverso la quale si ottiene l'idoneità per accedere alla prova di Laurea; quest'ultima "deve comunque essere elaborata in modo originale sotto la guida di un relatore" (D.M.).

Compito dei Laboratori è quello di fornire agli studenti del quinto anno i supporti conoscitivi e tecnici per l'impostazione della tesi di laurea e per la sua organizzazione in termini di "semilavorato" sul quale verrà espresso il giudizio di idoneità.

E' compito dei docenti del Laboratorio concordare e supportare i "relatori liberi" a cui gli studenti ritengano di fare riferimento al fine di garantire che le tesi siano congruenti con l'impostazione tematica dell'indirizzo.

Il giudizio di idoneità, al quale corrispondono 10 CFU, costituisce la verifica dello stato di avanzamento da parte del collegio dei docenti integrato, quando necessario, dal "relatore libero" interessato.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati in possesso di laurea magistrale possono svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), che operano nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio. Per accedere alla libera professione i laureati in possesso della laurea specialistica in architettura devono sostenere l'esame di stato. Il superamento di tale prova consente loro di iscriversi alla sezione A dell'albo professionale dell'ordine degli architetti. La rispondenza del progetto formativo del corso di laurea magistrale in architettura alle direttive comunitarie - in materia di "diplomi, certificati e altri titoli che danno accesso alle attività del settore dell'architettura con il titolo professionale di architetto" - garantisce la spendibilità internazionale del titolo.

Il corso prepara alle professioni di Architetti

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	12 - 20
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	6 - 6
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/07 Geotecnica ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	4 - 18
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	4 - 4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	4 - 22
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/17 Disegno	4 - 4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	4 - 22
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	4 - 8
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	4 - 12
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/06 Economia applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	4 - 4

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48) - minimo assegnato all'attività 62

62 - 120

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/07 Ecologia GEO/05 Geologia applicata GEO/07 Petrologia e petrografia ICAR/05 Trasporti ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/07 Geotecnica ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/18 Storia dell'architettura ICAR/19 Restauro ING-IND/10 Fisica tecnica industriale M-GGR/01 Geografia SECS-P/06 Economia applicata	12 - 24

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (ICAR/06, ICAR/07, ICAR/09, ICAR/12, ICAR/18, ICAR/19, ING-IND/10, SECS-P/06)

La presenza di discipline caratterizzanti nell'elenco delle attività formative affini e integrative trova la propria ratio nella opportunità di sviluppare approfondimenti di natura applicativa rispetto agli indirizzi scelti.

Appare congruente con il progetto formativo lo sviluppo di capacità tecniche e operative apprese attraverso queste discipline.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		10
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d		12
Totale crediti riservati alle altre attività formative		34

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 108 - 178)

120

0017420015

Università	Università IUAV di Venezia
Classe	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura
Nome del corso	architettura - claMARCH
Denominazione inglese	
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	trasformazione di Architettura (VENEZIA) (cod 8500)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/far
Facoltà	ARCHITETTURA

città

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana <u>33</u>	18 min 12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura <u>19</u>	6 min 4
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/07 Geotecnica <u>1</u> ICAR/08 Scienza delle costruzioni <u>5</u> ICAR/09 Tecnica delle costruzioni <u>10</u>	4 min 4
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo <u>2</u>	4 min 4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica <u>3</u> ICAR/21 Urbanistica <u>15</u>	22 min 4
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia <u>1</u> ICAR/17 Disegno <u>8</u>	4 min 4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro <u>8</u>	4 min 4
Discipline fisico- tecniche ed impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale <u>5</u>	4 min 4
Discipline tecnologiche per l'architettura e la	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia	4

produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura 13	min 4
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/06 Economia applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	4 min 4
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48)		74

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	BIO/03 Botanica ambientale e applicata	12
	BIO/07 Ecologia	
	GEO/05 Geologia applicata	
	GEO/07 Petrologia e petrografia	
	ICAR/05 Trasporti 1	
	ICAR/06 Topografia e cartografia 1	
	ICAR/07 Geotecnica 1	
	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni 10	
	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura 13	
	ICAR/15 Architettura del paesaggio 1	
	ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento 3	
	ICAR/18 Storia dell'architettura 19	
	ICAR/19 Restauro 8	
	ING-IND/10 Fisica tecnica industriale	
	M-GGR/01 Geografia	
	SECS-P/06 Economia applicata	
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)		12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	12
Per la prova finale	10
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	12
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	34

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
---	------------

conservazione**Attività formative caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana 33	12

Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura <u>19</u>	6 min 12
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/07 Geotecnica <u>1</u> ICAR/08 Scienza delle costruzioni <u>5</u> ICAR/09 Tecnica delle costruzioni <u>10</u>	4 min 4
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo <u>2</u>	4 min 4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica <u>3</u> ICAR/21 Urbanistica <u>15</u>	4 min 4
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia <u>1</u> ICAR/17 Disegno <u>8</u>	4 min 4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro <u>8</u>	22 min 4
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale <u>5</u>	4 min 4
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura <u>13</u>	4 min 4
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/06 Economia applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	4 min 4
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48)		68

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/07 Ecologia GEO/05 Geologia applicata GEO/07 Petrologia e petrografia ICAR/05 Trasporti <u>1</u> ICAR/06 Topografia e cartografia <u>1</u> ICAR/07 Geotecnica <u>1</u> ICAR/09 Tecnica delle costruzioni <u>10</u> ICAR/12 Tecnologia dell'architettura <u>13</u> ICAR/15 Architettura del paesaggio <u>1</u> ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento <u>3</u> ICAR/18 Storia dell'architettura <u>19</u> ICAR/19 Restauro <u>8</u> ING-IND/10 Fisica tecnica industriale M-GGR/01 Geografia SECS-P/06 Economia applicata	18
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)		18

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	12
Per la prova finale	10
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	12
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	34

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
---	------------

costruzione**Attività formative caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana <u>33</u>	18 min 12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura <u>19</u>	6 min 4
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/07 Geotecnica <u>1</u> ICAR/08 Scienza delle costruzioni <u>5</u> ICAR/09 Tecnica delle costruzioni <u>10</u>	18 min 4
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo <u>2</u>	4 min 4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica <u>3</u> ICAR/21 Urbanistica <u>15</u>	4 min 4
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia <u>1</u> ICAR/17 Disegno <u>8</u>	4 min 4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro <u>8</u>	4 min 4
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale <u>5</u>	4 min 4
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura <u>13</u>	8 min 4
Discipline economiche,	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale	

sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/06 Economia applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	4 min 4
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48)		74

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	BIO/03 Botanica ambientale e applicata	12
	BIO/07 Ecologia	
	GEO/05 Geologia applicata	
	GEO/07 Petrologia e petrografia	
	ICAR/05 Trasporti <u>1</u>	
	ICAR/06 Topografia e cartografia <u>1</u>	
	ICAR/07 Geotecnica <u>1</u>	
	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni <u>10</u>	
	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura <u>13</u>	
	ICAR/15 Architettura del paesaggio <u>1</u>	
	ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento <u>3</u>	
	ICAR/18 Storia dell'architettura <u>19</u>	
	ICAR/19 Restauro <u>8</u>	
	ING-IND/10 Fisica tecnica industriale	
	M-GGR/01 Geografia	
	SECS-P/06 Economia applicata	
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)		12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	12
Per la prova finale	10
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	12
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	34

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
---	------------

paesaggio**Attività formative caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana <u>33</u>	20 min 12
Discipline storiche per		6

l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura 19	min 4
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/07 Geotecnica 1 ICAR/08 Scienza delle costruzioni 5 ICAR/09 Tecnica delle costruzioni 10	4 min 4
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo 2	4 min 4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica 3 ICAR/21 Urbanistica 15	8 min 4
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia 1 ICAR/17 Disegno 8	4 min 4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro 8	4 min 4
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale 5	4 min 4
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura 13	4 min 4
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/06 Economia applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	4 min 4
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48)		62

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/07 Ecologia GEO/05 Geologia applicata GEO/07 Petrologia e petrografia ICAR/05 Trasporti 1 ICAR/06 Topografia e cartografia 1 ICAR/07 Geotecnica 1 ICAR/09 Tecnica delle costruzioni 10 ICAR/12 Tecnologia dell'architettura 13 ICAR/15 Architettura del paesaggio 1 ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento 3 ICAR/18 Storia dell'architettura 19 ICAR/19 Restauro 8 ING-IND/10 Fisica tecnica industriale M-GGR/01 Geografia SECS-P/06 Economia applicata	24
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)		24

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
---------------------	-----

A scelta dello studente	12
Per la prova finale	10
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	12
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	34

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
---	------------

sostenibilità

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana 33	18 min 12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura 19	6 min 4
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/07 Geotecnica 1 ICAR/08 Scienza delle costruzioni 5 ICAR/09 Tecnica delle costruzioni 10	4 min 4
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo 2	4 min 4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica 3 ICAR/21 Urbanistica 15	6 min 4
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia 1 ICAR/17 Disegno 8	4 min 4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro 8	4 min 4
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale 5	8 min 4
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura 13	12 min 4
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/06 Economia applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	4 min 4

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48) 70

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	BIO/03 Botanica ambientale e applicata	16
	BIO/07 Ecologia	
	GEO/05 Geologia applicata	
	GEO/07 Petrologia e petrografia	
	ICAR/05 Trasporti <u>1</u>	
	ICAR/06 Topografia e cartografia <u>1</u>	
	ICAR/07 Geotecnica <u>1</u>	
	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni <u>10</u>	
	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura <u>13</u>	
	ICAR/15 Architettura del paesaggio <u>1</u>	
	ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento <u>3</u>	
	ICAR/18 Storia dell'architettura <u>19</u>	
	ICAR/19 Restauro <u>8</u>	
	ING-IND/10 Fisica tecnica industriale	
	M-GGR/01 Geografia	
	SECS-P/06 Economia applicata	
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)		16

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	12
Per la prova finale	10
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	12
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	34

CFU totali per il conseguimento del titolo 120

Università Iuav di Venezia

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Risorse docenti Far

ssd tip. a) b)

Somma di cfu		cds		indirizzo		clasarch		ssd tip. a) b)				Totale complessivo
settori scientifico-disciplinari		clame (vuoto)		clasa (vuoto)		città		conservazione	costruzione	paesaggio	sostenibilità	
CHIM/07		4										4
ICAR/06		4										4
ICAR/07		4										4
ICAR/08		8				6				6		6
ICAR/09		6				6						14
ICAR/11		12						4	4	12	4	34
ICAR/12		16										12
ICAR/14		12				12		4	4		4	60
ICAR/17		8				34		18	12	18	20	132
ICAR/18		8				12		4	4	4	4	40
ICAR/19		4				16		6	6	6	6	54
ICAR/20		4				6		4	22	4	4	48
ICAR/21		4						4				4
ICAR/22		8				14		18	4	4	8	58
INF/01		8				4		4	4	4	4	32
ING-IND/11		8				4						12
ING-IND/22		8				8		4	4	4	4	40
ING-INF/05		4										8
IUS/10		4										4
MAT/05		4				4		4	4	4	4	24
Totale complessivo		124		126		74		68	74	62	70	598

Conteggio di cognome		qualifica				ssd docenti			
settori scientifico-disciplinari	A	FR	O	R	(vuoto)	Totale complessivo			
CHIM/07									
GEO/02									
GEO/09				1					1
ICAR/05				1					1
ICAR/06				1					1
ICAR/07	1								1
ICAR/08				1					1
ICAR/09	4			1					5
ICAR/11	6			2	2				10
ICAR/12									
ICAR/14	5		1	3	3				
ICAR/15	18			12	2				12
ICAR/16	3			1					32
ICAR/17				1	2				4
ICAR/18	3			2	3				3
ICAR/19	5			9	5				8
ICAR/20	4			3	1				19
ICAR/21	3								8
ICAR/22	8			3	3				3
INF/01	1			1					14
ING-IND/11									2
ING-IND/22	1			2	1				
ING-INF/05									4
IUS/10									
L-FIL-LET/02	1								
MAT/05	1								1
MED/42	1			1					2
Totale complessivo	65		1	45	22				133

requisiti quantitativi

[illegible]

Conteggio di cognome				pagina				di pagine 167	
ssd (vedi legenda)	cognome	nome	regime Tempo Pieno	qualifica	A	FR	O	R	Totale complessivo
GEO/02	Zezza	Fulvio	TP					1	1
GEO/02 Totale								1	1
GEO/09	Lazzarini	Lorenzo	TP					1	1
GEO/09 Totale								1	1
ICAR/05	Cappelli	Agostino	TP					1	1
ICAR/05 Totale								1	1
ICAR/06	Guerra	Francesco	TP		1				1
ICAR/06 Totale					1				1
ICAR/07	Mazzucato	Alberto	TD					1	1
ICAR/07 Totale								1	1
ICAR/08	Bilotti	Giancarlo	TP		1				1
	Briseghella	Lamberto	TP		1				1
	Cecchi	Antonella	TP		1				1
	Di Tommaso	Angelo	TP					1	1
	Meroi	Emilio	TP		1				1
ICAR/08 Totale					4			1	5
ICAR/09	Ceccotti	Ario	TD		1				1
	Di Marco	Roberto	TD					1	1
	Foraboschi	Paolo	TP		1				1
	Majowiecki	Massimo	TD		1				1
	Mattarucco	Antonio	TP		1				1
	Mazzarella	Olimpia	TP						1
	Russo	Salvatore	TP		1				1
	Saetta	Anna	TP		1				1
	Siviero	Enzo	TP					1	1
Zan	Bruno	TD						1	1
ICAR/09 Totale					6			2	10
ICAR/12	Barbisan	Umberto	TP		1				1
	Laner	Franco	TP					1	1
	Manfron	Vittorio	TP					1	1
	Michieletto	Piero	TP						1
	Mucelli	Giovanni	TP					1	1
	Norsa	Aldo	TP					1	1
	Riva	Gianna	TP		1				1
	Roccatagliata	Gianfranco	TP						1
	Sinopoli	Nicola	TP				1		1
	Tatano	Valeria	TP		1				1
	Zannoni	Giovanni	TP		1				1
	Zennaro	Pietro	TP		1				1
ICAR/12 Totale					5	1		3	12
ICAR/14	Albiero	Roberta	TP		1				1
	Albrecht	Benno	TD		1				1
	Aymonino	Aldo	TP					1	1
	Bocchi	Renato	TP					1	1
	Bolla	Domenico	TP		1				1
	Camassi	Massimo	TD					1	1
	Camevale	Giancarlo	TP					1	1
	Dal Fabbro	Armando	TP		1				1
	De Maio	Fernanda	TP		1				1
	Dubbini	Giulio	TP						1
	Fabbri	Giovanni	TP					1	1
	Ferlenga	Alberto	TP					1	1
	Galantino	Mauro	TP		1				1
	Gallo	Antonella	TP		1				1
	Grandinetti	Pierluigi	TP					1	1
	Lena	Mauro	TP					1	1
	Lovero	Pasquale	TP					1	1
	Maffioletti	Serena	TP		1				1
	Magnani	Carlo	TP					1	1
	Mantese	Eleonora	TP		1				1
	Merlini	Paolo	TP		1				1
	Montini Zimolo	Patrizia	TP		1				1
	Pittaluga	Franca	TP		1				1
	Rizzi	Renato	TP		1				1
	Rocchetto	Stefano	TP		1				1
	Schembri	Maurizio	TP						1
	Sordina	Roberto	TP					1	1
	Spigai	Vittorio	TP		1				1
	Trame	Umberto	TP		1				1
	Vanore	Margherita	TP		1				1
	Venezia	Francesco	TD					1	1
	Villa	Angelo	TP		1				1
ICAR/14 Totale					18			12	32
ICAR/15	Cunico	Maria Pia	TP		1				1
ICAR/15 Totale					1				1

ICAR/16	Bergamo	Maurizio	TP					1	1
	Cornoldi	Adriano	TP				1		1
	Santi	Attilio	TP					1	1
ICAR/16 Totale							1	2	3
ICAR/17	Balistreri	Corrado	TP	1					1
	Bertan	Fiorenzo	TP	1					1
	Borgherini	Malvina	TP					1	1
	De Rosa	Agostino	TP				1		1
	Gay	Fabrizio	TP	1					1
	Lucchese	Vincenzo	TP					1	1
	Toffanello	Dario	TP					1	1
ICAR/17 Totale							1	1	1
ICAR/18	Bedon	Anna	TP	1					1
	Benacchio	Valeria	TP					1	1
	Bonaiti	Maria	TP	1					1
	Bulgarelli	Massimo	TP	1					1
	Calabi	Donatella	TP				1		1
	Camerota	Filippo	TP					1	1
	Curcio	Giovanna	TP				1		1
	Dal Co	Francesco	TP				1		1
	Dubbini	Renzo	TP				1		1
	Foscari	Antonio	TD	1					1
	Guerra	Andrea	TP	1					1
	Morachiello	Paolo	TP				1		1
	Morresi	Manuela	TP				1		1
	Pogacnik	Marco	TP					1	1
	Restucci	Amerigo	TP				1		1
	Scarpa	Ludovica	TP					1	1
	Schofield Vaughan	Richard	TP				1		1
	Zanchettin	Vitale	TP					1	1
	Zucconi	Guido	TP				1		1
ICAR/18 Totale				5			9	5	19
ICAR/19	Benedetti	Andrea	TP					1	1
	Cristinelli	Giuseppe	TP				1		1
	Doglion	Francesco	TP	1					1
	Faccio	Paolo	TP	1					1
	Gianighian	Giorgio	TP				1		1
	Piana	Mario	TP	1					1
	Pirazzoli	Nullo	TP	1					1
ICAR/19 Totale							1		1
ICAR/20	Bandarin	Francesco	TD	1			3	1	8
	Torres	Marco	TP	1					1
	Vittadini	Mariarosa	TP	1					1
ICAR/20 Totale				3					3
ICAR/21	Barp	Armando	TP	1					1
	Cassetti	Bruno	TP	1					1
	Cecchetto	Alberto	TP				1		1
	Ciaci	Leonardo	TP	1					1
	Dolcetta	Bruno	TP				1		1
	Fontanari	Enrico	TP	1					1
	Longhi	Giuseppe	TP	1					1
	Mamoli	Marcello	TP	1					1
	Mancuso	Francesco	TP				1		1
	Munarin	Stefano	TP					1	1
	Tombolan	Piergiorgio	TD					1	1
	Tosi	Maria Chiara	TP	1					1
	Trevisiol	Roberto Erich	TP					1	1
	Viganò	Paola	TP	1					1
ICAR/21 Totale				8			3	3	14
ICAR/22	Micelli	Ezio	TD	1					1
	Stanghellini	Stefano	TD				1		1
ICAR/22 Totale				1			1		2
ING-IND/11	Carbonari	Antonio	TP					1	1
	Peron	Fabio	TP	1					1
	Schibuola	Luigi	TP				1		1
	Strada	Mauro	TD				1		1
ING-IND/11 Totale				1			2	1	4
L-FIL-LET/02	Centanni	Monica	TP	1					1
L-FIL-LET/02 Totale				1					1
MAT/05	Manfrin	Renato	TP				1		1
	Troi	Giancarlo	TP	1					1
MAT/05 Totale				1			1		2
MED/42	Zitelli	Andreina	TP	1					1
MED/42 Totale				1					1
Totale complessivo				63	1		44	22	130

proiezione delle cessazioni

protezione delle cessazioni																
ssd (vedi legenda)	2008			2009			2010			2011			2012			
	A	O	R	A	O	R	A	O	R	A	O	R	A	O	R	
GEO/02			1													
GEO/09			1													
ICAR/05			1													
ICAR/06			1													
ICAR/07			1													
ICAR/08			4													
ICAR/09			6													
ICAR/10			3													
ICAR/11			2													
ICAR/12			2													
ICAR/13			2													
ICAR/14			1													
ICAR/15			1													
ICAR/16			1													
ICAR/17			1													
ICAR/18			5													
ICAR/19			9													
ICAR/20			3													
ICAR/21			3													
ICAR/22			1													
INGEN/01			1													
L-FIL-LET/02			1													
MAT/05			1													
MED/42			1													
Totale complessivo	63	44	22	61	44	22	61	44	22	61	44	22	61	44	22	
Indicatori Il requisito qualificante	0,7	1,0	0,5	0,7	1,0	0,5	0,7	1,0	0,5	0,7	1,0	0,5	0,7	1,0	0,5	
docenti equivalenti	44,1	44,0	11,0	99,1	42,7	44,0	96,7	40,6	39,0	89,6	39,9	35,0	83,4	37,8	33,0	
docenti totali				129,0			125,0			117,0			109,0			
rapporto				0,77			0,77			0,77			0,77			

Università Iuav di Venezia

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Facoltà di pianificazione del territorio

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	PIANIFICAZIONE del TERRITORIO
Classe	L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
Nome del corso	Pianificazione urbanistica e territoriale
Il corso è	trasformazione di Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale (VENEZIA) (cod 3163)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Criteri seguiti per la trasformazione del corso:

- ° verifica delle condizioni di accesso ed offerta formativa in caso di carenze
- ° incremento dei crediti per attività laboratoriali come mezzo di apprendimento professionalizzante e luogo di sintesi, convergenza e verifica sul terreno della didattica frontale
- ° riduzione del numero delle prove d'esame, attraverso riorganizzazione ed integrazione dell'offerta per aree didattiche disciplinari e interdisciplinari
- ° definizione di contenuti coerenti per ogni anno di corso (senso, fondamenti e strumenti al 1° anno; i saperi che concorrono alla formazione disciplinare e professionale al 2°; i modi, le forme e gli ambiti dell'intervento al 3°) e nella sequenza triennale
- ° integrazione e interdipendenza tra didattica frontale e laboratoriale
- ° definizione di contenuti "affini ed integrativi" intesi come approfondimenti e complementi alla formazione di base e caratterizzante, in relazione alle culture di contesto ed agli sbocchi professionali emergenti
- ° obbligatorietà del tirocinio per gli studenti che intendono interrompere momentaneamente gli studi
- ° precisa definizione della "prova finale"
- ° definizione di specifiche modalità di studio, tutoraggio e verifiche, con particolare attenzione al primo anno, al fine di minimizzare il fenomeno degli abbandoni
- ° definizione di meccanismi di monitoraggio e auto-valutazione dell'efficienza ed efficacia della didattica.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- ° possedere le conoscenze di base (teoriche, metodologiche e tecnico-strumentali) per l'analisi dei processi di trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente;
- ° sviluppare un'adeguata capacità interpretativa delle strutture insediative, paesistiche ed ambientali nei loro processi evolutivi, sotto l'aspetto economico, sociale e fisico;
- ° possedere le conoscenze di base relative alla pianificazione e progettazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e ambientale, ed alle politiche di governo del territorio;
- ° essere in grado di analizzare il processo di formazione di politiche, programmi e progetti complessi;
- ° possedere le conoscenze di base per valutare le conseguenze esercitate da azioni di governo del territorio sotto l'aspetto insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico;
- ° acquisire la capacità di trattamento dell'informazione territoriale e ambientale mediante le nuove tecnologie informatiche;
- ° essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe avranno una formazione adeguata, dai punti di vista teorico, critico-interpretativo e metodologico, per l'accesso alle lauree magistrali, in termini di acquisizione delle conoscenze fondamentali negli ambiti dell'analisi e della pianificazione urbana, territoriale, paesaggistica e ambientale, e della costruzione e attuazione di programmi e politiche e della loro valutazione.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività di analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali anche con l'uso delle nuove tecnologie, concorrendo e collaborando all'elaborazione di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione, contribuendo alla definizione di strategie di amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli ambiti di riferimento potranno essere la libera professione, nonché le attività presso istituzioni ed enti pubblici e

privati operanti per la trasformazione ed il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici riguardano la capacità di sviluppare conoscenze, abilità e competenze relativamente alle sfere della creatività e della progettualità, della responsabilità civile, della capacità di analisi e anticipazione, del necessario mix tra razionalità e pragmatismo. Tali obiettivi sembrano indispensabili nella formazione triennale come elementi caratterizzanti l'identità professionale.

Per raggiungere questi obiettivi, il corso di laurea presenta un'articolazione di attività didattiche orientate al contempo verso i contributi analitico-interpretativi e metodologici, tecnici e strumentali, con una forma della didattica orientata alla costruzione di contesti organizzati di apprendimento, privilegiando forme di interazione studenti-docenti di tipo seminariale e laboratoriale, in grado di spingere lo studente verso una comprensione approfondita dei nessi e delle connessioni tra discipline, tra saperi critici e modelli analitici, tra teorie, modelli, tecniche e strumenti, nonché a sviluppare quelle capacità comunicative, organizzative e relazionali che sono necessarie nelle pratiche (interdisciplinari, interattive) della pianificazione.

La figura professionale di riferimento è quella dell'"assistente di progetto". Tale figura può assumere ruoli di rilievo e di responsabilità nell'ambito dei processi di progettazione e pianificazione della città e del territorio e della costruzione di politiche urbane e territoriali, sia nel campo delle istituzioni pubbliche che della libera professione.

Questa figura professionale è in grado di contribuire alle pratiche di pianificazione grazie all'acquisizione di una formazione specifica ed allo sviluppo di competenze ed abilità rispetto a:

- le teorie ed i modelli dell'intervento urbanistico e di pianificazione, nella loro evoluzione storica e rispetto alle questioni contemporanee;
- i fondamenti giuridici dell'azione urbanistica e della regolazione, e la capacità di redazione di atti amministrativi;
- la lettura del territorio e i modelli di produzione e strutturazione degli elementi dei sistemi insediativi urbani e territoriali e delle loro relazioni ed interdipendenze;
- gli elementi necessari dell'interpretazione economica e sociale del territorio e delle sue trasformazioni;
- i metodi, le tecniche e gli strumenti di analisi quali-quantitativa e del trattamento dell'informazione territoriale;
- i fondamenti di geomorfologia, geologia ed ecologia per l'analisi e la valutazione ambientale;
- le teorie, tecniche e strumenti fondamentali della pianificazione, progettazione e programmazione urbanistica e territoriale e di settore (mobilità e trasporti, paesaggio), anche con riferimento a standard e procedure dell'Unione Europea;
- la comprensione e consapevolezza dei processi di pianificazione e più in generale dell'azione pubblica;
- la capacità di porre domande pertinenti ad esperti di settore durante i processi di pianificazione e di attuazione di piani, programmi e politiche territoriali;
- gli standard professionali di comunicazione e rappresentazione;
- lo sviluppo di capacità auto-organizzative e relazionali.

Articolazione e organizzazione delle attività formative e dei modi della loro attuazione

Le attività formative sono distinte in corsi integrati, corsi monografici, Laboratori, attività di tirocinio e prova finale. L'articolazione del corso di studi privilegia la forma seminariale (come elemento peculiare di apprendimento) anche nel caso della didattica frontale, una connessione significativa tra i corsi, e tra i corsi e i Laboratori. I Laboratori sono organizzati dando un rilievo molto forte alle capacità auto-organizzative degli studenti posti di fronte ad un problema, e consistono in lezioni strumentali e mirate all'attività, in conferenze-consulenze nelle quali si simula la situazione professionale nella quale il pianificatore si rivolge ad altri saperi e competenze, in attività tutorate, verifiche intermedie, comunicazioni ed esposizioni pubbliche.

Il primo anno introduce lo studente al senso della disciplina e della professione, ai suoi fondamenti, alla sua legittimità e rilevanza sociale, alle sue pratiche. Attraverso un percorso articolato tra urbanistica e pianificazione del territorio, diritto ed economia politica, lo studente viene messo a contatto con le questioni, fondamenti, senso dell'azione pubblica, in generale, e rispetto alle questioni del governo del territorio in modo specifico. Questo sfondo introduttivo ma rigorosamente articolato costituisce il quadro delle attività di Laboratorio, nel quale lo studente, a partire da queste riflessioni sul senso sulla disciplina, della professione e dell'azione pubblica più in generale, viene condotto attraverso una prima esperienza di lettura di un territorio (delle condizioni, meccanismi, regole di produzione materiale di un territorio e delle sue trasformazioni). Acquisendo nel lavoro sul campo questa capacità, lo studente acquisisce al contempo le tecniche utili per tali operazioni, sia dal punto di vista delle tecniche dell'analisi territoriale che degli strumenti (tecnologicamente avanzati) di descrizione, comunicazione e rappresentazione.

La coerenza interna del primo anno ruota intorno alla nozione di azione pubblica (per la città e il territorio) come fuoco della professione e come modalità distintiva dell'approccio "di pianificazione" alla lettura del territorio.

Nel secondo anno lo studente percorre l'ambito delle conoscenze economiche, sociali ed ambientali necessarie per l'interpretazione delle trasformazioni urbane e territoriali e l'intervento. L'offerta didattica include corsi di economia e sociologia della città e del territorio, di metodi quantitativi per l'analisi territoriale, e di fondamenti di ecologia e scienze della terra orientate all'analisi e alla valutazione ambientale e alla pianificazione del territorio. L'articolazione dei corsi è stata progettata sui contenuti effettivi e sulle loro connessioni in vista degli obiettivi formativi descritti in precedenza, ed è tale da costituire, con appropriate modalità di erogazione della didattica, un anno di studi con una forte coerenza interna. Questi contenuti sono messi al lavoro nel Laboratorio d'anno, che conduce lo studente attraverso un'esperienza di progettazione urbana e di politiche nella tradizione consolidata dell'"intervento per area".

Il terzo anno si concentra sulle forme dell'intervento, nei campi dei trasporti e della mobilità ed in quello dell'ambiente e del paesaggio. Un ultimo corso fornisce un quadro più avanzato delle teorie, metodi e strumenti della pianificazione del territorio, anche con riferimento agli standard professionali europei. L'ultimo Laboratorio, di pianificazione del territorio, si concentra sul tema delle interdipendenze, sul loro riconoscimento e trattamento con il fine di produrre scenari evolutivi, schemi di assetto territoriale, e azioni conseguenti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La conoscenza e capacità di comprensione include obiettivi di acquisizione critica delle conoscenze di base e di temi innovativi e di frontiera (ad esempio, riguardo alle tecnologie informatiche avanzate per la gestione del territorio, ai temi di economia immobiliare per quanto rilevanti nelle operazioni di pianificazione urbana, alle politiche della pianificazione e programmazione dell'Unione Europea, ecc.). Tale obiettivo viene raggiunto tramite:

- ° una selezione strategica dei contenuti dei corsi, resi coerenti agli obiettivi generali;
- ° una razionalizzazione delle bibliografie, secondo criteri condivisi di rilevanza ed autorevolezza scientifica e disciplinare;
- ° un modello didattico che evidenzia la connessione tra i contenuti di corsi diversi (e l'integrazione di corsi con contenuti e finalità affini), in modo da stimolare la capacità di comprensione di fenomeni complessi;
- ° forme seminariali, laboratoriali e monografiche di riflessione su testi, pratiche ed esperienze, tali da consentire lo studio e la comprensione in profondità di elementi essenziali per la formazione;
- ° frequente interazione studente-docente come strategia di monitoraggio e valutazione del processo di apprendimento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità di applicare conoscenza e comprensione, cioè di connettere conoscenze pertinenti, rilevanti ed adeguate all'azione (urbanistica, di pianificazione) è sviluppata:

- ° attraverso la capacità di relazionare campi diversi di teorie e modelli di interpretazione dei fenomeni urbani e territoriali (come elementi necessari per l'acquisizione critica di un bagaglio interdisciplinare di idee e argomentazioni da mettere al lavoro nelle situazioni professionali concrete);
 - ° lo sviluppo di capacità creative e progettuali di invenzione di nessi e soluzioni, attraverso il lavoro sul campo, e la capacità di giustificare le soluzioni sulla base di argomentazioni plausibili e pertinenti.
- Queste capacità sono sviluppate soprattutto negli ambiti laboratoriali (a complessità crescente) che sono previsti per ogni anno, e che costituiscono circa un terzo del totale dei crediti. Tali Laboratori (di progettazione e pianificazione) costituiscono dei contesti di apprendimento e di sintesi, nei quali le conoscenze teoriche vengono sperimentate in relazione a situazioni e problemi concreti con il contributo di docenti con varie competenze, stimolando in tal modo le capacità creative ed analitiche ed i loro nessi.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'autonomia di giudizio viene ritenuta particolarmente rilevante, anche e soprattutto in relazione alla "responsabilità civile" che connota la professione, e che costituisce uno dei riferimenti formativi. La capacità di giudizio autonomo sui temi dell'intervento di pianificazione (che riguarda temi economico-sociali, urbanistici, ambientali, etici e morali) viene sviluppata:

- ° nei corsi frontali, nei quali vengono discusse le teorie e le argomentazioni, di varie discipline, e le loro connessioni, sulle quali si può fondare la formazione del giudizio. In particolare, il consistente corso integrato del primo anno sui fondamenti dell'urbanistica e della pianificazione del territorio ha lo scopo di introdurre lo studente al senso della disciplina e della professione, ai valori e pratiche di riferimento, alla posizione politica e sociale della professione nella società, ecc., come elementi in grado di articolare il senso della responsabilità del professionista e della capacità di giudizio autonomo sui fatti e i problemi;
- ° in modo particolare nei percorsi laboratoriali, nei quali, in connessione con la didattica frontale, viene richiesto agli studenti capacità di auto-organizzazione e capacità di rendere conto delle azioni di progetto sulla base di argomentazioni e giustificazioni plausibili, fondate e convincenti. In queste attività, lo studente non è solo portato a connettere i contenuti degli insegnamenti al lavoro sul campo, ma a maturare la sensibilità politico-culturale tipica della professione interagendo in modo significativo con il "mondo esterno".

Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative sono sviluppate tramite corsi ad hoc (lingua inglese ed italiana), ma soprattutto attraverso la sperimentazione concreta (e la verifica del loro grado di apprendimento), in contesti seminariali e laboratoriali, di forme diverse di comunicazione, sia visiva (cartografia, fotografia, disegno, ecc.) che verbale (come scrivere rapporti di ricerca, relazioni, come parlare in pubblico).

Capacità di apprendimento (learning skills)

La capacità di apprendimento sono l'esito di un'impostazione che insegna ad "apprendere ad apprendere". Questa impostazione didattica è molto centrata sulle responsabilità individuali (nella scelta di condotte e strategie), sull'auto-organizzazione, sul lavoro di squadra (come carattere tipico della professione), sul metodo e la logica dello studio, della ricerca e del lavoro sul campo, sulla valutazione del lavoro svolto. In modo particolare, questi elementi sono presenti nella didattica laboratoriale, e nella rilevanza attribuita alle forme auto-organizzate (ancorché rigorosamente monitorate) di lavoro degli studenti.

Conoscenze richieste per l'accesso

L'accesso al corso è subordinato all'esito di test di comprensione della lingua italiana, della lingua inglese e relativi alla conoscenza di nozioni informatiche di base. Nel caso di carenze, il corso di studio prevede modalità di acquisizione delle conoscenze e abilità di base prima e/o durante il primo anno di studi.

Caratteristiche della prova finale

Alla prova finale vengono attribuiti 5 crediti. La prova consiste in un approfondimento a carattere monografico, di formato contenuto ma rigorosa dal punto di vista logico e dei contenuti, oppure in approfondimenti mirati di lavori di Laboratorio, o, ancora, in prodotti più elaborati e sofisticati organizzati in relazione all'insieme dei crediti liberi. La prova finale è normalmente individuale, e viene considerata un'importante esperienza formativa dal punto di vista della capacità di selezione di temi pertinenti e rilevanti, dell'organizzazione efficiente ed efficace dei materiali di supporto (bibliografici e di altra natura), e della capacità di comunicazione pubblica.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il corso di laurea propone una figura professionale in grado di svolgere analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali anche con l'uso di nuove tecnologie, concorrendo e collaborando all'elaborazione di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione, contribuendo alla definizione di strategie di amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente. Gli ambiti di riferimento potranno essere la libera professione, nonché le attività presso istituzioni ed enti pubblici e privati operanti per la trasformazione ed il governo della città, del territorio e dell'ambiente. Questo campo di pratiche professionali può essere ricompreso nella categoria ISTAT degli Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio. Più specificatamente, la figura professionale di riferimento per il corso di laurea è quella dell'"assistente di progetto". Tale figura può assumere, sulla base delle competenze acquisite, ruoli di rilievo e di responsabilità nell'ambito dei processi di progettazione e pianificazione della città e del territorio e della costruzione di politiche urbane e territoriali, nel campo delle istituzioni pubbliche e/o della libera professione, sia rispetto alle pratiche consolidate e tradizionali della pianificazione del territorio (integrate dalle nuove tecnologie, riferimenti normativi, avanzamenti teorici e metodologici), sia rispetto a campi emergenti o in via di consolidamento, quali quelli dei programmi urbani complessi, delle politiche e dei programmi europei per la città e il territorio, e nella progettazione e accompagnamento di processo.

Il corso prepara alle professioni di

Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Matematica, informatica statistica	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/05 Analisi matematica SECS-S/01 Statistica	12
Ecologia, geografia e geologia	BIO/03 Botanica ambientale e applicata GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia M-DEA/01 Discipline demografiche e antropologiche	11
Rappresentazione	ICAR/06 Topografia e cartografia	8
Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 30)		31

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Architettura e ingegneria	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	64
Diritto, economia e sociologia	IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	28
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 50)		92

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
AGR/01 Economia ed estimo rurale ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/06 Economia applicata SPS/04 Scienza politica	20 - 20

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (AGR/01, ICAR/20, SECS-P/06, SPS/04)

I crediti previsti per attività affini ed integrative relative a SSD non previsti per le attività di base e/o caratterizzanti ammontano a 4. Trattandosi di un corso di studio a carattere spiccatamente interdisciplinare, e considerando che la figura professionale di riferimento si articola in molteplici attività (urbanistica, pianificazione del territorio, pianificazione ambientale), sono stati assunti come crediti affini ed integrativi:

• 8 cfu (4 attribuiti a ICAR/20 "Tecnica e pianificazione urbanistica" e 4 a SPS/04 "Scienza politica"), che offrono allo studente conoscenze inerenti alle culture di contesto della pianificazione (con riferimento ad alcuni quadri internazionali della pianificazione e agli orientamenti dell'Unione Europea) e competenze riguardanti la consapevolezza della complessità dei processi di produzione di politiche urbane e territoriali. Si tratta chiaramente di contenuti tesi ad integrare la formazione di base e caratterizzante la disciplina e la professione;

• 4 cfu attribuiti a AGR/01 "Economia agraria ed estimo rurale". Questi crediti consentono l'attivazione di un modulo che rappresenta un'integrazione utile rispetto alla figura professionale di riferimento. Si sviluppano conoscenze e competenze legate in modo particolare a orientamenti, culture e standard professionali europei in materia di interventi di programmazione territoriale sullo spazio rurale, che sembrano in misura crescente interessare il campo di pratiche della pianificazione territoriale. Si tratta di un contributo chiaramente affine ed

integrativo nel senso che allarga il quadro delle culture di contesto della pianificazione (con particolare riferimento alle prospettive europee) e risulta funzionale ad una maggior consapevolezza nel campo specifico dell'intervento nel paesaggio rurale;

° 4 cfu attribuiti a SECS-P/06, "Economia applicata". Si tratta di un corso inerente l'economia, le politiche dei trasporti e della logistica dai contenuti affini alle materie di base e caratterizzanti, che costituisce un'integrazione al corso a carattere professionalizzante di "Pianificazione dei trasporti e della mobilità", nei termini dello sviluppo di conoscenze integrative relative ai modi ed agli effetti della regolazione pubblica nei sistemi di trasporto e della mobilità. Si tratta di un contributo chiaramente affine ed integrativo nel senso che inquadra gli strumenti di base della pianificazione di settore in una visione culturale ampia e rigorosa, che consente una maggior capacità di giudizio ed argomentazione da parte dello studente e del laureato.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		16
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	5
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		
Totale crediti riservati alle altre attività formative		37

CFU totali per il conseguimento del titolo

180

Classe L 21 - Ordinamento/regolamento di massima di Pianificazione urbanistica e territoriale

Attività formative: DI BASE						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
Matematica, Informatica statistica	base	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni			2	
	base	MA/T/05 - Analisi matematica			4	
	base	SECS-S/01 - Statistica			6	
	base	SECS-S/03 - Statistica economica				
					TOT ambito	12
Ecologia, geografia e geologia	base	BIO/03 - Botanica ambientale e applicata			6	
	base	GEO/04 - Geografia fisica e geomorfologia			2	
	base	M-DEA/01 - Discipline demografiche e antropologiche			3	
					TOT ambito	11
Rappresentazione	base	ICAR/06 - Topografia e cartografia			8	
					TOT attività di base	31
					MINIMO DI CLASSE	30

Attività formative: CARATTERIZZANTI						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
Architettura e Ingegneria	caratterizzanti	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica			36	
	caratterizzanti	ICAR/21 - Urbanistica			28	
					TOT ambito	64
Diritto economia e sociologia	caratterizzanti	IUS/10 - Diritto amministrativo			8	
	caratterizzanti	SECS-P/01 - Economia politica			5	
	caratterizzanti	SECS-P/02 - Politica economica			4	
	caratterizzanti	SECS-P/06 - Economia applicata			6	
	caratterizzanti	SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio			5	
					TOT ambito	28
					TOT attività caratterizzanti	92
					MINIMO DI CLASSE	50

OLTRE ALLE ATTIVITA' FORMATIVE QUALIFICANTI I CORSI DI STUDIO DOVRANNO PREVEDERE

Attività formative: AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
attività formative a scelta					16	
					TOT attività a scelta	16
					MINIMO DI CLASSE	12

Attività formative: IN UNO O PIU' AMBITI DISCIPLINARI AFFINI						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
		M-STO/04 - Storia contemporanea			4	
		SECS-P/06 - Economia applicata			4	
		AGR/01 - Economia ed estimo rurale			4	
		ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica			4	
		SPS/04 - Scienze politiche			4	
					TOT attività	20
					MINIMO DI CLASSE	18

Attività formative: RELATIVE ALLA PROVA FINALE E ALLA VERIFICA DELLA CONOSCENZA DI UNA LINGUA STRANIERA						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
Conoscenza della lingua straniera	Inglese				4	
					TOT conoscenza lingua straniera	4
Prova finale	Prova finale				5	
					TOT attività prova finale e conoscenza della lingua	9

Attività formative: ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITA' INFORMATICHE o TIROCINI						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
Tirocini o attività formative in alternativa					12	
					TOT attività ulteriori conoscenze e tirocini	12

					TOTALE TRIENNALE	180
					MINIMO DI CLASSE	110

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	PIANIFICAZIONE del TERRITORIO
Classe	LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
Nome del corso	Pianificazione, progettazione e politiche per la città e il territorio
Il corso è	trasformazione di Pianificazione della città e del territorio (VENEZIA) (cod 8507)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	
Corsi della medesima classe	

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe LM-48

A partire dall'anno accademico 2009/10 la Facoltà di pianificazione del territorio modificherà il proprio impianto. L'impianto attuale (ex 509) è costituito da due corsi di laurea triennali (Scienze della pianificazione e Sistemi informativi territoriali in classe 7) e due specialistiche (Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente in classe 54s). Con i nuovi ordinamenti la facoltà adotta una struttura 1+3: un corso di laurea in Pianificazione della città e del territorio (classe L21) e tre corsi magistrali in Pianificazione, progettazione e politiche per la città e il territorio, Pianificazione e politiche per l'ambiente e Sistemi informativi territoriali e tele-rilevamento (classe LM48).

L'offerta formativa della facoltà si basa su un progetto scientifico-culturale ad 'albero' con una 'spina' (core) composta da una Laurea triennale e da una Laurea Magistrale in 'filiera' (Pianificazione, progettazione e politiche per la città e il territorio). In questa filiera lo studente acquisisce conoscenze e capacità per lo studio, la rappresentazione e il governo dei problemi rilevanti della città contemporanea, con strumenti di pianificazione ordinaria, complessa e di policy design. La laurea fornisce una formazione di base, mentre la laurea magistrale sviluppa capacità metodologiche e critiche nelle pratiche complesse di progettazione e pianificazione.

L'offerta di formazione magistrale si arricchisce con due corsi di studio tematizzati in modo specifico anche in relazione a provenienze da classi diverse: il primo è orientato alle implicazioni ambientali ed energetiche delle politiche urbane e territoriali; il secondo coniuga le innovazioni tecnologiche in materia di osservazione della terra con la produzione di informazione geografica, la sua rappresentazione e gestione.

Il corso di laurea magistrale in Pianificazione e politiche per l'ambiente sviluppa una sperimentazione pluriennale con formato interateneo e internazionale. E' offerto assieme alla Facoltà di Architettura di Sassari (sede di Alghero) e al Dipartimento di Geografia della Università Autonoma di Barcellona. Con il suo formato "itinerante" cerca di rispondere a due quesiti specifici, partendo da una drammatica constatazione: i cambiamenti climatici e l'effetto serra insistono su territori spesso degradati da un uso intensivo del suolo e da distruzione di risorse naturali e culturali. In Italia questi processi superano soglie di non ritorno in molti ambienti insediati. Il primo quesito può essere così formulato: come la pianificazione del territorio possa contribuire alla modifica dei modelli di consumo (soprattutto alimentare, energetico e di suolo) in una logica di sobrietà e di impatto ambientale decrescente. Con il secondo si cerca di identificare quali azioni ambientali ed energetiche possano orientare la pianificazione per adattare gli insediamenti umani ai cambiamenti climatici. Assumere la centralità della questione ambientale nella riflessione teorico-disciplinare implica la rivisitazione dei campi disciplinari dell'urbanistica e della pianificazione nei suoi elementi fondativi. L'esplorazione e il riconoscimento di intersezioni fra discipline, assieme alla rielaborazione di diversi approcci al 'progetto ambientale' configurano nuove possibilità per la progettazione e la pianificazione del territorio.

Il corso di laurea magistrale in sistemi informativi territoriali e tele-rilevamento è interateneo e prevede modalità di svolgimento in tele-didattica (Convenzione Nettuno). Non essendo accreditato ai sensi dell'art. 26 della Legge 27/12/2002, n. 289 è ritenuto omologo a corsi di studio attivati con modalità tradizionale (i requisiti di docenza sono indicati in tabella 3 Allegato B alla Legge 31/10/2007 n. 544). Il corso pone al centro una questione oggi ineludibile: come la ricchezza di dati messi a disposizione dalle nuove tecnologie di osservazione della terra (con piattaforme e sensori in continua evoluzione) generino informazioni rilevanti ed utili per gestire il territorio in tempo reale o differito, come rendano più robusto il significato spaziale (multi-scalare) del dato e come influiscano su economia, sociologia e democrazia dell'informazione.

Le tre lauree magistrali si caratterizzano per nessi importanti con aree di ricerca specialistica e formazione di III livello interne ed esterne all'Ateneo veneziano.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

I criteri assunti come riferimento per la ri-progettazione del corso di studi, definiti a partire dall'analisi delle criticità evidenziate dall'offerta specialistica in essere, sono stati i seguenti:

- offrire agli studenti maggior tempo di riflessione, carichi didattici più concentrati e sinergici, opportunità diversificate di approfondimento
- promuovere maggiori relazioni fra offerta didattica e attività di ricerca (elemento chiave della differenziazione tra progetti formativi di laurea e laurea magistrale).
- rendere più chiaro il senso dell'impianto didattico complessivo, e le specificità delle diverse modalità didattiche (laboratori, atelier, corsi) e dei relativi contenuti,
- utilizzare al meglio le risorse docenti strutturate, con riferimento al carico didattico, alle competenze e alle potenzialità, senza trascurare i costi per la facoltà.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:

- capacità di interpretare tendenze ed esiti delle trasformazioni della città e del territorio, anche in relazione alle dinamiche ed alle morfologie socioeconomiche;
- conoscenze e strumenti per l'interpretazione storica dei processi di stratificazione urbana e territoriale;
- capacità di applicare teorie, metodi e tecniche agli atti di pianificazione e progettazione;
- specifiche conoscenze dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio, il paesaggio e l'ambiente;
- capacità di definire strategie per amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, alla valorizzazione e alla trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.

Inoltre, i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari nazionali ed internazionali.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati nei corsi di laurea magistrale saranno in grado di costruire e gestire strumenti di governo del territorio con particolare riferimento a:
 - a) progettazione, pianificazione e politiche inerenti alla trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
 - b) coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
 - c) gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

Gli ambiti di attività tipici del laureato magistrale sono costituiti dalla libera professione e tra gli altri, da funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici, privati e del terzo settore, stages e tirocini con adeguati servizi di tutoraggio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi generali definiti dal DM 270/2004 sono declinati con riferimento a questo corso di laurea magistrale con le seguenti specificazioni.

I laureati magistrali di questo corso di studi devono possedere:

- capacità di analisi e interpretazione degli assetti e delle dinamiche territoriali con il supporto delle teorie e dei metodi della ricerca storico-cartografica, delle scienze sociali e delle discipline ecologiche, ai fini della prefigurazione di scenari territoriali;
- capacità di individuazione delle implicazioni territoriali dei processi di pianificazione generali e di settore;
- capacità di utilizzare adeguate modalità di rappresentazione e comunicazione dei progetti di territorio, con linguaggi grafici e scale pertinenti;
- conoscenza degli ordinamenti giuridici relativi al governo del territorio e dell'ambiente con particolare riguardo ai regimi e ai processi di trasformazione degli usi del suolo;
- conoscenza di metodi e tecniche per la definizione di politiche pubbliche per la città e il territorio, con particolare riferimento a progetti urbanistici, piani e programmi urbani e territoriali e alle modalità partecipative della loro progettazione;
- capacità di utilizzare metodi e tecniche per la valutazione (di processo e di impatto) di progetti, piani, politiche e programmi urbani e territoriali.

Struttura del progetto formativo

Definizione dell'offerta e modalità didattiche

Una delle caratteristiche specifiche dei progetti di laurea magistrale, cui si relaziona il valore aggiunto che essi possono offrire nelle diverse sedi universitarie, differenziandosi positivamente uno dall'altro, sta nella capacità di attivare e alimentare relazioni specifiche con l'attività di ricerca dell'ateneo e più nello specifico dei dipartimenti o scuole cui afferiscono gruppi significativi di docenti. Nel nostro caso il riferimento principale è per ora al Dipartimento di Pianificazione, cui afferiscono la larga maggioranza dei docenti attualmente strutturati nella Facoltà di Pianificazione dell'Università IUAV di Venezia. Nella definizione di questa offerta formativa si è pertanto cercato di valorizzare, nell'ambito degli obiettivi formativi propri della classe, approcci e campi alimentati anche da attività e gruppi di ricerca significativi.

Per quanto riguarda il lato della domanda, è già stato richiamato in precedenza come la pianificazione si presenti oggi come campo complesso, nel quale sono in corso rilevanti trasformazioni pur in assenza di un più generale quadro di senso condiviso. Le domande formative sembrano apparentemente modificarsi con una certa rapidità, inseguendo le tecniche emergenti dagli sviluppi tecnologici piuttosto che dalle normative comunitarie, ma anche le nuove domande espresse da una molteplicità di attori. Le azioni valutate come efficaci sembrano oggi polarizzarsi fra i due estremi dell'approccio vincolistico sovraordinato e di processi partecipati multiautoriali e interattivi. Rispetto a questo contesto, appare necessario offrire agli studenti occasioni strutturate di apprendimento che approfondiscano le risorse e i metodi fondamentali per i principali approcci di pianificazione, aprendosi al tempo stesso alle questioni, alle critiche e agli stimoli del mondo delle pratiche (sociali, prima ancora che professionali). Questa scelta, declinabile in modo diverso sia dai corsi frontali che dalle attività laboratoriali, trova in queste ultime

il luogo d'elezione, a condizione che i docenti responsabili le alimentino come esperienze di sperimentazione aperta. Una modalità supplementare per mantenere aperta una riflessione problematica in parallelo alle normali attività didattiche può consistere nell'adottare uno o più territori di riferimento (variabili negli anni) per seguirne e discuterne collettivamente le azioni di trasformazione territoriale, gli strumenti di pianificazione, le politiche pubbliche per il territorio, i conflitti e quant'altro vi abbia luogo con carattere di pertinenza rispetto agli obiettivi formativi del corso di studio. Ciò consentirebbe un approfondimento dello stato e delle modalità di governo dei "territori in adozione", maturando conoscenze sulla storia e sulle trasformazioni di quei territori, svolgendo ad intervalli regolari indagini e sopralluoghi, partecipando agli eventi più significativi, interagendo con gli attori protagonisti dei processi di pianificazione e di politiche.

Il percorso formativo

Rispetto ai due anni complessivi del percorso di studio, l'articolazione prevista per l'offerta didattica colloca al primo anno la maggior parte dei crediti caratterizzanti e affini, e delle ore di formazione in aula, prevedendo invece per il secondo anno, dopo l'acquisizione di adeguate conoscenze, una maggiore interazione con interlocutori esterni e attività che prevedono possibilità di scelte alternative. Per quanto riguarda il rapporto tra laboratori e corsi, tempi, sequenzialità e forme di coordinamento andranno verificate anche in relazione agli obiettivi formativi e alla tipologia di attività previste in ciascun laboratorio.

L'offerta didattica è organizzata in quattro semestri, con una progressione dai fondamentali più consolidati verso forme più interattive e aperte (alle domande dei potenziali interlocutori esterni) di progettazione di processi e strumenti per il governo dei processi di trasformazione della città e del territorio.

Nel primo semestre il tema declinato attraverso l'attività laboratoriale e i corsi frontali è quello dell'accezione più consolidata della pianificazione urbanistica e territoriale, ovvero la redazione di strumenti di pianificazione finalizzati a regolare i diversi usi del suolo e le trasformazioni ammissibili per uno specifico territorio. Si considera infatti fondamentale, prima di trattare forme di pianificazione più atipiche e spesso caratterizzate da riferimenti territoriali meno univoci, partire da una conoscenza sufficientemente approfondita del piano nella sua accezione più classica, ancorché declinata secondo le acquisizioni più recenti per quanto riguarda in particolare gli aspetti identitari, ecologici, della mobilità e valutativi.

L'esercitazione laboratoriale, comprensiva di esercizi di valutazione, avrà quindi come oggetto la redazione di un piano. Ad essa si accompagnerà: l'approfondimento dei principali strumenti di indagine storico-cartografica utili a cogliere le specificità di ciascun territorio; le relazioni tra forme di governo della mobilità e trasformazioni territoriali connesse; la conoscenza e discussione delle diverse modalità di regolazione amministrativa degli usi del suolo, messa in relazione con le tendenze più recenti nel campo della regolazione giuridica; l'esemplificazione di come sia possibile e utile far proprie le regole dell'ecologia nelle trasformazioni antropiche del territorio.

Il secondo semestre mette a fuoco una prospettiva più complessa (in quanto contiene e rielabora la prima), ovvero quella del farsi delle politiche di trasformazione del territorio a partire dalle pratiche esperite e attivate dai diversi attori.

In Italia, dove la cultura della pianificazione come modalità di decisione politica e collettiva basata su una sequenza logica di scelte razionali pubblicamente enunciate e attuate non si è mai compiutamente diffusa, diversamente da altri paesi del centro e nord Europa, e dove la molteplicità degli attori e delle loro rispettive pretese di autonomia ha per secoli impedito il formarsi di uno Stato unitario, erodendone successivamente le funzioni, questa prospettiva appare particolarmente importante per trattare i deficit d'attuazione dei piani e per proporre politiche più efficaci. Il tema è trattato attraverso l'attività laboratoriale e il contributo di corsi frontali che approfondiscono il tema delle politiche economiche, delle politiche urbane, degli attori e delle interazioni sociali, conducendo gli studenti a proporre progetti di politiche che non solo tengano conto delle pratiche sociali ed economiche in essere, ma sappiano utilizzarle come risorsa per promuovere i cambiamenti desiderabili.

Dopo i due primi semestri di intensa attività, in buona parte prefigurata, da svolgersi in aula, il terzo semestre è dedicato prevalentemente all'acquisizione dei crediti liberi e alle ulteriori attività formative (tirocinio e crediti affini). La collocazione del tirocinio in questo semestre, anziché in quello finale, ha l'obiettivo di promuovere adeguate riflessioni che relazionino l'esperienza compiuta alle possibilità e opportunità di utilizzo dei metodi e delle tecniche complessivamente apprese, sviluppando proprie domande o interessi specifici nell'esercitazione prevista nel semestre conclusivo.

Il quarto e ultimo semestre prevede un'attività laboratoriale (articolabile nell'offerta di più alternative) con formato intensivo e interattivo (rispetto ad interlocutori esterni all'Università, simulando un contesto di committenza concreta), e l'elaborazione della tesi di laurea magistrale.

Al di là della possibilità di offrire più laboratori anche formalmente alternativi qualora il numero di studenti e le condizioni di contesto lo rendano praticabile, il formato stesso previsto per questa attività laboratoriale (aperta a domande professionali espresse da attori reali) rende di fatto questa esperienza un campo di sviluppo potenziale per molteplici e differenziate domande, articolabili a scelta degli studenti per tematiche, approcci, contesti territoriali diversi. Le elevate possibilità di differenziazione dell'esercitazione la rendono inoltre utilizzabile come contributo alla costruzione della tesi di laurea.

La tipologia didattica, le modalità di verifica, gli obblighi di frequenza e le propedeuticità degli insegnamenti vengono stabilite, per ogni anno accademico, nel Manifesto degli Studi.

Gli insegnamenti si articolano in Corsi di non meno di 40 ore, comprensive di lezioni frontali, eventuali attività integrative, studio individuale, e in Laboratori.

Il modulo minimo corrisponde a 4 cfu per i corsi, a 10 per i laboratori.

Il Consiglio di Corso di Studio può determinare una specifica ripartizione temporale tra lezioni frontali e altre attività per ogni insegnamento, in funzione della maggiore o minore necessità di formazione assistita.

Nel rispetto delle procedure di codifica e registrazione delle prove d'esame previste dall'Università IUAV di Venezia, un corso può prevedere l'accorpamento di più moduli d'insegnamento appartenenti anche a settori disciplinari diversi unificando l'esame finale dei corsi accorpati (denominati "corsi integrati" ovvero "laboratori" a seconda delle modalità di verifica finale). Nell'accorpamento debbono essere rispettate le propedeuticità previste dal Manifesto degli Studi.

Il Consiglio di Corso di Studio può attivare altri corsi d'insegnamento nell'ambito dei settori disciplinari previsti dall'ordinamento didattico che affianchino o sostituiscano quelli sopra indicati nel rispetto dei crediti assegnati alle diverse attività e ai diversi settori disciplinari.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

- Comprensione delle accezioni attribuibili all'espressione "governo" del territorio in relazione a contesti istituzionali e sociali diversi, nonché delle modalità organizzative usualmente ritrovabili e degli strumenti di pianificazione efficaci in ciascuna di esse

- Comprensione delle condizioni di applicabilità dei principali metodi e tecniche di progettazione e pianificazione della città e del territorio
- Conoscenza approfondita dei diversi strumenti (tools) disciplinari e comprensione dei loro rispettivi punti di forza e debolezza in relazione a specifiche condizioni di contesto
- Capacità di comprendere, in relazione ad uno specifico problema e contesto territoriale, quali siano i metodi di indagine e le tecniche di trattamento più adatte o promettenti

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

- Capacità di applicare le diverse conoscenze e capacità di cui sopra a contesti incerti e complessi, sviluppando proposte di processo e di progetto concrete e innovative

Autonomia di giudizio (making judgements)

- Capacità di affrontare questioni complesse con attenzione alle diverse dimensioni e ricadute delle decisioni collettive
- Capacità di comprendere (e far comprendere) l'entità delle poste in gioco rispetto agli interessi collettivi, con particolare riferimento alle scelte non reversibili, e di proporre azioni precauzionali appropriate
- Capacità di selezionare e costruire, rispetto a contesti cognitivi comunque limitati, le informazioni essenziali ad affrontare questioni specifiche
- Capacità di predisporre disegni valutativi coerenti con i problemi trattati e utili per approfondire i rapporti fra azioni e contesto.

Abilità comunicative (communication skills)

- Capacità di esporre in modo semplice e chiaro percorsi analitici complessi e proposte progettuali articolate
- Capacità di lavorare in gruppo, confrontandosi con saperi disciplinari diversi in modo cooperativo e orientato a sintesi propositive
- Capacità di comunicare in pubblico ponendo attenzione al linguaggio usato in relazione alle capacità di comprensione degli interlocutori
- Capacità di facilitare la comunicazione e il dialogo in contesti multiattoriali
- Capacità di far emergere dal dialogo fra saperi e soggetti valori e principi condivisibili
- Capacità di comunicare utilizzando tecniche di rappresentazione adeguate
- Capacità di comunicare in inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea con padronanza del lessico disciplinare

Capacità di apprendimento (learning skills)

- Capacità di trasformare la partecipazione ad esperienze concrete in occasioni di apprendimento, utilizzando studi di caso, metodi comparativi e di inchiesta
- Capacità di individuare le occasioni di formazione continua adatte al proprio profilo, tenendo conto della evoluzione delle discipline, della cultura e delle pratiche di pianificazione del territorio

Conoscenze richieste per l'accesso

Gli studenti sono ammessi all'iscrizione alla laurea magistrale a seguito di una duplice valutazione, avente ad oggetto i requisiti curriculari e la verifica della preparazione individuale.

Indicazioni più specifiche a questo riguardo saranno contenute nel Manifesto degli studi annuale.

I candidati in possesso di una laurea triennale nelle classi Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale L-21 sono già in possesso dei requisiti richiesti.

I candidati in possesso di una laurea triennale nelle classi diverse dalla L-21 verranno valutati, ai fini dell'accesso, sulla base del curriculum vitae riferito al profilo formativo e all'eventuale attività professionale.

Eventuali carenze rispetto ai requisiti curriculari indicati, dovranno essere recuperati prima dell'immatricolazione con appositi programmi che saranno indicati nel Manifesto degli studi.

La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito d'accesso e può essere documentato con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la conoscenza sarà verificata con un'apposita prova/colloquio.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale per l'acquisizione della laurea magistrale consiste nella discussione, svolta davanti a una commissione nominata dal corso di studio, di un lavoro di ricerca originale e individuale interno al campo complessivamente definito dagli obiettivi formativi del corso stesso. Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi. Alla prova finale (tesi di laurea) sono assegnati da 10 a 14 crediti, secondo il curriculum seguito.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Gli sbocchi occupazionali

Pratica della libera professione (dopo aver superato l'esame di Stato) per le attività previste dalla sezione A "pianificatori" dell'Albo degli architetti, pianificatori e paesaggisti, o per libere consulenze non regolamentate nel campo della pianificazione e più in generale nel campo della ricerca relativa alle trasformazioni territoriali. Esercizio di funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente o in istituzioni ricerca applicata in ambito europeo.

Le attività professionali specifiche

Definizione e gestione di strumenti di governo del territorio, con particolare riferimento a:

a) progettazione, pianificazione e politiche per la trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore,

regolazione e norme);

b) coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;

c) gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

Il corso prepara alle professioni di

Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica	36
	ICAR/21 Urbanistica	
Ingegneria e scienze del territorio	ICAR/05 Trasporti	6
Economia, politica e sociologia	IUS/10 Diritto amministrativo	18
	SECS-P/06 Economia applicata	
	SPS/04 Scienza politica	

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)

60

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
BIO/07 Ecologia ICAR/18 Storia dell'architettura M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	24 - 24

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (BIO/07, ICAR/18, M-DEA/01, SPS/10)

Questa scelta è finalizzata a garantire all'offerta formativa magistrale una ricchezza interdisciplinare in ambiti che concorrono a qualificare la conoscenza in questo campo.

Più nello specifico, sociologia e ecologia consentono agli studenti di integrare le materie caratterizzanti approfondendo due aspetti importanti per lo studio della città, delle aree insediate e del territorio aperto. La storia dell'architettura (nell'accezione di storia del territorio e delle sue trasformazioni antropiche) e la demotnoantropologia consentono un arricchimento culturale finalizzato alla comprensione dei cambiamenti sociali in atto e dei significati storico-culturali dei luoghi.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		12
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	

Totale crediti riservati alle altre attività formative

36

CFU totali per il conseguimento del titolo

120

Classe LM-48 - Ordinamento/regolamento di massima LAUREA MAGISTRALE in PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, PAESAGGISTICA E AMBIENTALE

Attività formative: CARATTERIZZANTI (B)							
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	cfu	anno di corso
Urbanistica e pianificazione	caratterizzanti	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica			18	24	
	caratterizzanti	ICAR/21 - Urbanistica			18	24	
tot. ambito					36	48	
Ingegneria e scienze del territorio	caratterizzanti						
		ICAR/05 - Trasporti			6	6	
tot. ambito					6	6	
Economia, politica e sociologia	caratterizzanti	IUS/10 - Diritto amministrativo			6	6	
	caratterizzanti	SECS-P/06 - Economia applicata			6	6	
	caratterizzanti	SPS/04 - Scienza politica			6	6	
tot. ambito					18	18	
TOT attività caratterizzanti					60	72	
MINIMO DI CLASSE					48	48	

OLTRE ALLE ATTIVITA' FORMATIVE QUALIFICANTI I CORSI DI STUDIO DOVRANNO PREVEDERE

Attività formative: AUTONOMAMENTE SCELTE DALL'O STUDENTE							
			Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	cfu	anno di corso
crediti liberi a scelta dello studente					12	12	
TOT attività a scelta					12	12	
MINIMO DI CLASSE					8	8	

Attività formative: IN UNO O PIU' AMBITI DISCIPLINARI AFFINI							
		Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	cfu	anno di corso
		SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio			6	6	
		BIO/07 - Ecologia			0-6		
		ICAR/14 - Composizione architettonica			0-6		
		ICAR/18 - Storia dell'architettura			0-6		
		M-DEA/01 - Discipline demo-etnoantropologiche			0-6		
		SECS-P/03 - Scienza delle finanze			0-6		
TOT attività affini					24	12	
MINIMO DI CLASSE					12	12	

Attività formative: RELATIVE ALLA PROVA FINALE							
			Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	cfu	anno di corso
prova finale					10 o 14		
TOT attività prova finale					10 o 14		

Attività formative: ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITA' INFORMATICHE o TIROCINI							
stage o tirocini					10 o 14		
TOT attività ulteriori conoscenze e/o tirocini					10 o 14		

TOTALE MAGISTRALE					120	120	
MINIMO DI CLASSE					68		

Università	Università IUAV di Venezia
Atenei in convenzione	Università degli Studi di Sassari
Facoltà	PIANIFICAZIONE del TERRITORIO
Classe	LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
Nome del corso	Pianificazione e politiche per l'ambiente
Il corso è	trasformazione di Pianificazione e Politiche per l'Ambiente (VENEZIA) (cod 8508)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	
Corsi della medesima classe	

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe LM-48

A partire dall'anno accademico 2009/10 la Facoltà di pianificazione del territorio modificherà il proprio impianto. L'impianto attuale (ex 509) è costituito da due corsi di laurea triennali (Scienze della pianificazione e Sistemi informativi territoriali in classe 7) e due specialistiche (Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente in classe 54s). Con i nuovi ordinamenti la facoltà adotta una struttura 1+3: un corso di laurea in Pianificazione della città e del territorio (classe L21) e tre corsi magistrali in Pianificazione, progettazione e politiche per la città e il territorio, Pianificazione e politiche per l'ambiente e Sistemi informativi territoriali e tele-rilevamento (classe LM48).

L'offerta formativa della facoltà si basa su un progetto scientifico-culturale ad 'albero' con una 'spina' (core) composta da una Laurea triennale e da una Laurea Magistrale in 'filiera' (Pianificazione, progettazione e politiche per la città e il territorio). In questa filiera lo studente acquisisce conoscenze e capacità per lo studio, la rappresentazione e il governo dei problemi rilevanti della città contemporanea, con strumenti di pianificazione ordinaria, complessa e di policy design. La laurea fornisce una formazione di base, mentre la laurea magistrale sviluppa capacità metodologiche e critiche nelle pratiche complesse di progettazione e pianificazione.

L'offerta di formazione magistrale si arricchisce con due corsi di studio tematizzati in modo specifico anche in relazione a provenienze da classi diverse: il primo è orientato alle implicazioni ambientali ed energetiche delle politiche urbane e territoriali; il secondo coniuga le innovazioni tecnologiche in materia di osservazione della terra con la produzione di informazione geografica, la sua rappresentazione e gestione.

Il corso di laurea magistrale in Pianificazione e politiche per l'ambiente sviluppa una sperimentazione pluriennale con formato interateneo e internazionale. E' offerto assieme alla Facoltà di Architettura di Sassari (sede di Alghero) e al Dipartimento di Geografia della Università Autonoma di Barcellona. Con il suo formato "itinerante" cerca di rispondere a due quesiti specifici, partendo da una drammatica constatazione: i cambiamenti climatici e l'effetto serra insistono su territori spesso degradati da un uso intensivo del suolo e da distruzione di risorse naturali e culturali. In Italia questi processi superano soglie di non ritorno in molti ambienti insediati. Il primo quesito può essere così formulato: come la pianificazione del territorio possa contribuire alla modifica dei modelli di consumo (soprattutto alimentare, energetico e di suolo) in una logica di sobrietà e di impatto ambientale decrescente. Con il secondo si cerca di identificare quali azioni ambientali ed energetiche possano orientare la pianificazione per adattare gli insediamenti umani ai cambiamenti climatici. Assumere la centralità della questione ambientale nella riflessione teorico-disciplinare implica la rivisitazione dei campi disciplinari dell'urbanistica e della pianificazione nei suoi elementi fondativi. L'esplorazione e il riconoscimento di intersezioni fra discipline, assieme alla rielaborazione di diversi approcci al 'progetto ambientale' configurano nuove possibilità per la progettazione e la pianificazione del territorio.

Il corso di laurea magistrale in sistemi informativi territoriali e tele-rilevamento è interateneo e prevede modalità di svolgimento in tele-didattica (Convenzione Nettuno). Non essendo accreditato ai sensi dell'art. 26 della Legge 27/12/2002, n. 289 è ritenuto omologo a corsi di studio attivati con modalità tradizionale (i requisiti di docenza sono indicati in tabella 3 Allegato B alla Legge 31/10/2007 n. 544). Il corso pone al centro una questione oggi ineludibile: come la ricchezza di dati messi a disposizione dalle nuove tecnologie di osservazione della terra (con piattaforme e sensori in continua evoluzione) generino informazioni rilevanti ed utili per gestire il territorio in tempo reale o differito, come rendano più robusto il significato spaziale (multi-scalare) del dato e come influiscano su economia, sociologia e democrazia dell'informazione.

Le tre lauree magistrali si caratterizzano per nessi importanti con aree di ricerca specialistica e formazione di III livello interne ed esterne all'Ateneo veneziano.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

- Verifica di coerenza del progetto formativo, sulla base di punti di forza e criticità evidenziati nel primo triennio di attività

- Riduzione del numero delle prove d'esame, attraverso riorganizzazione ed integrazione dell'offerta per aree didattiche disciplinari e interdisciplinari

- Incremento dei crediti per attività laboratoriali come strumento di apprendimento professionalizzante e luogo di sintesi, convergenza e verifica della didattica frontale

- Incremento dei crediti attribuiti alle attività di tirocinio, sulla base dell'esperienza molto positiva di un primo triennio di attività

- Incremento, sia pure limitato, dei crediti attribuiti alla prova finale

- Definizione di meccanismi di monitoraggio e auto-valutazione dell'efficienza ed efficacia della didattica

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:

- ° capacità di interpretare tendenze ed esiti delle trasformazioni della città e del territorio, anche in relazione alle dinamiche ed alle morfologie socioeconomiche;
- ° conoscenze e strumenti per l'interpretazione storica dei processi di stratificazione urbana e territoriale;
- ° capacità di applicare teorie, metodi e tecniche agli atti di pianificazione e progettazione;
- ° specifiche conoscenze dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio, il paesaggio e l'ambiente;
- ° capacità di definire strategie per amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, alla valorizzazione e alla trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.

Inoltre, i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari nazionali ed internazionali.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati nei corsi di laurea magistrale saranno in grado di costruire e gestire strumenti di governo del territorio con particolare riferimento a:
 - a) progettazione, pianificazione e politiche inerenti alla trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
 - b) coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
 - c) gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

Gli ambiti di attività tipici del laureato magistrale sono costituiti dalla libera professione e tra gli altri, da funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici, privati e del terzo settore, stages e tirocini con adeguati servizi di tutoraggio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivo del programma di studio è formare uno specialista in grado di intervenire nei processi di governo del territorio in una prospettiva di integrazione e di sostenibilità ambientale, economica e sociale e di incremento della partecipazione democratica.

Questa prospettiva va assunta come centrale nei processi di tutela e trasformazione della città e del territorio, riconoscendone la natura conflittuale.

In generale l'insieme del processo può essere così descritto:

- natura e intensità dei conflitti variano con la percezione del rischio e con gli scenari di sostenibilità (conflitto);
- rischio e scenari sono influenzati dalla conoscenza della realtà e dall'incertezza che l'accompagna (informazione);
- il riconoscimento di principi e valori ambientali ha basi culturali e deriva dal livello di comprensione e condivisione delle norme nelle azioni di governo (comunicazione, partecipazione e negoziazione);
- l'efficacia delle scelte varia con le capacità di costruzione e uso dei modelli ambientali, di contabilità, di bilancio energetico, valutativi e dei sistemi informativi che ne rendono possibile il funzionamento (rappresentazione e organizzazione);
- modelli e sistemi informativi forniscono risorse utili allo svolgimento di valutazioni a contenuto strategico e di certificazioni di qualità (valutazione e monitoraggio).

I laureati magistrali acquisiscono capacità e competenze di analisi, progettazione e valutazione al fine di:

- analizzare, rappresentare e interpretare problemi paesaggistici e ambientali nei processi di trasformazione del territorio;
- costruire scenari e politiche ambientali finalizzati alla tutela, valorizzazione, riqualificazione e bonifica del territorio e del paesaggio;
- progettare piani e programmi con particolare attenzione alle risorse ambientali;
- configurare processi di attuazione ancorati all'educazione ambientale, alla partecipazione e alla certificazione;
- monitorare e valutare le azioni di trasformazione, con strumenti in grado di riconoscere le teorie di riferimento e di "misurare" processi e risultati;
- dirigere attività di management e auditing ambientale, coordinando anche specialisti con diverse basi culturali e competenze.

Le competenze e le capacità descritte consentono ai laureati magistrali di lavorare sia come consulenti e liberi professionisti, sia come esperti negli enti locali o presso istituti, aziende e agenzie nei diversi campi della pianificazione territoriale e ambientale.

Percorso formativo

L'offerta si articola in tre semestri, in cui il programma è rivolto all'intera comunità degli iscritti al corso, più un quarto semestre, in cui ciascuno studente è aiutato a costruire un percorso individuale.

All'interno del percorso sono previste attività di "allineamento" e di riflessione critica e approfondimento, non solo con l'obiettivo di costruire un "vocabolario" comune, ma per portare a sintesi gli apparati analitici e i lavori di

ricerca individuale.

La didattica è supportata dall'utilizzo di strumenti di lavoro collaborativi, anche a distanza: una sperimentazione che consentirà di fare passi ulteriori nell'internazionalizzazione del Corso e di alcuni suoi moduli, che potranno essere fruiti anche in lingua inglese.

Si utilizzano diverse forme di interazione studenti-docenti-mondo esterno: da quella più tradizionale delle lezioni ex cathedra, al lavoro cooperativo anche on line, alle attività seminariali (con la partecipazione di esperti italiani e stranieri), alle visite sul campo, al tirocinio presso istituzioni pubbliche e soggetti privati. La teoria è strettamente connessa alla pratica, attraverso l'allestimento di laboratori (di politiche, di progettazione, di valutazione, di gestione) applicati a reali casi di studio inerenti alla pianificazione ambientale.

Il progetto educativo è fortemente interdisciplinare ed orientato alle pratiche di progettazione e pianificazione ambientale

Il corso di studi, istituito presso l'Università IUAV di Venezia e presso l'Ateneo di Sassari, è attivato presso lo IUAV, in forma congiunta con l'Ateneo di Sassari (sede di Alghero) e in partenariato con l'Università Autonoma di Barcellona e l'Università Tecnica di Lisbona. Gli studenti potranno conseguire il titolo italiano di Laurea Magistrale in Pianificazione e Politiche per l'Ambiente (nella classe LM-48) e il titolo di master spagnolo.

Il percorso formativo è leggibile per ambiti di conoscenze e competenze, alla cui acquisizione concorre l'offerta nei quattro semestri, e per singolo modulo semestrale, ciascuno dei quali ha una chiara specificità.

Il primo semestre ha come focus la costruzione delle politiche ambientali. Gli studenti acquisiscono conoscenze e competenze per l'analisi di contesto (ambientale, istituzionale e socio-economico), per la valutazione e la progettazione delle politiche ambientali con particolare riferimento ai seguenti campi:

- ecologia dell'inquinamento, capacità dei sistemi di reagire a cambiamenti globali e alla variazione dei modelli energetici, valutazione della biodiversità e costruzione di indicatori;
- sociologia dell'ambiente, metodi e tecniche di analisi e rappresentazione delle domande sociali (percezioni, bisogni) in riferimento alla qualità dell'ambiente;
- stima e valutazione, con particolare riferimento alle teorie, ai modelli di valutazione per la progettazione e l'attuazione di piani urbani e territoriali, alla valutazione del rischio sanitario e ambientale, agli approcci e tecniche di valutazione dei beni ambientali, del danno ambientale, dei benefici della tutela e di contabilità ambientale;
- utilizzo di strumenti giuridici, economici, negoziali nelle politiche ambientali;
- costruzione di agende pubbliche, processi decisionali, scenari e documenti di pianificazione strategica.

Il secondo semestre ha come focus il progetto della città e del territorio in una rivisitazione del campo disciplinare (urbanistica e pianificazione) che assuma la centralità della questione ambientale e della sostenibilità.

Al termine del modulo gli studenti avranno acquisito conoscenze e competenze per:

- assumere criticamente la "dimensione ambientale" in politiche, strategie, piani, progetti, programmi, norme e strumenti della pianificazione in genere;
- individuare ed interpretare le valenze ambientali e paesaggistiche dei contesti territoriali e urbani;
- definire procedure e protocolli di costruzione di quadri conoscitivi che sostengano e qualificano il processo di piano;
- costruire progetti "guidati" dalla rilevanza della componente ambientale e paesaggistica;
- cogliere il rapporto tra i diversi strumenti (politiche, norme, programmi, strategie, piani e progetti) e tra le diverse scale di progetto;
- esprimere, rappresentare, comunicare le forme del progetto nei vari stadi del processo di configurazione; elaborare rappresentazioni tematiche (di base, trasversali e di sintesi);
- costruire modelli complessi di interpretazione e di valutazione applicati alla pianificazione territoriale urbanistica e ambientale, adoperando metodi e teorie della scelta e della decisione collettiva.

Il terzo semestre ha come focus l'attuazione di politiche, piani, progetti e programmi, con particolare riferimento alle problematiche ambientali e paesaggistiche a livello nazionale e internazionale.

Al termine del modulo gli studenti avranno acquisito conoscenze e competenze per:

- operare nei sistemi e nelle culture di pianificazione europee;
- guidare processi di gestione, interpretando gli orientamenti europei sul coordinamento di pianificazione territoriale e settoriale e sulla necessità di integrazione della componente ambientale e paesaggistica nei piani di settore;
- ideare e usare sistemi informativi territoriali di supporto alla conoscenza, alle decisioni, al monitoraggio e alla gestione di piani e programmi;
- costruire e gestire osservatori tematici, con particolare riferimento alle criticità ambientali e paesaggistiche.

L'attività di laboratorio è l'occasione per trattare problematiche ambientali emergenti e rendere effettivo l'apprendimento.

Il percorso formativo relativo ai primi tre semestri si svolge rispettivamente nelle sedi di Venezia, Alghero e Barcellona.

Il quarto semestre consente di costruire un percorso individuale a conclusione degli studi. La scelta può essere orientata alla costruzione di un elaborato di tesi, di natura prevalentemente professionale o con più forte carattere di ricerca scientifica.

In entrambi i casi lo studente può avvalersi di un'offerta ampia di attività didattiche, scelte liberamente presso i tre Atenei partner o altri Atenei europei (anche mediante programmi Erasmus). Le Facoltà segnalano, inoltre, sedi in cui effettuare attività di tirocinio (Centri di ricerca presso altri Atenei, istituzioni e società pubbliche e private).

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati posseggono conoscenze e capacità di comprensione che estendono quelle associate al primo ciclo e consentono di elaborare e applicare idee originali, in generale in un contesto di ricerca.

I laureati dispongono di conoscenze e capacità di comprensione critica di temi teorici ed epistemologici, nonché di lettura e comprensione di dati - anche parziali e non elaborati - relativi allo stato dell'ambiente, alle sue criticità, ai conflitti che lo investono, ai quadri giuridici di riferimento.

Sono inoltre in grado di leggere le implicazioni e le previsioni insite in scenari futuri, ipotesi progettuali, modelli.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati sono in grado di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi ambientali, inseriti in contesti più ampi (o interdisciplinari) connessi allo specifico settore di studio.

I laureati dispongono di competenze che consentiranno loro:

- il coordinamento di attività interdisciplinari relative al progetto della città e del territorio;
- la comprensione e la scelta del più adeguato fra gli approcci e le tecniche di valutazione di aiuto alla decisione nei processi di pianificazione e programmazione, con particolare riferimento alle questioni ambientali e di assetto del territorio;
- la definizione e l'uso di strumenti di simulazione, strategici, normativi, economico-finanziari, negoziali, di certificazione, per la costruzione di piani, programmi e politiche ambientali;
- la costruzione di agende pubbliche e di processi partecipati;
- la progettazione di atti di pianificazione richiesti per esigenze di tutela, ripristino e riqualificazione.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati sono in grado di integrare le conoscenze e gestire la complessità dei processi di pianificazione ambientale, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione di conoscenze e giudizi.

I laureati sono in grado di formulare giudizi e definire scelte entro un quadro di consapevolezza degli approcci, delle matrici etiche a cui possono essere ricondotti, nonché degli impatti che potranno determinare.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati sanno comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni e le ipotesi di intervento proposte, nonché le conoscenze, la struttura e le motivazioni che le rendono possibili, a interlocutori specialisti e non specialisti.

I laureati sviluppano una capacità di lavoro cooperativo e interdisciplinare, soprattutto attraverso:

- modalità con cui viene organizzata l'offerta formativa (attività di laboratorio e di tirocinio);
- opportunità di studiare con colleghi provenienti da diverse lauree e luoghi in diversi Paesi;
- opportunità di arricchire ed integrare approcci metodologici e linguaggi in sedi di studio diverse.

Inoltre maturano capacità di comunicare i contenuti di analisi, proposte, conclusioni, valutazioni e progetti in lingua italiana, in lingua inglese e, possibilmente, in un'altra lingua straniera, per iscritto e oralmente, con il supporto di tecniche e strumenti di comunicazione avanzati, anche in relazione alle tecnologie e con riferimento a diversi contesti e attori.

Le esperienze di laboratorio contribuiscono, in modo particolare, allo sviluppo delle abilità comunicative, richieste da attività professionali orientate alla costruzione di processi di pianificazione partecipata, ove negoziazione, decisione e costruzione di agende pubbliche, giocano un ruolo di primo ordine.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati sviluppano capacità di apprendimento che consentono loro di continuare a studiare in modo auto-diretto e autonomo, individuando le occasioni di formazione continua e le esperienze più adeguate al proprio profilo professionale.

In particolare, saranno in grado di apprendere dall'esperienza, sperimentando direttamente gli adattamenti di metodi e tecniche da applicare alle occasioni concrete di lavoro sul campo, in funzione dei contesti inter-attivi, interdisciplinari e partecipativi attivati volta per volta.

Conoscenze richieste per l'accesso

Gli studenti sono ammessi all'iscrizione alla laurea magistrale a seguito di una duplice valutazione, avente ad oggetto i requisiti curriculari e la verifica della preparazione individuale.

Indicazioni più specifiche a questo riguardo saranno contenute nel Manifesto degli studi annuale.

I candidati in possesso di una laurea triennale nelle classi Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale L-21 sono già in possesso dei requisiti richiesti.

I candidati in possesso di una laurea triennale nelle classi diverse dalla L-21 verranno valutati, ai fini dell'accesso, sulla base del curriculum vitae riferito al profilo formativo e all'eventuale attività professionale.

Eventuali carenze rispetto ai requisiti curriculari indicati, dovranno essere recuperati prima dell'immatricolazione con appositi programmi che saranno indicati nel Manifesto degli studi.

La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito d'accesso e può essere documentato con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la conoscenza sarà verificata con un'apposita prova/colloquio.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale per l'acquisizione della laurea magistrale consiste nella discussione, svolta davanti a una commissione nominata dal corso di studio, di un lavoro di ricerca originale e individuale interno al campo complessivamente definito dagli obiettivi formativi del corso stesso. Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Le competenze e le capacità descritte nei paragrafi precedenti consentono ai laureati magistrali di lavorare sia come consulenti e liberi professionisti, sia come esperti negli enti locali o presso istituti, aziende e agenzie. Il loro sbocco occupazionale si colloca nel campo della pianificazione territoriale, con particolare riferimento a quello della definizione di progetti, piani e politiche ambientali.

Il corso prepara alle professioni di

Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	30
Ingegneria e scienze del territorio	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	10
Economia, politica e sociologia	AGR/01 Economia ed estimo rurale ICAR/22 Estimo IUS/10 Diritto amministrativo M-GGR/01 Geografia SECS-P/02 Politica economica SPS/04 Scienza politica	30
Ambiente	BIO/07 Ecologia	8

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)

78

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
ICAR/05 Trasporti MED/42 Igiene generale e applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	12 - 12

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (ICAR/05, SPS/10)

I crediti per attività affini ed integrative, relative a SSD non previsti per le attività di base e/o caratterizzanti sono 4, relativi al settore scientifico disciplinare MED/42. Si ritiene che il contributo di questo SSD possa contribuire alla costruzione di competenze nel campo della gestione integrata delle risorse ambientali. Con ICAR/05 (Trasporti) e SPS/10 (Sociologia dell'ambiente e del territorio) si offrono integrazioni utili per la costruzione di scenari e progetti di mobilità sostenibile e per la costruzione di politiche orientate al miglioramento della qualità ambientale e delle condizioni di vita.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		8
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		10
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	

Totale crediti riservati alle altre attività formative

30

CFU totali per il conseguimento del titolo

120

Classe LM-48 - Ordinamento/regolamento di massima LAUREA MAGISTRALE in PIANIFICAZIONE e POLITICHE PER L'AMBIENTE

Attività formative: CARATTERIZZANTI (B)						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
Urbanistica e pianificazione	caratterizzanti	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica			18	1-2
	caratterizzanti	ICAR/21 - Urbanistica			12	1-2
				tot. ambito	30	
Ingegneria e scienze del territorio	caratterizzanti					
		ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni			10	2
				tot. ambito	10	
Economia, politica e sociologia	caratterizzanti	AGR/01 - Economia ed estimo rurale			5	1
	caratterizzanti	ICAR/22 - Estimo			7	1
	caratterizzanti	IUS/10 - Diritto amministrativo			4	1
	caratterizzanti	M-GGR/01 - Geografia			8	2
	caratterizzanti	SECS-P/02 - Politica economica			4	1
	caratterizzanti	SPS/04 - Scienza politica			2	1
				tot. ambito	30	
Ambiente	caratterizzanti	BIO/07 - Ecologia			8	1-2
				tot. ambito	8	
				TOT attività caratterizzanti	78	
				MINIMO DI CLASSE	48	

OLTRE ALLE ATTIVITA' FORMATIVE QUALIFICANTI I CORSI DI STUDIO DOVRANNO PREVEDERE

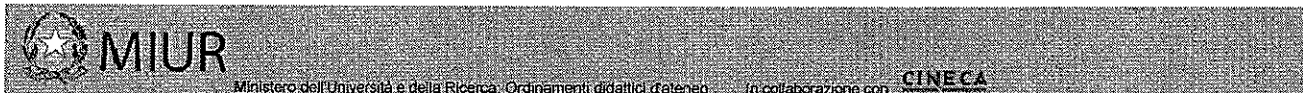
Attività formative: AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE						
			Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
			M-GGR/02 - Sociologia dell'ambiente e del territorio		4	1
			SECS-P/06 - Economia applicata		4	1
				TOT attività a scelta	8	
				MINIMO DI CLASSE	8	

Attività formative: IN UNO O PIU' AMBITI DISCIPLINARI AFFINI						
		Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
			MED/42 Igiene generale e applicata		4	1
			SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio		4	1
			ICAR/05 - Trasporti		4	1
				TOT attività affini	12	
				MINIMO DI CLASSE	12	

Attività formative: RELATIVE ALLA PROVA FINALE						
			Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
			tesi di laurea		10	
				TOT attività prova finale	10	

Attività formative: ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITA' INFORMATICHE o TIROCINI						
			Tirocinio		12	
				TOT attività ulteriori conoscenze e/o tirocini	12	

					TOTALE MAGISTRALE	120
					MINIMO DI CLASSE	68



Università IUAV di Venezia

Verifica diversificazione corsi e curriculum della classe di 30 CFU
(decreti sulle classi art.1, §2 e D.M. 26 luglio 2007, n. 386 Linee guida pag.11)

- Pianificazione e politiche per l'ambiente (1009115)
- Pianificazione, progettazione e politiche per la città e il territorio (1003420)
- Sistemi informativi territoriali e telerilevamento (1009116)

settore	CFU Pianificazione, progettazione e politiche per la città e il territorio (1003420)	CFU Pianificazione e politiche per l'ambiente (1009115)	CFU
AGR/01	0	5	5
BIO/07	0	8	8
ICAR/05	6	0	6
ICAR/20	18	18	0
ICAR/21	18	12	6
ICAR/22	0	7	7
ING-INF/05	0	10	10
IUS/10	6	4	2
M-GGR/01	0	8	8
SECS-P/02	0	4	4
SECS-P/06	6	0	6
SPS/04	6	2	4
differenza			66

settore	CFU Pianificazione, progettazione e politiche per la città e il territorio (1003420)	CFU Sistemi informativi territoriali e telerilevamento (1009116)	CFU
BIO/07	0	6	6
ICAR/05	6	0	6
ICAR/06	0	20	20
ICAR/20	18	10	8
ICAR/21	18	4	14
ING-INF/05	0	32	32
IUS/10	6	0	6
SECS-P/02	0	6	6
SECS-P/06	6	0	6
SPS/04	6	0	6
differenza			110

settore	CFU Pianificazione e politiche per l'ambiente (1009115)	CFU Sistemi informativi territoriali e telerilevamento (1009116)	CFU
AGR/01	5	0	5
BIO/07	8	6	2
ICAR/06	0	20	20
ICAR/20	18	10	8
ICAR/21	12	4	8
ICAR/22	7	0	7
ING-INF/05	10	32	22
IUS/10	4	0	4
M-GGR/01	8	0	8
SECS-P/02	4	6	2
SPS/04	2	0	2
differenza			88

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	PIANIFICAZIONE del TERRITORIO
Classe	LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
Nome del corso	Sistemi informativi territoriali e telerilevamento
Il corso è	di nuova istituzione
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	in teledidattica
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	
Corsi della medesima classe	

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe LM-48

A partire dall'anno accademico 2009/10 la Facoltà di pianificazione del territorio modificherà il proprio impianto. L'impianto attuale (ex 509) è costituito da due corsi di laurea triennali (Scienze della pianificazione e Sistemi informativi territoriali in classe 7) e due specialistiche (Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente in classe 54s). Con i nuovi ordinamenti la facoltà adotta una struttura 1+3: un corso di laurea in Pianificazione della città e del territorio (classe L21) e tre corsi magistrali in Pianificazione, progettazione e politiche per la città e il territorio, Pianificazione e politiche per l'ambiente e Sistemi informativi territoriali e tele-rilevamento (classe LM48).

L'offerta formativa della facoltà si basa su un progetto scientifico-culturale ad 'albero' con una 'spina' (core) composta da una Laurea triennale e da una Laurea Magistrale in 'filiera' (Pianificazione, progettazione e politiche per la città e il territorio). In questa filiera lo studente acquisisce conoscenze e capacità per lo studio, la rappresentazione e il governo dei problemi rilevanti della città contemporanea, con strumenti di pianificazione ordinaria, complessa e di policy design. La laurea fornisce una formazione di base, mentre la laurea magistrale sviluppa capacità metodologiche e critiche nelle pratiche complesse di progettazione e pianificazione.

L'offerta di formazione magistrale si arricchisce con due corsi di studio tematicizzati in modo specifico anche in relazione a provenienze da classi diverse: il primo è orientato alle implicazioni ambientali ed energetiche delle politiche urbane e territoriali; il secondo coniuga le innovazioni tecnologiche in materia di osservazione della terra con la produzione di informazione geografica, la sua rappresentazione e gestione.

Il corso di laurea magistrale in Pianificazione e politiche per l'ambiente sviluppa una sperimentazione pluriennale con formato interateneo e internazionale. E' offerto assieme alla Facoltà di Architettura di Sassari (sede di Alghero) e al Dipartimento di Geografia della Università Autonoma di Barcellona. Con il suo formato "itinerante" cerca di rispondere a due quesiti specifici, partendo da una drammatica constatazione: i cambiamenti climatici e l'effetto serra insistono su territori spesso degradati da un uso intensivo del suolo e da distruzione di risorse naturali e culturali. In Italia questi processi superano soglie di non ritorno in molti ambienti insediativi. Il primo quesito può essere così formulato: come la pianificazione del territorio possa contribuire alla modifica dei modelli di consumo (soprattutto alimentare, energetico e di suolo) in una logica di sobrietà e di impatto ambientale decrescente. Con il secondo si cerca di identificare quali azioni ambientali ed energetiche possano orientare la pianificazione per adattare gli insediamenti umani ai cambiamenti climatici. Assumere la centralità della questione ambientale nella riflessione teorico-disciplinare implica la rievitazione dei campi disciplinari dell'urbanistica e della pianificazione nei suoi elementi fondativi. L'esplorazione e il riconoscimento di intersezioni fra discipline, assieme alla rielaborazione di diversi approcci al 'progetto ambientale' configurano nuove possibilità per la progettazione e la pianificazione del territorio.

Il corso di laurea magistrale in sistemi informativi territoriali e tele-rilevamento è interateneo e prevede modalità di svolgimento in tele-didattica (Convenzione Nettuno). Non essendo accreditato ai sensi dell'art. 26 della Legge 27/12/2002, n. 289 è ritenuto omologo a corsi di studio attivati con modalità tradizionale (i requisiti di docenza sono indicati in tabella 3 Allegato B alla Legge 31/10/2007 n. 544). Il corso pone al centro una questione oggi ineludibile: come la ricchezza di dati messi a disposizione dalle nuove tecnologie di osservazione della terra (con piattaforme e sensori in continua evoluzione) generino informazioni rilevanti ed utili per gestire il territorio in tempo reale o differito, come rendano più robusto il significato spaziale (multi-scalare) del dato e come influiscano su economia, sociologia e democrazia dell'informazione.

Le tre lauree magistrali si caratterizzano per nessi importanti con aree di ricerca specialistica e formazione di III livello interne ed esterne all'Ateneo veneziano.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

inserire testo

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:

- ° capacità di interpretare tendenze ed esiti delle trasformazioni della città e del territorio, anche in relazione alle dinamiche ed alle morfologie socioeconomiche;
- ° conoscenze e strumenti per l'interpretazione storica dei processi di stratificazione urbana e territoriale;
- ° capacità di applicare teorie, metodi e tecniche agli atti di pianificazione e progettazione;
- ° specifiche conoscenze dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio, il paesaggio e l'ambiente;
- ° capacità di definire strategie per amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, alla valorizzazione e alla trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.

Inoltre, i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari nazionali ed internazionali.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati nei corsi di laurea magistrale saranno in grado di costruire e gestire strumenti di governo del territorio con particolare riferimento a:

- a) progettazione, pianificazione e politiche inerenti alla trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
- b) coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
- c) gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

Gli ambiti di attività tipici del laureato magistrale sono costituiti dalla libera professione e tra gli altri, da funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici, privati e del terzo settore, stages e tirocini con adeguati servizi di tutoraggio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il progetto didattico mira a costruire una solida base di cultura scientifica con particolare riferimento all'acquisizione, trattamento e distribuzione, utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dei dati di descrizione del territorio e dell'ambiente. Vuole inoltre collocare il laureato magistrale in posizioni di direzione e coordinamento nell'ambito di progetti e di sistemi di servizi a dimensione geografica sia nei contesti delle amministrazioni pubbliche che di studi professionali o di aziende.

Obiettivo specifico è quello di sviluppare un processo formativo che garantisca l'acquisizione di metodologie di progettazione e realizzazione di basi informative e di sistemi per il loro trattamento ed utilizzo con forte orientamento applicativo verso temi strategici per il governo del territorio (ambiente, mobilità, sicurezza e rischio idrogeologico, pianificazione e uso del suolo, ecc.). Particolare attenzione è attribuita all'acquisizione di capacità critiche nelle diverse aree sensibili che fanno riferimento al rapporto tra informazione e politiche territoriali. Il laureato magistrale in "Sistemi informativi territoriali e telerilevamento" sarà in grado di interpretare il ruolo dei quadri conoscitivi nella costruzione dei processi decisionali nell'area della pianificazione territorio ed ambiente, ma anche rispondere alle domande di nuove professionalità espresse dal mercato ICT in continua evoluzione. Il laureato magistrale dovrà essere in grado di costruire quadri conoscitivi per il monitoraggio, l'interpretazione e la comunicazione dei processi di recupero, valorizzazione e trasformazione di contesti urbani e territoriali, nonché di integrare sistemi informativi territoriali negli atti di pianificazione territoriale e ambientale. Obiettivo formativo specifico è anche quello formare un profilo con elevato livello di formazione culturale e scientifica, in grado di accedere al terzo livello della formazione universitaria nell'area delle nuove tecnologie per il governo del territorio/ambiente.

Intento generale è contribuire a collocare nel mercato del lavoro specialisti, in particolare nel sistema delle strutture tecniche degli enti pubblici, in grado di rispondere adeguatamente ai fabbisogni informativi connessi con la gestione del territorio e dell'ambiente, con alto livello di competenza tecnico-scientifica in grado di utilizzare coerentemente la continua innovazione tecnologica che caratterizza il settore.

Obiettivo derivato è costituire una rete di vere competenze distribuite sul territorio in grado di interpretare correttamente le esigenze informative connesse con il governo del territorio e di dialogare correttamente con chi offre beni e servizi all'utenza.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati devono aver dimostrato conoscenze e capacità di comprensione del ruolo dell'informazione geografica nell'analisi e nella rappresentazione delle problematiche territoriali e ambientali a supporto di atti di pianificazione e più in generale nell'ambito di processi decisionali multiattoriali, spesso in contesti di progettazione o di ricerca applicata. Strumento operativo per il conseguimento di tali obiettivi sono la didattica laboratoriale e il sistema delle verifiche in itinere.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere capaci di applicare metodi, tecnologie e capacità interpretative di domande di conoscenza espresse da soggetti diversi, riferite all'obiettivo della costruzione di quadri di conoscenza sui temi ambiente e territorio, avvalendosi delle risorse rese disponibili dallo sviluppo delle nuove tecnologie ICT. L'impegno didattico specifico è riferito al segmento dei Seminari monografici che con il loro formato compatto e l'ampia articolazione dei temi possono fornire una visione integrata di metodi e tecnologie per rispondere alle molteplici domande conoscitive.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità dei problemi nella gestione del territorio e dell'ambiente, contribuendo rendere trasparenti stati di fatto, risorse, vincoli, posizioni e orientamenti dei vari portatori di interesse, evidenziando gli impatti sociali e territoriali di sistemi di azioni o progetti. Tale obiettivo formativo si intende conseguire attraverso modalità didattiche specifiche del modulo di Laboratorio progettuale, che punta a realizzare soluzioni ICT evolute con l'uso estensivo di applicazioni WebGIS, che si ritiene particolarmente adatte a gestire, rappresentare e comunicare problematiche a molte dimensioni.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono essere saper comunicare in modo efficace e corretto quadri di conoscenza costruiti per valutare o sostenere processi decisionali, con interfacce di comunicazione congrue per diversi portatori di interesse che esprimono domande di informazione, indipendentemente dalle diverse culture e capacità informatiche (digital divide), sfruttando adeguatamente le grandi risorse offerte dall'ICT nell'area della comunicazione, anche nella dimensione geografica. Anche tale intento didattico può essere conseguito nell'ambito del Laboratorio progettuale del secondo anno della magistrale, con enfasi specifiche nella progettazione e sviluppo di sistemi di interfacce in grado di consentire l'accesso alle basi di dati geografiche da parte di profili operativi e culturali diversi.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono aver sviluppato capacità di apprendimento continuo e di sensibilità all'innovazione nel proprio settore, che consentano loro di continuare a mantenere e migliorare le proprie conoscenze e competenze, condizione peraltro ineludibile in un settore fortemente caratterizzato da veloci processi di innovazione. Sia nella prospettiva di un adeguato posizionamento nel mercato del lavoro, sia nella prospettiva della formazione universitaria di terzo livello. Particolare impegno nel management didattico è quello destinato a controllare il rapporto tra progetto didattico e processo di apprendimento. Strumento specifico è costituito da test erogati trimestralmente.

Conoscenze richieste per l'accesso

Gli studenti sono ammessi all'iscrizione alla laurea magistrale a seguito di una duplice valutazione, avente ad oggetto i requisiti curriculari e la verifica della preparazione individuale. Indicazioni più specifiche a questo riguardo saranno contenute nel Manifesto degli studi annuale. I candidati in possesso di una laurea triennale nelle classi Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale L-21 sono già in possesso dei requisiti richiesti. I candidati in possesso di una laurea triennale nelle classi diverse dalla L-21 verranno valutati, ai fini dell'accesso, sulla base del curriculum vitae riferito al profilo formativo e all'eventuale attività professionale. Eventuali carenze rispetto ai requisiti curriculari indicati, dovranno essere recuperati prima dell'immatricolazione con appositi programmi che saranno indicati nel Manifesto degli studi. La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito d'accesso e può essere documentato con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la conoscenza sarà verificata con un'apposita prova/colloquio.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale per l'acquisizione della laurea magistrale consiste nella discussione, svolta davanti a una commissione nominata dal corso di studio, di un lavoro di ricerca originale e individuale interno al campo complessivamente definito dagli obiettivi formativi del corso stesso. Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

E' evidente come la componente geografica sia considerata oramai parte integrante dell'informazione disponibile. Se questo è da tempo evidente per l'informazione utilizzata per la pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale e per il successivo controllo dei trend, negli ultimi anni, progressivamente, la componente geografica ha acquisito un ruolo fondamentale in molti ambiti applicativi, sia specifici delle organizzazioni pubbliche e private sia generalmente indirizzati ad usi personali.

Come conseguenza si è sviluppato un mercato dell'informazione geografica e dei sistemi per la sua gestione in costante e sostenuto aumento.

Il laureato magistrale in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento si colloca in questo mercato in espansione dove è richiesta la presenza di competenze specifiche di elevato profilo per progettare e sviluppare sistemi di produzione, gestione ed utilizzo di informazione geografica.

Il laureato magistrale in Sistemi Informativi Territoriali si situa in tale contesto per disegnare, realizzare e gestire sistemi in funzione dei requisiti dell'organizzazione di cui fa parte, sia dal lato offerta per disegnare, realizzare e supportare sistemi per il mercato.

I principali sbocchi occupazionali previsti sono quindi:

- ° presso enti pubblici ai vari livelli (centrale, regionale, locale) per la progettazione e la realizzazione di strumenti di governo in ambito territoriale ed ambientale;
- ° presso studi professionali e società di servizi che operano per enti pubblici o organizzazioni eroganti servizi pubblici;
- ° presso società che progettano, sviluppano, distribuiscono ed assistono tecnologie e sistemi;
- ° come attività di libera professione come consulente per la progettazione e l'utilizzo di sistemi per il trattamento di informazione geografica;
- ° in centri di ricerca operanti nel campo delle tecnologie per acquisire e trattare l'informazione territoriale.

Il corso prepara alle professioni di

Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	14
Ingegneria e scienze del territorio	ICAR/06 Topografia e cartografia ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	54
Economia, politica e sociologia	SECS-P/02 Politica economica	6
Ambiente	BIO/07 Ecologia	6
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)		80

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
ICAR/02 Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia MAT/03 Geometria	16 - 16

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		8
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		7
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	9
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	

CFU totali per il conseguimento del titolo

120

Classe LM-48 - Ordinamento/regolamento di massima LAUREA MAGISTRALE in SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI E TELERILEVAMENTO

Attività formative: CARATTERIZZANTI (B)						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
Urbanistica e pianificazione	caratterizzanti	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica			10	
	caratterizzanti	ICAR/21 - Urbanistica			4	
				tot. ambito	14	
Ingegneria e scienze del territorio	caratterizzanti	ICAR/06 - Topografia e cartografia			20	
	caratterizzanti	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni			34	
				tot. ambito	54	
Economia, politica e	caratterizzanti	SECS-P/02 - Politica economica			6	
				tot. ambito	6	
Ambiente	caratterizzanti	BIO/07 - Ecologia			6	
				tot. ambito	6	
TOT attività caratterizzanti					80	
MINIMO DI CLASSE					48	

OLTRE ALLE ATTIVITA' FORMATIVE QUALIFICANTI I CORSI DI STUDIO DOVRANNO PREVEDERE

Attività formative: AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE						
			Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
		attività formative a scelta			8	
TOT attività a scelta					8	
MINIMO DI CLASSE					8	

Attività formative: IN UNO O PIU' AMBITI DISCIPLINARI AFFINI						
		Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
		MAT/03 - Geometria			10	
		ICAR/02 - Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia			6	
TOT attività affini					16	
MINIMO DI CLASSE					12	

Attività formative: RELATIVE ALLA PROVA FINALE						
			Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
		prova finale			7	
TOT attività prova finale					7	

Attività formative: ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITA' INFORMATICHE o TIROCINI						
		tirocini			9	
TOT attività ulteriori conoscenze e/o tirocini					9	

TOTALE MAGISTRALE					120	
MINIMO DI CLASSE					68	

Università Iuav di Venezia

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Facoltà di design e arti

**fDA DOCUMENTO PROGRAMMAZIONE
TRIENNALE 2007/10**

I

- - -

U

- - -

A

- - -

V

**Rapporto della facoltà di Design e arti
al 10 dicembre 2008**

fDA facoltà di Design e arti

INDICE

- 1. Profilo e offerta formativa della facoltà di Design e arti**
 - 1.1. Corso di laurea in Arti visive e dello spettacolo
 - 1.2. Corso di laurea in Design della moda
 - 1.3. Corso di laurea in Disegno industriale
 - 1.4. Corso di laurea magistrale in Progettazione e produzione delle arti visive
 - 1.5. Corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche del teatro
 - 1.6. Corso di laurea magistrale in Design
 - 1.6.1. Corso di laurea magistrale in Design delle comunicazioni visive e multimediali
 - 1.6.2. Corso di laurea magistrale in Design del prodotto
 - 1.6.3. Corso di laurea magistrale in Design e teoria della moda
 - 1.6.4. Corso di laurea magistrale in Design degli interni
 - 1.6.5. Corso di laurea magistrale in Design dell'informazione
- 2. Attrattività ed efficienza dei corsi di studio**
 - 2.1. Attrattività
 - 2.2. Efficienza
- 3. Livelli di occupazione dei laureati**
- 4. La facoltà di Design e arti nel panorama italiano ed europeo**
 - 4.1 Geografia dei Corsi di studio nelle classi ex 509/99
 - 4.2 Verso una nuova geografia dei corsi di studio nelle nuove classi ex 270/04
- 5. Verso i nuovi ordinamenti di facoltà**
 - 5.1. Dalla classe L23 alla classe L3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo, della moda
 - 5.2. Dalla classe L42 alla classe L4 Disegno industriale
 - 5.3. Dalla classe L 103S alla classe LM 12 Design
 - 5.4. Dalla classe L 73S alla classe LM 65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale
- 6. Le risorse umane**
 - 6.1. Situazione attuale del personale docente e sua evoluzione nel passato recente
 - 6.2. Calcolo dei docenti necessari al termine del triennio (anno accademico 2011-2012)
 - 6.3.1. Copertura anno accademico 2009-2010
 - 6.3.2. Copertura anno accademico 2010-2011
 - 6.3.3. Copertura anno accademico 2011-2012
- 7. Intersezioni e sinergie con le altre facoltà**
- 8. Rapporto didattica - ricerca**
- 9. Internazionalizzazione**
 - 9.1. Rapporti Erasmus - Socrates
 - 9.2. Rapporti internazionali didattici e di ricerca
 - 9.3. Docenti stranieri e corsi in lingua inglese
 - 9.4. Appartenenza ad associazioni internazionali
- 10. Servizi agli studenti**
 - 10.1. Interventi di sostegno agli studenti nel loro percorso di crescita
 - 10.2. Assistenza specifica dedicata agli studenti stranieri
 - 10.3. Sistema di valutazione e monitoraggio

Allegati

- Allegato 1. Geografia dei Corsi di studio nelle classi ex 509/99**
Allegato 2. Tabella comparazione L-LS vs L-LM
Allegato 3. RAD ordinamenti ex 270/04

1. Profilo e offerta formativa della facoltà di Design e arti

La Facoltà di Design e Arti dell'Università Iuav di Venezia offre un sistema formativo universitario completo nel campo delle Arti visive, del Design (della comunicazione, della moda, del prodotto) e del Teatro.

In particolare sono attivati a partire dall'anno accademico 2009-2010, nelle diverse sedi, i seguenti corsi di laurea:

- Arti visive e dello spettacolo a Venezia;
 - Design della moda a Treviso;
 - Disegno industriale a Treviso;
 - Disegno industriale a S. Marino in convenzione con l'Università della Repubblica di San Marino;
- e di laurea magistrale:

- Progettazione e produzione delle arti visive a Venezia;
- Scienze e tecniche del teatro a Venezia;
- Design, articolato negli indirizzi:
 - Design delle comunicazioni visive e multimediali a Venezia;
 - Design del prodotto a Treviso;
 - Design e teoria della moda a Treviso;
 - Design degli interni a Treviso;
 - Design dell'informazione a Treviso.

La Facoltà nel suo insieme si connota per tre caratteristiche peculiari.

1. Dislocazione su tre sedi (Venezia, Treviso e San Marino) dei corsi di studio di primo e secondo livello. Questa scelta interpreta in modo virtuoso il rapporto tra università e territorio non duplicando l'offerta formativa, ma anzi collocando in ciascuna sede corsi di laurea e di laurea magistrale che hanno un elevato livello di attrattività e sono unici non soltanto nell'ateneo, ma anche a livello regionale e sovraregionale, pur avendo una grande tradizione internazionale. E' dunque l'indice del radicamento in alcune tra le realtà territoriali, istituzionali, culturali e produttive più vivaci del Paese e, grazie a un rapporto di vera e propria partnership, consente l'acquisizione di risorse vitali per i corsi di studio. Apre anche prospettive molto interessanti, sia per le possibilità di impiego degli studenti, sia per l'individuazione di occasioni di ricerca. Inoltre, la presenza a San Marino offre l'opportunità di un rapporto diretto con tutti i principali organismi e istituzioni internazionali.

2. Confluenza di docenti strutturati con provenienze molto diversificate, sia in termini disciplinari, sia per ciò che concerne le precedenti esperienze accademiche e professionali. In particolare, la facoltà conta su presenze molto qualificate, oltre che nei diversi campi del design (prodotto, comunicazione, moda), anche in quelli dell'arte visiva, delle discipline connesse alla progettazione e alla produzione dell'evento teatrale, dell'informatica, della rappresentazione, delle storie (storia dell'architettura, delle arti, del design, del cinema, della scienza e delle tecniche), delle filosofie, della psicologia, della semiotica, delle scienze economiche e giuridiche, della sociologia. La contemporanea presenza di queste competenze disciplinari, rappresentate spesso da figure di spicco a livello internazionale che hanno scelto di lavorare in un contesto accademico non connotato dalle loro rispettive discipline costituisce un patrimonio fondamentale per l'intero ateneo e come tale va considerata.

3. Esistenza nella facoltà di Design e Arti di un numero assolutamente inconsueto di professionisti di chiara fama e di grande esperienza nei campi delle arti, del teatro e del design provenienti da più di trenta Paesi. Obiettivo della facoltà è valorizzare le competenze di questi professionisti e renderli partecipi con un ruolo da protagonisti dell'intero progetto culturale (didattico e di ricerca). A tal fine sono previsti interventi sull'ordinamento didattico, sul calendario e sull'orario allo scopo di consentire diverse forme di coinvolgimento e diverse durate per il loro impegno. Questa flessibilità organizzativa permette (oltre a una più razionale gestione del budget) di conciliare un loro effettivo coinvolgimento nel progetto della Facoltà e il mantenimento della loro presenza in prima linea nel mondo professionale che ce li rende preziosi.

Uno degli obiettivi principali della Facoltà è la costruzione di un percorso di inserimento pieno nel sistema universitario di corsi di studio che non hanno, in Italia, una lunga tradizione accademica, pur mantenendo quella spinta innovativa e quella capacità di aprirsi all'esterno che sono tra le ragioni principali dei successi fin qui ottenuti. La costruzione di un simile percorso conta su un confronto costruttivo e un ampio coinvolgimento delle varie componenti della facoltà per realizzare e sperimentare modelli innovativi di progettazione e di riflessione teorica. L'obiettivo è di far diventare la nostra Facoltà un punto di riferimento per il progetto, la produzione e per il dibattito internazionale sulle arti, sul teatro e sul design (della comunicazione, della moda, del prodotto). Gli spazi per una seria riflessione sul rapporto tra "produzione progettuale" e "produzione teorica" sono particolarmente ampi e questa riflessione è tanto più urgente e necessaria nel contesto culturale contemporaneo in cui vengono messi in discussione o non sono ancora sufficientemente strutturati gli elementi fondativi delle nostre discipline.

La contemporanea presenza di docenti di alto profilo in vari settori del sapere oltre che di artisti e professionisti che esprimono, nel loro insieme, punti di vista non coincidenti ma utilmente integrabili è un'occasione importantissima per la Facoltà e per l'intero Ateneo. Ne possono nascere modelli teorici e didattici innovativi aperti al dibattito nazionale e internazionale. Con ciò si intende confermare e sviluppare l'idea di una Facoltà che sappia essere un luogo intellettualmente stimolante, capace di offrire ai docenti strutturati l'occasione di innovare i rispettivi statuti disciplinari trovando nuovi temi su cui misurarsi, così come agli artisti e ai professionisti l'opportunità di verificare il proprio lavoro e ampliare i propri orizzonti confrontandosi con gli studenti, con colleghi che hanno idee, visioni e poetiche differenti e con un ricco panorama di competenze teoriche, storiche e critiche. Si metteranno a punto anche concreti strumenti organizzativi (dagli incontri informali, al progetto di laboratori tematici pluridisciplinari e infine alla settimana dedicata alla ricerca) che favoriscano questo dialogo e ne rendano partecipi gli studenti.

I corsi di studio della Facoltà, considerati singolarmente e nel loro insieme, sono caratterizzati nel modo seguente.

Chiara distinzione tra lauree di primo livello e lauree magistrali. Le lauree triennali intendono fornire una solida formazione di base, progettuale e teorico-critica, che consenta sia la prosecuzione degli studi nelle lauree magistrali, sia l'immissione nel mondo del lavoro. La formazione nelle lauree magistrali si fonda su alcuni elementi distintivi, che garantiscono anche una profonda differenza rispetto alle lauree triennali:

- . elevata complessità dei problemi affrontati;
- . equilibrio fra "saper fare" appreso sperimentalmente e valutazione teorica, critica e storica dei presupposti e delle conseguenze dell'azione progettuale;
- . stretto rapporto fra didattica e ricerca;
- . partecipazione diretta degli studenti alle attività seminariali;
- . coinvolgimento degli studenti in progetti e ricerche, sia quelle avviate nelle unità di ricerca di ateneo, sia quelle in collaborazione con imprese e istituzioni;
- . elevato grado di autonomia nelle scelte, reso possibile dalla ricchezza dell'offerta formativa, sia per quanto riguarda i laboratori, sia per la varietà delle discipline teoriche che vengono in gran parte condivise tra tutte le lauree magistrali.

Arricchimento reciproco delle diverse aree di studio (arti visive, design nelle sue diverse articolazioni e teatro) a partire da una loro precisa e autonoma identità. La scelta consapevole di favorire processi che assicurino una elevata fertilità trasversale contribuisce a caratterizzare la facoltà nel suo complesso. D'altra parte, svolge un compito fondamentale: contribuisce alla creazione di profili culturali e professionali che sappiano affrontare con competenza i compiti odierni, ma anche (soprattutto nelle lauree magistrali) che sappiano imparare a imparare per affrontare problemi oggi non prevedibili in un mondo in rapido mutamento.

Accento posto sul "fare" abbinato a una riflessione teorica e storico-critica. E' proprio questo confronto continuo che, mentre colloca il fare progettuale a pieno titolo nell'università, consente di distinguerci e qualificarci rispetto alle scuole di formazione professionale o a quelle università nelle quali la dimensione teorica e critica è assente o marginale. Inoltre caratterizza positivamente la nostra Facoltà rispetto ad altre che si occupano degli stessi temi soltanto da un punto di vista teorico e storico-critico. In questo contesto è insostituibile il ruolo dei docenti a contratto che porta all'interno dell'università una pluralità di esperienze, di visioni e di poetiche e rappresentano per gli studenti un tramite privilegiato per il rapporto con il mondo del lavoro.

Struttura organizzativa del calendario e dell'orario che renda concretamente possibili gli scambi di studenti e docenti dei vari corsi di studio (specialmente nelle lauree magistrali) e il lavoro comune su tematiche definite. In particolare, si attribuisce un grande valore ai laboratori tematici delle lauree magistrali. Questa formula didattica intende essere un luogo di incontro e collaborazione tra differenti discipline progettuali, scientifiche, tecnologiche, storiche e teorico-critiche per mettere a punto proposte di soluzione per problemi rilevanti. I laboratori tematici sono anche uno dei luoghi privilegiati del rapporto tra didattica e ricerca e possono diventare l'occasione per sviluppare tesi di laurea magistrali che affrontino in modo coordinato diversi aspetti di un unico problema.

1.1. Corso di laurea in Arti visive e dello spettacolo

Il corso di laurea in Arti visive e dello spettacolo fornisce una adeguata preparazione di base nei settori delle arti visive e dello spettacolo.

Consente di acquisire competenze teoriche e tecniche dei linguaggi espressivi delle arti, del teatro, del cinema, della musica e del costume. Di acquisire in modo integrato nel corso del triennio gli strumenti critici e metodologici dei settori disciplinari afferenti alla classe. Acquisire capacità di orientamento nella pratica multimediale. Attraverso l'esercizio della pratica integrata acquisire capacità di coniugare le diverse discipline. Acquisire i fondamenti critici per orientarsi nei costanti cambiamenti nel rapporto tra arti e società. Apprendere le conoscenze di base per la progettazione e realizzazione, attraverso l'uso delle tecniche fondamentali specifiche, nell'ambito integrato, della produzione e organizzazione delle arti visive e dello spettacolo. Acquisire competenze informatiche sufficienti e necessarie per la comunicazione e la preparazione della multimedialità.

Al termine degli studi, i laureati potranno intraprendere un'attività professionale nel settore della produzione e organizzazione di attività artistiche e culturali oppure proseguire gli studi frequentando corsi di laurea magistrale, master o scuole di perfezionamento, in Italia o all'estero.

Il corso prepara alle professioni di:

assistente curatore di esposizioni temporanee e permanenti;
assistente alla regia, alla scenografia, ai costumi e alle luci;
assistente alla direzione di allestimenti d'arte e di teatro;
assistente alla progettazione e realizzazione multimediale;
istruttori di arti figurative;
tecnici dei musei;
disegnatori e allestitori di scena;
sceneggiatori;
fotografi e assimilati;
tecnici del montaggio audio-video-cinematografico;
tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale.

L'elaborato finale è un lavoro originale esclusivamente personale, di almeno venti cartelle di testo, che può sviluppare, sotto la guida di un supervisore, un tema affrontato durante la frequenza del Laboratorio finale di Arte o dell'Laboratorio finale di Teatro o anche temi affrontati durante la frequenza di uno degli insegnamenti o dei laboratori seguiti nei tre anni di corso. Per la stesura dell'elaborato finale gli studenti sono rigorosamente tenuti a seguire le norme indicate nella Guida per la redazione dell'elaborato finale pubblicata nella pagina web della facoltà.

1.2. Corso di laurea in Design della moda

Il Corso di laurea in Design della moda fornisce una appropriata preparazione di base nei settori della progettazione della moda sia attraverso modalità artigiane sia nella prospettiva della produzione industriale. L'offerta di un variegato quadro formativo permette allo studente di coltivare una specifica cultura visiva, di acquisire competenze tecniche e strumentazioni progettuali di base, di praticare i linguaggi espressivi della moda, dal design degli oggetti (vestiti e accessori), al design delle modalità di presentazione della moda stessa. Conseguisce anche gli strumenti metodologici e teorici per sviluppare una dimensione riflessiva. Acquisisce fondamenti critici per orientarsi nei cambiamenti del rapporto fra moda e società. Coltiva una sensibilità a cogliere e interpretare le tendenze della moda e degli stili di vita. Sviluppa una attitudine visionaria per comprendere anche gli aspetti immateriali della progettazione della moda.

La preparazione è volta alla formazione di un designer capace di mettere in relazione la dimensione del fare con quella della riflessione, sia in una dimensione individuale, sia come componente di un gruppo di lavoro.

Al termine degli studi, i laureati in Design della moda potranno intraprendere attività professionali in qualità di libero professionista o di lavoratore dipendente nell'ambito di aziende manifatturiere e commerciali nel settore della moda, presso aziende editoriali specializzate, presso centri di documentazione e archivi, presso enti per la produzione di eventi culturali nel campo della moda. Oppure potranno proseguire gli studi frequentando corsi di laurea magistrale, master o altro in Italia e all'estero.

Il corso forma le seguenti figure professionali:

1. designer nell'ambito di uffici stile, in grado di ideare e progettare elementi di una collezione di capi di abbigliamento e di accessori, con le seguenti funzioni:
 - . assistente e/o collaboratore alla direzione artistica di un brand di moda;
 - . assistente al team della collezione nello sviluppo di modelli;
 - . collaboratore alla attività di progettazione e sviluppo delle collezioni;
 - . collaboratore alla programmazione della collezione predisponendo le varianti necessarie per raggiungere le varie fasce di mercato;

2. progettista nell'ambito di contesti pubblicitari e commerciali (la sfilata, il visual merchandising), nell'ambito dell'editoria specializzata (riviste, case editrici, studi fotografici), in situazioni culturali (esposizioni in istituzioni museali, fondazioni e centri di promozione della moda), con le seguenti funzioni:

- . assistente alla progettazione del display dei prodotti negli uffici di visual merchandising;
- . assistente stylist e fashion editor nell'ambito dell'editoria di moda;
- . collaboratore del fashion curator per l'allestimento della moda in occasione di mostre ed esposizioni.

La prova finale consiste in un lavoro individuale di progettazione laboratoriale con caratteristiche di originalità accompagnato da un breve elaborato scritto. L'elaborato finale può essere anche un lavoro originale, di tipo teorico, esclusivamente personale, che sviluppa un tema affrontato durante la frequenza di uno degli insegnamenti o dei laboratori seguiti nei tre anni di corso. In entrambi i casi è prevista la figura di un supervisore, con funzioni di tutor, con il quale concordare e verificare sia l'argomento sia lo sviluppo del progetto. Per la stesura dell'elaborato finale gli studenti sono tenuti a seguire le norme indicate nella Guida per la redazione dell'elaborato finale di design della moda.

1.3. Corso di laurea in Disegno industriale

Il corso di laurea in Disegno industriale è articolato in due indirizzi, uno con sede a Treviso e uno con sede a San Marino, attivato in collaborazione con l'Università degli Studi di San Marino. L'obiettivo caratterizzante di questo corso di laurea è la formazione di un profilo integrato con competenze operative sia nel campo del design del prodotto, sia in quello del design della comunicazione. Questa scelta è legata, da un lato, alla volontà di fornire le competenze di base necessarie a chi intende proseguire gli studi nelle varie articolazioni della laurea magistrale in Design. Dall'altro, alla volontà di rispondere positivamente all'esigenza emersa dal sistema produttivo e professionale di poter disporre di competenze integrate al primo livello della formazione universitaria. L'obiettivo principale è quindi l'acquisizione di un Know How di base sull'impostazione, la conduzione e la realizzazione di progetti di design del prodotto e della comunicazione, con la possibilità offerta agli studenti di caratterizzare un proprio personale percorso accentuando la preparazione sul versante del prodotto o della comunicazione. Questa opportunità si esprime mediante la possibilità di scegliere insegnamenti storico-critici, tecnico-scientifici e di supporto alla progettazione e, nel terzo anno, anche laboratori progettuali inerenti rispettivamente il design del prodotto o della comunicazione. La sperimentazione progettuale viene svolta sia nei laboratori, sia in altre forme didattiche come i workshop, lo stage obbligatorio in aziende e studi professionali e la tesi. Lo stage, oltre a rappresentare una finestra sul mondo del lavoro fondamentale per la formazione degli studenti è anche un'occasione per stabilire rapporti con imprese e studi professionali preziosi nel momento dell'ingresso nel mondo del lavoro. A sottolineare il fatto che si tratta di un corso di laurea universitario viene attribuita una grande importanza anche al contributo delle discipline non progettuali in senso stretto (discipline scientifiche, storico-critiche, umanistiche) che hanno il compito di aprire l'orizzonte culturale di riferimento degli studenti, di fornire loro gli strumenti per la gestione di progetti innovativi e di metterli in condizione di rispondere alle sollecitazioni provenienti dai rapidi mutamenti in atto nei contesti tecnologici, produttivi, socio-economici e ambientali. Il radicamento nel contesto territoriale di riferimento, oltre a costituire una solida base di partenza per un'apertura del corso di laurea a livello nazionale e internazionale è anche uno degli elementi di caratterizzazione dei due indirizzi di Treviso e di San Marino.

Il corso di laurea in Disegno industriale prepara all'accesso di tutte le articolazioni della laurea magistrale in Design (delle comunicazioni visive e multimediali, del prodotto, della moda, degli interni, dell'informazione). Inoltre prepara alla prosecuzione degli studi in Università straniere e all'effettuazione di esperienze professionali/formative presso Istituzioni, imprese e studi professionali in Italia e all'estero. Per chi decide di entrare subito nel mondo del lavoro il profilo dei laureati apre sbocchi professionali all'interno di istituzioni, di aziende, di studi professionali e di agenzie. I compiti più coerenti con la sua preparazione riguardano essenzialmente la fase di realizzazione di progetti, sia di prodotto, sia di comunicazione (dell'identità, della realtà organizzativa, dei prodotti, dei servizi ecc.). Più dettagliatamente, il laureato in Disegno industriale è preparato per svolgere i seguenti compiti:

- . "leggere" i contenuti di un progetto di comunicazione e di prodotto predisposto da progettisti esterni, completarli e costruire un percorso realizzativo adatto al Know How e alla struttura organizzativa dell'impresa;
- . fare da tramite tra progettista incaricato, direzione, ufficio tecnico e fornitori;
- . stendere relazioni tecniche;
- . realizzare presentazioni video, cartacee e modelli fisici;
- . produrre ricerca mirata allo sviluppo del prodotto.

La prova finale consiste nella discussione di un progetto che sviluppa un tema già affrontato in uno dei laboratori dei tre anni di corso o su un tema proposto dallo studente in collaborazione anche con soggetti esterni. L'elaborato finale nel corso di laurea in Disegno industriale è di tipo progettuale e, intenzionalmente, svolta senza un relatore in quanto deve dimostrare che lo studente, al termine del percorso triennale ha acquisito la capacità di gestire autonomamente un progetto.

1.4. Corso di laurea magistrale in Progettazione e produzione delle arti visive

Il corso di laurea magistrale in Progettazione e produzione delle arti visive è concepito in maniera da associare gli aspetti teorici e pratici legati alla complessità e alle varie articolazioni del fare artistico e dare risposta alla crescente domanda nel mondo di una comunicazione che si sviluppa attraverso le immagini o comunque segni non verbali. Per questo a laboratori affidati ad artisti internazionali di gran fama, portatori di tecniche e di linguaggi innovativi, si alternano corsi teorici tenuti da studiosi di varie discipline (estetiche, semiotiche, filosofia dei linguaggi, giuridiche ed economiche) tali da permettere agli studenti di misurarsi con approcci diversi alle arti visive e di giungere così alla possibilità di scegliere un percorso individuale, che corrisponda a vocazioni maturate nel corso degli studi e attraverso personali esperienze, soggettive e collettive. I corsi e soprattutto i laboratori, nella loro specificità, permettono una crescita artistica e più complessivamente culturale svincolata dall'influenza di un singolo "maestro" e aperta ai diversi linguaggi sperimentali dell'oggi, soprattutto nell'ambito dell'utilizzo delle nuove tecnologie. Mostre, conferenze, seminari e pubblicazioni consentono agli studenti di conoscere i protagonisti delle arti contemporanee e di presentare il proprio lavoro anche all'esterno del contesto universitario.

La produzione e la progettazione delle arti visive non si limita alla "creazione", alla produzione di un'opera, ma anche al complesso itinerario all'interno di quello che è ormai definito "il sistema dell'arte", che comprende anche la pratica curatoriale, il museo, la critica e la storia dell'arte e l'editoria.

Obiettivo del corso di laurea magistrale è dunque da un lato formare giovani artisti e operatori nel campo della produzione artistica e culturale, capaci di progettare e realizzare autonomamente progetti e opere che utilizzino diverse tecniche espressive – con particolare attenzione alle tecniche di rappresentazione tecnologica, come fotografia, video, rappresentazione digitale, tecniche di computer graphic e postproduzione – con autonomia creativa e matura consapevolezza critica.

La didattica è articolata in laboratori sperimentali, non sempre vincolati all'utilizzo di tecniche particolari ma che anche intreccino tecniche e prospettive diverse, e in corsi e seminari teorico-critici, destinati a fornire strumenti adeguati e attuali, nei campi della storia dell'arte e delle discipline artistiche, delle filosofie delle arti e delle scienze sociali, dell'economia dell'arte e del diritto. Il Corso è rivolto sia a coloro che intendano intraprendere il percorso professionale dell'artista, sia a chi desideri approfondire la pratica critica e curatoriale.

Il corso prepara alle professioni di operatori nel campo dell'arte, e in particolare di:

- artisti visivi;
- art director nell'ambito dell'editoria e della pubblicitaria in generale;
- assistenti di galleria privata o pubblica;
- curatori legati alle istituzioni museali;
- curatori di esposizioni temporanee;
- esperti per la progettazione di eventi, iniziative culturali e artistiche in istituzioni pubbliche o private;
- consulenti per case d'asta;
- consulenti per la gestione di collezioni private e pubbliche;
- critici e storici dell'arte;
- operatori nell'ambito dell'editoria d'arte.

La scelta dell'argomento di tesi può essere effettuata durante la frequentazione di un laboratorio applicativo, prevedendo un successivo lavoro di approfondimento e completamento individuale da parte del laureando, del quale dovrà obbligatoriamente far parte una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni e i fondamenti del lavoro proposto. In questo modo la tesi potrebbe essere concepita come un progetto espositivo o un gruppo di opere, accompagnato comunque da un testo scritto. E' possibile inoltre che il laureando presenti una tesi di carattere esclusivamente storico, critico o teorico. Il lavoro di tesi dovrà, in ogni caso, possedere il carattere di una ricerca scientifica originale e sviluppata con metodologie e strumenti di ricerca appropriati, pur mantenendo una dimensione compatibile con tempi di redazione contenuti entro non più di un anno di lavoro. La tesi può essere redatta anche in lingua inglese, spagnola o francese. In questo caso deve essere corredata dal titolo e da un ampio sommario in italiano.

1.5. Corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche del teatro

Il corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche del teatro risponde alla mancanza di un sistema di istruzione scientifico e tecnico completo e coordinato di tipo universitario che affianchi le istituzioni e i soggetti teatrali italiani operanti sulla scorta di una lunga tradizione: fondazioni liriche, teatri stabili, teatri di tradizione, enti teatrali, compagnie, festival. Nel mondo del teatro contemporaneo si evidenzia con sempre maggior urgenza la necessità di avere figure professionali di alto profilo culturale e artistico — interfacciabili con le analoghe europee — preparate per dirigere i complessi processi ideativi e produttivi che determinano la messa in scena di un'opera teatrale e altresì la gestione di enti e istituzioni sempre più trasformate in vere macchine per la creazione teatrale e pertanto un percorso formativo che ponga al centro il tema della produzione e la formazione dei creatori della produzione senza differenza alcuna tra il teatro musicale o di parola.

Rispetto a queste esigenze il Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecniche del Teatro intende rispondere in modo complessivo mettendo al centro delle sue finalità la formazione teorica e pratica delle professioni di regista, scenografo, costumista, della direzione e del coordinamento del lavoro teatrale, pensando sia che a queste discipline corrispondano figure separate, sia che esse vengano (come sempre più spesso accade) diversamente riunite nella medesima persona consentendo — in presenza di tali predisposizioni e talenti — l'assunzione di responsabilità più complesse nonché di vere e proprie funzioni di direzione artistica.

La laurea magistrale si inserisce nella tradizione dello IUAV nell'insegnamento dell'architettura e dall'esperienza maturata da questa Università sulla cultura del progetto e sul suo forte legame con la conoscenza critica della storia e si rivolge a laureati italiani e stranieri, ma anche a pari titolo a diplomati nelle Accademie e nei Conservatori. Il "progettista della creazione teatrale" formato nel biennio di studi deve risultare in grado di progettare, gestire e innovare la messa in scena come un vero e proprio sistema artistico globale, mutuando forme organizzative e di ricerca anche dall'esperienza scientifica e mantenendo un costante rapporto di reciprocità con il panorama europeo. Un processo formativo magistrale in questo ambito e con queste caratteristiche richiede e propone necessariamente una struttura didattica articolata in diverse forme ed esperienze che corrispondano ai molti saperi necessari alle professioni del teatro. In particolare sono affrontati:

- . l'apprendimento nei corsi teorici delle conoscenze storiche, critiche e metodologiche indispensabili per sviluppare le capacità di un approccio consapevole alla materia e saper quindi affrontare responsabilmente un'attività al contempo analitica, interpretativa e creativa;

- . la sperimentazione e la ricerca condotta attraverso laboratori attrezzati sotto la guida di docenti e soprattutto di professionisti altamente qualificati (fra i maggiori del panorama teatrale europeo) invitati annualmente in qualità di professori a dirigere i laboratori di progetto e simulazione teatrale;

- . lo svolgimento di tirocini coordinati all'esterno dell'ambito universitario da svolgersi direttamente nelle sedi e istituzioni della produzione teatrale italiana ed europea nonché premi di studio per lo sviluppo di un progetto di ricerca presso la New York University;

- . l'accesso a stage guidati dai professori stessi durante gli allestimenti teatrali e musicali nei diversi teatri.

La particolarità che contraddistingue questa laurea magistrale è la possibilità di procedere alla realizzazione di veri e propri prototipi per verificare la capacità sia teorica che pratica degli studenti non in una simulazione ma in una vera e propria realizzazione conclusa. A questo fine il corso ha strategicamente attivato convenzioni con enti di produzione teatrale e musicale. Pertanto dal coordinamento fra più corsi e laboratori nascono progetti per vere produzioni teatrali realizzate attraverso Convenzioni di ricerca artistica stipulate con prestigiosi teatri: collaborazione con il Teatro alla Fenice, il Teatro Stabile di Torino, il Teatro di Roma, la Fondazione Teatro Due di Parma, la "Scuola dell'Opera italiana" del Teatro Comunale di Bologna, il Conservatorio "Giovanni Battista Pergolesi" di Ferrara, ecc.

Il buon collocamento in uscita risulta favorito sia dalla formazione ottenuta sia dalla possibilità di avere contatti diretti con enti e istituzioni teatrali sia per l'esperienza teorico/pratica acquisita. I principali sbocchi professionali riguardano attività diversificate e complesse con istituzioni musicali e teatrali; fondazioni culturali; compagnie e festival; attività in settori direttivi e artistici; coordinamento in enti teatrali musicali e teatrali; equipe artistiche interdisciplinari di creazione ecc. Altri ambiti riguardano la possibilità di sviluppare editoria, redazione in riviste specializzate e mezzi di comunicazione, scrittura, nuova drammaturgia, ecc.

La tesi consiste in un progetto in ambito registico, scenografico, attinente i costumi o l'organizzazione di un evento teatrale, accompagnato comunque da un testo scritto. E' possibile inoltre che il laureando presenti una tesi di carattere esclusivamente storico, critico o teorico. Il lavoro di tesi dovrà, in ogni caso, possedere il carattere di una ricerca scientifica originale e sviluppata con metodologie e strumenti di ricerca appropriati, pur mantenendo una dimensione compatibile con tempi di redazione contenuti entro non più di un anno di lavoro. La tesi può essere redatta anche in lingua inglese o francese. In questo caso deve essere corredata dal titolo e da un ampio sommario in italiano.

1.6. Corso di laurea magistrale in Design

Il corso di laurea magistrale in Design è articolato in cinque indirizzi (Design delle Comunicazioni visive e multimediali, Design del Prodotto, Design e teoria della Moda, Design degli Interni, Design dell'Informazione). Ciascuno degli indirizzi ha una propria precisa identità che, oltre a caratterizzarlo nel panorama universitario nazionale e internazionale, lo mette in condizione di affrontare la molteplicità di problemi posti dalle profonde trasformazioni in atto nel mondo degli oggetti e degli artefatti comunicativi, ma anche nei modi di vita, nell'organizzazione globale della produzione e del consumo, nei contesti tecnologico, socio-economico e ambientale. Proprio grazie a questa precisa identità, sarà attuato un coinvolgimento congiunto di diversi indirizzi per affrontare in modo stimolante ed efficace problemi complessi che si collochino nelle aree di intersezione tra un indirizzo e l'altro.

La prova finale ha carattere di sperimentazione, originalità, complessità ed è possibile sostenere sia tesi teoriche e storiche che di carattere progettuale. Per queste ultime l'elaborazione prevede l'approfondimento e il completamento individuale da parte del laureando di un progetto per il quale dovrà contenere anche una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni, i fondamenti e le metodologie del lavoro proposto. Il progetto può essere sviluppato anche interagendo con aziende e enti esterni al corso di laurea. In questo caso lo studente può utilizzare l'esperienza di uno stage concordato con il relatore. La tesi che sviluppa attività condotte durante esperienze esterne all'università o in collaborazione e che si collega con una pratica professionale deve comunque introdurre elementi scientifici e di sperimentazione tali da giustificare la proposizione in ambito didattico e deve esplicitare il contributo originale e individuale del laureando.

1.6.1. Corso di laurea magistrale in Design delle comunicazioni visive e multimediali

Il progetto formativo della laurea magistrale in Design delle comunicazioni visive e multimediali è rivolto a formare professionisti capaci di muoversi consapevolmente negli ambiti del design grafico e multimediale e dell'interaction design. La multidisciplinarietà dell'offerta didattica — articolata attraverso laboratori, corsi e seminari teorici — offre allo studente la possibilità di acquisire un ampio bagaglio di conoscenze, di accrescere le proprie competenze specifiche, di sperimentare a stretto contatto con i propri colleghi e con i docenti, di sviluppare progetti all'interno di un ambiente stimolante. L'organizzazione didattica confronta approcci disciplinari diversi, legati all'area estesa delle comunicazioni visive, con un'intensa pratica laboratoriale di progettazione.

Due sono le aree caratterizzanti le attività di ricerca, da cui sono stati sviluppati due percorsi formativi:

1. Communication design (graphic design, design dell'identità, dei sistemi informativi e comunicativi ecc.).
2. Interaction design (design della comunicazione fra l'uomo e dispositivi, sistemi e servizi, sostenuta dalle nuove tecnologie dell'informatica e delle telecomunicazioni).

Il corso di studio forma studenti specializzati nei settori del design della comunicazione (con particolare attenzione per il mondo dell'editoria) e dell'interazione, potendo incontrare esigenze che emergono dal mondo delle imprese, dei servizi, e delle istituzioni culturali, oltre che da studi professionali.

Inoltre il corso di studio intende formare una nuova figura, pensata per meglio rispondere a sollecitazioni e richieste provenienti dal mondo del lavoro: il designer come "regista", "design director", in grado di affiancare a competenze progettuali pratiche e molto specializzate un modo di intendere il progetto come attività strategica, capacità di risolvere problemi complessi, di pianificare campagne di comunicazione, di sviluppare e coordinare progetti a vasto respiro, di ideare sequenze finalizzate di eventi comunicativi e di guidarne la programmazione e la realizzazione.

In sintesi, gli sbocchi professionali prevalenti sono:

- 1) Grafico editoriale in grado di interpretare testi di varia natura, su diversi supporti e per un'ampia gamma di pubblico.
- 2) Interaction designer in grado di progettare interfacce e processi interattivi di nuovi prodotti, nonché servizi interattivi e di lavorare in aziende di software o hardware o in agenzie di design specializzate nel campo dell'interaction design.
- 3) Progettista di comunicazione in grado di lavorare come facilitatore, nei reparti di comunicazione di aziende o di enti culturali sulla progettazione e organizzazione di piani di comunicazioni su vari media.

Oltre a garantire la formazione di figure pronte per l'ingresso nel mondo del lavoro, il corso di studio, grazie all'approccio didattico illustrato, intende formare studenti interessati e preparati per continuare lo studio e la ricerca in questi settori. Il grande impegno nella discussione teorica delle problematiche del design, l'abitudine allo studio e all'approfondimento appresa attraverso i diversi insegnamenti, offrono infine allo studente la possibilità di continuare gli studi accademici di terzo livello.

1.6.2. Corso di laurea magistrale in Design del prodotto

Il progetto formativo della laurea magistrale in Design del prodotto è orientato a definire e approfondire i vari aspetti della teoria e della pratica progettuale relativa ai prodotti industriali, ai sistemi di prodotto e alle loro articolazioni in servizi e prestazioni individuali e collettive. Attraverso una didattica fortemente sperimentale, svolta sia nei tradizionali laboratori di progetto guidati da docenti professionisti sia in situazioni legate alla sperimentazione e alla ricerca, viene garantita un'approfondita specializzazione nel valutare e progettare i prodotti industriali. Uno degli obiettivi principali del corso è la diffusione della cultura e degli strumenti del design in un ampio spettro di settori produttivi, da quelli più consolidati dell'Italian Design a quelli del design sociale, delle attrezzature e degli attrezzi per il lavoro, del design medicale, della mobilità, dello sport, degli elettrodomestici ecc. Tratto caratterizzante della laurea magistrale in Design del prodotto è anche la scelta tematica. All'interno di uno spiccato orientamento verso le problematiche ambientali, l'indirizzo ha individuato nell'energia (in particolare, efficienza energetica e impiego di energie rinnovabili) uno dei temi guida per la sua sperimentazione progettuale e per le sue iniziative culturali e di relazione con le imprese e le istituzioni. Altro tema su cui si concentra l'attenzione è quello delle tecnologie avanzate (in particolare nanotecnologie, microtecnologie elettroniche, sensori, robotica). In questi ambiti viene messa alla prova la capacità del design di produrre innovazione (di prodotto, ma anche di processo e di strategia aziendale) mediante l'applicazione di innovazioni tecnologiche opportunamente combinate. La sperimentazione progettuale può andare dal redesign di tipologie di prodotti esistenti fino alla creazione di tipologie di prodotti completamente nuove. D'altra parte, l'elaborazione di scenari applicativi del design può fornire a chi opera nel campo delle innovazioni tecnologiche preziose indicazioni su percorsi innovativi da privilegiare. Tutto ciò pone la laurea magistrale in Design del prodotto in una posizione ideale per sviluppare una ricerca progettuale a fianco di imprese, istituti di ricerca, istituzioni. Oltre alla preparazione progettuale, la laurea magistrale in Design del prodotto offre anche un percorso formativo più spiccatamente storico e teorico-critico. Da questo punto di vista particolarmente importante è la riflessione sulla museologia e la museografia del design. Inoltre vengono affrontate questioni come: lo statuto degli oggetti nel mondo contemporaneo; il ruolo della storia e teoria del design come disciplina autonoma; le tematiche di carattere filosofico sulla natura della classificazione e dell'ordinamento nei processi della conoscenza; il ruolo dei diversi saperi che contribuiscono a definire gli oggetti, il loro valore culturale e sociale, come nel caso del cinema, della letteratura, della fotografia, saperi che costituiscono anche una chiave di volta per organizzare il racconto degli oggetti.

La laurea magistrale in Design del prodotto fornisce un alto profilo professionale e culturale, sia dal punto di vista progettuale, sia da quello analitico, teorico e critico. Alla fine del proprio percorso universitario, il laureato potrà esercitare la libera professione, in modo autonomo o all'interno di organizzazioni e studi progettuali strutturalmente complessi; trovare impiego nelle imprese manifatturiere e di servizi ad alto contenuto di innovazione, all'interno di centri studi e ricerche e nelle pubbliche amministrazioni. In questi contesti sarà in grado di gestire la progettazione di prodotti complessi, di organizzare la progettazione di prodotti in funzione della gestione di servizi, di partecipare a team progettuali in modo propositivo e creativo, di portare la cultura e le idee del design all'interno di strutture e situazioni non "design oriented". Per quei laureati che hanno maggiormente affinato gli aspetti teorici e storici della disciplina si prospettano attività lavorative nell'editoria del design, nell'organizzazione di eventi e manifestazioni legati al design, nella comunicazione e divulgazione culturale del design, nell'organizzazione museale, all'interno di centri studi, archivi, musei, design center, agenzie di comunicazione ecc. Inoltre, la laurea magistrale in Design del prodotto fornisce le basi per procedere con l'attività di ricerca nel terzo livello della formazione universitaria (dottorati di ricerca e master di secondo livello).

1.6.3. Corso di laurea magistrale in Design e teoria della moda

Il progetto formativo della laurea magistrale in Design e teoria della moda è orientato ad approfondire i vari aspetti delle pratiche progettuali e della teoria relative alla moda. Promuove un approccio che mette in relazione il saper fare appreso sperimentalmente con la valutazione teorica delle azioni progettuali e con la comprensione critica e storica delle mode nel quotidiano. Il corso intende la moda come sistema composto di oggetti, prodotti, immagini e servizi nel quale si possono intrecciare e confondere le fasi della ideazione, della progettazione e del consumo. L'offerta didattica è articolata in cicli di attività laboratoriali e in numerosi corsi teorici. Il carattere multidisciplinare di tale offerta è potenziato dalle sinergie che si possono istituire con la didattica degli altri corsi magistrali nell'ambito della Facoltà. La centralità dell'approccio progettuale viene affermata attraverso il ruolo dei "laboratori avanzati di design della moda" nei quali si sviluppa una didattica fortemente sperimentale che si confronta con i problemi più urgenti e complessi della contemporaneità. Nell'ambito dei laboratori avanzati gli studenti hanno la possibilità di sviluppare progetti individuali e di mettersi alla prova in progetti di carattere collettivo.

I laboratori avanzati di design della moda sono intesi come contenitori didattici flessibili e variabili che attivano al loro interno seminari di progettazione o di approfondimento teorico focalizzati su un tema o un problema per meglio rispondere alle sollecitazioni culturali e alle urgenze della ricerca. Le aree tematiche accese all'interno dei laboratori avanzati possono essere di volta in volta determinate grazie all'attivazione di specifiche collaborazioni con aziende, istituzioni, fondazioni e musei. Queste aree tematiche, non vogliono suggerire un proliferare di precise e limitanti figure professionali, piuttosto all'interno del corso di laurea magistrale grande rilievo è dato all'idea di formare un figura di designer capace di interpretare la complessità dei segnali della moda, un "direttore creativo" che affianca alle competenze progettuali di alto profilo la capacità di elaborare una visione strategica nella quale si sviluppano e si intrecciano sequenze progettuali (le collezioni), modalità di presentazione ed eventi comunicativi.

La produzione e progettazione della moda non è però solo progettazione e produzione di una collezione di oggetti ma è anche il complesso di operazioni che si svolgono all'interno del sistema della moda, che comprende attività nell'editoria specializzata (riviste, case editrici, studi fotografici), nell'ambito dei contesti pubblicitari e commerciali (la sfilata, il visual merchandising), che comprende la critica e la storia della moda, le pratiche del fashion curating e il museo. E l'insieme di questi aspetti è affrontato nel corso degli studi.

Il percorso didattico si conclude con la messa a punto di una tesi progettuale che deve avere carattere sperimentale e di ricerca ed essere dotata di requisiti innovativi. La costruzione del progetto di tesi si sviluppa attraverso l'attività del laboratorio avanzato del secondo anno, da intendere come laboratorio di sintesi finale. Il corso garantisce lo sviluppo di percorsi adeguati a diverse esigenze, interessi e attitudini degli studenti medesimi, senza trascurare la dimensione riflessiva dei fashion studies, della teoria e della storia del design della moda. Per chi è interessato soprattutto a questi aspetti, il percorso formativo può concludersi con una tesi di tipo teorico-critico o storico.

Al termine degli studi magistrali, il laureato potrà esercitare attività professionali in modo autonomo o all'interno di imprese manifatturiere e di servizi ad alto contenuto di innovazione; all'interno di organizzazioni e studi progettuali strutturalmente complessi; presso aziende editoriali specializzate, presso centri di documentazione e archivi, presso enti per la produzione di eventi culturali, all'interno di centri studi e ricerche e nelle pubbliche amministrazioni.

In questi contesti il laureato potrà ricoprire le seguenti figure professionali:

- designer di moda, con le seguenti funzioni:

- ideare e progettare una collezione di capi di abbigliamento e di accessori;
- ricercare idee per collezioni di moda;
- ideare nuovi concept di prodotti.

- "direttore creativo" in grado elaborare una visione strategica nella quale si sviluppano e si intrecciano sequenze progettuali, modalità di presentazione, ed eventi comunicativi, con le seguenti funzioni:

- direzione artistica di un brand di moda;
- identificazione estetiche, stili emergenti ed elaborazione nuove tendenze della moda;
- direzione del team di progettisti che sviluppano i modelli di una collezione;
- interpretazione delle indicazioni del settore produttivo per istruire il team creativo

- progettista di "presentazioni e allestimenti della moda" in ambiti culturali (esposizioni in musei, fondazioni e centri di promozione della moda), in contesti pubblicitari e commerciali (sfilata, visual merchandising), nell'ambito dell'editoria specializzata (riviste, case editrici, studi fotografici), con le seguenti funzioni:

- fashion curator e progettista del display di mostre ed esposizioni;
- stylist nella definizione della sfilata e nei servizi fotografici per l'editoria di moda.
- progettista del display dei prodotti e degli indirizzi di visual merchandising negli esercizi commerciali e nelle fiere.

1.6.4. Corso di laurea magistrale in Design degli interni

Il corso di laurea magistrale in Design degli interni intende affrontare soprattutto la dimensione sistemica progettando, insieme ai prodotti e agli artefatti comunicativi, anche le reciproche relazioni e collocandoli in un contesto spaziale definito con l'obiettivo principale di aumentare la qualità degli spazi in cui si svolge la nostra vita quotidiana e il livello dei servizi ai cittadini. Questa scelta pone il design degli interni ai confini con altre forme istituzionalizzate di progettazione (dall'architettura, all'urbanistica), ma lo candida anche ad affrontare con strumenti innovativi ed efficaci problemi di natura completamente nuova. Questi strumenti non riguardano in prevalenza le componenti architettoniche, bensì quelle oggettuali e relazionali degli spazi. Da questo punto di vista la laurea magistrale di Design degli interni promuove la capacità di sviluppare relazioni originali fra gli oggetti, i servizi e gli ambienti, individuando modalità e strategie nuove di fruizione degli spazi interni ed esterni.

La formazione del progettista di interni sarà quindi orientata a superare i meccanismi conosciuti e omologanti, e sarà condotto a esplorare nuovi ambiti di intervento creativo.

La sua figura professionale avrà un profilo culturale ampio, orientato a sviluppare le capacità di coordinamento progettuale in situazioni complesse. La sua formazione potrà intrecciarsi compiutamente con altri indirizzi della laurea di design, in particolare con quella di moda nella progettazione di eventi, sfilate, ambientazioni, showroom ecc.

I due principali livelli a cui si intende operare si riferiscono agli "interni" e agli "esterni". Per gli "interni" il lavoro riguarderà la focalizzazione di progetti relativi a tematiche aggiornate sugli spazi del commercio, dei servizi, dell'esposizione. Per gli esterni si tratterà di lavorare non soltanto sugli spazi, ma sulle analisi dei comportamenti e delle azioni, delle preferenze e dei desideri, dei bisogni e dei diritti delle persone per generare luoghi che possano produrre una migliore qualità della vita. Viene dunque superata l'idea di interni ed esterni come spazi da "arredare" (come voleva la vecchia dizione di arredo urbano) e viene proposta una figura di designer che sappia intendere spazi, oggetti e relazioni come un sistema integrato; che sappia utilizzare al meglio le potenzialità applicative offerte dalle tecnologie telematiche, della sensoristica, dei nuovi materiali; che sappia giostrare tutti gli elementi dell'ambiente (luci, colori, suoni), con particolare attenzione alle qualità sinestesiche, al benessere sonoro; che sappia utilizzare gli apporti della psicologia della percezione, dell'ergonomia e dell'ergonomia cognitiva. Coerentemente con l'impostazione della laurea magistrale di Design, il corso di interni riconosce che l'emergenza ambientale è una delle sfide principali con le quali occorre confrontarsi oggi, a diversi livelli: da quello degli stili di vita, al risparmio di energia, all'uso di nuovi materiali. Partendo dalla duplice analisi di attività e relazioni, il progetto di design deve generare occasioni per inventare prodotti e servizi in cui sostenibilità, qualità e dignità siano i valori di riferimento. In questo modo i nuovi designers possono diventare attivatori di micro imprese contemporanee, inventori di nuovi prodotti, propositori presso le aziende di nuove modalità e applicazioni. La finalità di questo percorso di studio è la formazione di designer capaci di confrontarsi con nuovi concetti commerciali, espositivi, di spazi ed elementi urbani e nuovi servizi. In sintesi, il laureato magistrale in Design degli Interni potrà lavorare come libero professionista e consulente di aziende e istituzioni che operano nell'ambito dell'exhibit, che progettano eventi culturali e commerciali, che progettano e gestiscono realtà urbane e territoriali, aree pubbliche e luoghi di servizio (musei, ospedali, centri ricreativi, poste, banche, aree per gli sport ecc.), zone commerciali (grande distribuzione, centri extraurbani di distribuzione e intrattenimento, e punti vendita (visual merchandising), ma anche di aziende i cui prodotti siano finalizzati alla realizzazione di prodotti e sistemi per ambienti collettivi.

1.6.5. Corso di laurea magistrale in Design dell'informazione

Il corso di laurea magistrale in Design dell'informazione si occupa di formare professionisti che abbiano le conoscenze teoriche, metodologiche e pratiche per progettare in maniera ottimale gli artefatti e i sistemi comunicativi più idonei a facilitare i processi di percezione, lettura, comprensione, memorizzazione e utilizzo delle informazioni. I laureati avranno acquisito al termine del loro percorso formativo, da un lato, le conoscenze e la capacità critica per analizzare e organizzare informazioni di alta complessità, dall'altro, le competenze progettuali necessarie per presentare le informazioni in modo che siano comprensibili e utilizzabili con facilità e diventino efficaci strumenti nei processi decisionali. Essendo numerosissimi i campi di intervento del design dell'informazione, si è scelto di caratterizzare questo corso di laurea magistrale privilegiando quelle tematiche che sono più in relazione con il contesto della nostra facoltà e della nostra università. In sintesi, ciò si traduce nell'occuparsi prevalentemente dei seguenti argomenti:

- . informazioni relative al funzionamento di prodotti e sistemi complessi, specialmente quelli che utilizzano tecnologie avanzate, come quelle digitali, quelle dell'informazione e della comunicazione, quelle dei sensori (manuali di istruzione, sistemi di monitoraggio, quadri di controllo e di intervento, sistemi semiautomatici ecc.);
- . visualizzazione di dati, statistiche, conoscenze tecniche e scientifiche a supporto di una corretta interpretazione di fenomeni sociali, economici, culturali ecc. per l'assunzione di decisioni collettive da parte di istituzioni, di organismi di programmazione e pianificazione e di aziende;
- . contestualizzazione geografica dei dati e mapping;
- . visualizzazione delle informazioni necessarie per una corretta fruizione dei servizi, in particolare, di quelli sanitari;
- . sistemi di informazioni necessarie per l'orientamento e il way finding in ambito urbano ed extraurbano.

Tutte queste tematiche verranno affrontate attraverso una sperimentazione progettuale svolta nei laboratori e mediante il contributo fondamentale di discipline quali psicologia della percezione ed ergonomia cognitiva, ma anche delle più avanzate tecnologie hardware e software. Importante sarà anche la collaborazione con le discipline più direttamente rivolte allo studio e alla progettazione negli ambiti tematici indicati (design del prodotto, economia, amministrazione e gestione aziendale, design dei servizi, urbanistica e pianificazione territoriale, sistemi logistici e della mobilità).

In questo campo si aprono anche rilevanti temi di ricerca e di innovazione a partire da una solida tradizione internazionale. In particolare, ricerca e innovazione sono sollecitate dalla necessità di orientarsi e di scegliere in un mondo in cui la crescita esponenziale della quantità di informazioni può andare a scapito della qualità e dal contatto sempre più frequente utenti dell'informazione che hanno diverse culture, esperienze e lingue. D'altra parte, le opportunità offerte dalle nuove tecnologie consentono di sviluppare nuove modalità di trasmissione delle informazioni, che affianchino alla comunicazione visiva anche componenti diverse come il suono, il movimento, il tempo e offrono vari mezzi di trasmissione delle informazioni, dalla stampa, ai mezzi di comunicazione digitale online e offline.

I laureati potranno lavorare sia come liberi professionisti, sia in gruppi di progettazione e ricerca, sia all'interno di istituzioni, strutture amministrative e aziende, con particolare riferimento ai settori della sanità, del turismo, dei trasporti e della mobilità, della divulgazione scientifica e del giornalismo, delle campagne di informazione del pubblico, della ricerca scientifica, della progettazione e gestione di prodotti complessi e sistemi di controllo, della gestione amministrativa di aziende manifatturiere o di servizio.

2. Attrattività ed efficienza dei corsi di studio

2.1. Attrattività

Una misura dell'attrattività dei corsi di studio che la facoltà di Design e arti ha attivato è chiaramente deducibile dal numero elevato di professionisti di chiara fama e di giovani emergenti a livello nazionale e internazionale che in questi anni hanno insegnato nei corsi di laurea.

Un altro segnale molto importante è costituito dalla capacità di attrarre risorse esterne instaurando veri e propri rapporti di partnership con diversi soggetti istituzionali ed economici. In questo senso vanno menzionati anzitutto i rapporti con:

- . Ministero per i beni e le attività culturali
- . Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Treviso
- . Fondazione Cassamarca
- . Fondazione Alti Studi sull'Arte di Venezia
- . Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Venezia

Particolare attenzione meritano, da questo punto di vista le cattedre istituite ai sensi dell'art. 1 comma 12 della legge 230/2005 e, più specificamente:

- . una cattedra nel settore scientifico disciplinare ICAR/13 (Prof.ssa Maria Luisa Frisa) istituita nell'AA 2007-2008 grazie alla Fondazione Claudio Buziol.
- . una cattedra nel settore scientifico disciplinare L-ART/05 (Prof. Walter Le Moli) istituita nell'AA 2007-2008 grazie alla Fondazione Alti Studi sull'Arte di Venezia
- . una cattedra nel settore scientifico disciplinare ICAR/13 (Prof.ssa Gillian Crampton Smith) istituita nell'AA 2008-2009 grazie alla Fondazione Alti Studi sull'Arte di Venezia
- . una cattedra nel settore scientifico disciplinare L-ART/03 (Prof.ssa Cornelia Lauf) istituita nell'AA 2008-2009 grazie alla Fondazione Alti Studi sull'Arte di Venezia
- . una cattedra nel settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/11 (Prof. Daniele Del Giudice) istituita nell'AA 2008-2009 grazie alla Fondazione Alti Studi sull'Arte di Venezia

Infine, un segnale inequivocabile dell'attrattività dei corsi di studio della facoltà è dato dal numero di richieste di iscrizione in rapporto con i posti disponibili. Nelle tabelle sottostanti si riportano i dati relativi ai diversi corsi di studio e ai diversi anni accademici.

Nella tabella seguente sono indicati per ogni corso di studio i posti disponibili e le richieste di iscrizione nei vari anni accademici.

CdS	2001-02		2002-03		2003-04		2004-05		2005-06		2006-07		2007-08		2008-09	
	posti	preis	posti	preis	posti	preis	posti	preis	posti	preis	posti	preis	posti	preis	posti	preis
claDIS Treviso	120	537	120	564	120	548	120	591	120	543	120	541	120	600	120	514
claDIS San Marino	-	-	-	-	-	-	-	-	60	88	120	98	120	136	120	127
claDEM	-	-	-	-	-	-	-	-	60	167	60	166	60	240	60	246
claVES	-	-	120	144	120	156	120	200	120	184	120	175	120	201	120	199
clasDIP	-	-	50	17	50	87	50	63	50	52	50	68	50	84	50	70
clasVEM	-	-	50	18	Non attivato	-	50	53	50	70	50	138	50	108	50	114
clasAV	50	34	50	37	50	74	50	49	50	80	50	80	50	85	50	59
clasT	50	18	50	21	50	26	30	32	30	35	30	35	30	37	30	42
TOT	220	589	440	801	390	891	420	988	540	1219	600	1301	600	1491	600	1371
fda																

2.2. Efficienza

L'efficienza dei corsi di studio della facoltà di Design e arti è evidente se si considerano alcuni parametri relativi all'andamento degli studi e alla loro conclusione. Per quanto riguarda l'andamento e la conclusione degli studi, si deve naturalmente distinguere tra i corsi di studio di più recente attivazione in cui non si sono ancora tenute le prime sedute di laurea (corso di laurea in Design della moda e corso di laurea in Disegno industriale di San Marino), quelli che stanno soltanto ora raggiungendo una situazione a regime (corso di laurea in Arti visive e dello spettacolo e corsi di laurea specialistica in Disegno industriale del prodotto e in Comunicazioni visive e multimediali) e quelli che hanno invece raggiunto un maggiore livello di consolidamento (corso di laurea in Disegno industriale, corsi di laurea specialistica in Progettazione e produzione delle arti visive e Scienze e tecniche del teatro). A seconda dei casi, i parametri più significativi saranno rispettivamente: numero di esami sostenuti e di crediti ottenuti in rapporto a quelli previsti nel piano di studio; numero di studenti che si laureano "in corso"; durata media degli studi; età media dei laureati. Importante per avere termini di paragone è, quando possibile, il confronto con gli stessi dati riferiti ai medesimi corsi di studio e più in generale ai dati medi nazionali.

Nella tabella seguente sono indicati i laureati distinti per anno solare e per corso di studio.

Anno	corso di studi	n° laureati
2002	CiaDIS	166
2003		96
2004		86
2005		119
2006		144
2007		122
2008*		65
	Totale	798
2002	ClaVES	-
2003		-
2004		-
2005		35
2006		68
2007		79
2008*		32
	Totale	214
2003	ClasDIP	-
2004		-
2005		3
2006		34
2007		22
2008*		32
	Totale	91
2002	ClasVEM	-
2003		-
2004		-
2005		4
2006		6
2007		21
2008*		33
	Totale	64
2002	ClasAV	-
2003		3
2004		10
2005		15
2006		21
2007		22
2008*		31
	Totale	102
2002	ClasT	-
2003		2
2004		7
2005		7
2006		8
2007		14
2008*		26
	Totale	64
	Totale facoltà	1.333

* Dati riferiti alle sessioni di laurea fino al settembre 2008

I dati più interessanti per misurare l'efficienza dei corsi di laurea sono quelli che mostrano dopo quanti anni dall'iscrizione al primo anno gli studenti conseguono la laurea. Nella tabella seguente si riportano i dati dei laureati in corso e fuori corso relativi al periodo 2002 - 2008 suddivisi per corso di studio.

Corso di studio	Anno laurea	Totale laureati	Di cui in corso	Di cui al 1° fuori corso	Di cui al 2° fuori corso	Di cui al 3° fuori corso
claDIS	2002	166	159	5	1	1
	2003	96	85	8	1	2
	2004	86	71	13	2	0
	2005	119	98	19	2	0
	2006	144	123	16	3	2
	2007	122	100	16	4	1
	2008	65	51	12	2	0
claVES	2005	35	35	0	0	0
	2006	68	67	1	0	0
	2007	79	72	5	1	1
	2008	32	27	5	0	0
clasDIP	2005	3	3	0	0	0
	2006	34	21	13	0	0
	2007	22	10	9	2	1
	2008	32	20	9	3	0
clasVEM	2005	4	4	0	0	0
	2006	6	5	1	0	0
	2007	21	14	7	0	0
	2008	33	20	12	1	0
clasAV	2003	3	3	0	0	0
	2004	10	8	2	0	0
	2005	15	14	1	0	0
	2006	21	16	5	0	0
	2007	22	18	4	0	0
	2008	31	20	9	2	0
clasT	2003	2	2	0	0	0
	2004	7	5	2	0	0
	2005	7	5	2	0	0
	2006	8	5	2	1	0
	2007	14	11	3	0	0
	2008	26	20	5	1	0

laureati in corso e fuori corso relativi al periodo 2002 – 2008

Molto significativo è il confronto tra i dati relativi al corso di studio della facoltà e quelli relativi alla media dei corsi di laurea dello stesso tipo a livello nazionale, anche se questi ultimi sono al momento disponibili soltanto in parte. Nelle tabelle seguenti si riportano i dati relativi ai laureati 2007 fDA e confronto con i laureati delle stesse classi a livello nazionale

Corso di studio	Laureati in corso		Laureati al 1° fuori corso		Laureati al 2° fuori corso		Laureati al 3° fuori corso		Laureati oltre il 3° fuori corso	
	fDA	Media naz.	fDA	Media naz.	fDA	Media naz.	fDA	Media naz.	fDA	Media naz.
claDIS	81%	34%	13%	38%	4%	17%	0%	6%	0%	4%
claVES	91%	29%	7%	30%	1%	21%	0%	10%	0%	7%
clasDIP/clasVEM	53%	45%	39%	45%	4%	8%	2%	0%	0%	0%
clasAV/clasT	80%	60%	19%	37%	0%	2%	0%	0%	0%	0%

Corso di studio	Voto laurea fDA	Media naz.	Durata studi fDA	Media naz.
claDIS Treviso	101,9	105,6	3,4	4,2
claVES	105,1	104,7	3,2	4,5
clasDIP/clasVEM	107,8	109,1	2,8	2,6
clasAV/clasT	109,7	110,6	2,5	2,5

Fonte: Rapporto Alma laurea – laureati 2007

Di fatto quindi nei corsi di studio della facoltà è stato eliminato il fenomeno dei fuori corso in misura molto maggiore rispetto alla media nazionale. Ciò si traduce in una durata media degli studi nettamente inferiore per le lauree triennali. Nelle lauree magistrali invece la durata degli studi è pressoché identica a quella nazionale. La mancata differenza si spiega col fatto che possono iscriversi al primo anno anche i laureandi delle lauree triennali, i quali non possono, per questo, frequentare il primo periodo didattico del primo anno e quindi formalmente aumentano la durata della laurea magistrale. Una durata degli studi inferiore significa, come è ovvio, una riduzione dei costi sociali della formazione universitaria ma comporta anche un'altra conseguenza rilevante: i laureati hanno a disposizione, dopo aver conseguito il titolo di studio, un periodo più lungo in cui permettersi di sperimentare forme di lavoro e di studio che arricchiscano la loro formazione.

Nel caso dei corsi di studio di più recente istituzione i dati relativi ai laureati sono al momento inesistenti o poco significativi dal punto di vista statistico. Si forniscono, dunque di seguito alcuni dati relativi al numero di crediti acquisiti dagli studenti al termine del primo e del secondo anno che confermano elevati livelli di efficienza dei corsi di studio della facoltà.

Studenti claDIS Treviso

Performance degli studenti iscritti al 2° anno 2006-7:

Totale studenti iscritti al 2° anno 2006-7 (coorte 2005-6): 123

Crediti acquisiti entro la sessione autunnale dell'a.a. 2005-6 (1° anno di corso)

da 0 a 40 cfu: 20 studenti

da 41 a 60 cfu: 87 studenti

da 61 a 90 cfu: 16 studenti

Performance degli studenti iscritti al 3° anno 2006-7:

Totale studenti iscritti al 3° anno 2006-7 (coorte 2004-5): 118

Crediti acquisiti entro la sessione autunnale dell'a.a. 2005-6 (2° anno di corso)

da 0 a 79 cfu: 11 studenti

da 80 a 120 cfu: 28 studenti

da 121 a 132 cfu: 79 studenti

Studenti claDIS San Marino

Performance degli studenti iscritti al 2° anno 2006-7:

Totale studenti iscritti al 2° anno 2006-7 (coorte 2005-6): 40

Crediti acquisiti entro la sessione autunnale dell'a.a. 2005-6 (1° anno di corso)

da 0 a 40 cfu: 6 studenti

da 41 a 60 cfu: 11 studenti

da 61 a 69 cfu: 23 studenti

Studenti claDEM

Performance degli studenti iscritti al 2° anno 2006-7:
Totale studenti iscritti al 2° anno 2006-7 (coorte 2005-6):55
Crediti acquisiti entro la sessione autunnale dell'a.a. 2005-6 (1° anno di corso)
da 0 a 40 cfu: 6 studenti
da 41 a 60 cfu: 41 studenti
da 61 a 76 cfu: 8 studenti

Studenti claVES

Performance degli studenti iscritti al 2° anno 2006-7:
Totale studenti iscritti al 2° anno 2006-7 (coorte 2005-6):93
Crediti acquisiti entro la sessione autunnale dell'a.a. 2005-6 (1° anno di corso)
da 0 a 40 cfu: 29 studenti
da 41 a 60 cfu: 37 studenti
da 61 a 74 cfu: 27 studenti

Performance degli studenti iscritti al 3° anno 2006-7:
Totale studenti iscritti al 3° anno 2005-6 (coorte 2004-5):86
Crediti acquisiti entro la sessione autunnale dell'a.a. 2005-6 (2° anno di corso)
da 0 a 70 cfu: 14 studenti
da 71 a 120 cfu: 44 studenti
da 121 a 143 cfu: 28 studenti

Studenti clasDIP

Performance degli studenti iscritti al 2° anno 2006-7:
Totale studenti iscritti al 2° anno 2006-7 (coorte 2005-6):36
Crediti acquisiti entro la sessione autunnale dell'a.a. 2005-6 (1° anno di corso)
da 0 a 40 cfu: 7 studenti
da 41 a 60 cfu: 13 studenti
da 61 a 86 cfu: 16 studenti

Studenti clasVEM

Performance degli studenti iscritti al 2° anno 2006-7:
Totale studenti iscritti al 2° anno 2006-7 (coorte 2005-6):35
Crediti acquisiti entro la sessione autunnale dell'a.a. 2005-6 (1° anno di corso)
da 0 a 40 cfu: 7 studenti
da 41 a 60 cfu: 22 studenti
da 61 a 74 cfu: 8 studenti

Studenti clasAV

Performance degli studenti iscritti al 2° anno 2006-7:
Totale studenti iscritti al 2° anno 2006-7 (coorte 2005-6):37
Crediti acquisiti entro la sessione autunnale dell'a.a. 2005-6 (1° anno di corso)
da 0 a 40 cfu: 12 studenti
da 41 a 60 cfu: 14 studenti
da 61 a 88 cfu: 11 studenti

Studenti clasT

Performance degli studenti iscritti al 2° anno 2006-7:
Totale studenti iscritti al 2° anno 2006-7 (coorte 2005-6):28
Crediti acquisiti entro la sessione autunnale dell'a.a. 2005-6 (1° anno di corso)
da 0 a 40 cfu: 8 studenti
da 41 a 60 cfu: 12 studenti
da 61 a 76 cfu: 8 studenti

3. Livelli di occupazione dei laureati

Altro parametro molto rilevante è quello relativo ai livelli occupazionali dei laureati. Al momento attuale però ancora scarseggiano rilevazioni sistematiche e statisticamente rilevanti. Di fatto, si può al momento citare l'indagine sui laureati di Disegno industriale commissionata dall'Università Iuav di Venezia al prof. Luciano Arcuri, ordinario di Psicologia all'Università di Padova – Dipartimento Psicologia dello sviluppo e socializzazione. I risultati sono espressi nella tabella seguente.

Condizione professionale o formativa	Risposte al questionario	Percentuale
titolare studio	13	5,4
dipendente a tempo indeterminato studio	22	9,1
dipendente tempo indeterminato azienda	26	10,7
dipendente a tempo determinato	33	13,6
consulente professionale	10	4,1
altro lavoro	11	4,5
iscritto a laurea specialistica	98	40,5
cerca lavoro	23	9,5
senza lavoro	6	2,5
Totale	242	100,0

Questi dati, seppure parziali, restituiscono un quadro piuttosto lusinghiero circa il funzionamento del modello formativo su tre livelli. Il fatto che non più del 40,5% dei laureati di primo livello prosegua gli studi e che del restante 59,5% la stragrande maggioranza trovi una occupazione congruente con il corso di studio seguito testimonia di un buon funzionamento di tale modello. Naturalmente è necessaria per il futuro una rilevazione accurata e sistematica di questi dati fondamentali per tutti i corsi di studio della facoltà.

4. La facoltà di Design e arti nel panorama italiano ed europeo

La facoltà di Design e arti nel suo insieme costituisce un'esperienza unica nel panorama nazionale grazie alle peculiarità che la caratterizzano e che sono state precedentemente descritte in dettaglio. In sintesi, questa è l'unica facoltà:

- . in cui si trovino integrati in una visione unitaria corsi di studio di primo, secondo e terzo livello nel campo delle arti, delle diverse articolazioni del design (della comunicazione, della moda, del prodotto) e del teatro.

L'integrazione si concretizza, tra l'altro, mediante un'ampia condivisione degli insegnamenti teorici e di alcuni laboratori, particolarmente nelle lauree magistrali. In questa medesima ottica, hanno un grande rilievo e sono caratterizzanti le possibili intersezioni e sinergie con le altre facoltà dell'Università IUAV di Venezia. Questo tipo di formazione consente, da un lato, l'acquisizione di competenze professionali approfondite, dall'altro, degli strumenti culturali per imparare a imparare indispensabili per affrontare i profondi e rapidi mutamenti che caratterizzano la realtà contemporanea;

- . in cui tutti questi corsi di studio sono fortemente orientati verso la progettazione e la sperimentazione pratica, prevedendo all'incirca la metà dei crediti formativi concentrati in attività laboratoriali-progettuali, affiancate da una importante presenza di discipline teorico-critiche e storiche. Si tratta, dunque, di una rilevante innovazione rispetto alla tradizionale didattica "accademica", concentrata sull'apprendimento delle tecniche diverse secondo il modello delle "masterclasses", e rispetto alla quasi totalità dei corsi universitari che hanno sempre privilegiato un approccio puramente critico-storico alle discipline artistiche;

Più specificamente:

- . i corsi di studio nel campo delle arti sono i soli a caratterizzarsi per l'impostazione "progettuale" (che li distingue da altri corsi di studio delle facoltà di Lettere) accompagnata da un confronto continuo con la riflessione teorica e il rapporto con la ricerca (che li distingue da altri corsi di studio delle Accademie);

- . discorso del tutto analogo vale per i corsi di studio in teatro. Tanto la sezione teatrale del corso di laurea in Arti visive e dello spettacolo, quanto, soprattutto, la laurea magistrale in Scienze e tecniche del teatro sono i soli corsi universitari italiani, in ambito teatrale, a caratterizzarsi per lo stretto rapporto in essi stabilito tra riflessione teorica e concreta sperimentazione della prassi scenica grazie alla nutrita presenza di professionisti d'eccellenza tra i loro docenti e alla conseguente articolata rete di convenzioni stabilite tra la fda e alcune prestigiose istituzioni musicali e teatrali italiane e straniere. In particolare la prassi didattica di affidare la creazione artistica a team di studenti del corso magistrale assistiti da professori in funzione di tutor trova il suo sbocco naturale in produzioni regolarmente inscritte nelle stagioni degli enti convenzionati, secondo un profilo pedagogico di indubbia unicità nel panorama universitario nazionale capace di garantire l'acquisizione di preziose competenze sia sul fronte della creazione sia su quello della gestione dei processi produttivi e del rapporto con il pubblico. Essendo sostanzialmente impossibile proporre agli Enti team troppo numerosi, i posti disponibili per la laurea magistrale in Scienze e tecniche del teatro attualmente non possono superare il numero di trenta;

- . nel campo del design, l'unico altro Ateneo in cui è presente una facoltà con un sistema formativo altrettanto completo è il Politecnico di Milano. In quella sede però manca la possibilità di interazione con i campi delle arti e del teatro.

L'unica altra facoltà di Design e Arti è quella della Libera Università di Bolzano, in cui però sono presenti soltanto alcuni dei corsi di studio della nostra facoltà. Esiste poi una facoltà di Design al Politecnico di Milano ed è stata approvata dagli organi accademici competenti la costituzione di una facoltà di Design all'Università di Roma La Sapienza. In tutti gli altri casi, singoli corsi di studio della facoltà di Design e arti dell'Università Iuav di Venezia sono presenti in facoltà di Architettura, o in Istituti di formazione superiore artistica (Accademie di Belle Arti, ISIA e Conservatori).

A livello europeo, esistono alcune realtà universitarie simili alla facoltà di Design e arti dell'Università IUAV di Venezia (tra le altre, Universität der Künste a Berlino e Universität für angewandte Kunst a Vienna). Si tratta però di una situazione che si sta trasformando, in cui diversi Paesi stanno passando soltanto ora al 3+2 e in cui sono molto più rari i dottorati di ricerca nei settori di nostro interesse.

Visto che il passaggio in Italia dagli ordinamenti ex 509/99 a quelli ex 270/04 è in, così come è in fase di trasformazione il panorama europeo, si rende necessario un aggiornamento dell'indagine che proseguirà nel corso dell'a.a. 2009/10 con l'istituzione di un sistema di monitoraggio per individuare l'evoluzione della geografia dei corsi di studio italiani, europei e internazionali. Ciò rientra tra le azioni individuate nel Piano strategico triennale.

Di seguito si riportano i risultati di un'indagine svolta sul panorama italiano dei corsi di studio attivati nelle classi presenti all'interno della facoltà di design e arti.

4.1 Geografia dei Corsi di studio nelle classi ex 509/99

E' stata realizzata una ricognizione delle offerte formative nazionali (**Allegato 1**) effettuando un censimento nella Banca dati MUR 2007/08 sui corsi di studio che appartengono alle classi di laurea attivate nella facoltà di Design e arti:

classe 23 – Classe delle lauree in Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda

Arti visive e dello spettacolo - Venezia

Design della moda - Treviso

classe 42 – Classe delle lauree in Disegno industriale

Disegno industriale - Treviso

Disegno industriale - San Marino

classe 73/S – Classe delle lauree specialistiche in Scienze dello spettacolo e della produzione multimediale

Progettazione e produzione delle arti visive - Venezia

Scienze e tecniche del teatro - Venezia

classe 103/S – Classe delle lauree specialistiche in Teorie e metodi del disegno industriale

Disegno industriale del prodotto - Treviso

Comunicazioni visive e multimediali - Venezia

La 'geografia' nazionale dei corsi di studio presenta la seguente situazione:

Corsi di primo livello

Disegno industriale (classe 42) è presente in 13 università con 20 corsi di studio. Le università che attivano corsi di moda sono 13 suddivise nella classe 23 (10 corsi di studio) e nella classe 42 (3 corsi di studio). Ben sei hanno iniziato le attività nel 2005. Le università di Palermo e Trieste hanno scelto di istituire un curriculum di moda all'interno di un corso di studio. Si segnalano le due università telematiche (E-campus e Uni-tel) di recentissima istituzione che offrono corsi di laurea di primo livello in moda.

Le Arti visive (classe 23) sono presenti in 29 atenei e molti corsi scelgono l'attivazione di curricula.

Corsi di secondo livello

I corsi di laurea specialistica nelle arti visive e nel teatro (classe 73/S) sono 34, ben 19 dei quali sono attivi dal 2005.

Di gran lunga inferiore numericamente è l'offerta per le specialistiche in disegno industriale (classe 103/S), presente in 7 atenei mentre Comunicazioni visive è attivato esclusivamente al Politecnico di Milano, all'Università "La Sapienza" di Roma e all'Università IUAV di Venezia.

Nell'elenco sono riportate anche le offerte formative dell'Alta formazione artistica e musicale, abilitata a rilasciare lauree di primo e secondo livello. Si tratta di:

4 Istituti Superiori per le Industrie Artistiche - ISIA con 5 corsi di primo livello e 5 di secondo, tutti affini al Disegno industriale, al Design della comunicazione e a Moda.

44 Accademie di belle arti, alcune con proposte nel Design, Fashion e comunicazioni visive.

Dall'indagine conoscitiva sono esclusi i Master, le summer school, i corsi di perfezionamento delle università e l'offerta formativa privata che in alcuni casi propone corsi e master soprattutto in Disegno e in Fashion design.

4.2 Verso una nuova geografia dei corsi di studio nelle nuove classi ex 270/04

L'assetto complessivo dei corsi di laurea afferenti alle classi 42, 23, 73/S e 103/S sta conoscendo trasformazioni significative, a livello nazionale ed anche europeo.

In generale l'introduzione del cosiddetto sistema 3+2 anche negli istituti di formazione artistica superiore, ha determinato le condizioni per una permeabilità tra formazione accademica e corsi universitari. Da notare, per esempio, il fatto che una percentuale significativa degli studenti iscritti ai corsi di laurea specialistica in arti visive e in teatro della nostra facoltà provenissero, in una prima fase, da corsi triennali o quadriennali svolti all'interno di Accademie di Belle Arti. Con i primi laureati in "Arti visive e dello spettacolo" provenienti dalla facoltà di Design e arti questa tendenza si è attenuata, ma rimane indicativa in termini qualitativi.

La nascita della facoltà di Design e arti costituisce, al tempo stesso, un contributo alla riforma del sistema della formazione superiore artistica in Italia, oggi concentrato sulle Accademie di Belle Arti, in Conservatori di musica e gli ISIA, con i quali sono stati attivati programmi di cooperazione e di dialogo.

In generale, in Europa gli istituti superiori di formazione artistica si sono trasformati in istituti universitari, talvolta con il corrispondente cambiamento di denominazione (a Berlino da Hochschule der Künste in Universität der Künste, a Vienna da Hochschule für angewandte Kunst in Universität für angewandte Kunst) e con l'introduzione di alcuni nuovi programmi di terzo livello (dottorati di ricerca) nei settori delle pratiche artistiche e in quelli del design. In questo contesto, la costituzione della facoltà di Design e arti presso la nostra università ha saputo anticipare un processo che oggi coinvolge l'intero settore della formazione artistica e del design in Europa, agevolando l'avvio e lo sviluppo di un sistema di relazioni internazionali e di cooperazione.

5. Verso i nuovi ordinamenti di facoltà

A partire dall'anno accademico 2009-2010, la facoltà di Design e arti realizza il passaggio dagli ordinamenti costruiti in base alle classi previste dalla 590/99 a quelli della 270/04. In particolare, il passaggio riguarda, fin dal 2009-2010 l'intero biennio di tutte le lauree magistrali. Per ciò che concerne le lauree triennali si attiverà nel 2009-2010 il primo anno sulla base dei nuovi ordinamenti, mentre il secondo e il terzo anno verranno attivati rispettivamente nel 2010-2011 e nel 2011-2012. Per tutti i corsi di studio, al momento della definizione dei regolamenti, si stabiliranno anche le equivalenze tra vecchi e nuovi ordinamenti.

L'attivazione dei nuovi ordinamenti costituirà anche un'occasione per la messa a punto di un profilo complessivo della facoltà e della sua offerta didattica, così come descritti precedentemente (cfr. cap. 1). Questo nuovo assetto intende valorizzare i risultati fin qui ottenuti e, a partire da quei risultati, apportare modifiche che facciano tesoro dell'esperienza maturata e aprano nuove prospettive.

Di seguito vengono elencati in dettaglio i cambiamenti introdotti e descritte sinteticamente le motivazioni dei cambiamenti e le principali differenze tra corsi di studio appartenenti alla stessa classe. Per una comparazione tra il vecchio e il nuovo ordinamento si veda l'Allegato 2.

5.1. Dalla classe L23 alla classe L3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo, della moda

La facoltà di Design e arti, a partire dall'a.a. 2009/10, conferma la trasformazione del corso di laurea in Arti visive e dello spettacolo – claVES dalla classe L23 alla corrispondente classe L3.

La principale motivazione di questo passaggio è l'adeguamento allo spirito e alla lettera della 270/04. In questa ottica, il numero degli esami verrà ridotto a venti, come previsto, e nel regolamento verrà precisato, caso per caso, a quale forma di organizzazione della didattica corrisponderà ognuno dei venti esami. Accanto ai laboratori e ai corsi monografici esistenti potranno essere introdotti anche corsi integrati e laboratori integrati con corsi teorico-critici o storici. Verrà inoltre precisata l'offerta didattica a cui gli studenti possono attingere per l'acquisizione dei crediti liberi.

Dal punto di vista dei contenuti, l'esperienza di questi anni ha contribuito a meglio definire un profilo che integri maggiormente le due aree di questo corso di studio (quella delle arti visive e quella del teatro) e a individuare sbocchi professionali più concreti anche al termine della laurea triennale. Questa maggiore determinazione del profilo culturale e professionale in uscita dal corso di laurea, potrà favorire anche l'individuazione di soggetti istituzionali ed economici interessati ad avvalersi di laureati con questo profilo e pertanto a rendere possibile, nel tempo, lo svolgimento di un numero maggiore di tirocini curriculari.

5.2. Dalla classe L42 alla classe L4 Disegno industriale

La facoltà di Design e arti, a partire dall'a.a. 2009/10, intende

1) trasformare il corso di laurea afferente alla classe L42 nel corso della classe L4 - Disegno industriale – claDIS attivando due indirizzi: uno nella sede di Treviso e uno nella sede di San Marino in collaborazione con l'Università degli studi della Repubblica di San Marino.

La principale motivazione di questo passaggio è l'adeguamento allo spirito e alla lettera della 270/04. In questa ottica, il numero degli esami verrà ridotto a venti, come previsto, e nel regolamento verrà precisato, caso per caso, a quale forma di organizzazione della didattica corrisponderà ognuno dei venti esami. Accanto ai laboratori e ai corsi monografici esistenti potranno essere introdotti anche corsi integrati e laboratori integrati con corsi teorico-critici o storici. Verrà inoltre precisata l'offerta didattica a cui gli studenti possono attingere per l'acquisizione dei crediti liberi.

Per ciò che concerne i contenuti, viene confermata in entrambi gli indirizzi la formazione di un laureato triennale con un profilo culturale e professionale che integri le competenze proprie del design del prodotto, con quelle del design della comunicazione. Questa figura integrata (con la possibilità di accentuare la preparazione in uno dei due settori mediante la scelta di insegnamenti teorici e laboratori) ha rappresentato e continuerà a rappresentare anche per il futuro la peculiarità caratterizzante del corso di laurea in Disegno industriale della facoltà di Design e arti ~~Uav.~~

Le principali differenze tra l'indirizzo di Treviso e quello di San Marino derivano dalla volontà di ciascuno di essi di radicarsi profondamente nel sistema istituzionale e produttivo di riferimento. Da qui derivano diverse tematiche caratterizzanti la sperimentazione progettuale e la ricerca ad essa collegata. Altre differenze nascono dalla volontà di valorizzare, nell'indirizzo di San Marino, le competenze presenti nell'Università degli studi della Repubblica di San Marino e i settori scientifico disciplinari che le esprimono. Un'ultima peculiarità dell'indirizzo di San Marino è la sua fortissima propensione a muoversi sulla scena internazionale che gli deriva da una collocazione geografica e istituzionale particolarmente favorevole da questo punto di vista.

2) La facoltà intende inoltre attivare il corso di laurea in Design della moda passando dalla classe L23 alla classe L4.

Il passaggio alla classe L4 Disegno industriale del corso di laurea in Design della moda è dovuto alla volontà, alla fine del primo triennio, di sottolineare la sua impostazione progettuale e sperimentale. A tal fine, la classe L4 appare più idonea a caratterizzare il corso di laurea della facoltà di design e arti Iuav rispetto a quelli in cui prevale un'impostazione teorico critica tipicamente attivati nelle facoltà di Lettere. Questa scelta è anche legata all'attivazione di un indirizzo in Design e teoria della moda nella laurea magistrale in Design e alla necessità di considerare in maniera integrata il primo e il secondo livello, individuando con chiarezza le differenze, ma anche gli elementi di continuità e il profilo in ingresso alla laurea magistrale.

Esistono numerosi punti di contatto con l'altra laurea della classe L4 (quella in Disegno industriale con i due indirizzi di Treviso e San Marino) riguardanti proprio il carattere progettuale e sperimentale, ma anche alcune metodologie analitiche e progettuali, nonché la comune attenzione teorica alla cultura materiale contemporanea. Le principali differenze sono dovute alla specificità degli artefatti e dei servizi oggetto della progettazione e della sperimentazione in un caso e nell'altro. In particolare, il corso di laurea in Disegno industriale si occupa di artefatti destinati ad avere una maggiore durata, mentre quello in Design della moda ha un'attenzione maggiore per artefatti e fenomeni in rapido mutamento, con cambi di scenario stagionali.

5.3. Dalla classe L 103S alla classe LM 12 Design

La facoltà di Design e arti, a partire dall'a.a. 2009/10, intende istituire la laurea magistrale in Design con le seguenti azioni:

- accorpamento degli attuali due corsi di laurea specialistica afferenti alla classe L103S e attivazione di due corrispondenti indirizzi in Disegno industriale del prodotto – clasDIP e in Comunicazioni visive e multimediali – clasVEM

- attivazione di ulteriori tre indirizzi: Design e teoria della moda, Design degli interni, Design dell'informazione.

Una delle motivazioni di questo passaggio è, ovviamente, l'adeguamento allo spirito e alla lettera della 270/04. In questa ottica, il numero degli esami verrà ridotto a dodici, come previsto, e nel regolamento verrà precisato, caso per caso, a quale forma di organizzazione della didattica corrisponderà ognuno dei venti esami. Accanto ai laboratori e ai corsi monografici esistenti potranno essere introdotti anche corsi integrati e laboratori integrati con corsi teorico-critici o storici. Verrà inoltre precisata l'offerta didattica a cui gli studenti possono attingere per l'acquisizione dei crediti liberi.

Rispetto ai corsi di laurea specialistica del vecchio ordinamento, i corsi di laurea magistrale del nuovo ordinamento prestano una maggiore attenzione alla valorizzazione delle possibilità di intersezioni e sinergie con gli altri corsi di laurea magistrale della facoltà, ma anche delle altre facoltà dell'Università IUAV di Venezia. Tale possibilità si esprime soprattutto con la messa in comune di un numero elevato di corsi teorico-critici e storici e con la istituzione di "laboratori tematici" in cui convergono sperimentazione progettuale e riflessione teorica e ai quali saranno ammessi studenti di diversi corsi di laurea magistrale in funzione del tema.

La scelta di passare da due lauree specialistiche a una laurea magistrale articolata in indirizzi nasce dalla volontà di sottolineare gli aspetti comuni a ogni tipo di design come, per esempio, l'attenzione rivolta agli utenti degli artefatti e dei servizi progettati, le comuni metodologie analitiche e progettuali, la capacità di dare forma concreta ad artefatti e servizi scegliendo di volta in volta i fattori prioritari per la determinazione della forma (fattori formali-estetici, prestazionali, tecnico-produttivi, sistemici ecc.). D'altra parte, l'articolazione in indirizzi tematici, dotati ciascuno della propria identità, risponde all'esigenza di fornire una formazione avanzata nei settori più rilevanti del design con una struttura dotata, al tempo stesso, della stabilità tipica di un corso di studio universitario e della flessibilità necessaria per affrontare i problemi di una realtà in trasformazione.

5.4. Dalla classe L 73S alla classe LM 65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

La facoltà di Design e arti, a partire dall'a.a. 2009/10, intende mantenere i due corsi di laurea specialistica afferenti alla classe L 73S e trasformarli in altrettanti corsi di laurea magistrali della classe LM 65:

- Progettazione e produzione delle arti visive - clasAV
- Scienze e tecniche del teatro - clasT

La principale motivazioni di questo passaggio è l'adeguamento allo spirito e alla lettera della 270/04. In questa ottica, il numero degli esami verrà ridotto a dodici, come previsto, e nel regolamento verrà precisato, caso per caso, a quale forma di organizzazione della didattica corrisponderà ognuno dei venti esami. Accanto ai laboratori e ai corsi monografici esistenti potranno essere introdotti anche corsi integrati e laboratori integrati con corsi teorico-critici o storici. Verrà inoltre precisata l'offerta didattica a cui gli studenti possono attingere per l'acquisizione dei crediti liberi.

Anche questi corsi di laurea magistrale intendono valorizzare maggiormente le intersezioni e le sinergie reciproche, quelle con gli altri corsi di laurea magistrale della facoltà di Design e arti e quelle delle altre facoltà dell'Università IUAV di Venezia. Tale possibilità si esprime soprattutto con la messa in comune di un numero elevato di corsi teorico-critici e storici e con la istituzione di "laboratori tematici" in cui convergono sperimentazione progettuale e riflessione teorica e ai quali saranno ammessi studenti di diversi corsi di laurea magistrale in funzione del tema. La necessità di attivare due diverse lauree magistrali nella stessa classe nasce dalle differenze sostanziali dei profili culturali e professionali in uscita dai due corsi di studio: operatori teatrali (nel campo della regia, delle scene e dei costumi), in un caso, e operatori nel campo delle arti visive (curatori, artisti visivi e art director), nell'altro. Da queste differenze dei profili derivano le differenze negli ordinamenti e nei regolamenti.

6. Le risorse umane

Dal punto di vista delle risorse umane, e in particolare del personale docente, la facoltà ha i seguenti obiettivi prioritari.

1. Raggiungere fin dall'anno accademico 2009-2010 i requisiti necessari previsti dalla legge per tutti i corsi di studio attivati. Il raggiungimento di questo obiettivo è assolutamente inderogabile perché da esso dipendono, sia la solidità e le prospettive di realizzazione del profilo e dell'offerta formativa della facoltà, sia una quota non irrilevante dei finanziamenti erogati dal Ministero all'Ateneo.
2. Consolidare e integrare il personale docente strutturato. Questa è una necessità, sia per risolvere in via definitiva il problema dei requisiti necessari, sia per assicurare alla facoltà le figure indispensabili per la sua gestione e per un suo funzionamento ottimale, sia infine per assicurare la continuità di competenze disciplinari allocate nella facoltà ma strategiche per l'Ateneo nel suo insieme.
3. Mantenere e rafforzare il ruolo strategico dei docenti a contratto per l'apporto fondamentale che essi offrono alla didattica e, più in generale, al progetto scientifico della facoltà.

Per il raggiungimento di questi obiettivi la facoltà intende attuare le seguenti politiche.

1. Per il raggiungimento dei requisiti necessari si attueranno le politiche indicate in dettaglio nel successivo paragrafo "Copertura a scorrimento dei corsi di studio". Il punto essenziale di tali politiche è di mettere in atto un insieme articolato di interventi, dal reclutamento di docenti strutturati, a un uso attento del turn over, al reclutamento di docenti a contratto (di prima fascia ex art. 1 comma 12 della legge 230/2005 e ricercatori ex art. 1 comma 14 della stessa legge). In particolare, quest'ultima categoria è in grado di assicurare i requisiti necessari da subito e di consentire di effettuare il reclutamento del personale docente strutturato il più rapidamente possibile, ma senza che eventuali ritardi dovuti a ragioni incontrollabili mettano a rischio l'intero progetto della facoltà. Le risorse necessarie per il reclutamento dei docenti a contratto proverranno soprattutto da convenzioni con partner e finanziatori esterni: Università degli Studi di San Marino; Camera di Commercio di Treviso e Fondazione Cassamarca; Fondazione Alti Studi sull'Arte di Venezia; aziende ed altri finanziatori. L'istituzione delle cattedre sponsorizzate (ex comma 12) terrà conto dei seguenti parametri: elevato prestigio professionale e scientifico; coerenza del profilo scientifico e professionale dei docenti chiamati con gli obiettivi formativi dei corsi di studio; trasformazione dei contratti già in atto, in particolare di eccellenza, per favorire un rapporto più strutturato con la facoltà; profilo scientifico dei docenti che renda possibile una eventuale successiva messa a concorso di cattedre di prima e seconda fascia. Il reclutamento dei ricercatori a contratto (ex comma 14) seguirà criteri analoghi seppure rapportati al ruolo previsto e avrà l'obiettivo di promuovere giovani qualificati e di consolidare la presenza nella facoltà di alcuni professionisti e artisti che, pur continuando a svolgere il proprio lavoro all'esterno dell'università si impegnino per un periodo di tempo definito in attività che vadano oltre la didattica. Tutti i contratti (ex comma 12 ed ex comma 14) prevederanno attività, sia didattiche che di ricerca.
2. Per consolidare e integrare il personale docente strutturato si prevede di far ricorso alle politiche già utilizzate nel recente passato, ossia: mobilità interna IUAV; mobilità esterna (anche rientro cervelli qualora riattivato); concorsi, in particolare di giovani ricercatori, anche alla luce dei risultati dei dottorati di ricerca. Inoltre si prevede di utilizzare il turn over dei docenti per due scopi: avviare concorsi di ricercatore e consentire progressioni di carriera, soprattutto dalla seconda alla prima fascia. Per il reclutamento della futura docenza si terrà conto dei seguenti criteri: sofferenza nei settori scientifico-disciplinari; settori scientifico-disciplinari rilevanti per l'ateneo; centralità delle discipline rispetto agli obiettivi formativi dei corsi di studio.
3. La presenza dei docenti a contratto è insostituibile per il progetto della facoltà, perché garantisce l'apporto di esperienze provenienti dal mondo delle professioni, delle arti, del teatro, del design, della moda preziose per la didattica proprio in quanto mantengono questo rapporto con le realtà più avanzate del mondo esterno all'università. Per mantenere e rafforzare il loro ruolo si prevede di articolare le forme della loro partecipazione e, di conseguenza, il loro contributo e il relativo compenso.
4. In particolare per i contratti di eccellenza, si prevedono tre modalità.
 1. Contributi puntuali e limitati nel tempo che hanno la funzione di accogliere professionisti e artisti di alto profilo che, per i loro impegni, non potrebbero assumere l'incarico di un intero insegnamento, ma che possono dare un apporto fondamentale in occasioni particolari come workshop, parti di laboratori (specialmente i laboratori tematici), tesi di laurea magistrale, progetti didattici e di ricerca fatti in convenzione con enti esterni.
 2. Contributo relativo a uno o più insegnamenti sulla base di un contratto annuale e di un impegno che si esaurisce con l'espletamento degli obblighi relativi a quegli insegnamenti.

Questo tipo di contratti prevedendo fin dall'inizio una rotazione, garantisce il rinnovo del corpo docente e l'acquisizione nella didattica di esperienze nuove e diverse.

3. Contratto pluriennale (ex art. 1 comma 12 e comma 14 della legge 230/2005) che abbina all'attività didattica anche attività di ricerca ed eventualmente compiti organizzativi e gestionali, come la direzione dei corsi di studio. Oltre a contribuire al raggiungimento dei requisiti necessari, come specificato sopra, questi docenti e ricercatori a contratto costituiscono, insieme ai docenti strutturati un gruppo di riferimento essenziale per la definizione, l'attuazione e la verifica del progetto complessivo della facoltà.

6.1. Situazione attuale del personale docente e sua evoluzione nel passato recente

Negli ultimi quattro anni l'articolazione della docenza è descritta dalla tabella seguente:

docenti	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08
strutturati	23	23	28	30
supplenti	16	18	10	15
a contratto	100	119	135	137
totale	139	160	173	182

Nella tabella seguente è sintetizzato il reclutamento della docenza da parte della facoltà di Design e arti, a partire dal febbraio 2008, e comprendente le variazioni previste dalle deliberazioni del Consiglio di facoltà e del Senato accademico fino a ottobre 2008.

Tot. pro gre ssiv o	SSD	posizione	chiamata	valutazioni comparative	concorso	trasferi mento	Mobilità IUAV	L 230/2005 co. 12	note
2	ICAR/13	Ricercatore			2				Kloeckl Badalucco
3	ICAR/13	Professore straordinario tempo parziale						1	Crampton
4	ICAR/17	Ricercatore			1				Ciammaichella
5	ICAR/18	Ordinario				1			Lupano
6	L- ART/02	Associato					1		Corti
7	L.ART/03	Professore straordinario tempo parziale						1	Lauf
8	L- ART/06	Associato				1			Bertozzi
9	L-FIL- LET/11	Professore straordinario tempo parziale						1	Del Giudice
10	L-LIN/10	Ricercatore			1				In corso di svolgimento
11	ING- IND/11	Ricercatore			1				In corso di svolgimento
12	ING- IND/11	Ordinario					1		Romagnoni
13	M- PSI/01	Associato				1			Arielli
14	ING- INF/05	Ordinario	1						Buscema
15	SECS- P/02	Associato		1					Attribuito da Senato Accademico settembre 2008 Settore affine non conteggiabile tra base e caratterizzante
15			1	1	5	3	2	3	

Di conseguenza, la situazione a novembre 2008 è la seguente:

tot. progr. essivo	qualifica	cognome	nome	SSD	ore coperte	impegno a tempo	già presenti per SSD	reclutamento			totale
1	O	ANCESCHI	Giovanni	ICAR/13	120		ICAR/13	4	3		7
2	O	CHIAPPONI	Medardo	ICAR/13	120						
0	O	DE LUCCHI	Michele	ICAR/13	120						
3	O	FRISA	Maria Luisa	ICAR/13	120						
4	A	MORPURGO	Gaddo	ICAR/13	120				-	-	
5	R	BADALUCCO	Laura	ICAR/13	60				-	concorso	
6	R	KLOECKL	Kristian	ICAR/13	60				-	concorso	
7	O	CRAMPTON SMITH	Gilliam	ICAR/13	80	det			-	comma12 sponsor	
8	R	RICCHELLI	Giorgio	ICAR/16	60		ICAR/16	1	0		1
9	A	TREVISAN	Camillo	ICAR/17	120		ICAR/17	1	1		2
10	R	CIAMMAICHELLA	Massimiliano	ICAR/17	60					concorso	
11	O	DE MICHELIS	Marco	ICAR/18	120		ICAR/18	2	1		3
12	O	MASIERO	Roberto	ICAR/18	120						
13	O	LUPANO	Mario	ICAR/18	120					trasferimento ordinario	
14	A	MAZZANTI	Stefano	INF/01	120		INF/01	2			2
15	A	ROCCHESSE	Davide	INF/01	120						
16	O	BUSCEMA	Massimo	ING-INF/05	120		ING-INF/05	0	1	ordinario chiamata diretta Senato accademico 24.9.08	1
17	O	ROMAGNONI	Giancarlo	ING-IND/11	120		ING-IND/11	0	1	trasferimento IUAV ordinario	2
18	R		ricercatore	ING-IND/11	60			0	1	concorso	
19	A	BARSOTTI	Lucia	IUS/10	120		IUS/10	1			1
20	A	CORTI	Laura	L-ART/02	120		L-ART/02	0	1	trasferimento IUAV associato	1
21	A	CASTELLANI	Francesca	L-ART/03	120		L-ART/03	1	1		2
22	O	LAUF	Cornelia	L-ART/03	80	determinato				comma12 sponsor	
23	O	FABBRI	Paolo	L-ART/04	120		L-ART/04	2	0		2
24	A	VETTESE	Angela	L-ART/04	120						
25	O	LE MOLI	Walter	L-ART/05	120		L-ART/05	2	0		2
26	A	LONGHI	Claudio	L-ART/05	120						
27	O	COSTA	Antonio	L-ART/06	120		L-ART/06	1	1		2
28	A	BERTOZZI	Marco	L-ART/06	120					trasferimento associato	
29	O	DEL GIUDICE	Daniele	L-FIL-LET/11	80	determinato	L-FIL-LET/11	0	1	comma12 sponsor	1
30	O	COLAIACOMO	Paola	L-LIN/10	120		L-LIN/10	1	1		2

31	R		ricercatore	L-LIN/10	60					concorso	
32	O	AGAMBEN	Giorgio	M-FIL/01	120		M-FIL/01	2	0		2
33	R	MORINI	Simonetta	M-FIL/01	60						
34	A	GARBOLINO	Paolo	M-FIL/02	120		M-FIL/02	1	0		1
35	O	RELLA	Franco	M-FIL/04	120		M-FIL/04	1	0		1
36	A	MAGLI	Patrizia	M-FIL/05	120		M-FIL/05	1	0		1
37	O	GIROTTI	Vittorio	M-PSI/01	120		M-PSI/01	3	1		4
38	O	LEGRENZI	Paolo	M-PSI/01	120						
39	R	SINICO	Michele	M-PSI/01	60						
40	A	ARIELLI	Emanuele	M-PSI/01	120					trasferimento associato	
41	A	RICCINI	Raimonda	M-STO/05	120		M-STO/05	1	0		1
42	O	SACCO	Pierluigi	SECS-P/02	120		SECS-P/02	1			2
			associato	SECS-P/02					1	associato/valutazioni comparative Senato accademico 24.9.08	
43	A				120						
44	A	GRASSI	Carlo	SPS/08	120		SPS/08	1	0		1
TOTALE docenti presenti								29	15		44

Dal punto di vista del conteggio dei requisiti necessari, si segnalano i seguenti problemi relativi al settore scientifico-disciplinare di alcuni docenti che, non appartenendo alle discipline di base e caratterizzanti delle classi, non può essere conteggiato per il raggiungimento dei requisiti necessari.

SECS-P/02 Non è presente in nessuna classe. Il SSD più vicino è SECS-P/01 presente in L4 e LM 12

IUS/10 Non è presente in nessuna classe. Il SSD più vicino è IUS/09 presente in L4 e LM 12

M-STO/05 E' presente nella classe LM65.

M-FIL/01 Non è presente in nessuna classe. Il SSD più vicino è M-FIL/02(presente in LM-65) e (04-05 presenti in tutte le classi)

M-FIL/02 E' presente nella classe LM65.

I docenti che si trovano in questa situazione e per i quali si rende necessario un cambio di settore per il conteggio ai fini dei requisiti necessari sono indicati nella tabella seguente.

	SSD	Cognome	Posizione	note
1	IUS/10	Barsotti	Associato	
2	M-FIL/01	Agamben	Ordinario	
3	M-FIL/01	Morini	Ricercatore	
4	SECS-P/02	Sacco	Ordinario	
5	SECS-P/02	?	Associato	Attribuito da Senato accademico settembre 2008
6	M-STO/05	Riccini	Associato	E' SSD base e caratterizzante in LM 65 e non in LM 12

Dei 44 docenti e ricercatori della facoltà a novembre 2008, dunque soltanto 39 risultano utili ai fini dei requisiti necessari.

6.2. Calcolo dei docenti necessari al termine del triennio (anno accademico 2011-2012)

Il progetto dei nuovi ordinamenti ai sensi DM 270/04 prevede i seguenti interventi sull'offerta formativa della facoltà:

- 1) trasformazione del corso di laurea in Disegno industriale (claDIS) nei due indirizzi di Treviso e di San Marino.
Il numero di studenti ammessi ogni anno è di 240. Condizione necessaria è di avere almeno 18 docenti impegnati nei settori di base e caratterizzanti al termine del triennio (anno accademico 2011-2012).
- 2) passaggio di classe dal L3 a L4 del corso di laurea in Design della moda (claDEM). Il numero di studenti ammessi ogni anno è di 60. Condizione necessaria è di avere almeno 9 docenti impegnati nei settori di base e caratterizzanti al termine del triennio (anno accademico 2011-2012).
- 3) attivazione del corso di laurea in Arti visive e dello spettacolo (claVES). Il numero di studenti ammessi ogni anno è di 120. Condizione necessaria è di avere almeno 12 docenti impegnati nei settori di base e caratterizzanti al termine del triennio (anno accademico 2011-2012).
- 4) trasformazione dei corsi di laurea specialistica in Disegno industriale del prodotto e in Comunicazione visiva e multimediale in una unica laurea magistrale in Design (LM12).
la laurea magistrale in Design prevede cinque indirizzi:
Design delle comunicazioni visive e multimediali a Venezia
Design del prodotto a Treviso
Design e teoria della moda a Treviso
Design degli interni a Treviso
Design dell'informazione a Treviso
Il numero di studenti ammessi ogni anno è di 150. Condizione necessaria è di avere almeno 13 docenti impegnati nei settori di base e caratterizzanti al termine del triennio (anno accademico 2011-2012).
- 5) Attivazione del corso di laurea magistrale in Arti visive (clasAV). Il numero di studenti ammessi ogni anno è di 50. Condizione necessaria è di avere almeno 8 docenti impegnati nei settori di base e caratterizzanti al termine del triennio (anno accademico 2011-2012).
- 6) Attivazione del corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche del teatro (clasT). Il numero di studenti ammessi ogni anno è di 30. Condizione necessaria è di avere almeno 6 docenti impegnati nei settori di base e caratterizzanti al termine del triennio (anno accademico 2011-2012).
- 7) Si prevede che a decorrere dall'a.a. 2009/10 tutte le lauree magistrali abbiano la copertura massima di docenza (27) per entrambi gli anni di corso: Design 13, Progettazione e produzione delle arti visive 8, Scienze e tecniche del teatro 6.
- 8) Il numero totale di docenti nei settori di base e caratterizzanti, alla conclusione del triennio nell'anno accademico 2011-12, deve essere di 66 docenti (39 per le triennali e 27 per le magistrali).

Nella tabella seguente è indicato il quadro riassuntivo delle necessità al termine del triennio (anno accademico 2011-2012).

Docenti necessari nei settori di base e caratterizzanti al termine del triennio (a.a. 2011-12)							
corsi ex DM 270				Totale docenti necessari			
a.a 2011-2012	classe	studenti numero programmato	studenti numero massimo	1° anno	2° anno	3° anno	totale
claDIS due indirizzi	L4 (B)	240	300	6	6	6	18
claDEM	L4 (B)	60	150	3	3	3	9
claVES	L23-L3 (D)	120	150	4	4	4	12
Tot triennio (420x3)		1.260					
Design cinque indirizzi	LM12 (B)	150	160	4	9	0	13
clasAV	LM65 (D)	50	80	4	4	0	8
clasT	LM65 (D)	30	80	3	3	0	6
Tot specialistiche (230x2)		460					
Tot studenti programmati		1.720					
Totale				24	29	13	66

6.3. Piano di copertura "a scorrimento" nel triennio 2009-2010, 2010-2011, 2011-2012

Le ipotesi di copertura nei tre anni accademici sono prudenziali, in quanto prevedono un numero di docenti e ricercatori a contratto inferiore a quello che potrà effettivamente risultare e che quindi potrà coprire ampiamente eventuali ritardi nell'attuazione delle politiche di reclutamento di docenti strutturati, dipendenti da cause non prevedibili. Ulteriore elemento prudenziale nel calcolo è stato il non considerare, nel calcolo analitico, un cambio di settore scientifico-disciplinare di tutti i docenti che attualmente sono conteggiabili soltanto nelle discipline affini. Questa scelta è stata fatta per tener conto delle modifiche in corso a livello nazionale nell'assetto dei settori scientifico-disciplinari. Nel corso del triennio comunque sarà possibile il recupero di un numero maggiore di docenti e il loro passaggio a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per le classi che interessano la facoltà.

6.3.1. Copertura anno accademico 2009-2010

La condizione necessaria per l'avvio del primo anno (2009-2010) dei corsi riformati è di avere 54 docenti nei settori di base e caratterizzanti:

Corsi di studio		Docenti necessari anno accademico 2009-2010				
		1° anno ex DM 270	2° anno ex DM 509	3° anno ex DM 509	docenti necessari	studenti numero programmato
			2° anno magistrale ex DM 270			
claDIS Treviso	L42-L4	4	3	3	10	240
claDIS San Marino						
claDEM	L23-L4	3	2	2	7	60
claVES	L23-L3	4	3	3	10	120
Design magistrale	LS 103/S-LM12	4	9	0	13	150
clasAV	LS 73/S-LM65	4	4	0	8	50
clasT	LS 73/S-LM65	3	3	0	6	30
Totale		22	24	8	54	

La facoltà parte da una situazione attuale di 39 docenti presenti nei settori di base e caratterizzanti. Deve tener conto del pensionamento nel 2009-2010 di Fabbri (L-ART/04-ordinario) e di Colaiacono (L-LIN/10-ordinario).

Per coprire le uscite si prevedono le seguenti azioni:

- . trasferimento De Lucchi anno accademico 2008-2009 / messa a concorso di un ricercatore e di un ordinario
- . pensionamento Fabbri / messa a concorso di un ricercatore e di un ordinario
- . pensionamento Colaiacono / messa a concorso di due ricercatori

Ulteriori incrementi necessari:

- . individuare due possibili trasferimenti
- . creare 10 ricercatori a contratto ex L.230/2005 comma 14, di cui 5 finanziati dall'Università degli Studi di San Marino

Disponibilità				Reclutamento per l'anno accademico 2009-2010				
	L-ART/04 Fabbri L-LIN/10 Colaiacono			L 230/2005				
Base Caratteriz- zanti	cessano 09/10	trasferimento in uscita	presenti B/C	comma 14	trasf.	concorsi	TOT RECL	disp o nibili
39	2	0	37	10	2	6	18	55

6.3.2. Copertura anno accademico 2010-2011

La condizione necessaria per l'avvio del secondo anno (2010-2011) dei corsi riformati è di avere 57 docenti nei settori di base e caratterizzanti:

Corsi di studio		Docenti necessari anno accademico 2010-2011				
		1° anno ex DM 270	2° anno ex DM 270	3° anno ex DM 509	docenti necessari	studenti numero programmato
claDIS	L42-L4	4	4	3	11	240
claDIS San Marino						
claDEM	L23-L3	3	3	2	8	60
claVES	L23-L3	4	4	3	11	120
clasDIP/clasVEM	LS 103/S-LM12	4	9	0	13	150
clasAV	LS 73/S-LM65	4	4	0	8	50
clasT	LS 73/S-LM65	3	3	0	6	30
Totale		22	27	8	57	

Al termine dell'anno accademico 2009-2010 nel corso del 2008-2009 si saranno raggiunti 55 docenti. Il reclutamento da effettuare per l'anno accademico 2010-2011 però dovrà tenere in considerazione anche la cessazione dei contratti ai sensi della L. 230/05 comma 12 Frisa (ICAR/13) e Le Moli (L-ART/05).

Di conseguenza si prevede un piano di reclutamento così configurato:

- rinnovo delle due cattedre L. 230/05 comma 12 Frisa e Le Moli
- creazione di 3 ricercatori a contratto ex L.230/2005 comma 14 finanziati dall'Università di San Marino
- individuazione di due possibili trasferimenti
- chiamata di un docente idoneo in concorso nazionale
- bando di due concorsi da ricercatore
- richiesta di 2 cambi di settore scientifico-disciplinare per docenti nei settori affini

Disponibilità				Reclutamento per l'anno accademico 2010-2011							
presenti Base Caratterizzanti	ICAR/13 Frisa L-ART/05 Le Moli	trasferimento in uscita	presenti	L 230/2005		Trasf.	chiamate	concor si	cambio SSD	TOT RECL	dispo nibili
	cessa 2010- 2011			comma 12	comma 14						
55	2	0	53	2	3	2	1	2	2	12	65

6.3.3. Copertura anno accademico 2011-2012

La condizione necessaria per l'avvio del terzo anno (2011-2012) dei corsi riformati è di avere 66 docenti nei settori di base e caratterizzanti:

a.a 2011-2012		Docenti necessari a.a.2011-12				
		1° anno ex DM 270	2° anno ex DM 270	3° anno ex DM 270	docenti necessari	studenti numero programmato
claDIS	L4					
claDIS San Marino		6	6	6	18	240
claDEM	L4	3	3	3	9	60
claVES	L3	4	4	4	12	120
clasDIP/clasVEM	LM12	4	9	0	13	150
clasAV	LM65	4	4	0	8	50
clasT	LM65	3	3	0	6	30
Totale		24	29	13	66	

Al termine dell'anno accademico 2010-2011 si saranno raggiunti 65 docenti. Il reclutamento da effettuare per il 2011-2012 però dovrà tenere in considerazione anche la cessazione dei contratti ai sensi della L. 230/05 comma 12 Crampton (ICAR/13), Lauf (L-ART/03) e Del Giudice (L-FIL-LET/11), nonché del pensionamento di Anceschi (ICAR/13-ordinario) e Magli (M-FIL/05-associato). Di conseguenza si prevede un piano di reclutamento così configurato:

- rinnovo delle tre cattedre L. 230/05 comma 12 Crampton, Lauf e Del Giudice
- creazione di 1 ricercatore a contratto ex L. 230/2005 comma 14 finanziato dall'Università degli Studi di San Marino
- creazione di ulteriori 4 ricercatori a contratto ex L. 230/2005 comma 14
- bando di due concorsi

Disponibilità				Reclutamento per l'anno accademico 2011-2012						
	ICAR/13 Crampton			L 230/2005						
	L-ART/03 Lauf									
	L-FIL-LET/11 Del Giudice									
presenti Base Caratter izzanti		trasferi mento uscita	presenti B/C	comma 12	comma 14	concors i	cambio SSD	TOT REC L	disponibi li	
65	cessa 11/12	3	0	62	3	5	2	0	10	72

7. Intersezioni e sinergie con le altre facoltà

Lo sviluppo di intersezioni e sinergie con le altre facoltà dell'Università IUAV di Venezia è uno degli obiettivi prioritari del piano strategico triennale di Ateneo. La facoltà di Design e arti individua tre diversi contributi specifici che può offrire per il raggiungimento di questo obiettivo. I tre contributi corrispondono ad azioni caratterizzate da diversi livelli di complessità e che pertanto saranno distribuite nel triennio.

La prima azione, attuabile già nell'anno accademico 2009-2010, consiste nel mettere a disposizione degli studenti delle lauree magistrali delle altre facoltà (concordandone i numeri massimi) alcuni corsi teorici tenuti da docenti della facoltà di Design e arti in settori scientifico-disciplinari che hanno rilevanza a livello di Ateneo e che non sono presenti nelle altre facoltà. In particolare, si possono indicare corsi quali:

- estetica
- filosofia
- filosofia della scienza
- teoria delle decisioni e dei giochi
- psicologia cognitiva
- semiotica
- economia della cultura
- storia e teoria delle arti
- storia del cinema, del video, della fotografia
- drammaturgia
- storia del teatro
- spazio scenico
- diritto delle attività culturali

La seconda azione, attuabile a partire dall'anno accademico 2010-2011, consentirà a studenti delle altre facoltà (concordandone i numeri e in funzione dei temi trattati) di partecipare ai "laboratori tematici" previsti nelle lauree magistrali della facoltà di Design e arti. Si potranno inoltre concordare tematiche comuni e prevedere scambi di studenti e di docenti per forme particolari di didattica, come i workshop. Tutto ciò renderà possibile affrontare da una pluralità di punti di vista disciplinari anche il rapporto didattica - ricerca e il rapporto tra corsi di studio delle diverse facoltà e unità di ricerca.

A partire dall'anno accademico 2011-2012 si potranno prevedere forme di maggiore integrazione tra le facoltà rispetto ad alcuni corsi di studio. A titolo di esempio si possono citare per ciò che concerne la facoltà di Design e arti l'indirizzo in Design degli interni e quello in Design dell'informazione della laurea magistrale in Design.

8. Rapporto didattica – ricerca

Uno stretto rapporto tra didattica e ricerca caratterizza soprattutto i corsi di laurea magistrale della facoltà di Design e arti e prende le forme di una ricerca sperimentale nei laboratori progettuali e quelle della ricerca teorico-critica e storica nei seminari e nei corsi. Esistono però alcuni momenti e alcune forme organizzative della didattica appositamente pensate per potenziare questo rapporto.

La più importante forma organizzativa da questo punto di vista è quella dei "laboratori tematici" in cui convergono sul medesimo tema competenze progettuali e teoriche pluridisciplinari, che consentono di esplorare una pluralità di percorsi e di soluzioni innovative. I temi trattati nei vari laboratori vengono scelti in collaborazione con le unità di ricerca e possono costituire, nei vari campi, una forma di ricerca, peraltro tipica dell'università, svolta su argomenti scelti e sviluppati autonomamente e che creano le basi conoscitive per avanzare su terreni inesplorati. Il numero di studenti e di docenti coinvolti permette di produrre e verificare un ricco panorama di ipotesi e di soluzioni.

A partire dai laboratori tematici si possono sviluppare gruppi di tesi coordinate che approfondiscono la ricerca e la sperimentazione su argomenti nati all'interno dei laboratori. Anche le tesi scelte singolarmente su argomenti indipendenti da quelli trattati nei laboratori tematici costituiscono, per il loro carattere innovativo, un importante passaggio del rapporto didattica – ricerca.

9. Internazionalizzazione

La strategia di internazionalizzazione della facoltà si compone di diverse linee d'azione.

9.1. Rapporti Erasmus – Socrates

Gli scambi di studenti a livello europeo nell'ambito del progetto Erasmus – Socrates hanno la funzione principale di consentire agli studenti della facoltà di effettuare un'esperienza di studio e di vita in un paese straniero, approfondendo anche la conoscenza della lingua. Per contro, la presenza di studenti provenienti da università straniere nei nostri corsi di studio favorisce un confronto fruttuoso con sistemi educativi differenti. Questo tipo di scambi è rivolto prioritariamente agli studenti e, soprattutto, a quelli delle lauree triennali.

Attualmente la facoltà ha attivato i seguenti rapporti Erasmus, che verranno mantenuti anche per il futuro:

1	ClaDIS	CH	ZURICH18	ZHdK: Zürcher Hochschule der Künste, Ausstellungsstrasse 60, Postfach, CH-8031 Zürich http://www.zhdk.ch/pages/en/about/index.php	International relations Bettina GANZ Tel. +41.4462056 Fax. +41.4464587 international.office@zhdk.ch	Davide ROCCHESSE roc@iuav.it
2	ClaVES, ClaDEM ClaDIS	UK	BRISTOL 02	University of the West of England Frenchhay Campus, Coldharbour Lane, Bristol, BS161QY UK http://www.uwe.ac.uk/amd/	International relations Frances HAMMOND Frances McCAMPBELL Tel. +44.1173282718 Fax. +44.1173282810 frances.hammond@uwe.ac.uk erasmus@uwe.ac.uk	Davide ROCCHESSE roc@iuav.it
3	ClaDIS ClaDEM	D	BERLIN 03	Universitaet der kunste Berlin Einseiner 43-53, 10587 Berlin http://www.udk-berlin.de/sites/content/themen/aktuelles/index_ger.html	International relation Barbara BOECK-VIEBIG Tel. +49.30.31852790 Fax. +49.30.31852578 barbara.boeck-viebig@intra.udk-berlin.de international@intra.udk-berlin.de	Medardo CHIAPPONI medardo@iuav.it
4	ClaDIS	D	DARMSTA02	Fachhochschule Darmstadt Haardtring 100, D-64295 Darmstadt http://www.h-da.de	International relation Prof. Ulla MARQUARDT Angelica LINDSTAEDT-WALTER Tel. +49.6151.168356/8333 Fax. +49.6151.168940 marquardt@h-da.de lind@h-da.de bonin@h-da.de	Medardo CHIAPPONI medardo@iuav.it
5	ClaDIS	D	SCHWAG02	Hochschule für Gestaltung in Schwäbisch Gmünd Rektor Klaus Str 100, D-73525 Schwäbisch Gmünd http://www.hfg-gmuend.de/	International relation Petra FÜTTERLING Tel. +49.7171602605 Fax. +49. 717160269259 fuetterling@ihfg-gmuend.de	Medardo CHIAPPONI medardo@iuav.it
6	ClaSDIP ClaSVEM ClaST	D	KARLSRUHE06	Staatliche Hochschule für Gestaltung Karlsruhe ZKM Lorenzstrasse 15, 76135 Karkruhe http://solaris.hfg-karlsruhe.de/hfg/	International relations Heidi JAGIELLA Gabriele GRAF Tel. +49.721.81001033 Fax. +49.721.81001039 heidi.jagiella@ihfg-karlsruhe.de gabriele.graf@ihfg-karlsruhe.de	Agnes KOHLMAYER agneskohlmeyer@gmail.it
7	ClaDIS ClaVES ClaDEM ClaSDIP ClaSVEM ClaST ClaSAV	D	WEIMAR01	Bauhaus-Universität Weimar Coudraystrasse 7, D 99421 Weimar http://www.uni-weimar.de/cms/	International relations Evelyn BEYER Berndt UFER Tel. +49.3643.582362/64 Fax. +49. 3643.582375 evelynbeyer@uni-weimar.de berndtufer@uni-weimar.de	Agnes KOHLMAYER agneskohlmeyer@gmail.it
8	ClaDIS ClaVES ClaDEM ClaSDIP ClaSVEM ClaSAV	D	BREMEN 03	Hochschule für Kunst Am Speicher XI 8, 28217 Bremen http://www.hfk-bremen.de	International relations Birgit HARTE Tel. +49.421.95951040 Fax. +49.421.95952040 b.harte@ihfk-bremen.de	Giovanni ANCESCHI gancesch@iuav.it
9	ClaDIS ClaSDIP ClaSVEM	E	VALENCIA08	Universidad Cardenal Herrera CEU C/Luis Vives 1, 46115 Alfara de Patriarca, Valencia http://www.uch.ceu.es/principal/inicio.asp?menusuperior=	International relations Merce GIMENO Simona PUSCAS Tel. +34.961369000/2020 Fax. +34.961369007 infopoint@uch.ceu.es incoming@uch.ceu.es	Alberto BASSI bassi@iuav.it
10	ClaDIS ClaSDIP ClaSVEM	E	BARCELO 02	Universitat Autònoma de Barcelona/Eina Escola de Disseny i Art Passeig Santa Eulalia 25, 08017 Barcelona http://www.eina.edu/	International relations Monica LEIVA Tel. +34.932030923 Fax. +34.932800554 monica.leiva@uab.es of.rel.internacionals@uab.es	Simona Morini simona.morini@gmail.com
11	ClaDIS ClaSDIP	P	LISBOA 12	Universidade Lusíada Rua de Junqueira 188/198, 1345-001 Lisboa http://www.ulusiada.pt	International relations Célia OLIVEIRA Tel. +351.213611624 Fax. +351.213638307 erasmus@lis.ulusiada.pt	Simona Morini simona.morini@gmail.com

12	ClaDIS ClaSDIP	P	LISBOA 46	I.A.D.E. Instituto de artes Visuais Design e Maketing Av. D. Carlos I n. 4, 1200-649 Lisbona http://iade.pt	International relations Cecilia EIRO Raquel CUNHA Tel. +351.213939689/75 Fax. +351.213978561 dri@iade.pt mhmello@iade.pt	Alberto BASSI bassi@iuav.it
13	ClaDIS	P	VILANOV 05	Escola Superior Gallaecia Largo das Oliveiras, 4920-275 Vila Nova da Cerveira http://www.esgallaecia.com	International relations Sandra ROCHA e SOUSA Tel. +351.257794054 Fax. +351.257794055 gaa.esg@mail.telepac.pt	Gaddo MORPURGO gaddo@iuav.it
14	ClaVES	F	PARIS 117	Ecole Nationale Supérieure des Beaux Arts 14, rue Bonaparte, 75006 Parigi http://www.ensba.fr	International relations Véronique RABIN LE GALL Monique LE SOUEF Tel. +33147035092 Fax. +33147035412 veronique.rabinlegall@ensba.fr	Paolo FABBRI p.fabbri@alice.it
15	ClaVES ClaDIS ClaSAV ClaSVEM ClaST	F	PARIS 001	Université Paris I Pantheon-Sorbonne 58, bd. Arago, 75013 Parigi http://www.univ-paris1.fr/	International relations Claudie PRINGUET Tel. +33144077675 Fax. +33144077676 erasmus@univ-paris1.fr reinter@univ-paris1.fr	Antonio COSTA acosta@iuav.it
16	ClaVES ClaSAV ClaST	F	PARIS 008	Université de Vincennes Saint Denis 2, Rue de la Liberté, 93256 Saint Denis, Parigi http://www.univ-paris8.fr/	International relations Catherine ROCHEMONT Tel. +33149407068 Fax. +33149406516 catherine.rochemont@univ-paris8.fr inter@univ-paris8.fr	Antonio COSTA acosta@iuav.it
17	ClaVES	F	BORDEAUX03	Université Michel de Montaigne Bordeaux 3 Domaine universitaire F 33607 Pessac Cedex France http://www.u-bordeaux3.fr	International relations Véronique FIGEAC Marion SICHER Tel. +33557124444/760/747 Fax. +33557124570 veronique.figeac@u-bordeaux3.fr marion.sicher@u-bordeaux3.fr	Claudio LONGHI longhic@iuav.it
18	ClaVES ClaDIS ClaSAV ClaSVEM ClaSDIP	F	LE-HAVR10	Ecole supérieure d'art du Havre 65, rue Demidoff, 76600 Le Havre http://www.ecole-art-lehavre.fr	International relations Corine PEUCHET Tel. +33235533031 Fax. +33235240438 ecoleart@ville-lehavre.fr michel.gelard@marie-nantes.fr	Carlo GRASSI grassi@iuav.it
19	ClaVES	F	NANTES34	Ecole regionale desBeaux -Arts de Nantes Place Dulcie September, BP 20119, 44001 Nantes http://www.erba-nantes.fr	International relations Hubert BERNIER Michel GELARD Tel. +33240359020/33 Fax. +33240359069 hubert.bernier@marie-nantes.fr michel.gelard@marie-nantes.fr	Carlo GRASSI grassi@iuav.it
20	ClaVES ClaDIS ClaDEM	F	ROUBAIX09	Ecole Supérieure des Arts Appliqués et du Textile 539, Av. des Nations Unies, F-59100 Roubaix http://www2.ac-lille.fr/esaaf-rx	International relations Madame VANNESTE Tel. +33320242777 Fax. +33320261229 ce.0594391C@ac6lille.fr CDI.0594391@ac6lille.fr	Carlo GRASSI grassi@iuav.it
21	ClaDIS ClaVES ClaSAV	TR	ANKARA 03	Hacettepe University Ankara EU Offi ce AB Ofisi Sihhiye, 06100 Ankara http://www.hacettepe.edu.tr	International relations Prof. Selda ONDEROGLU Ekin YILDIZ Tel. +903123054105 Fax. +903123054362 abofisi@hacettepe.edu.tr sonderog@hacettepe.edu.tr ekini@hacettepe.edu.tr	GRASSI grassi@iuav.it

Stanno inoltre per essere attivati nuovi rapporti con le seguenti università:

- . Dublin (Ir)
- . Vigo (E)
- . Supsi Lugano
- . Colches (UK)
- . Alberg (DK)
- . Lund (S)

Per razionalizzare e migliorare l'insieme dei rapporti Erasmus Socrates sono in corso i seguenti interventi:

- . organizzazione di una presentazione delle sedi Erasmus. Ogni tutor provvede a inviare (ai responsabili Erasmus e Relazioni internazionali) un power point per ogni sede di sua competenza, in modo da illustrare le specificità delle scuole agli studenti;
- . riassegnazione delle sedi Erasmus ai tutor, organizzandole in base ai corsi di laurea;
- . predisposizione a cura dei tutor di sede di percorsi formativi consigliati e specifici per gli studenti incoming e outgoing, anche avvalendosi dell'aiuto degli studenti Iuav di ritorno dal progetto Erasmus - Socrates;
- . predisposizione di un protocollo per lo scambio dei docenti anche a contratto tra la nostra facoltà e quelle estere.

9.2. Rapporti internazionali didattici e di ricerca

Più specificamente rivolti a docenti, ricercatori e studenti delle lauree magistrali sono quei rapporti internazionali che uniscono obiettivi di didattica avanzata con obiettivi di ricerca. Per la realizzazione di questo tipo di rapporti la facoltà si avvale dei seguenti strumenti e canali:

- . convenzioni già attivate o in corso di definizione con università e centri di ricerca internazionali attivate dalle unità di ricerca su tematiche rilevanti per i corsi di studio della facoltà;
- . attivazione di specifici progetti internazionali di didattica avanzata e ricerca come, per esempio, quelli già attivati dalla laurea specialistica in Scienze e tecniche del teatro;
- . valorizzazione della presenza di docenti stranieri nei nostri corsi di studio e dei rapporti internazionali di singoli docenti della facoltà;

incentivazione di soggiorni Erasmus alla fine del corso di studi finalizzati alla stesura della tesi di laurea

. istituzione di consorzi con imprese, associazioni, camere di commercio e fondazioni per agevolare i tirocini in impresa all'estero avviando progetti Erasmus di Mobilità Studenti per Tirocinio (Student Mobility for Placement -SMP) e Erasmus Intensive Language Courses.

- . partecipazione a progetti europei o internazionali.

Si prevede inoltre di mettere in atto una serie di interventi finalizzati ad aumentare l'attrattività di docenti e ricercatori stranieri (per es, rientro dei cervelli, definizione di protocolli condivisi con università straniere attualmente partner in attività di ricerca ecc.).

9.3. Docenti stranieri e corsi in lingua inglese

All'interno della facoltà insegna già un numero consistente di docenti stranieri. Alcuni di essi già tengono i loro insegnamenti in inglese o comunque potrebbero farlo (così come diversi docenti italiani strutturati e a contratto). Uno degli obiettivi del triennio è dunque quello di individuare uno o più percorsi formativi da offrire in inglese e destinati a dare forma a un sistema di scambio sistematico di studenti e docenti con finalità didattiche e di ricerca.

I docenti stranieri attualmente impegnati nella didattica della facoltà sono i seguenti:

- . Klaus Obermaier, Laboratorio di teatro 2
- . Lawrence Carroll, Laboratorio di arte 4
- . Renè Gabri, Laboratorio di Arte 5
- . Csaba Antal, Laboratorio di scenografia e costume 1
- . Andy Cameron, Illuminotecnica e acustica
- . Philip Tabor, Design dell'interazione e Laboratorio di prototipazione di artefatti interattivi
- . Gillian Crampton Smith, Laboratorio di Comunicazione visuale e cinetica e Telecomunicazioni
- . Benjamin Reichen, Laboratorio di immagine coordinata
- . Daniel Eatock
- . Wolfgang Scheppe
- . Cornelia Lauf, Laboratorio di allestimento 1 e Teorie e tecniche dell'allestimento
- . Judith Clark, Teorie e critica della moda
- . Leonora Jakovljevic, Laboratorio di progettazione 4 - Accessori
- . Anthony Knight, Modellistica

- . Jorge, Lozano, Semiotica della moda
- . Troy Nachtigall, Modellazione digitale per la moda
- . Els Proost, Laboratorio di progettazione 5 - Accessori
- . Maria Bonifacic, Laboratorio di progettazione 1
- . Franco Clivio
- . Kristian Kloeckl
- . Monique Arnaud

9.4. Appartenenza ad associazioni internazionali

La facoltà di Design e arti ha già costruito una rete internazionale di rapporti con istituzioni e associazioni professionali afferenti alle aree disciplinari di suo interesse. Essa è socia di ICSID ICOGRADA, le più importanti associazioni internazionali nel campo del design. L'ICSID, International Council of Societies of Industrial Design, attivo dal 1957, si dedica principalmente al design del prodotto, mentre l'ICOGRADA (International Council of Graphic Design Associations), fondata nel 1963, si rivolge alla grafica e al design della comunicazione. Nel 2003 le due associazioni hanno dato vita all'International Design Alliance cui aderisce, dal 2007, anche la International Federation of Interior Architects/Designers (IFI). Ciascuna organizzazione ha dato vita da tempo a una propria rete globale nel settore educativo, cui hanno aderito quasi tutte le principali scuole di design del mondo. Alla "Global Education Network", rete "educational" di Icsid, partecipano 56 scuole e centri di ricerca di livello universitario di tutti i continenti. La rete offre ai membri la possibilità di accedere a documentazione specialistica, sviluppare progetti comuni, partecipare a convegni, incontri e mostre a tema riservate. Inoltre, l'Icsid garantisce un collegamento privilegiato con il mondo professionale e della produzione, consentendo il confronto e l'avvio di progetti comuni con i principali produttori di oggetti di design del mondo e con produttori interessati allo sviluppo delle tematiche connesse all'industrial design. Ogni istituzione partecipante alla rete può prendere parte all'Assemblea generale dell'Icsid con due rappresentanti e il diritto ad un voto. "Icograda Education Network", l'analoga rete dedicata al graphic design, raduna attualmente 83 scuole di istruzione post-secondaria e centri di ricerca di 63 paesi. L'inserimento in tali reti consente uno sviluppo dei progetti di internazionalizzazione ed estensione dei collegamenti e degli accordi con scuole di altri paesi. Inoltre, facilitando la partecipazione a svariate iniziative, è di particolare interesse per i corsi di laurea in disegno industriale e design della moda e i cinque indirizzi della laurea magistrale in Design. Il corso di laurea in Disegno industriale di San Marino poi, per la sua collocazione geografica e istituzionale ha deciso di caratterizzarsi precisamente per una forte tendenza all'internazionalizzazione. La facoltà collabora inoltre con l'Associazione dei Teatri di Europa alla organizzazione della Summer Academy che, nel 2008, è stata ospitata a Venezia. Collabora infine con grandi istituzioni internazionali nel campo delle arti visive, come la Biennale di Venezia, Manifesta, Museum of Fine Arts di Philadelphia, Cittadella dell'Arte di Biella, Fondazione Bevilacqua la Masa di Venezia, Festival dell'arte contemporanea di Faenza.

10. Servizi agli studenti

Tenuto conto delle indicazioni di metodo della Commissione didattica di Ateneo e sulla base di una ponderata valutazione dei risultati conseguiti negli scorsi anni con le strategie che si sono poste in essere nell'immediato passato, sul piano dei servizi rivolti agli studenti la facoltà di Design e arti intende operare sostanzialmente su tre fronti:

- 1) potenziare tutti gli interventi finalizzati a sostenere ed agevolare gli studenti nel loro percorso di crescita in armonia con gli obiettivi didattici stabiliti per i diversi livelli di articolazione dell'offerta formativa;
- 2) dedicare una particolare cura all'assistenza rivolta agli studenti stranieri (anche in considerazione dell'importanza riconosciuta all'internazionalizzazione della Facoltà);
- 3) sviluppare il sistema di autovalutazione delle azioni progettate per rendere possibile una più stretta aderenza tra gli interventi decisi e le effettive esigenze degli studenti.

10.1. Interventi di sostegno agli studenti nel loro percorso di crescita

Per quanto attiene al potenziamento degli interventi finalizzati a sostenere e agevolare gli studenti nel loro percorso di crescita si prevedono i seguenti supporti nelle diverse fasi, dal momento dell'ingresso in facoltà fino al loro approdo al mondo del lavoro.

In fase di accesso

- . portare a completamento il progetto di ridefinizione delle strategie di comunicazione della facoltà in corso sia attraverso la messa a punto di un nuovo dossier di materiali cartacei, sia, soprattutto, puntando a realizzare materiali di comunicazione in formato video probabilmente più rapidi ed efficaci sul piano del passaggio delle informazioni e anche più adatti a rendere conto della composita natura dell'esperienza pedagogica che può essere maturata in seno alla facoltà. Tali materiali dovranno anche rendere adeguatamente conto delle specificità dei singoli corsi di studio;
- . consolidare le reti di relazioni con le scuole superiori andando ad intrecciarsi alla trama di rapporti annodata in passato con gli Istituti Medi Superiori per il tramite del progetto IUAV "Valutazione all'orientamento" (in effetti lo scarseggiare delle risorse rende particolarmente incerta la possibilità di percorrere concretamente questa via);
- . proseguire il processo già in atto di valutazione e eventuale riformulazione delle prove di ammissione alla facoltà;
- . potenziare gli incontri di presentazione dei corsi attualmente esistenti trasformandoli in brevi seminari di orientamento intensivi; tali appuntamenti propedeutici dovrebbero poi essere affiancati a corsi di recupero indirizzati agli studenti che pur essendo stati ammessi alla facoltà, abbiano dimostrato, in sede di prova di ingresso, evidenti lacune su specifici ambiti di competenze;
- . più in generale, attivare servizi di tutorato appositamente destinati all'accoglienza delle matricole e a svolgere attività formative propedeutiche.

Un imprescindibile supporto a questo complesso sistema di interventi è naturalmente offerto dalla compagine dei laboratori multimediali, informatici, fotografici, di modellistica e sartoriali, attivi tra polo di Venezia e polo di Treviso.

In fase di svolgimento del percorso formativo

- . potenziare il sistema dei servizi di tutorato offerti dalla facoltà (particolarmente proficua si è rivelata in passato l'istituzione di un servizio di tutorato connesso alla elaborazione della prova finale delle lauree triennali);
- . impiantare uno specifico servizio di tutorato per lo svolgimento delle attività di tirocinio. L'intervento è particolarmente urgente se si considera che per alcuni corsi di studio della facoltà lo stage è obbligatorio e coinvolge tutti gli studenti dell'ultimo anno di corso. Per i tirocini relativi ai Corsi di laurea triennale si intende procedere alla nomina annuale di tutors, scelti tra i collaboratori alla didattica (l'investimento di tale funzione presuppone un incarico specifico con relativa copertura economica). Per quanto riguarda l'avvio dei tirocini, problema nodale da porre al centro delle azioni concernenti il miglioramento dei servizi resi agli studenti da parte della facoltà è quello di snellire le procedure per l'accensione delle convenzioni e per la stipula dei progetti formativi e di orientamento. In particolare si ritiene necessaria una revisione dell'attuale regolamento di Ateneo che impone la firma del Rettore (o di un suo delegato), sia per l'apertura di nuove convenzioni di tirocinio, sia per l'avvio dei singoli progetti formativi e di orientamento. Si giudica inoltre indispensabile rendere più agili - e conseguentemente accelerare - i passaggi burocratici cui sono sottoposte le diverse pratiche di tirocinio nel quadro di una complessa procedura che lega le segreterie studenti di facoltà, l'ufficio tirocini di ateneo, il rettorato, le aziende ospitanti e gli enti assicurativi;

. sviluppare il servizio di e-learning già offerto dalla facoltà con potenziamento della pagina web destinata all'inserimento di materiali didattici interattivi relativi allo svolgimento dei corsi teorici e dei laboratori.

In fase di uscita dalla facoltà

. dare maggiore impulso ai tirocini postlaurea, tenendo conto delle specificità dei percorsi formativi offerti dalla facoltà. Anche per il miglioramento dei servizi connessi a questi particolari tipi di stage valgono le stesse considerazioni già formulate in merito alla necessità di snellire le procedure relative all'avvio dei tirocini curriculari;

. istituzionalizzare un servizio di orientamento e *job placement* a fronte delle pressanti richieste ricevute in tal senso da scuole, aziende e soggetti individuali.

10.2. Assistenza specifica dedicata agli studenti stranieri

Per quanto attiene all'assistenza specifica dedicata agli studenti stranieri nel loro percorso di crescita si prevedono le seguenti azioni nelle diverse fasi, dal momento dell'ingresso in facoltà fino al loro approdo al mondo del lavoro.

. creare un sistema di selezione mirata degli studenti stranieri, che sappia privilegiare la qualità e valorizzare le relazioni con il sistema produttivo territoriale di riferimento, da un lato, e, dall'altro, avvalersi delle relazioni con università, centri di ricerca e istituzioni internazionali;

. favorire l'istituzione di servizi mirati quali l'apertura di un *front office* dedicato o un servizio di supporto al reperimento di alloggi;

. incrementare gli insegnamenti in inglese fino a creare veri e propri percorsi formativi all'interno dei corsi di studio.

10.3. Sistema di valutazione e monitoraggio

Si intende potenziare e strutturare un sistema di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi erogati agli studenti. In particolare, tale sistema riguarderà le attività di tutorato alla didattica e ai tirocini. In linea con alcune strategie di intervento già saggiate in questo senso negli ultimi anni, un medesimo interesse sarà riservato ai tutorati connessi alla stesura delle prove finali delle lauree triennali e delle tesi di laurea magistrale. Di fondamentale importanza, anche dal punto di vista dei servizi agli studenti, è l'istituzione di un servizio di monitoraggio che registri sistematicamente e con continuità dati relativi all'attrattività e all'efficienza dei corsi di studio, alla carriera degli studenti, alla loro collocazione nel mondo del lavoro. In prima approssimazione si possono citare dati quali:

. provenienza geografica e scolastica/accademica degli studenti;

. richieste di iscrizione rapportate ai posti disponibili;

. abbandoni dopo il primo anno in numero assoluto e in percentuale rispetto agli iscritti;

. raffronto con la media degli abbandoni dopo il primo anno nella stessa classe a livello nazionale;

. crediti acquisiti al termine di ogni anno di corso rapportati a quelli previsti;

. per ogni insegnamento, numero di esami sostenuti nei tempi previsti rapportati al numero di studenti iscritti e media dei voti;

. per ogni corso di studio, laureati in corso, al primo, al secondo, al terzo anno fuori corso in valore assoluto e in percentuale rispetto al numero degli iscritti;

. per ogni corso di studio, tempo medio impiegato per laurearsi;

. raffronto tra i dati relativi alla laurea di ogni corso di studio e le medie della stessa classe a livello nazionale;

. per ogni corso di studio, collocazione accademica o lavorativa dopo uno, due e tre anni dalla laurea.

Allegato 1

Confronto offerta formativa nazionale 2007/08

Il confronto è possibile tra le classi dell'offerta formativa dei corsi di studio della facoltà di Design e arti:

classe 23 – Classe delle lauree in Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda

Arti visive e dello spettacolo - Venezia

Design della moda - Treviso

classe 42 – Classe delle lauree in Disegno industriale

Disegno industriale – Treviso

Disegno industriale – San Marino

classe 73/S – Classe delle lauree specialistiche in Scienze dello spettacolo e della produzione multimediale

Progettazione e produzione delle arti visive - Venezia

Scienze e tecniche del teatro - Venezia

classe 103/S – Classe delle lauree specialistiche in Teorie e metodi del disegno industriale

Disegno industriale del prodotto – Treviso

Comunicazioni visive e multimediali – Venezia

La ricognizione della banca data MIUR, anno accademico 2007/08, sulle classi che interessano la facoltà fornisce la situazione a livello nazionale.

>Corsi di primo livello

Disegno industriale (classe 42) è presente in 13 università con 17 corsi di studio.

Le università che attivano corsi di moda sono 12 suddivise nella classe 23 (10 corsi di studio) e nella classe 42 (3 corsi di studio). Ben sei hanno iniziato le attività nel 2005. Le università di Palermo e Trieste hanno scelto di istituire un curriculum di moda all'interno di un corso di studio.

Si segnalano le due università telematiche (E-campus e Uni-tel) di recentissima istituzione che offrono corsi di laurea di primo livello in moda.

Le Arti visive (classe 23) sono presenti in 26 atenei e molti corsi scelgono l'attivazione di curricula.

>Corsi di secondo livello

I corsi di laurea specialistica nelle arti visive e nel teatro (classe 73/S) sono 26, ben 18 dei quali sono attivi dal 2005.

Di gran lunga inferiore numericamente è l'offerta per le specialistiche in disegno industriale (classe 103/S), presente in 7 atenei mentre Comunicazioni visive è attivato esclusivamente al Politecnico di Milano, all'Università "La Sapienza" di Roma e all'Università IUAV di Venezia.

Nell'elenco sono riportate anche le offerte formative dell'Alta formazione artistica e musicale, abilitata a rilasciare lauree di primo e secondo livello. Si tratta di

4 Istituti Superiori per le Industrie Artistiche - ISIA con 5 corsi di primo livello e 5 di secondo, tutti affini al Disegno industriale, alla Design della comunicazione e a Moda.

44 Accademie di belle arti, alcune con interessanti proposte nel Design, Fashion e comunicazioni visive.

Dall'indagine conoscitiva sono esclusi i Master, le summer school, i corsi di perfezionamento delle università e l'offerta formativa privata che in alcuni casi propone corsi e master soprattutto in Disegn e in Fashion design.

Disegno industriale - classe 42

Università	Nome del corso	Curricula	Facoltà di riferimento del corso	Sede del corso	Data di attivazione	Posti disponibili
Politecnico di Bari	Disegno industriale		Architettura	Bari	01/10/2002	50
Università degli studi di Brescia	Disegno industriale		Ingegneria	Brescia	17/09/2007	60
Libera Università degli Studi di Bolzano	Design		Design E Arti	Bolzano	03/10/2005	60
Università degli studi di Camerino	Disegno industriale ed ambientale		Architettura	Ascoli Piceno	01/11/2001	60
Università degli studi di Firenze	Disegno industriale	Arredo	Architettura	Calenzano	01/11/2001	330
		Allestimento				
		Com.visive				
		Oggetti uso				
Università degli studi di Genova	Disegno Industriale	Disegno Industriale	Architettura	Genova	01/09/2002	150
		Design navale e Nautico				
Politecnico di Milano	Disegno industriale		Del Design	Milano	01/11/2001	260
	Design degli interni			Milano	01/11/2004	250
	Design della comunicazione			Milano	01/11/2003	145
	Design dell'arredo			Milano	26/09/2005	100
Seconda Università degli Studi di Napoli	Disegno Industriale		Architettura	Aversa	05/11/2005	100
Università degli Studi di Palermo	Disegno industriale		Architettura	Palermo	01/11/2002	110
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"	Disegno industriale		Architettura I° Ludovico Quaroni	Pomezia Roma	15/02/2001	225
Università degli Studi di Sassari	Disegno industriale		Architettura	Alghero	17/09/2007	39
Politecnico di Torino	Disegno industriale		Architettura 1	Torino	26/09/2005	140
	Progetto grafico e virtuale		Architettura 1	Torino	01/09/2001	120
IUAV	Disegno industriale		Design e Arti	Treviso	01/11/2001	120

Fonte MIUR Offerta formativa 2007/08

Arti visive - classe 23

Università	Nome del corso	Curricula	Facoltà di riferimento del corso	Sede del corso	Data di attivazione	Posti disponibili
Università degli Studi di Bologna	DAMS - Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo	Curriculum 1 (Arte)	LETTERE E FILOSOFIA	Bologna	26/09/2005	1200
		Curriculum 2 (Cinema)				
		Curriculum 3 (Musica)				
		Curriculum 4 (Teatro)				
Università della Calabria	Discipline Delle Arti, Della Musica E Dello Spettacolo	Musica	LETTERE E FILOSOFIA	Rende	01/09/2003	130
		Spettacolo				
Libera Università della Sicilia Centrale "Kore" (ENNA)		Cinema e televisione	Scienza Della Formazione	Enna	01/10/2005	300
		Musica				
		Teatro				
Università degli Studi di Firenze	Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo	Storia dell'Arte	Lettere E Filosofia	Firenze	01/11/2001	250
		Musica e Spettacolo				
		Eventi		Prato		120
Università degli Studi di Firenze	Progettazione e gestione di eventi e imprese dell'arte e dello spettacolo		Lettere E Filosofia	Firenze	01/11/2001	120
Università degli studi di Genova	Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo (D.A.M.S.)	Curriculum dello spettacolo	Lettere E Filosofia	Imperia	01/11/2001	150
Università degli Studi dell'Aquila	Storia E Pratiche Delle Arti, Della Musica E Dello Spettacolo		Lettere E Filosofia	L'Aquila	25/05/2003	100
Università degli Studi di Lecce	Scienze E Tecnologie Delle Arti Figurative, Della Musica, Dello Spettacolo E Della Moda		Beni Culturali	Lecce	13/11/2001	300
Università degli Studi di Messina		Fotografia	Lettere	Messina	01/11/2006	60
		Musica				
		Spettacolo				
Università Cattolica del "Sacro Cuore" di Milano	Scienze e tecnologie delle arti e dello spettacolo	Giornalismo a stampa, radiofonico e televisivo	Lettere E Filosofia	Brescia	10/10/2005	230
		Ideazione e produzione televisiva, cinematografica, radiofonica, multimediale				
		Ideazione e produzione nell'organizzazione a ideazione e produzione teatrale, drammaturgica, musicale e per lo spettacolo				

		Comunicazione e marketing del turismo				
Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	Comunicazione e gestione nei mercati dell'arte e della cultura		Lingue E Lett.Cult.Moderna	Milano	01/10/2003	230
Università degli Studi di Padova	Discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo	Arte	Lettere E Filosofia	Padova	01/10/2002	300
		Musica				
		Spettacolo				
Università degli Studi di Palermo	scienze e tecnologie dell'arte e dello spettacolo e della moda	curriculum spettacolo	Lettere E Filosofia	Palermo	01/11/2001	220
		curriculum arte				
	discipline della musica		Lettere E Filosofia	Palermo	01/11/2001	200
Università degli Studi di Perugia	Scienze e Tecnologie della Produzione Artistica		Scienze Della Formazione	Terni	03/10/2005	300
Università degli Studi di Pisa	Cinema, Musica E Teatro	Musica	Lettere E Filosofia	Pisa	01/11/2001	300
		Cinema E Immagine Elettronica				
		Teatro Come Drammaturgia E Come Spettacolo				
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"	Arti e scienze dello spettacolo		Scienze Umanistiche	Roma	07/03/2001	900
Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	Storia Scienze e Tecniche della Musica e dello Spettacolo	Musica	Lettere E Filosofia	Roma	02/11/2001	300
		Spettacolo				
Università degli Studi Roma Tre	Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo	Drammaturgo Teatro	Lettere E Filosofia	Roma	13/07/2001	450
		Regista coordinatore di Teatro				
		Organizzatore Teatro				
		Sceneggiatore cinema e televisione				
		Regista-programmista cinema e televisione				
		Organizzatore cinema e audiovisivi				

		Redattore editoriale cinema, televisione e teatro				
		Storico teorico critico				
Università degli Studi di Salerno	Discipline delle arti visive	Teatro	Lingue E Letterature Straniere	Fisciano	01/10/2006	120
		Cinema				
		Spettacolo				
		Arti figurative				
Università degli Studi di Siena	Musica e Spettacolo		Lettere E Filosofia	Arezzo	01/10/2001	70
Università degli Studi di Teramo	Comunicazione Artistica E Multimediale		SCIENZE Della COMUNICAZIONE	Teramo	01/10/2004	300
Università degli studi di Torino	Discipline Dell'arte, Della Musica E Dello Spettacolo	Teatro	Scienze Della Formazione	Torino	01/10/2000	300
		Cinema				
		Arte				
		Musica				
	Multimedialita' E Discipline Dell'arte, Della Musica E Dello Spettacolo	Multimedialità e discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo	Scienze Della Formazione	Torino	01/10/2001	120
Università degli Studi di Trieste	Discipline dello Spettacolo	Teatro	Lettere E Filosofia	Trieste	30/09/2002	150
Università degli Studi di Udine	DAMS - Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo	Cinematografico	Lettere E Filosofia	Gorizia	26/09/2005	175
		Musicologico				
		Spettacolo				
Università degli Studi "Ca' Foscarini" di Venezia	Tecniche artistiche e dello spettacolo		Lettere E Filosofia	Venezia	18/09/2001	160
IUAV	Arti visive e dello spettacolo		Design E Arti	Venezia	01/11/2002	120

Fonte MIUR Offerta formativa 2007/08

Design della moda - Classe 23 e 42

Università	Nome del corso	Curricula	Facoltà di riferimento del corso	Sede del corso	Data di attivazione	Classe	Posti disponibili
Università degli Studi di Firenze	Progettazione della moda	Tecnico di progetto in Abbigliamento	Architettura	Scandicci	03/10/2005	42	158
		Tecnico di progetto in tessile					
		Tecnico di progetto in accessori di oreficeria					
		Tecnico di progetto in grafica e fotografia per la moda					
		Tecnico di progetto in prodotti per lo spettacolo					
Università degli Studi di Firenze	Cultura e stilismo della moda	Restauro, Catalogazione e Conservazione del tessile e dell'abbigliamento	Lettere E Filosofia	Firenze	01/11/2001	23	300
		Cultura e stilismo dell'abbigliamento (Moda-Oreficeria ed altri accessori-Tessuto-Costume per lo spettacolo)					
		Esperti di linguaggi multimediali e tendenze moda					
Politecnico di Milano	Design della moda		Del DESIGN	Milano	01/11/2003	42	150
Seconda Università degli Studi di Napoli	Disegno Industriale per la Moda		Architettura	Aversa	05/11/2005	42	100
Università degli Studi di Bari	SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA MODA		Scienze Matematiche, Fisiche E Naturali Giurisprudenza	Bari Taranto	01/10/2005	23	75 75
			Lettere E Filosofia				
			Economia				
Università degli Studi di Bologna	Culture e Tecniche del Costume e della Moda		Lettere E Filosofia	Rimini	29/01/2003	23	300
Libera Università della Sicilia Centrale "Kore" (ENNA)	Scienze e Tecnologie dello Spettacolo e della Moda		SCIENZE DELLA FORMAZIONE	Enna	01/10/2005	23	300
Università degli Studi di Padova	Cultura e tecnologia della moda		LETTERE E FILOSOFIA	Padova	01/10/2002	23	55
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"	Scienze della moda e del costume	economico manageriale A	LETTERE E FILOSOFIA ECONOMIA	Roma	03/10/2005	23	600
		economico manageriale B					
		Sistemi e tecniche					
		Sistemi e tecniche della moda e delle produzioni artistiche					
		ideazione e produzione A					

		ideazione e produzione B					
Università degli Studi di Urbino	Design e discipline della moda		LETTERE E FILOSOFIA LINGUE E LETTERATURE STRANIERE SCIENZE DELLA FORMAZIONE	Urbino	01/11/2001	23	60
IUAV	Design della moda		DESIGN E ARTI	Treviso	01/11/2005	23	60
Università degli Studi di Palermo	scienze e tecnologie dell'arte e dello spettacolo e della moda	curriculum moda	LETTERE E FILOSOFIA	Palermo	01/11/2001	23	?
Università degli Studi di Trieste	Discipline dello Spettacolo	Moda	LETTERE E FILOSOFIA	Trieste	30/09/2002	23	?

Università telematiche

Università	Nome del corso	Facoltà di riferimento del corso	Sede del corso	classe	Data di attivazione	Posti disponibili
E-campus	Design e discipline moda	Lettere e filosofia	Noverate (CO) ex IBM	23	01/09/2007	180
Unitel		Architettura	Milano	42	01/09/2007?	150
		Disegno industriale				

Fonte MIUR Offerta formativa 2007/08

lauree specialistiche nelle arti visive e nel teatro - classe 73/S

Università	Nome del corso	Curricula	Facoltà di riferimento del corso	Sede del corso	Data di attivazione	Posti disponibili
Università degli Studi di Bari	Scienze dello Spettacolo e della Produzione Multimediale		Lettere E Filosofia	Bari	01/10/2005	120
Università degli Studi di Bergamo	Teoria, Tecniche e Gestione delle Arti e dello Spettacolo		Lettere E Filosofia	Bergamo	01/10/2005	100
Università degli Studi di Bologna	Cinema, Televisione e Produzione Multimediale		Lettere E Filosofia	Bologna	03/10/2005	240
	Discipline Teatrali			Bologna		120
Università della Calabria	Linguaggi dello Spettacolo, del Cinema e del Video		Lettere E Filosofia	Rende	01/10/2005	25
Università degli Studi di Firenze	Produzione di Spettacolo, Musica, Arte, Arte Tessile	Produzione di teatro e spettacolo dal vivo	Lettere E Filosofia	Prato	26/09/2005	120
		Produzione di cinema, radio e audiovisivi				
		Produzione di arte e musei				
		Produzione di antropologia ed etnomusicologia				
		Produzione di arte tessile				
	Storia, Critica e Produzione dello Spettacolo,	organizzativo-produttivo storico-critico		FIRENZE	26/09/2005	60
Università degli studi di Genova	Scienze dello Spettacolo		Lettere E Filosofia	Imperia	01/10/2005	80
Università degli studi dell'Aquila	Studi teatrali		Lettere E Filosofia	L'Aquila	01/09/2007	80
Università degli Studi di Macerata	Scienze dello Spettacolo - Discipline della Performance		Lettere E Filosofia	Macerata	10/10/2005	120
Università degli Studi di Milano	Scienze dello Spettacolo e della Comunicazione Multimediale	Teorie e metodi del linguaggio e della comunicazione per lo spettacolo	Lettere E Filosofia	Milano	01/10/2004	240

		Storia e conservazione dei beni teatrali, cinematografici e televisivi				
Università Cattolica del "Sacro Cuore" di Milano	Arti, Spettacolo e Produzione Multimediale	Storia e critica dell'arte	Lettere E Filosofia	Brescia	10/10/2005	120
		Arti performative				
		Promozione del turismo e del territorio				
Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	Televisione, Cinema e Produzione Multimediale		Scienze Della Comunicazione E Dello Spettacolo	Milano	01/11/2002	100
Università degli studi di Napoli "L'Orientale"	Produzione Multimediale. Arte Teatro Cinema		Lingue E Letterature Straniere Lettere E Filosofia	Napoli	31/10/2005	80
Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" di Napoli	Scienze dello Spettacolo e della Produzione Multimediale		Scienze Della Formazione	Napoli	01/10/2005	120
Università degli Studi di Padova	Scienze dello Spettacolo e della Produzione Multimediale		Lettere E Filosofia	Padova	01/10/2004	120
Università degli Studi di Palermo	Scienze dello Spettacolo e della Produzione Multimediale		Lettere E Filosofia	Palermo	01/10/2003	50
Università degli Studi di Perugia	Screen Production: Scienze dello Spettacolo Audiovisivo		Scienze Della Formazione	Terni	01/10/2005	120
Università degli Studi di Pisa	Cinema Teatro Produzione Multimediale		Lettere E Filosofia	Pisa	04/03/2003	80
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"	Forme e Tecniche dello Spettacolo (Cinema Teatro Televisione)	teatro e arti performative	Lettere E Filosofia	Roma	01/11/2002	100
	Saperi e Tecniche dello Spettacolo Teatrale, Cinematografico, Digitale		Scienze Umanistiche (Lettere E Filosofia - Lingue - Patrimonio Culturale)		03/10/2005	80
	Scienze della Moda e del Costume		Lettere E Filosofia		01/11/2005	120
Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	Storia, Scienze e Tecniche dello Spettacolo		Lettere E Filosofia	ROMA	03/10/2005	120
Università degli Studi Roma Tre	Dams Teatro - Musica - Danza		Lettere E Filosofia	ROMA	04/06/2002	120
	Studi Storici, Critici e Teorici sul Cinema e Gli Audiovisivi				04/06/2002	120

Libera Università degli Studi "Maria SS.Assunta" - (LUMSA) di Roma	Comunicazione e Produzione Culturale		Lettere E Filosofia	ROMA	01/10/2003	120
Università degli Studi di Siena	Radiofonia e Linguaggi dello Spettacolo e del Multimediale,		Lettere E Filosofia	SIENA	01/03/2003	120
Università degli studi di Torino	Rappresentazione Audiovisiva e Multimediale: Linguaggi, Forme, Teorie	Cinema	Scienze Della Formazione	TORINO	05/11/2001	60
	Teatro e Arti della Scena	Televisione		TORINO	05/11/2001	80
		Nuovi media				
Università degli Studi di Udine	Discipline del Cinema	Musica	Lettere E Filosofia	GORIZIA	26/09/2005	40
	Discipline dello Spettacolo	Spettacolo		GORIZIA	26/09/2005	40
Università degli Studi "Ca' Foscari" di Venezia	Scienze dello Spettacolo e della Produzione Multimediale		Lettere E Filosofia	VENEZIA	19/09/2005	50
IUAV	Progettazione e Produzione delle Arti Visive		Design E Arti	VENEZIA	01/11/2002	50
	Scienze e Tecniche del Teatro			VENEZIA		30

Fonte MIUR Offerta formativa 2007/08

lauree specialistiche in disegno industriale - classe 103/S

Università	Nome del corso	Curricula	Facoltà di riferimento del corso	Sede del corso	Data di attivazione	Posti disponibili
Università degli studi di Genova	Design Navale e Nautico		Ingegneria	GENOVA	01/10/2005	50
	Disegno Industriale		Architettura		01/10/2005	80
Politecnico di Milano	Design degli Interni		Del DESIGN	MILANO	01/11/2004	150
	Design del Sistema Prodotto		INGEGNERIA INDUSTRIALE	Milano	01/11/2005	40
	Design della Comunicazione		INGEGNERIA Dei PROCESSI INDUSTRIALI	Milano	01/11/2003	150
	Design della Moda			Milano	01/11/2003	50
	Design dell'Arredo			Como	01/11/2003	50
	Disegno Industriale			Milano	01/11/2003	230
	Progetto e Ingegnerizzazione del Prodotto Industriale			Milano	01/11/2004	70
Seconda Università degli Studi di Napoli	Progetto e Gestione di Prodotti e Servizi per i Distretti Industriali		ARCHITETTURA	Aversa	01/11/2002	50
Università degli Studi di Palermo	Disegno Industriale per l'Area Mediterranea		ARCHITETTURA	PALERMO	01/10/2005	50
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"	Disegno industriale		ARCHITETTURA 1° Ludovico Quadroni	Roma	01/11/2004	60
	Design e Comunicazione Visiva		ARCHITETTURA 1° e SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	Roma	01/11/2007	60
Politecnico di Torino	Design del Prodotto Ecocompatibile		ARCHITETTURA 1	Torino	01/09/2002	100
IUAV	Comunicazioni Visive e Multimediali		DESIGN E ARTI	Venezia	01/11/2002	50
	Disegno Ind. del Prodotto			Treviso		50

Fonte MIUR Offerta formativa 2007/08

ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE

ISIA - ISTITUTI SUPERIORI PER LE INDUSTRIE ARTISTICHE

	Sede del corso	Corsi primo livello	Corsi secondo livello	Master e formazione permanente
1	Faenza (RA)	Disegno industriale e progettazione con materiali ceramici e avanzati	Design del prodotto e progettazione con materiali avanzati	
2	Firenze	Design industriale	Design del Prodotto	
		Design della moda	Design della Comunicazione	
3	Roma	Disegno industriale (Industrial design/Design sostenibile)	Design dei sistemi	
4	Urbino (PS)	Progettazione grafica e comunicazione visiva	Comunicazione e design per l'editoria	

Fonte MIUR Offerta formativa 2007/08

ACCADEMIE BELLE ARTI

	Sede del corso	Corsi primo livello	Corsi secondo livello	Master e formazione permanente
1	Bari	Grafica	Grafica	Master in Design
2	Bologna			
3	Carrara	Grafica	Grafica	
		Arti multimediali	Net Art e culture digitali	
4	Catania	Grafica	Grafica	
			Progettazione artistica per l'impresa	
5	Catanzaro			
6	Firenze	Grafica		
7	Foggia	Grafica	Grafica	
		Comunicazione e didattica dell'arte		
		Comunicazione e valorizzazione del patrimonio artistico contemporaneo		
		Nuove tecnologie per l'arte		
		Progettazione artistica per l'impresa		
8	Frosinone	Media Art		
		Fashion Design		
9	L'Aquila	Arti visive e discipline dello spettacolo	Arti visive e discipline dello spettacolo	
			Fotografia	
10	Lecce	Grafica		Master in Manager dello spettacolo
11	Macerata			
12	Milano Brera	Grafica	Product design	
		Progettazione artistica per l'impresa	Fashion design	
		Nuove tecnologie per l'arte	Nuove tecnologie per l'arte	
		Comunicazione e didattica per l'arte	Fotografia	

13	Napoli	Grafica	Grafica	
14	Palermo			
15	Reggio Calabria	Grafica		
16	Roma			
17	Sassari			
18	Torino Albertina	Arti visive		
		Discipline dello spettacolo		
19	Urbino	Progettazione multimediale	Visual design	
			Arti visive e discipline dello spettacolo	
20	Venezia	Arti visive e discipline per lo spettacolo		
		Nuove tecnologie per le arti	Nuove tecnologie per le arti	

Fonte MIUR Offerta formativa 2007/08

ACCADEMIE BELLE ARTI LEGALMENTE RICONOSCIUTE

	Sede del corso	Corsi primo livello	Corsi secondo livello	Master e formazione permanente
1	Agrigento			
2	Bergamo			
3	Brescia Santa Giulia	Grafica	Grafica	
4	Brescia LABA			
5	Catania Nike			
6	Como			
7	Cuneo	Arti multimediali Design Fashion design	Arti visive e discipline per lo spettacolo	
8	Genova	Grafica		Progettazione dell'abito per il costume e lo spettacolo
9	Milano ACME	Comunicazione visiva (indirizzi Comunicazione multimediale, Nuove tecnologie dell'arte, Progettazione multimediale) Grafica (indirizzi Graphic design, Design, Grafica editoriale)		
10	Milano NABA	Arti visive Design Fashion design Graphic design e art directon Media design	Arti visive e studi curatoriali Design del tessuto e dei materiali Design dei linguaggi della comunicazione	Photography e visual design Interior design Digital enviroment Design 3D Landscape design (Summer course: Italian design school e Italian fashion school)
11	Novara ACME			
12	Palermo Picasso			
13	Perugia Vannucci			
14	Ragusa			
15	Ravenna			
16	Roma "Libera accademia di Belle arti"	Arte cinematografica e televisiva		Grafica pubblicitaria Arredamento e design
17	S. Agata Li Battiati (CT)			
18	San Martino delle Scale (PA)			
19	Sanremo			
20	Siracusa			
21	Vibo Valentia			
22	Trapani			
23	Verona	Design		
24	Viterbo	Moda Cinema e televisione	Arti visive e dello spettacolo (indirizzi Moda e Costume design)	

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	DESIGN e ARTI
Classe	L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda
Nome del corso	Arti visive e dello spettacolo
Il corso è	trasformazione di Arti visive e dello spettacolo (VENEZIA) (cod 13273)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	60
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

La trasformazione del corso cerca di rispondere alla normativa in modo costruttivo: cogliere cioè l'obbligo di abbassare a 20 il numero degli esami non come pura riduzione dell'offerta didattica, ma come occasione per ridare agli studenti e ai docenti un maggiore spazio di approfondimento delle discipline e un'articolazione meno spezzettata della didattica, senza tuttavia rinunciare alla ricchezza e alla varietà degli insegnamenti. Insieme a questo si è cercato di cogliere l'occasione per un ripensamento e un aggiornamento del curriculum. I criteri per questo passaggio sono stati sia tecnici, sia di contenuto. Particolare attenzione si è data al chiarimento del profilo culturale e professionale della disciplina.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- ° possedere un'adeguata formazione di base relativamente ai settori delle arti, del cinema, della musica, del teatro e del costume;
- ° possedere strumenti metodologici e critici adeguati all'acquisizione di competenze dei linguaggi espressivi, delle tecniche e dei contesti delle manifestazioni specifiche;
- ° possedere informazioni sull'uso degli strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- ° essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- ° possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in diversi ambiti, quali l'animazione e l'industria culturale, le televisioni e i mass-media, il costume e la moda, dall'ideazione del prodotto alla sua realizzazione.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea in Arti visive e dello spettacolo fornisce una adeguata preparazione di base nei settori delle arti visive e dello spettacolo.

Consente di acquisire competenze teoriche e tecniche dei linguaggi espressivi delle arti, del teatro, del cinema, della musica e del costume. Di acquisire in modo integrato nel corso del triennio gli strumenti critici e metodologici dei settori disciplinari afferenti alla classe. Acquisire capacità di orientamento nella pratica multimediale. Attraverso l'esercizio della pratica integrata acquisire capacità di coniugare le diverse discipline. Acquisire i fondamenti critici per orientarsi nei costanti cambiamenti nel rapporto tra arti e società. Apprendere le conoscenze di base per la progettazione e realizzazione, attraverso l'uso delle tecniche fondamentali specifiche, nell'ambito integrato, della produzione e organizzazione delle arti visive e dello spettacolo. Acquisire competenze informatiche sufficienti e necessarie per la comunicazione e la preparazione della multimedialità.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al conseguimento del titolo di studio, i laureati possiedono una conoscenza teorica e pratica dei sistemi di produzione e organizzazione delle arti visive e del teatro.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Avendo un orientamento progettuale, il Corso prevede laboratori integrati sperimentali e applicativi. Al conseguimento del titolo di studio i laureati sono in grado di gestire tutta la complessità del progetto: dalla fase dell'ideazione a quelle della realizzazione, dell'esecuzione, della comunicazione, grazie alla sperimentazione diretta nei laboratori integrati, delle teorie e delle tecniche delle arti visive e del teatro. Possiedono anche conoscenze di base relative all'informatica applicata alle arti visive e allo spettacolo.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Le arti visive e il teatro sono studiate come fenomeno sia materiale che culturale: pertanto i laureati possiedono conoscenze sufficienti per situare gli eventi teatrali e d'arte nel contesto delle tendenze attuali. La preparazione teorica li mette in grado di esprimere un giudizio autonomo anche su problematiche di carattere sociologico e più latamente culturale, connesse alle arti visive e al teatro.

Abilità comunicative (communication skills)

I corsi teorici e i laboratori di progettazione integrata seguiti durante i tre anni di studio consentono ai laureati di contribuire alla progettazione e organizzazione di un evento artistico o teatrale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Possedendo una formazione critica sulle arti e sul teatro nonché una familiarità teorica e pratica con gli strumenti di ricerca più avanzati, i laureati sono in grado di valutare se e in quale direzione intraprendere studi di specializzazione.

Conoscenze richieste per l'accesso

Per accedere al corso di laurea è indispensabile, dopo aver effettuato la preiscrizione on line, sostenere la prova di ammissione composta da una prova grafica di rappresentazione da un conciso (entro griglia predefinita) elaborato scritto su un tema dato e da un test composto da circa 40 quesiti (item). I risultati ottenuti con la prova di ammissione e il voto di maturità concorrono a formare la graduatoria di merito per l'iscrizione.

Il test è realizzato con lo scopo di fornire uno strumento metodologicamente e teoricamente fondato per la misura del pensiero razionale e creativo.

La prova intende indagare i seguenti aspetti:

- ° il pensiero razionale ed astratto: una serie di domande per misurare le capacità logico deduttive e di risoluzione di sillogismi
- ° la percezione ed elaborazione di contenuti figurativi: una serie di domande per misurare la capacità di effettuare ragionamenti in ambito grafico-spaziale e di risolvere problemi di riconfigurazione
- ° la produzione divergente e la creatività: una serie di domande per verificare le capacità di risolvere problemi (problem solving) attraverso strategie di riconfigurazione creativa degli elementi del problema
- ° elementi di cultura generale: una serie di domande riguardanti la comprensione di testi, tabelle e grafici.

Caratteristiche della prova finale

L'elaborato finale è un lavoro originale esclusivamente personale, di almeno quaranta venti cartelle di testo, che può sviluppare, sotto la guida di un supervisore, un tema affrontato durante la frequenza al Laboratorio finale di Arte o al Laboratorio finale di Teatro o anche temi affrontati durante la frequenza di uno degli insegnamenti o dei laboratori seguiti nei tre anni di corso.

Per la stesura dell'elaborato finale gli studenti sono rigorosamente tenuti a seguire le norme indicate nella Guida per la redazione dell'elaborato finale pubblicata nella pagina web della facoltà.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Al termine degli studi, i laureati potranno intraprendere un'attività professionale nel settore della produzione e organizzazione di attività artistiche e culturali, quali, ad esempio, assistente curatore di esposizione temporanee e permanenti, assistente alla regia, alla scenografia, ai costumi e alle luci, assistente alla direzione di allestimenti d'arte e di teatro, assistente alla progettazione e realizzazione multimediale oppure proseguire gli studi frequentando corsi di laurea magistrale, master o scuole di perfezionamento, in Italia o all'estero.

Assistente curatore di esposizione temporanee e permanenti

Assistente alla regia, alla scenografia, ai costumi e alle luci

Assistente alla direzione di allestimenti d'arte e di teatro

Assistente alla progettazione e realizzazione multimediale

Istruttori di arti figurative

Tecnici dei musei

Disegnatori e allestitori di scena?

Sceneggiatori

Fotografi e assimilati

Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico

Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-LIN/03 Letteratura francese	6 - 6
Discipline storiche	M-STO/02 Storia moderna	6 - 6
Discipline sociologiche, psicologiche e pedagogiche	M-PSI/01 Psicologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12 - 12
Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 24)		24

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline critiche, semiologiche e socio-antropologiche	M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	6 - 6
Discipline storico-artistiche	L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	22 - 22
Musica e spettacolo, tecniche della moda e delle produzioni artistiche	ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/17 Disegno L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica	68 - 68
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 66)		96

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/18 Storia dell'architettura INF/01 Informatica IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza SECS-P/02 Politica economica	20 - 20

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)	20
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale 8 Per la conoscenza di almeno una lingua straniera 2
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. c	10
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche Abilità informatiche e telematiche Tirocini formativi e di orientamento Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro 10
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)	
Totale crediti riservati alle altre attività formative	40

CFU totali per il conseguimento del titolo

180

Università IUAV di Venezia

simulatore offerta formativa

Università	Università IUAV di Venezia
Classe	L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda
Nome del corso	Arti visive e dello spettacolo
Denominazione inglese	
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	trasformazione di Arti visive e dello spettacolo (VENEZIA) (cod 13273)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Facoltà	DESIGN e ARTI

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-LIN/03 Letteratura francese	6
Discipline storiche	M-STO/02 Storia moderna (cfu 6)	6
Discipline sociologiche, psicologiche e pedagogiche	M-PSI/01 Psicologia generale <u>4</u> SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi <u>1</u>	12
Totale crediti riservati alle attività di base (min 24)		24

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
---------------------	---------	-----

Discipline critiche, semiologiche e socio-antropologiche	M-FIL/04 Estetica <u>1</u> M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi <u>1</u>	6
Discipline storico-artistiche	L-ART/02 Storia dell'arte moderna <u>1</u> L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea <u>1</u> L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro <u>2</u>	22
Musica e spettacolo, tecniche della moda e delle produzioni artistiche	ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento <u>1</u> ICAR/17 Disegno <u>2</u> L-ART/05 Discipline dello spettacolo <u>1</u> L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione <u>2</u> L-ART/07 Musicologia e storia della musica	68 min 24
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 66)		96

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	INF/01 Informatica <u>2</u> IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione <u>2</u> M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza <u>1</u> SECS-P/02 Politica economica <u>1</u>	20
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 18)		20

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	20
Per la prova finale	8
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	2
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	10
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	40

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
---	------------

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	DESIGN e ARTI
Classe	L-4 Disegno industriale
Nome del corso	Design della moda
Nome inglese del corso	Fashion design
Il corso è	di nuova istituzione
Data di approvazione del consiglio di facoltà	03/12/2008
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/Facolta/facolt--di1/lauree-tri/claDEM/index.htm
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	60
Corsi della medesima classe	

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe L-4

Il passaggio alla classe L4 Disegno industriale del corso di laurea in Design della moda è dovuto alla volontà, alla fine del primo triennio, di sottolineare la sua impostazione progettuale e sperimentale. A tal fine, la classe L4 appare più idonea a caratterizzare il corso di laurea della facoltà di design e arti Iuav rispetto a quelli in cui prevale un'impostazione teorico critica tipicamente attivati nelle facoltà di Lettere. Questa scelta è anche legata all'attivazione di un indirizzo in Design e teoria della moda nella laurea magistrale in Design e alla necessità di considerare in maniera integrata il primo e il secondo livello, individuando con chiarezza le differenze, ma anche gli elementi di continuità e il profilo in ingresso alla laurea magistrale.

Esistono numerosi punti di contatto con l'altra laurea della classe L4 (quella in Disegno industriale con i due indirizzi di Treviso e San Marino) riguardanti proprio il carattere progettuale e sperimentale, ma anche alcune metodologie analitiche e progettuali, nonché la comune attenzione teorica alla cultura materiale contemporanea. Le principali differenze sono dovute alla specificità degli artefatti e dei servizi oggetto della progettazione e della sperimentazione in un caso e nell'altro. In particolare, il corso di laurea in Disegno industriale si occupa di artefatti destinati ad avere una maggiore durata, mentre quello in Design della moda ha un'attenzione maggiore per artefatti e fenomeni in rapido mutamento, con cambi di scenario stagionali.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

La classe ha come obiettivo la formazione di "tecnici del progetto" in grado di operare con competenza in tutte le fasi esecutive del progetto di artefatti industriali. La figure formate devono in particolare:

- possedere conoscenze di base di natura scientifica, tecnologica, umanistica, in grado di supportare le diverse specializzazioni di progetto nei differenti percorsi formativi intrapresi;
- possedere conoscenze specifiche sul settore di vocazione del Corso di studi, sia sul piano tecnico ingegneristico sia sul piano storico-critico, sia sul piano progettuale;
- possedere conoscenze che li rendano in grado di svolgere la funzione di raccordo tra il momento di ideazione e quello di produzione coprendo le diverse attività che, dalla progettazione del prodotto (sia esso un prodotto materiale o un artefatto di altra natura) al suo sviluppo, fino alla fase di produzione su larga scala, declinano i numerosi apporti tecnico-progettuali che conducono alla definizione del prodotto stesso in tutti i suoi aspetti estetici ed artistici, economici e di mercato, ambientali e di eco-compatibilità, funzionali e prestazionali, ergonomici e della sicurezza;
- possedere conoscenze teoriche e tecniche caratterizzanti i campi delle comunicazioni visive, multimediali e interattive, e siano in grado di applicarle nella progettazione e realizzazione delle relative interfacce dei prodotti siano essi prodotti materiali o artefatti di altra natura;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

Il percorso formativo dei corsi di studio introduce agli strumenti della progettazione, coerentemente col loro sviluppo nei differenti campi di pratica delle professioni tecnico-progettuali, tra i quali i seguenti rappresentano gli ambiti maggiormente consolidati:

- nel campo del "design del prodotto" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione dei prodotti industriali e dei sistemi prodotto relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale del prodotto, alla definizione dei caratteri strutturali, alle tecnologie di lavorazione e produzione, alle metodologie di pianificazione e progettazione dei prodotti, alla conoscenza dei sistemi economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutti gli aspetti che riguardano la loro distribuzione ed immissione sul mercato;
- nel campo del "design della comunicazione" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie della comunicazione: dalla conoscenza dei meccanismi percettivi, dei linguaggi visivi, dei sistemi cromatici alle tecniche della rappresentazione visiva, grafica e tipografica, fotografica e cinematografica, video e multimediale. Dovranno possedere quindi gli strumenti necessari per affrontare il progetto

di artefatti comunicativi nelle diverse configurazioni possibili: segnaletica ambientale, prodotti grafici analogici e digitali, prodotti editoriali, editoria multimediale e interattiva on-line e off-line;

- nel campo del "design degli interni" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione degli interni relativi alla distribuzione funzionale delle attività, al progetto e controllo dei fattori costruttivo-strutturali e microambientali (luce, colore, suono, ecc.), ai criteri di scelta dei materiali e delle tecniche esecutive proprie degli interventi di interni, di allestimento, di arredamento e alla loro valutazione economico-estimativa, nonché alla scelta dei linguaggi e delle tecniche di rappresentazione;
- nel campo del "design della moda" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione del prodottimoda relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale, agli elementi di base delle attività di progetto per la moda (articolazione della gamma di prodotto e della collezione, ecc.), alla conoscenza dei sistemi storici, economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutto ciò che concorre alla sua realizzazione, comunicazione e distribuzione (visual merchandising, eventi, allestimenti, show room, riviste, ecc.).

E' inoltre possibile lo sviluppo di altri percorsi formativi per tecnici del progetto in tutti quei settori che rappresentano realtà trainanti dell'economia nazionale, legati a specificità territoriali e culturali. Sono inoltre inclusi nel percorso di studi attività professionalizzanti tese a favorire l'incontro tra studenti e mondo professionale e aziendale.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività professionali in diversi ambiti quali la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nel campo del disegno industriale o comunque in tutti quei settori che esprimono una domanda di competenze specifiche di progetto.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea in Design della moda fornisce una appropriata preparazione di base nei settori della progettazione della moda sia attraverso modalità artigiane sia nella prospettiva della produzione industriale. L'offerta di un variegato quadro formativo permette allo studente di coltivare una specifica cultura visiva, di acquisire competenze tecniche e strumentazioni progettuali di base, di praticare i linguaggi espressivi della moda, dal design degli oggetti (vestiti e accessori), al design delle modalità di presentazione della moda stessa. Consegue anche gli strumenti metodologici e teorici per sviluppare una dimensione riflessiva. Acquisisce fondamenti critici per orientarsi nei cambiamenti del rapporto fra moda e società. Coltiva una sensibilità a cogliere e interpretare le tendenze della moda e degli stili di vita. Sviluppa una attitudine visionaria per comprendere anche gli aspetti immateriali della progettazione della moda. La preparazione è volta alla formazione di un designer capace di mettere in relazione la dimensione del fare con quella della riflessione, sia in una dimensione individuale, sia come componente di un gruppo di lavoro.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al conseguimento del titolo di studio, i laureati possiedono una conoscenza storico-critica delle fasi evolutive della moda occidentale, con particolare riguardo all'Italia. Tale conoscenza è supportata, da una parte da una solida preparazione nella Storia dell'arte moderna e contemporanea e, dall'altra, dalle competenze acquisite nel campo dell'Antropologia della moda.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Avendo un orientamento progettuale, il Corso prevede laboratori di design-ricerca sperimentali e applicativi, al conseguimento del titolo di studio i laureati sono in grado di gestire tutta la complessità del prodotto abito e degli accessori: dalla fase dell'ideazione a quelle della messa a modello, dell'esecuzione, della comunicazione e della commercializzazione. Possiedono anche conoscenze di base relative all'informatica applicata alla moda e alle tecnologie del tessuto e dei materiali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

La moda è studiata come fenomeno sia materiale che culturale: pertanto i laureati possiedono conoscenze sufficienti per situare un determinato abito, o anche uno stile vestimentario, nel contesto delle tendenze attuali. La preparazione teorica li mette in grado di esprimere un giudizio autonomo anche su problematiche di carattere sociologico, etico, o più latamente culturale, connesse alla moda.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati sono in grado di progettare e organizzare una collezione sia come lavoro individuale che di gruppo. I corsi teorici e i laboratori di progettazione seguiti durante i tre anni di studio li allenano a comunicare i valori dei quali un determinato design è portatore. Le esercitazioni svolte hanno anche lo scopo di fornire le abilità necessarie per presentare in modo efficace i risultati del proprio lavoro.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Possedendo una cultura critica della moda nonché una familiarità con gli strumenti di ricerca più avanzati, i laureati sono in grado di valutare se e in quale direzione intraprendere studi di specializzazione in questo complesso campo disciplinare.

Conoscenze richieste per l'accesso

Per accedere al corso di laurea in design della moda è indispensabile, dopo aver effettuato la preiscrizione on line, sostenere la prova di ammissione composta da una prova grafica di rappresentazione, da un test composto da circa

40 quesiti (item). Gli studenti che avranno superato le prime due prove dovranno sostenere un colloquio. I risultati ottenuti con la prova di ammissione e il voto di maturità concorrono a formare la graduatoria di merito per l'iscrizione.

Il test è realizzato con lo scopo di fornire uno strumento metodologicamente e teoricamente fondato per la misura del pensiero razionale e creativo.

La prova intende indagare i seguenti aspetti:

- ° il pensiero razionale ed astratto: una serie di domande per misurare le capacità logico deduttive e di risoluzione di sillogismi
- ° la percezione ed elaborazione di contenuti figurativi: una serie di domande per misurare la capacità di effettuare ragionamenti in ambito grafico-spaziale e di risolvere problemi di riconfigurazione
- ° la produzione divergente e la creatività: una serie di domande per verificare le capacità di risolvere problemi (problem solving) attraverso strategie di riconfigurazione creativa degli elementi del problema
- ° elementi di cultura generale: una serie di domande riguardanti la comprensione di testi, tabelle e grafici.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste in un lavoro individuale di progettazione laboratoriale con caratteristiche di originalità accompagnato da un breve elaborato scritto.

L'elaborato finale può essere anche un lavoro originale, di tipo teorico, esclusivamente personale, che sviluppa un tema affrontato durante la frequenza di uno degli insegnamenti o dei laboratori seguiti nei tre anni di corso.

In entrambi i casi è prevista la figura di un supervisore, con funzioni di tutor, con il quale concordare e verificare sia l'argomento sia lo sviluppo del progetto.

Per la stesura dell'elaborato finale gli studenti sono tenuti a seguire le norme indicate nella Guida per la redazione dell'elaborato finale di design della moda.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Al termine degli studi, i laureati in Design della moda potranno intraprendere attività professionali in qualità di libero professionista o di lavoratore dipendente nell'ambito di aziende manifatturiere e commerciali nel settore della moda, presso aziende editoriali specializzate, presso centri di documentazione e archivi, presso enti per la produzione di eventi culturali nel campo della moda. Oppure potranno proseguire gli studi frequentando corsi di laurea magistrale, master o altro in Italia e all'estero.

Il corso forma le seguenti figure professionali:

1. designer nell'ambito di uffici stile, in grado di ideare e progettare elementi di una collezione di capi di abbigliamento e di accessori, con le seguenti funzioni:

- . assistente e/o collaboratore alla direzione artistica di un brand di moda;
- . assistente al team della collezione nello sviluppo di modelli;
- . collaboratore alla attività di progettazione e sviluppo delle collezioni;
- . collaboratore alla programmazione della collezione predisponendo le varianti necessarie per raggiungere le varie fasce di mercato;

2. progettista nell'ambito di contesti pubblicitari e commerciali (la sfilata, il visual merchandising), nell'ambito dell'editoria specializzata (riviste, case editrici, studi fotografici), in situazioni culturali (esposizioni in istituzioni museali, fondazioni e centri di promozione della moda), con le seguenti funzioni:

- . assistente alla progettazione del display dei prodotti negli uffici di visual merchandising;
- . assistente stylist e fashion editor nell'ambito dell'editoria di moda;
- . collaboratore del fashion curator per l'allestimento della moda in occasione di mostre ed esposizioni.

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Formazione scientifica	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie	4 - 4
Formazione tecnologica	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	6 - 6
Formazione di base nel progetto	ICAR/13 Disegno industriale	36 - 36
Formazione umanistica	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro M-PSI/01 Psicologia generale	4 - 4
Formazione di base nella rappresentazione	ICAR/17 Disegno	6 - 6

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 32)

56

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale	40 - 40
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/17 Disegno INF/01 Informatica	8 - 8
Scienze economiche e	M-PSI/01 Psicologia generale	8 - 8

sociali	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 52)		56

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
CHIM/04 Chimica industriale ICAR/17 Disegno ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-LIN/10 Letteratura inglese M-DEA/01 Discipline demoeetnoantropologiche M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/02 Politica economica SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale	18 - 18

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (ICAR/17, ING-INF/05, L-ART/06, M-DEA/01, SECS-P/07, SECS-P/08, L-ART/02, M-FIL/04, M-FIL/05)

MOTIVARE

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)	20
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale 8 Per la conoscenza di almeno una lingua straniera 2
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. c	10
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche Abilità informatiche e telematiche Tirocini formativi e di orientamento 14 Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro 6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d	20
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)	

Totale crediti riservati alle altre attività formative **50**

Note relative alle altre attività

MOTIVARE SCELTA 20 CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo **180**

Università IUAV di Venezia simulatore offerta formativa

Università	Università IUAV di Venezia
Classe	L-4 Disegno industriale
Nome del corso	Design della moda
Denominazione inglese	Fashion design
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	di nuova istituzione
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	03/12/2008
Data di approvazione del senato accademico	
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale in data	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/Facolta/facolt--di1/lauree-tri/claDEM/index.htm
Facoltà	DESIGN e ARTI

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Formazione scientifica	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie (cfu 4)	4 min 4
Formazione tecnologica	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale <u>1</u> (cfu 6)	6 min 4
Formazione di base nel progetto	ICAR/13 Disegno industriale <u>5</u> (cfu 36)	36 min 14
Formazione umanistica	ICAR/18 Storia dell'architettura <u>3</u> (cfu 4 opzionale) L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea <u>1</u> (cfu 4 opzionale) L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro <u>2</u> (cfu 4 opzionale) M-PSI/01 Psicologia generale <u>4</u> (cfu 4)	4 min 4

	<i>opzionale)</i>	
Formazione di base nella rappresentazione	ICAR/17 Disegno <u>2</u> (cfu 6)	6 min 6
Totale crediti riservati alle attività di base (min 32)		56

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale <u>5</u> (cfu 40)	40 min 36
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/17 Disegno <u>2</u> (cfu 8 <i>opzionale</i>) INF/01 Informatica <u>2</u> (cfu 8 <i>opzionale</i>)	8 min 8
Scienze economiche e sociali	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi <u>1</u> (cfu 8)	8 min 8
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 52)		56

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	CHIM/04 Chimica industriale (cfu 4 <i>opzionale</i>) ICAR/17 Disegno <u>2</u> (cfu 6 <i>opzionale</i>) ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni (cfu 4 <i>opzionale</i>) L-ART/02 Storia dell'arte moderna <u>1</u> (cfu 4 <i>opzionale</i>) L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione <u>2</u> (cfu 4 <i>opzionale</i>) L-LIN/10 Letteratura inglese <u>1</u> (cfu 4 <i>opzionale</i>) M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche (cfu 4 <i>opzionale</i>) M-FIL/04 Estetica <u>1</u> (cfu 4 <i>opzionale</i>) M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi <u>1</u> (cfu 4 <i>opzionale</i>) M-STO/04 Storia contemporanea (cfu 4 <i>opzionale</i>) SECS-P/02 Politica economica <u>1</u> (cfu 4 <i>opzionale</i>) SECS-P/07 Economia aziendale (cfu 4 <i>opzionale</i>) SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese (cfu 4 <i>opzionale</i>) SECS-P/10 Organizzazione aziendale (cfu 4 <i>opzionale</i>)	18

Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 18)	18
--	-----------

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	20
Per la prova finale	8
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	2
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	14
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	50

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
---	------------

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	DESIGN e ARTI
Classe	L-4 Disegno industriale
Nome del corso	Disegno industriale
Il corso è	trasformazione di Disegno industriale (VENEZIA) (cod 34889)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	03/12/2008
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/Facolta/facolt--di1/lauree-tri/claDIS-cor/index.htm
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	60
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

A partire dall'a.a. 2009/10, si intende trasformare il corso di laurea afferente alla classe L42 nel corso della classe L4 - Disegno industriale attivando due indirizzi: uno nella sede di Treviso e uno nella sede di San Marino in collaborazione con l'Università degli studi della Repubblica di San Marino.

La principale motivazione di questo passaggio è l'adeguamento allo spirito e alla lettera della 270/04.

Accanto ai laboratori e ai corsi esistenti potranno essere introdotti anche corsi e laboratori integrati con corsi teorico-critici o storici. Verrà precisata l'offerta didattica a cui gli studenti possono attingere per l'acquisizione dei crediti liberi.

Viene confermata la formazione di un laureato triennale con un profilo culturale e professionale che integri le competenze del design del prodotto, con quelle della comunicazione. Questa figura integrata rappresenta la peculiarità del corso di laurea. Le principali differenze tra gli indirizzi derivano dalla volontà di ciascuno di essi di radicarsi profondamente nel sistema istituzionale e produttivo di riferimento. Da qui derivano diverse tematiche caratterizzanti la sperimentazione progettuale e la ricerca ad essa collegata e dalla volontà di valorizzare, nell'indirizzo di San Marino, le competenze presenti nell'Università degli studi della Repubblica di San Marino e i SSD che le esprimono e la sua propensione a muoversi sulla scena internazionale derivata da una collocazione geografica e istituzionale favorevole da questo punto di vista.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

La classe ha come obiettivo la formazione di "tecnici del progetto" in grado di operare con competenza in tutte le fasi esecutive del progetto di artefatti industriali. La figure formate devono in particolare:

- possedere conoscenze di base di natura scientifica, tecnologica, umanistica, in grado di supportare le diverse specializzazioni di progetto nei differenti percorsi formativi intrapresi;
- possedere conoscenze specifiche sul settore di vocazione del Corso di studi, sia sul piano tecnico ingegneristico sia sul piano storico-critico, sia sul piano progettuale;
- possedere conoscenze che li rendano in grado di svolgere la funzione di raccordo tra il momento di ideazione e quello di produzione coprendo le diverse attività che, dalla progettazione del prodotto (sia esso un prodotto materiale o un artefatto di altra natura) al suo sviluppo, fino alla fase di produzione su larga scala, declinano i numerosi apporti tecnico-progettuali che conducono alla definizione del prodotto stesso in tutti i suoi aspetti estetici ed artistici, economici e di mercato, ambientali e di eco-compatibilità, funzionali e prestazionali, ergonomici e della sicurezza;
- possedere conoscenze teoriche e tecniche caratterizzanti i campi delle comunicazioni visive, multimediali e interattive, e siano in grado di applicarle nella progettazione e realizzazione delle relative interfacce dei prodotti siano essi prodotti materiali o artefatti di altra natura;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

Il percorso formativo dei corsi di studio introduce agli strumenti della progettazione, coerentemente col loro sviluppo nei differenti campi di pratica delle professioni tecnico-progettuali, tra i quali i seguenti rappresentano gli ambiti maggiormente consolidati:

- nel campo del "design del prodotto" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione dei prodotti industriali e dei sistemi prodotto relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale del prodotto, alla definizione dei caratteri strutturali, alle tecnologie di lavorazione e produzione, alle metodologie di pianificazione e progettazione dei prodotti, alla conoscenza dei sistemi economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutti gli aspetti che riguardano la loro distribuzione ed immissione sul mercato;
- nel campo del "design della comunicazione" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie della comunicazione: dalla conoscenza dei meccanismi percettivi, dei linguaggi visivi, dei sistemi cromatici alle tecniche della rappresentazione visiva, grafica e tipografica, fotografica e cinematografica, video e multimediale. Dovranno possedere quindi gli strumenti necessari per affrontare il progetto

di artefatti comunicativi nelle diverse configurazioni possibili: segnaletica ambientale, prodotti grafici analogici e digitali, prodotti editoriali, editoria multimediale e interattiva on-line e off-line;

- nel campo del "design degli interni" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione degli interni relativi alla distribuzione funzionale delle attività, al progetto e controllo dei fattori costruttivo-strutturali e microambientali (luce, colore, suono, ecc.), ai criteri di scelta dei materiali e delle tecniche esecutive proprie degli interventi di interni, di allestimento, di arredamento e alla loro valutazione economico-estimativa, nonché alla scelta dei linguaggi e delle tecniche di rappresentazione;
- nel campo del "design della moda" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione dei prodottimoda relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale, agli elementi di base delle attività di progetto per la moda (articolazione della gamma di prodotto e della collezione, ecc.), alla conoscenza dei sistemi storici, economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutto ciò che concorre alla sua realizzazione, comunicazione e distribuzione (visual merchandising, eventi, allestimenti, show room, riviste, ecc.).

E' inoltre possibile lo sviluppo di altri percorsi formativi per tecnici del progetto in tutti quei settori che rappresentano realtà trainanti dell'economia nazionale, legati a specificità territoriali e culturali. Sono inoltre inclusi nel percorso di studi attività professionalizzanti tese a favorire l'incontro tra studenti e mondo professionale e aziendale.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività professionali in diversi ambiti quali la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nel campo del disegno industriale o comunque in tutti quei settori che esprimono una domanda di competenze specifiche di progetto.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea in Disegno industriale è articolato in due indirizzi, uno con sede a Treviso e uno con sede a San Marino, attivato in collaborazione con l'Università degli Studi di San Marino. L'obiettivo caratterizzante di questo corso di laurea è la formazione di un profilo integrato con competenze operative sia nel campo del design del prodotto, sia in quello del design della comunicazione. Questa scelta è legata, da un lato, alla volontà di fornire le competenze di base necessarie a chi intende proseguire gli studi nelle varie articolazioni della laurea magistrale in Design. Dall'altro, alla volontà di rispondere positivamente all'esigenza emersa dal sistema produttivo e professionale di poter disporre di competenze integrate al primo livello della formazione universitaria. L'obiettivo principale è quindi l'acquisizione di un Know How di base sull'impostazione, la conduzione e la realizzazione di progetti di design del prodotto e della comunicazione, con la possibilità offerta agli studenti di caratterizzare un proprio personale percorso accentuando la preparazione sul versante del prodotto o della comunicazione. Questa opportunità di caratterizzare in un senso o nell'altro una formazione integrata si esprime mediante la possibilità di scegliere insegnamenti storico-critici, tecnico-scientifici e di supporto alla progettazione e, nel terzo anno, anche laboratori progettuali inerenti rispettivamente il design del prodotto o della comunicazione. La sperimentazione progettuale viene svolta sia nei laboratori, sia in altre forme didattiche come i workshop, lo stage obbligatorio in aziende e studi professionali e la tesi. Lo stage, oltre a rappresentare una finestra sul mondo del lavoro fondamentale per la formazione degli studenti è anche un'occasione per stabilire rapporti con imprese e studi professionali preziosi nel momento dell'ingresso nel mondo del lavoro. A sottolineare il fatto che si tratta di un corso di laurea universitario viene attribuita una grande importanza anche al contributo delle discipline non progettuali in senso stretto (discipline scientifiche, storico-critiche, umanistiche) che hanno il compito di aprire l'orizzonte culturale di riferimento degli studenti, di fornire loro gli strumenti per la gestione di progetti innovativi e di metterli in condizione di rispondere alle sollecitazioni provenienti dai rapidi mutamenti in atto nei contesti tecnologici, produttivi, socio-economici e ambientali. Il radicamento nel contesto territoriale di riferimento, oltre a costituire una solida base di partenza per un'apertura del corso di laurea a livello nazionale e internazionale è anche uno degli elementi di caratterizzazione dei due indirizzi di Treviso e di San Marino.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il curriculum degli studi garantisce ai laureati in disegno industriale di acquisire le conoscenze relative alle metodologie della progettazione e di applicarle autonomamente. Parallelamente i laureati conseguono una capacità di comprensione attorno alle tematiche culturali, filosofiche, storiche e interpretative del design e accedono alle competenze tecnico-scientifiche adeguate, proposte attraverso temi all'avanguardia nel proprio campo di studi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in disegno industriale sono in grado di trasferire le conoscenze acquisite durante l'iter degli studi a tutti i livelli della professione, in quanto si sono misurati sia con gli aspetti della progettazione e della sua ingegnerizzazione, sia con quelli della pianificazione dei prodotti e della progettazione dei servizi, sia con gli aspetti applicativi delle nuove tecnologie.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'impostazione della laurea in disegno industriale favorisce e sollecita l'autonomia degli studenti, sia in campo progettuale sia in campo teorico. Progressivamente lo studente viene messo in grado di svolgere la propria attività progettuale e di sviluppare il proprio profilo culturale. I corsi teorici sollecitano lo studente a formarsi una opinione autonoma rispetto ai problemi e alle tematiche disciplinari intesi in senso molto ampio.

Abilità comunicative (communication skills)

La grande importanza attribuita al design della comunicazione in quanto componente essenziale nella formazione di un profilo culturale e professionale integrato (design del prodotto e design della comunicazione) assicura agli studenti un solido patrimonio di strumenti comunicativi. Le esercitazioni svolte hanno anche lo scopo di fornire le abilità necessarie per presentare in modo efficace i risultati del proprio lavoro.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il carattere delle attività didattiche e laboratoriali garantisce l'acquisizione di capacità di apprendimento che costituiscono la base necessaria per l'accesso ai successivi gradi di studio e alla professione e pone le basi per l'acquisizione di metodologie da utilizzare per una formazione continua.

Conoscenze richieste per l'accesso

Per accedere al corso di laurea è indispensabile sostenere la prova di ammissione composta da una prova grafica di concettualizzazione e da un test formato da una quarantina di quesiti (item). I risultati ottenuti con la prova di ammissione e il voto di maturità concorrono a formare la graduatoria di merito per l'iscrizione.

Il test è realizzato con lo scopo di fornire uno strumento metodologicamente e teoricamente fondato per la misura del pensiero razionale e creativo.

La prova intende indagare i seguenti aspetti:

- ° il pensiero razionale ed astratto: una serie di domande per misurare le capacità logico deduttive e di risoluzione di sillogismi
- ° la percezione ed elaborazione di contenuti figurativi: una serie di domande per misurare la capacità di effettuare ragionamenti in ambito grafico-spaziale e di risolvere problemi di riconfigurazione
- ° la produzione divergente e la creatività: una serie di domande per verificare le capacità di risolvere problemi (problem solving) attraverso strategie di riconfigurazione creativa degli elementi del problema
- ° elementi di cultura generale: una serie di domande riguardanti la comprensione di testi, tabelle e grafici.

Caratteristiche della prova finale

L'elaborato finale consiste nella discussione di un progetto che sviluppa un tema già affrontato in uno dei laboratori dei tre anni di corso o su un tema proposto dallo studente in collaborazione anche con soggetti esterni.

L'elaborato finale è di tipo progettuale e, intenzionalmente, svolta senza un relatore in quanto deve dimostrare che lo studente, al termine del percorso triennale ha acquisito la capacità di gestire autonomamente un progetto.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il corso di laurea in Disegno industriale prepara all'accesso di tutte le articolazioni della laurea magistrale in Design (delle comunicazioni visive e multimediali, del prodotto, della moda, degli interni, dell'informazione). Inoltre prepara alla prosecuzione degli studi in Università straniere e all'effettuazione di esperienze professionali/formative presso Istituzioni, imprese e studi professionali in Italia e all'estero. Per chi decide di entrare subito nel mondo del lavoro il profilo dei laureati apre sbocchi professionali all'interno di istituzioni, di aziende, di studi professionali e di agenzie. I compiti più coerenti con la sua preparazione riguardano essenzialmente la fase di realizzazione di progetti, sia di prodotto, sia di comunicazione (dell'identità, della realtà organizzativa, dei prodotti, dei servizi ecc.). Più dettagliatamente, il laureato in Disegno industriale è preparato per svolgere i seguenti compiti:

- "leggere" i contenuti di un progetto di comunicazione e di prodotto predisposto da progettisti esterni, completarli e costruire un percorso realizzativo adatto al Know How e alla struttura organizzativa dell'impresa;
- fare da tramite tra progettista incaricato, direzione, ufficio tecnico e fornitori;
- stendere relazioni tecniche;
- realizzare presentazioni video, cartacee e modelli fisici;
- produrre ricerca mirata allo sviluppo del prodotto.

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Formazione scientifica	MAT/03 Geometria	4 - 4
Formazione tecnologica	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali	6 - 12
Formazione di base nel progetto	ICAR/13 Disegno industriale	16 - 24
Formazione umanistica	L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale	4 - 6
Formazione di base nella rappresentazione	ICAR/17 Disegno	12 - 12

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 32)

42 - 58

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale	40 - 40
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	INF/01 Informatica	8 - 12

Scienze economiche e sociali	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/01 Diritto privato SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	8 - 8
------------------------------	---	-------

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 52)

56 - 60

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
ICAR/13 Disegno industriale	18 - 26
ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento	
ICAR/17 Disegno	
ICAR/18 Storia dell'architettura	
ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione	
ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali	
ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale	
L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea	
L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	
M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza	
M-FIL/04 Estetica	
M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	
M-PSI/01 Psicologia generale	
M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche	
SECS-P/07 Economia aziendale	
SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)	20
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	8
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	2
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. c	10
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche
	Abilità informatiche e telematiche
	Tirocini formativi e di orientamento
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d	14
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. e	20

Totale crediti riservati alle altre attività formative

50

Note relative alle altre attività

MOTIVARE

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 166 - 194)

180

Università IUAV di Venezia simulatore offerta formativa

Università	Università IUAV di Venezia
Classe	L-4 Disegno industriale
Nome del corso	Disegno industriale
Denominazione inglese	
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	trasformazione di Disegno industriale (VENEZIA) (cod 34889)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	03/12/2008
Data di approvazione del senato accademico	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/Facolta/facolt--di1/lauree-tri/claDIS-cor/index.htm
Facoltà	DESIGN e ARTI

Design San Marino

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Formazione scientifica	MAT/03 Geometria (cfu 4)	4 min 4
Formazione tecnologica	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale <u>1</u> (cfu 12 opzionale) ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali (cfu 12 opzionale)	12 min 4
Formazione di base nel progetto	ICAR/13 Disegno industriale <u>5</u> (cfu 16)	16 min 14
Formazione umanistica	L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea <u>1</u> (cfu 4)	4 min 4
Formazione di base nella	ICAR/17 Disegno <u>2</u> (cfu 12)	12 min 6

rappresentazione		
Totale crediti riservati alle attività di base (min 32)		48

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale <u>5</u> (cfu 40)	40 min 36
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	INF/01 Informatica <u>2</u> (cfu 8)	8 min 8
Scienze economiche e sociali	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale (cfu 8 opzionale) IUS/01 Diritto privato (cfu 8 opzionale) SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese (cfu 8 opzionale)	8 min 8
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 52)		56

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	ICAR/13 Disegno industriale <u>5</u> (cfu 4 opzionale) ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento <u>1</u> (cfu 4 opzionale) ICAR/18 Storia dell'architettura <u>3</u> (cfu 4 opzionale) ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione (cfu 6 opzionale) ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali (cfu 4 opzionale) ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale (cfu 6 opzionale) L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea <u>1</u> (cfu 4 opzionale) L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione <u>2</u> (cfu 4 opzionale) M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza <u>1</u> (cfu 4 opzionale) M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi <u>1</u> (cfu 4 opzionale) M-PSI/01 Psicologia generale <u>4</u> (cfu 4 opzionale) M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche <u>1</u> (cfu 4 opzionale) SECS-P/07 Economia aziendale (cfu 4 opzionale)	26

Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 18)	26
--	-----------

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	20
Per la prova finale	8
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	2
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	14
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	50

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
---	------------

Disegno industriale Treviso

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Formazione scientifica	MAT/03 Geometria (<i>cfu 4</i>)	4 min 4
Formazione tecnologica	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale <u>1</u> (<i>cfu 6</i>)	6 min 4
Formazione di base nel progetto	ICAR/13 Disegno industriale <u>5</u> (<i>cfu 24</i>)	24 min 14
Formazione umanistica	M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi <u>1</u> (<i>cfu 6 opzionale</i>) M-PSI/01 Psicologia generale <u>4</u> (<i>cfu 6 opzionale</i>)	6 min 4
Formazione di base nella rappresentazione	ICAR/17 Disegno <u>2</u> (<i>cfu 12</i>)	12 min 6
Totale crediti riservati alle attività di base (min 32)		52

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Design e	ICAR/13 Disegno industriale <u>5</u> (<i>cfu 40</i>)	40

comunicazioni multimediali		min 36
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	INF/01 Informatica <u>2</u> (cfu 12)	12 min 8
Scienze economiche e sociali	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese (cfu 8)	8 min 8
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 52)		60

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	ICAR/17 Disegno <u>2</u> (cfu 4 opzionale)	18
	ICAR/18 Storia dell'architettura <u>3</u> (cfu 4 opzionale)	
	ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione (cfu 4 opzionale)	
	ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali (cfu 8 opzionale)	
	L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea <u>1</u> (cfu 4 opzionale)	
	L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione <u>2</u> (cfu 4 opzionale)	
	M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza <u>1</u> (cfu 4 opzionale)	
	M-FIL/04 Estetica <u>1</u> (cfu 4 opzionale)	
	M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche <u>1</u> (cfu 4 opzionale)	
	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese (cfu 4 opzionale)	
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 18)		18

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	20
Per la prova finale	8
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	2
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	14
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	50

CFU totali per il conseguimento del titolo

180

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	DESIGN e ARTI
Classe	LM-12 Design
Nome del corso	Design
Nome inglese del corso	Design
Il corso è	trasformazione di Comunicazioni visive e multimediali (VENEZIA) (cod 11283) Disegno industriale del prodotto (VENEZIA) (cod 9768)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/fda/
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

. accorpamento degli attuali due corsi di laurea specialistica afferenti alla classe L103S e attivazione di due indirizzi in Disegno industriale prodotto e in Comunicazioni visive e multimediali
. attivazione di tre indirizzi Design teoria della moda, Design interni, Design informazione.
Accanto ai laboratori e ai corsi potranno essere introdotti corsi integrati e laboratori integrati con corsi teorico-critici o storici.
Il nuovo ordinamento presta attenzione alla valorizzazione intersezioni e sinergie con gli altri corsi di laurea magistrale della facoltà, e delle altre facoltà IUAV con la messa in comune di un numero elevato di corsi e laboratori in cui convergono sperimentazione progettuale e riflessione teorica.
La scelta di passare da due lauree specialistiche a una laurea magistrale articolata in indirizzi nasce dalla volontà di sottolineare gli aspetti comuni a ogni tipo di design, l'attenzione rivolta agli utenti degli artefatti e servizi progettati, le comuni metodologie analitiche e progettuali, la capacità di dare forma concreta ad artefatti e servizi scegliendo i fattori prioritari per la determinazione della forma. L'articolazione in indirizzi tematici, dotati ciascuno della propria identità, risponde all'esigenza di fornire una formazione avanzata nei settori più rilevanti del design.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

La classe ha come obiettivo la formazione di designer capaci di promuovere dinamiche d'innovazione di prodotti e sistemi di prodotti in grado di supportare la finalizzazione strategica del progetto in tutti gli ambiti di applicazione del design. La figure formate devono in particolare:

- possedere conoscenze approfondite sui prodotti industriali (siano essi di natura materiale o immateriale), negli aspetti tecnico-produttivi, tecnico-funzionali e formali; sui prodotti intermedi (materiali, semilavorati, componenti) e sui processi che accompagnano il ciclo di sviluppo e di vita del prodotto (progettuali, di ingegnerizzazione, produttivi, distributivi, d'uso);
- possedere conoscenze sul contesto fisico di produzione e d'uso dei prodotti relative agli aspetti qualitativi che contribuiscono a migliorare la percezione e fruizione di un ambiente, ai requisiti ambientali dei prodotti, a processi comunicativi e di consumo finalizzati a strategie di "sostenibilità";
- possedere conoscenze approfondite sulle dinamiche di costruzione dell'identità di marca in relazione alla progettazione dei sistemi di servizio associati al prodotto, dei luoghi e delle modalità di vendita e comunicazione;
- possedere conoscenze specifiche sui contesti socio-culturali di riferimento, sulle dinamiche d'uso e consumo dei prodotti e sulle dinamiche di mercato in relazione alle ricadute che tali fenomeni hanno sulle strategie produttive, comunicative, distributive dell'impresa;
- possedere un'ampia preparazione nelle discipline storico-critiche e nelle scienze umane in grado di fornire strumenti interpretativi relativamente ai diversi contesti di applicazione della pratica del progetto;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale;
- possedere capacità relazionali e di gestione del lavoro di gruppo all'interno di progetti complessi;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali e i settori di riferimento previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nell'area del design in tutti i settori di applicazione della disciplina e nei settori emergenti che esprimono domanda di profili con competenze progettuali avanzate.
Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale possono essere declinati all'interno delle aree che esplorano le più consolidate prassi e fenomenologie professionali che vanno dal designer di prodotto che opera all'interno di molteplici ambiti merceologici - apparecchi d'illuminazione, nautica, trasporti, elettronica di consumo, macchine utensili - includendo tutti i settori relativi ai beni di consumo, durevoli e strumentali che rappresentano ambiti di vocazione dell'economia nazionale; al designer che opera all'interno di tutti i settori più avanzati della

comunicazione - dall'editoria multimediale al web design, dal progetto dei sistemi segnaletici all'immagine coordinata e all'identità di marca, sino alla progettazione dell'immagine cinetica (video e cinematografica) - includendo tutti i settori emergenti della comunicazione legati al new media e alle nuove tecnologie; dal designer che opera nell'ambito della progettazione di ambienti complessi con particolare riferimento alle dinamiche contemporanee di evoluzione di contesti urbani e territoriali e di riconversione di spazi e attrezzature, nonché di allestimento e valorizzazione del patrimonio territoriale e ambientale attraverso l'exhibit design e l'allestimento per i beni culturali; al designer che opera all'interno di tutti i settori legati all'ambito moda - dall'abbigliamento, agli accessori, al progetto tessile, sino alla progettazione del sistema di artefatti che concorre a veicolare l'identità d'impresa in contesti nei quali la vocazione produttiva tende ad includere l'ambito dei prodotti per la casa, dei servizi e della comunicazione - nonché figure professionali di designer che sviluppano competenze specifiche quali quelle della progettazione ecocompatibile.

Gli ambiti sopra declinati configurano sia percorsi di laurea magistrale in settori strategici con l'obiettivo di formare profili a supporto della competitività a livello globale delle imprese, dei sistemi territoriali, dei giacimenti culturali sia percorsi di laurea magistrale con forti aperture multidisciplinari in grado di formare profili nuovi e sperimentali rispetto a settori emergenti come il "design strategico" e "il design dei servizi" o a settori nei quali sono presenti processi di ibridazione delle competenze progettuali con quelle manageriali o di gestione dei processi di sviluppo e messa in produzione dei prodotti industriali, come il "design management" e il "design engineering".

Nel curriculum magistrale riveste comunque specifica importanza l'approfondimento della natura strategica delle scelte progettuali, mirate allo sviluppo di prodotti, sistemi di comunicazione, spaziali e relazionali anche attraverso processi di progettazione integrata; è posta attenzione inoltre alla sperimentazione di metodologie progettuali avanzate e orientate alla sostenibilità sociale e ambientale.

In relazione a obiettivi specifici, i curriculum prevedono attività esterne come tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca, laboratori, aziende e amministrazioni pubbliche, e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Design è articolato in cinque indirizzi (Design delle Comunicazioni visive e multimediali, Design del Prodotto, Design e teoria della Moda, Design degli Interni, Design dell'Informazione). Ciascuno degli indirizzi ha una propria precisa identità che, oltre a caratterizzarlo nel panorama universitario nazionale e internazionale, lo mette in condizione di affrontare la molteplicità di problemi posti dalle profonde trasformazioni in atto nel mondo degli oggetti e degli artefatti comunicativi, ma anche nei modi di vita, nell'organizzazione globale della produzione e del consumo, nei contesti tecnologico, socio-economico e ambientale. Proprio grazie a questa precisa identità, sarà attuato un coinvolgimento congiunto di diversi indirizzi per affrontare in modo stimolante ed efficace problemi complessi che si collocano nelle aree di intersezione tra un indirizzo e l'altro.

Design delle comunicazioni visive e multimediali

Il progetto formativo della laurea magistrale in Design delle comunicazioni visive e multimediali è rivolto a formare professionisti capaci di muoversi consapevolmente negli ambiti del design grafico e multimediale e dell'interaction design. La multidisciplinarietà dell'offerta didattica articolata attraverso laboratori, corsi e seminari teorici offre allo studente la possibilità di acquisire un ampio bagaglio di conoscenze, di accrescere le proprie competenze specifiche, di sperimentare a stretto contatto con i propri colleghi e con i docenti, di sviluppare progetti all'interno di un ambiente stimolante. L'organizzazione didattica confronta approcci disciplinari diversi, legati all'area estesa delle comunicazioni visive, con un'intensa pratica laboratoriale di progettazione.

Due sono le aree caratterizzanti le attività di ricerca, da cui sono stati sviluppati due percorsi formativi:

1. Communication design (graphic design, design dell'identità, dei sistemi informativi e comunicativi ecc.).
2. Interaction design (design della comunicazione fra l'uomo e dispositivi, sistemi e servizi, sostenuta dalle nuove tecnologie dell'informatica e delle telecomunicazioni).

Il corso di studio forma studenti specializzati nei settori del design della comunicazione (con particolare attenzione per il mondo dell'editoria) e dell'interazione, potendo incontrare esigenze che emergono dal mondo delle imprese, dei servizi, e delle istituzioni culturali, oltre che da studi professionali.

Inoltre il corso di studio intende formare una nuova figura, pensata per meglio rispondere a sollecitazioni e richieste provenienti dal mondo del lavoro: il designer come "regista", "design director", in grado di affiancare a competenze progettuali pratiche e molto specializzate un modo di intendere il progetto come attività strategica, capacità di risolvere problemi complessi, di pianificare campagne di comunicazione, di sviluppare e coordinare progetti a vasto respiro, di ideare sequenze finalizzate di eventi comunicativi e di guidarne la programmazione e la realizzazione.

Design del prodotto

Il progetto formativo della laurea magistrale in Design del prodotto è orientato a definire e approfondire i vari aspetti della teoria e della pratica progettuale relativa ai prodotti industriali, ai sistemi di prodotto e alle loro articolazioni in servizi e prestazioni individuali e collettive. Attraverso una didattica fortemente sperimentale, svolta sia nei tradizionali laboratori di progetto guidati da docenti professionisti sia in situazioni legate alla sperimentazione e alla ricerca, viene garantita un'approfondita specializzazione nel valutare e progettare i prodotti industriali. Uno degli obiettivi principali del corso è la diffusione della cultura e degli strumenti del design in un ampio spettro di settori produttivi, da quelli più consolidati dell'Italian Design a quelli del design sociale, delle attrezzature e degli attrezzi per il lavoro, del design medicale, della mobilità, dello sport, degli elettrodomestici ecc. Tratto caratterizzante della laurea magistrale in Design del prodotto è anche la scelta tematica. All'interno di uno spiccato orientamento verso le problematiche ambientali, l'indirizzo ha individuato nell'energia (in particolare, efficienza energetica e impiego di energie rinnovabili) uno dei temi guida per la sua sperimentazione progettuale e per le sue iniziative culturali e di relazione con le imprese e le istituzioni. Altro tema su cui si concentra l'attenzione è quello delle tecnologie avanzate (in particolare nanotecnologie, microtecnologie elettroniche, sensori, robotica). In questi ambiti viene messa alla prova la capacità del design di produrre innovazione (di prodotto, ma anche di processo e di strategia aziendale) mediante l'applicazione di innovazioni tecnologiche opportunamente combinate. La sperimentazione progettuale può andare dal redesign di tipologie di prodotti esistenti fino alla creazione di tipologie di prodotti completamente nuove. D'altra parte, l'elaborazione di scenari applicativi del design può fornire a chi opera nel campo delle innovazioni tecnologiche preziose indicazioni su percorsi innovativi da privilegiare. Tutto ciò pone la laurea magistrale in Design del prodotto in una posizione ideale per sviluppare una ricerca progettuale a

fianco di imprese, istituti di ricerca, istituzioni. Oltre alla preparazione progettuale, la laurea magistrale in Design del prodotto offre anche un percorso formativo più spiccatamente storico e teorico-critico. Da questo punto di vista particolarmente importante è la riflessione sulla museologia e la museografia del design. Inoltre vengono affrontate questioni come: lo statuto degli oggetti nel mondo contemporaneo; il ruolo della storia e teoria del design come disciplina autonoma; le tematiche di carattere filosofico sulla natura della classificazione e dell'ordinamento nei processi della conoscenza; il ruolo dei diversi saperi che contribuiscono a definire gli oggetti, il loro valore culturale e sociale, come nel caso del cinema, della letteratura, della fotografia, saperi che costituiscono anche una chiave di volta per organizzare il racconto degli oggetti.

Design e teoria della moda

Il progetto formativo della laurea magistrale in Design e teoria della moda è orientato ad approfondire i vari aspetti delle pratiche progettuali e della teoria relative alla moda. Promuove un approccio che mette in relazione il saper fare appreso sperimentalmente con la valutazione teorica delle azioni progettuali e con la comprensione critica e storica delle mode nel quotidiano. Il corso intende la moda come sistema composto di oggetti, prodotti, immagini e servizi nel quale si possono intrecciare e confondere le fasi della ideazione, della progettazione e del consumo. L'offerta didattica è articolata in cicli di attività laboratoriali e in numerosi corsi teorici. Il carattere multidisciplinare di tale offerta è potenziato dalle sinergie che si possono istituire con la didattica degli altri corsi magistrali nell'ambito della Facoltà.

La centralità dell'approccio progettuale viene affermata attraverso il ruolo dei "laboratori avanzati di design della moda" nei quali si sviluppa una didattica fortemente sperimentale che si confronta con i problemi più urgenti e complessi della contemporaneità. Nell'ambito dei laboratori avanzati gli studenti hanno la possibilità di sviluppare progetti individuali e di mettersi alla prova in progetti di carattere collettivo. I laboratori avanzati di design della moda sono intesi come contenitori didattici flessibili e variabili che attivano al loro interno seminari di progettazione o di approfondimento teorico focalizzati su un tema o un problema per meglio rispondere alle sollecitazioni culturali e alle urgenze della ricerca. Le aree tematiche accese all'interno dei laboratori avanzati possono essere di volta in volta determinate grazie all'attivazione di specifiche collaborazioni con aziende, istituzioni, fondazioni e musei. Queste aree tematiche, non vogliono suggerire un proliferare di precise e limitanti figure professionali, piuttosto all'interno del corso di laurea magistrale grande rilievo è dato all'idea di formare una figura di designer capace di interpretare la complessità dei segnali della moda, un "direttore creativo" che affianca alle competenze progettuali di alto profilo la capacità di elaborare una visione strategica nella quale si sviluppano e si intrecciano sequenze progettuali (le collezioni), modalità di presentazione ed eventi comunicativi. La produzione e progettazione della moda non è però solo progettazione e produzione di una collezione di oggetti ma è anche il complesso di operazioni che si svolgono all'interno del sistema della moda, che comprende attività nell'editoria specializzata (riviste, case editrici, studi fotografici), nell'ambito dei contesti pubblicitari e commerciali (la sfilata, il visual merchandising), che comprende la critica e la storia della moda, le pratiche del fashion curating e il museo. E l'insieme di questi aspetti è affrontato nel corso degli studi. Il percorso didattico si conclude con la messa a punto di una tesi progettuale che deve avere carattere sperimentale e di ricerca ed essere dotata di requisiti innovativi. La costruzione del progetto di tesi si sviluppa attraverso l'attività del laboratorio avanzato del secondo anno, da intendere come laboratorio di sintesi finale. Il corso garantisce lo sviluppo di percorsi adeguati a diverse esigenze, interessi e attitudini degli studenti medesimi, senza trascurare la dimensione riflessiva del fashion studies, della teoria e della storia del design della moda. Per chi è interessato soprattutto a questi aspetti, il percorso formativo può concludersi con una tesi di tipo teorico-critico o storico.

Design degli interni

Il corso di laurea magistrale in Design degli interni intende affrontare soprattutto la dimensione sistemica progettando, insieme ai prodotti e agli artefatti comunicativi, anche le reciproche relazioni e collocandoli in un contesto spaziale definito con l'obiettivo principale di aumentare la qualità degli spazi in cui si svolge la nostra vita quotidiana e il livello dei servizi ai cittadini. Questa scelta pone il design degli interni ai confini con altre forme istituzionalizzate di progettazione (dall'architettura, all'urbanistica), ma lo candida anche ad affrontare con strumenti innovativi ed efficaci problemi di natura completamente nuova. Questi strumenti non riguardano in prevalenza le componenti architettoniche, bensì quelle oggettuali e relazionali degli spazi. Da questo punto di vista la laurea magistrale di Design degli interni promuove la capacità di sviluppare relazioni originali fra gli oggetti, i servizi e gli ambienti, individuando modalità e strategie nuove di fruizione degli spazi interni ed esterni. La formazione del progettista di interni sarà quindi orientata a superare i meccanismi consolidati e omologanti, e sarà condotta a esplorare nuovi ambiti di intervento creativo. La sua figura professionale avrà un profilo culturale ampio, orientato a sviluppare le capacità di coordinamento progettuale in situazioni complesse. La sua formazione potrà intrecciarsi compiutamente con altri indirizzi della laurea di design, in particolare con quella di moda nella progettazione di eventi, sfilate, ambientazioni, showroom ecc. I due principali livelli a cui si intende operare si riferiscono agli "interni" e agli "esterni". Per gli "interni" il lavoro riguarderà la focalizzazione di progetti relativi a tematiche aggiornate sugli spazi del commercio, dei servizi, dell'esposizione. Per gli esterni si tratterà di lavorare non soltanto sugli spazi, ma sulle analisi dei comportamenti e delle azioni, delle preferenze e dei desideri, dei bisogni e dei diritti delle persone per generare luoghi che possano produrre una migliore qualità della vita. Viene dunque superata l'idea di interni ed esterni come spazi da "arredare" (come voleva la vecchia dizione di arredo urbano) e viene proposta una figura di designer che sappia intendere spazi, oggetti e relazioni come un sistema integrato; che sappia utilizzare al meglio le potenzialità applicative offerte dalle tecnologie telematiche, della sensoristica, dei nuovi materiali; che sappia giostrare tutti gli elementi dell'ambiente (luci, colori, suoni), con particolare attenzione alle qualità sinestesiche, al benessere sonoro; che sappia utilizzare gli apporti della psicologia della percezione, dell'ergonomia e dell'ergonomia cognitiva. Coerentemente con l'impostazione della laurea magistrale di Design, il corso di interni riconosce che l'emergenza ambientale è una delle sfide principali con le quali occorre confrontarsi oggi, a diversi livelli: da quello degli stili di vita, al risparmio di energia, all'uso di nuovi materiali. Partendo dalla duplice analisi di attività e relazioni, il progetto di design deve generare occasioni per inventare prodotti e servizi in cui sostenibilità, qualità e dignità siano i valori di riferimento. In questo modo i nuovi designers possono diventare attivatori di micro imprese contemporanee, inventori di nuovi prodotti, propositori presso le aziende di nuove modalità e applicazioni.

Design dell'informazione

Il corso di laurea magistrale in Design dell'informazione si occupa di formare professionisti che abbiano le conoscenze teoriche, metodologiche e pratiche per progettare in maniera ottimale gli artefatti e i sistemi comunicativi più idonei a facilitare i processi di percezione, lettura, comprensione, memorizzazione e utilizzo delle informazioni. I laureati avranno acquisito al termine del loro percorso formativo, da un lato, le conoscenze e la capacità critica per analizzare e organizzare informazioni di alta complessità, dall'altro, le competenze progettuali necessarie per presentare le informazioni in modo che siano comprensibili e utilizzabili con facilità e diventino efficaci strumenti nei processi decisionali. Essendo numerosissimi i campi di intervento del design dell'informazione, si è scelto di caratterizzare questo corso di laurea magistrale privilegiando quelle tematiche che sono più in

relazione con il contesto della nostra facoltà e della nostra università. In sintesi, ciò si traduce nell'occuparsi prevalentemente dei seguenti argomenti:

- informazioni relative al funzionamento di prodotti e sistemi complessi, specialmente quelli che utilizzano tecnologie avanzate, come quelle digitali, quelle dell'informazione e della comunicazione, quelle dei sensori (manuali di istruzione, sistemi di monitoraggio, quadri di controllo e di intervento, sistemi semiautomatici ecc.);
- visualizzazione di dati, statistiche, conoscenze tecniche e scientifiche a supporto di una corretta interpretazione di fenomeni sociali, economici, culturali ecc. per l'assunzione di decisioni collettive da parte di istituzioni, di organismi di programmazione e pianificazione e di aziende;
- contestualizzazione geografica dei dati e mapping;
- visualizzazione delle informazioni necessarie per una corretta fruizione dei servizi, in particolare, di quelli sanitari;
- sistemi di informazioni necessarie per l'orientamento e il way finding in ambito urbano ed extraurbano.

Tutte queste tematiche verranno affrontate attraverso una sperimentazione progettuale svolta nei laboratori e mediante il contributo fondamentale di discipline quali psicologia della percezione ed ergonomia cognitiva, ma anche delle più avanzate tecnologie hardware e software. Importante sarà anche la collaborazione con le discipline più direttamente rivolte allo studio e alla progettazione negli ambiti tematici indicati (design del prodotto, economia, amministrazione e gestione aziendale, design dei servizi, urbanistica e pianificazione territoriale, sistemi logistici e della mobilità).

In questo campo si aprono anche rilevanti temi di ricerca e di innovazione a partire da una solida tradizione internazionale. In particolare, ricerca e innovazione sono sollecitate dalla necessità di orientarsi e di scegliere in un mondo in cui la crescita esponenziale della quantità di informazioni può andare a scapito della qualità e del contatto sempre più frequente utenti dell'informazione che hanno diverse culture, esperienze e lingue. D'altra parte, le opportunità offerte dalle nuove tecnologie consentono di sviluppare nuove modalità di trasmissione delle informazioni, che affianchino alla comunicazione visiva anche componenti diverse come il suono, il movimento, il tempo e offrano vari mezzi di trasmissione delle informazioni, dalla stampa, ai mezzi di comunicazione digitale online e offline.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Gli studenti acquisiscono le conoscenze relative alle metodologie della progettazione e la capacità di applicarle autonomamente in ambiti merceologici, produttivi e di servizi differenziati, caratterizzati anche da complessità elevata e da una forte componente di innovazione. Parallelamente i laureati conseguono una forte capacità di comprensione attorno alle tematiche culturali, filosofiche, storiche e interpretative del design e accedono alle competenze tecnico-scientifiche adeguate, proposte attraverso temi all'avanguardia nel proprio campo degli studi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Gli studenti sono in grado di trasferire le conoscenze acquisite durante l'iter degli studi a tutti i livelli della professione, in quanto si sono misurati sia con gli aspetti della progettazione delle varie articolazioni del design espresse dai cinque indirizzi della laurea magistrale. Sono inoltre in grado di argomentare le loro scelte progettuali, di assumersi l'onere di decisioni anche strategiche, e infine di riflettere sui nodi teorici, metodologici ed etici della professione, aspetti sui quali ha insistito una preparazione a tutto campo, che coinvolge numerose discipline, da quelle umanistiche a quelle scientifiche. Sono infine messi in grado di esercitare una funzione ideativa e propositiva in campo progettuale, prefigurando scenari, immaginando nuovi prodotti, nuovi artefatti comunicativi e nuove strategie produttive.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'articolazione stessa degli insegnamenti, gli approcci pluridisciplinari, la composizione del corpo docente - proveniente da esperienze diverse e portatore di tesi e approcci adeguatamente differenziati - offrono agli studenti la possibilità di sviluppare una maturità critica e di operare all'interno del corso di studio scelte individuali per arricchire la formazione in relazione ai propri interessi e obiettivi. Intento del corso di studio è inoltre formare studenti che non siano semplici esecutori, ma autori, capaci cioè di leggere e interpretare criticamente situazioni e contesti, attenti e ricettivi rispetto alle problematiche sociali e culturali, preparati per portare un contributo originale e responsabile in ambito professionale.

Abilità comunicative (communication skills)

Durante il percorso formativo in tutti i cinque indirizzi del corso di laurea magistrale in design viene assegnato un ruolo importante agli aspetti comunicativi. La formazione alle abilità comunicative avviene attraverso la partecipazione diretta degli studenti alle attività d'aula, con l'esposizione di relazioni teoriche, la discussione pubblica dei propri lavori, sia di studio sia di progetto, la presentazione degli stati di avanzamento del proprio percorso progettuale. Per favorire l'acquisizione di competenze linguistiche straniere viene inoltre incentivata la partecipazione a iniziative all'estero.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il carattere fortemente sperimentale e avanzato delle attività didattiche, seminariali e laboratoriali, unitamente alla componente di autonomia di cui godono gli studenti garantiscono una progressiva acquisizione di capacità di apprendimento che costituiscono la base necessaria per l'accesso ai successivi gradi di studio. In più, la spinta verso forme di didattica intrecciata con la ricerca, in Ateneo, con altre università o centri di ricerca, con imprese, con istituzioni, e sperimentata in forme laboratoriali avanzate e nell'esperienza della tesi di laurea, favorisce una formazione orientata oltre che alla professionalizzazione anche alla ricerca e, insieme, pone le basi per l'acquisizione di metodologie e capacità da utilizzare per una formazione continua.

Conoscenze richieste per l'accesso

Le selezioni avvengono sulla base della valutazione effettuata dalle Commissioni per le ammissioni ai cinque indirizzi del corso di laurea magistrale in Design.

Il materiale da sottoporre alla Commissione è un curriculum vitae (utilizzando esclusivamente il modello proposto), il certificato di laurea con gli esami sostenuti, un Portfolio personale, tassativamente cartaceo, che illustri le esperienze maturate durante il periodo universitario e le eventuali attività nel campo delle discipline relative al

corso di studio prescelto e un colloquio.

Possono iscriversi i laureati che abbiano conseguito la laurea di primo livello, una laurea quadriennale o quinquennale conseguita con il precedente ordinamento degli studi che superino la selezione prevista per l'ammissione.

Le modalità da seguire per le preiscrizioni e per il materiale da inviare sono indicate nella pagina web dell'Università: <http://www.iuav.it>.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale ha carattere di sperimentazione, originalità, complessità ed è possibile sostenere sia tesi teoriche e storiche che di carattere progettuale. Per queste ultime l'elaborazione prevede l'approfondimento e il completamento individuale da parte del laureando di un progetto per il quale dovrà contenere anche una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni, i fondamenti e le metodologie del lavoro proposto. Il progetto può essere sviluppato anche interagendo con aziende e enti esterni al corso di laurea. In questo caso lo studente può utilizzare l'esperienza di uno stage concordato con il relatore. La tesi che sviluppa attività condotte durante esperienze esterne all'università o in collaborazione e che si collega con una pratica professionale deve comunque introdurre elementi scientifici e di sperimentazione tali da giustificare la proposizione in ambito didattico e deve esplicitare il contributo originale e individuale del laureando.

Per la redazione della tesi di laurea lo studente è tenuto ad attenersi strettamente a quanto indicato nel documento "Corsi di laurea magistrale - Percorso di laurea".

Si veda alla pagina web del corso di laurea, relativa alle tesi:

<http://www.iuav.it/Facolta/facolt--di1/lauree-spe/casDIP-co/casDIP---1/index.htm>

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Design delle comunicazioni visive e multimediali

Gli sbocchi professionali prevalenti sono:

1) Grafico editoriale in grado di interpretare testi di varia natura, su diversi supporti e per un'ampia gamma di pubblico.

2) Interaction designer in grado di progettare interfacce e processi interattivi di nuovi prodotti, nonché servizi interattivi e di lavorare in aziende di software o hardware o in agenzie di design specializzate nel campo dell'interaction design.

3) Progettista di comunicazione in grado di lavorare come facilitatore, nei reparti di comunicazione di aziende o di enti culturali sulla progettazione e organizzazione di piani di comunicazioni su vari media.

Oltre a garantire la formazione di figure pronte per l'ingresso nel mondo del lavoro, il corso di studio, grazie all'approccio didattico illustrato, intende formare studenti interessati e preparati per continuare lo studio e la ricerca in questi settori. Il grande impegno nella discussione teorica delle problematiche del design, l'abitudine allo studio e all'approfondimento appresa attraverso i diversi insegnamenti, offrono infine allo studente la possibilità di continuare gli studi accademici di terzo livello.

Indirizzo Design del prodotto

Alla fine del proprio percorso universitario, il laureato potrà esercitare la libera professione, in modo autonomo o all'interno di organizzazioni e studi progettuali strutturalmente complessi; trovare impiego nelle imprese manifatturiere e di servizi ad alto contenuto di innovazione; all'interno di centri studi e ricerche e nelle pubbliche amministrazioni. In questi contesti sarà in grado di gestire la progettazione di prodotti complessi, di organizzare la progettazione di prodotti in funzione della gestione di servizi, di partecipare a team progettuali in modo propositivo e creativo, di portare la cultura e le idee del design all'interno di strutture e situazioni non "design oriented". Per quei laureati che hanno maggiormente affinato gli aspetti teorici e storici della disciplina si prospettano attività lavorative nell'editoria del design, nell'organizzazione di eventi e manifestazioni legati al design, nella comunicazione e divulgazione culturale del design, nell'organizzazione museale, all'interno di centri studi, archivi, musei, design center, agenzie di comunicazione ecc. Inoltre, la laurea magistrale in Design del prodotto fornisce le basi per procedere con l'attività di ricerca nel terzo livello della formazione universitaria (dottorati di ricerca e master di secondo livello).

Design e teoria della moda

Al termine degli studi magistrali, il laureato potrà esercitare attività professionali in modo autonomo o all'interno di imprese manifatturiere e di servizi ad alto contenuto di innovazione; all'interno di organizzazioni e studi progettuali strutturalmente complessi; presso aziende editoriali specializzate, presso centri di documentazione e archivi, presso enti per la produzione di eventi culturali, all'interno di centri studi e ricerche e nelle pubbliche amministrazioni.

In questi contesti il laureato potrà ricoprire le seguenti figure professionali:

• designer di moda, con le seguenti funzioni:

• ideare e progettare una collezione di capi di abbigliamento e di accessori;

• ricercare idee per collezioni di moda;

• ideare nuovi concept di prodotti.

• "direttore creativo" in grado elaborare una visione strategica nella quale si sviluppano e si intrecciano sequenze progettuali, modalità di presentazione, ed eventi comunicativi, con le seguenti funzioni:

• direzione artistica di un brand di moda;

• identificazione estetiche, stili emergenti ed elaborazione nuove tendenze della moda;

• direzione del team di progettisti che sviluppano i modelli di una collezione;

• interpretazione delle indicazioni del settore produttivo per istruire il team creativo

• progettista di "presentazioni e allestimenti della moda" in ambiti culturali (esposizioni in musei, fondazioni e centri di promozione della moda), in contesti pubblicitari e commerciali (sfilata, visual merchandising), nell'ambito dell'editoria specializzata (riviste, case editrici, studi fotografici), con le seguenti funzioni:

• fashion curator e progettista del display di mostre ed esposizioni;

• stylist nella definizione della sfilata e nei servizi fotografici per l'editoria di moda.

• progettista del display dei prodotti e degli indirizzi di visual merchandising negli esercizi commerciali e nelle fiere.

Design degli interni

La finalità di questo percorso di studio è la formazione di designer capaci di confrontarsi con nuovi concetti

commerciali, espositivi, di spazi ed elementi urbani e nuovi servizi. In sintesi, il laureato magistrale in Design degli interni potrà lavorare come libero professionista e consulente di aziende e istituzioni che operano nell'ambito dell'exhibit, che progettano eventi culturali e commerciali, che progettano e gestiscono realtà urbane e territoriali, aree pubbliche e luoghi di servizio (musei, ospedali, centri ricreativi, poste, banche, aree per gli sport ecc.), zone commerciali (grande distribuzione, centri extraurbani di distribuzione e intrattenimento, e punti vendita (visual merchandising)), ma anche di aziende i cui prodotti siano finalizzati alla realizzazione di prodotti e sistemi per ambienti collettivi.

Design dell'informazione

I laureati potranno lavorare sia come liberi professionisti, sia in gruppi di progettazione e ricerca, sia all'interno di istituzioni, strutture amministrative e aziende, con particolare riferimento ai settori della sanità, del turismo, dei trasporti e della mobilità, della divulgazione scientifica e del giornalismo, delle campagne di informazione del pubblico, della ricerca scientifica, della progettazione e gestione di prodotti complessi e sistemi di controllo, della gestione amministrativa di aziende manifatturiere o di servizio.

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	46 - 46
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/17 Disegno INF/01 Informatica ING-IND/13 Meccanica applicata alle macchine ING-IND/14 Progettazione meccanica e costruzione di macchine ING-IND/15 Disegno e metodi dell'ingegneria industriale ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	6 - 6
Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	ICAR/18 Storia dell'architettura ICAR/22 Estimo ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/14 Diritto dell'unione europea L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/05 Psicologia sociale SECS-P/01 Economia politica SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12 - 12
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)		64

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali ICAR/05 Trasporti ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/18 Storia dell'architettura ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali ING-INF/04 Automatica IUS/10 Diritto amministrativo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12 - 12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		20
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	12
Totale crediti riservati alle altre attività formative		44

CFU totali per il conseguimento del titolo

120

Università IUAV di Venezia simulatore offerta formativa

Università	Università IUAV di Venezia
Classe	LM-12 Design
Nome del corso	Design
Denominazione inglese	Design
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	trasformazione di Comunicazioni visive e multimediali (VENEZIA) (cod 11283) Disegno industriale del prodotto (VENEZIA) (cod 9768)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/fda/
Facoltà	DESIGN e ARTI

Comunicazioni visive e multimediali

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale <u>5</u> (cfu 40 opzionale) L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione <u>2</u> (cfu 6 opzionale)	46 min 36
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	INF/01 Informatica <u>2</u> (cfu 6 opzionale) ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni (cfu 6 opzionale)	6 min 4
Scienze umane, sociali, psicologiche ed	ICAR/18 Storia dell'architettura <u>3</u> (cfu 6 opzionale) M-FIL/04 Estetica <u>1</u> (cfu 6 opzionale)	12 min 8

economiche	M-PSI/01 Psicologia generale <u>4</u> (cfu 6 opzionale) SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi <u>1</u> (cfu 6 opzionale)	
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48)		64

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	ICAR/18 Storia dell'architettura <u>3</u> (cfu 6 opzionale)	12
	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale <u>1</u> (cfu 6 opzionale)	
	ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali (cfu 6 opzionale)	
	IUS/10 Diritto amministrativo <u>1</u> (cfu 6 opzionale)	
	L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese (cfu 6 opzionale)	
	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche (cfu 6 opzionale)	
	M-FIL/01 Filosofia teoretica <u>2</u> (cfu 6 opzionale)	
	M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza <u>1</u> (cfu 6 opzionale)	
	M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche <u>1</u> (cfu 6 opzionale)	
	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese (cfu 6 opzionale)	
	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi <u>1</u> (cfu 6 opzionale)	
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)		12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	12
Per la prova finale	20
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	12
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	44

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
---	------------

Design degli interni

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale <u>5</u> (cfu 8 opzionale) ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento <u>1</u> (cfu 38 opzionale)	46 min 36
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/17 Disegno <u>2</u> (cfu 6 opzionale) INF/01 Informatica <u>2</u> (cfu 6 opzionale) ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni (cfu 6 opzionale)	6 min 4
Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	ICAR/18 Storia dell'architettura <u>3</u> (cfu 6 opzionale) L-ART/02 Storia dell'arte moderna <u>1</u> (cfu 6 opzionale) L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea <u>1</u> (cfu 6 opzionale) M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche (cfu 6 opzionale) M-FIL/04 Estetica <u>1</u> (cfu 6 opzionale) M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi <u>1</u> (cfu 6 opzionale) M-PSI/01 Psicologia generale <u>4</u> (cfu 6 opzionale) SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese (cfu 6 opzionale) SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi <u>1</u> (cfu 6 opzionale)	12 min 8
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48)		64

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	ICAR/13 Disegno industriale <u>5</u> (cfu 6 opzionale) ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento <u>1</u> (cfu 6 opzionale) ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale <u>1</u> (cfu 6 opzionale) ING-INF/04 Automatica (cfu 6 opzionale) L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione <u>2</u> (cfu 6 opzionale)	12

M-FIL/01 Filosofia teoretica <u>2</u> (cfu 6 opzionale) M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza <u>1</u> (cfu 6 opzionale) M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche <u>1</u> (cfu 6 opzionale)	12
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)	

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	12
Per la prova finale	20
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	12
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	44

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
---	------------

Design dell'informazione

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale <u>5</u> (cfu 46)	46 min 36
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/17 Disegno <u>2</u> (cfu 6)	6 min 4
Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	ICAR/18 Storia dell'architettura <u>3</u> (cfu 6 opzionale) L-ART/02 Storia dell'arte moderna <u>1</u> (cfu 6 opzionale) L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea <u>1</u> (cfu 6 opzionale) M-FIL/04 Estetica <u>1</u> (cfu 6 opzionale) M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi <u>1</u> (cfu 6 opzionale)	12 min 8

M-PSI/01 Psicologia generale <u>4</u> (cfu 6 opzionale)	
SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese (cfu 6 opzionale)	
SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi <u>1</u> (cfu 6 opzionale)	
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48)	64

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	ICAR/05 Trasporti (cfu 6 opzionale)	12
	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale <u>1</u> (cfu 6 opzionale)	
	ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali (cfu 6 opzionale)	
	ING-INF/04 Automatica (cfu 6 opzionale)	
	L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese (cfu 6 opzionale)	
	M-FIL/01 Filosofia teoretica <u>2</u> (cfu 6 opzionale)	
	M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza <u>1</u> (cfu 6 opzionale)	
	M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche <u>1</u> (cfu 6 opzionale)	
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)		12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	12
Per la prova finale	20
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	12
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	44

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
---	------------

Disegno industriale del prodotto

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale <u>5</u> (cfu 40 opzionale) ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento <u>1</u> L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro <u>2</u> L-ART/05 Discipline dello spettacolo <u>1</u> L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione <u>2</u> (cfu 6 opzionale)	46 min 36
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/17 Disegno <u>2</u> INF/01 Informatica <u>2</u> ING-IND/13 Meccanica applicata alle macchine ING-IND/14 Progettazione meccanica e costruzione di macchine ING-IND/15 Disegno e metodi dell'ingegneria industriale ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione (cfu 6 opzionale) ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	6 min 4
Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	ICAR/18 Storia dell'architettura <u>3</u> ICAR/22 Estimo ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/14 Diritto dell'unione europea L-ART/02 Storia dell'arte moderna <u>1</u> L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea <u>1</u> M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/04 Estetica <u>1</u> M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi <u>1</u> (cfu 6 opzionale) M-PSI/01 Psicologia generale <u>4</u> (cfu 6 opzionale) M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/05 Psicologia sociale SECS-P/01 Economia politica SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi <u>1</u>	12 min 8
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48)		64

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali (cfu 6 opzionale) ICAR/05 Trasporti (cfu 6 opzionale) ICAR/13 Disegno industriale <u>5</u> ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento <u>1</u> ICAR/18 Storia dell'architettura <u>3</u> ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale <u>1</u> (cfu 6 opzionale) ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali ING-INF/04 Automatica (cfu 6 opzionale) IUS/10 Diritto amministrativo <u>1</u> L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione <u>2</u> L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-FIL/01 Filosofia teoretica <u>2</u> M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza <u>1</u> (cfu 6 opzionale) M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche <u>1</u> (cfu 6 opzionale) SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi <u>1</u>	12
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)		12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	12
Per la prova finale	20
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	12
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	44

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
---	------------

Teoria e Design della moda

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale <u>5</u> (cfu 46)	46 min 36
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/17 Disegno <u>2</u> (cfu 6 opzionale) INF/01 Informatica <u>2</u> (cfu 6 opzionale) ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni (cfu 6 opzionale)	6 min 4
Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	ICAR/18 Storia dell'architettura <u>3</u> (cfu 6 opzionale) L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea <u>1</u> (cfu 6 opzionale) M-DEA/01 Discipline demoeetnoantropologiche (cfu 6 opzionale) M-FIL/04 Estetica <u>1</u> (cfu 6 opzionale) M-PSI/01 Psicologia generale <u>4</u> (cfu 6 opzionale) SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese (cfu 6 opzionale) SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi <u>1</u> (cfu 6 opzionale)	12 min 8
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48)		64

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali' (cfu 6 opzionale) ICAR/13 Disegno industriale <u>5</u> (cfu 6 opzionale) ICAR/18 Storia dell'architettura <u>3</u> (cfu 6 opzionale) ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali (cfu 6 opzionale) L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione <u>2</u> (cfu 6 opzionale) M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza <u>1</u> (cfu 6 opzionale) SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese (cfu 6 opzionale) SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi <u>1</u> (cfu 6 opzionale)	12
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)		12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	12
Per la prova finale	20
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	12
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	44

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
---	------------

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	DESIGN e ARTI
Classe	LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale
Nome del corso	Progettazione e produzione delle arti visive
Nome inglese del corso	Visual arts
Il corso è	trasformazione di Progettazione e produzione delle arti visive (VENEZIA) (cod 14647)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	03/12/2008
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

A partire dall'a.a. 2009/10, si intende mantenere i due corsi di laurea specialistica afferenti alla classe L 73S e trasformarli in altrettanti corsi di laurea magistrali della classe LM 65:

- Progettazione e produzione delle arti visive - clasAV
- Scienze e tecniche del teatro - clasT

La principale motivazioni di questo passaggio è l'adeguamento allo spirito e alla lettera della 270/04. In questa ottica, il numero degli esami verrà ridotto a dodici, come previsto, e nel regolamento verrà precisato, caso per caso, a quale forma di organizzazione della didattica corrisponderà ognuno dei venti esami. Accanto ai laboratori e ai corsi monografici esistenti potranno essere introdotti anche corsi integrati e laboratori integrati con corsi teorico-critici o storici. Verrà inoltre precisata l'offerta didattica a cui gli studenti possono attingere per l'acquisizione dei crediti liberi.

Anche questi corsi di laurea magistrale intendono valorizzare maggiormente le intersezioni e le sinergie reciproche, quelle con gli altri corsi di laurea magistrale della facoltà di Design e arti e quelle delle altre facoltà dell'Università IUAV di Venezia. Tale possibilità si esprime soprattutto con la messa in comune di un numero elevato di corsi teorico-critici e storici e con la istituzione di "laboratori tematici" in cui convergono sperimentazione progettuale e riflessione teorica e ai quali saranno ammessi studenti di diversi corsi di laurea magistrale in funzione del tema. La necessità di attivare due diverse lauree magistrali nella stessa

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- ° possedere competenze scientifiche specialistiche, teoriche e tecniche, metodologiche ed operative relative alla cultura artistica nei campi delle arti figurative, dello spettacolo e della comunicazione visiva ed essere in grado di applicarle criticamente, anche in una prospettiva di genere, nella progettazione e creazione di opere;
- ° avere avanzate abilità nei settori dell'ideazione, della produzione di eventi spettacolari, nonché nella gestione di strutture teatrali, cinematografiche, televisive e radiofoniche;
- ° essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- ° essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, nelle istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nel campo delle arti figurative, della comunicazione e dello spettacolo. Potranno inoltre svolgere libera attività professionale nell'ambito dei settori sopra indicati, nonché in quello della comunicazione radio-televisiva e multimediale, oltre ad attività specialistiche e di ricerca nel settore di competenza.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Progettazione e produzione delle arti visive è concepito in maniera da associare gli aspetti teorici e pratici legati alla complessità e alle varie articolazioni del fare artistico e dare risposta alla crescente domanda nel mondo di una comunicazione che si sviluppa attraverso le immagini o comunque segni non verbali. Per questo a laboratori affidati ad artisti internazionali di gran fama, portatori di tecniche e di linguaggi

innovativi, si alternano corsi teorici tenuti da studiosi di varie discipline (estetiche, semiotiche, filosofia dei linguaggi, giuridiche ed economiche) tali da permettere agli studenti di misurarsi con approcci diversi alle arti visive e di giungere così alla possibilità di scegliere un percorso individuale, che corrisponda a vocazioni maturate nel corso degli studi e attraverso personali esperienze, soggettive e collettive. I corsi e soprattutto i laboratori, nella loro specificità, permettono una crescita artistica e più complessivamente culturale svincolata dall'influenza di un singolo "maestro" e aperta ai diversi linguaggi sperimentali dell'oggi, soprattutto nell'ambito dell'utilizzo delle nuove tecnologie. Mostre, conferenze, seminari e pubblicazioni consentono agli studenti di conoscere i protagonisti delle arti contemporanee e di presentare il proprio lavoro anche all'esterno del contesto universitario. La produzione e la progettazione delle arti visive non si limita alla "creazione", alla produzione di un'opera, ma anche al complesso itinerario all'interno di quello che è ormai definito "il sistema dell'arte", che comprende anche la pratica curatoriale, il museo, la critica e la storia dell'arte e l'editoria. Obiettivo del corso di laurea magistrale è dunque da un lato formare giovani artisti e operatori nel campo della produzione artistica e culturale, capaci di progettare e realizzare autonomamente progetti e opere che utilizzino diverse tecniche espressive - con particolare attenzione alle tecniche di rappresentazione tecnologica, come fotografia, video, rappresentazione digitale, tecniche di computer graphic e postproduzione - con autonomia creativa e matura consapevolezza critica. La didattica è articolata in laboratori sperimentali, non sempre vincolati all'utilizzo di tecniche particolari ma che anche intreccino tecniche e prospettive diverse, e in corsi e seminari teorico-critici, destinati a fornire strumenti adeguati e attuali, nei campi della storia dell'arte e delle discipline artistiche, delle filosofie delle arti e delle scienze sociali, dell'economia dell'arte e del diritto. Il Corso è rivolto sia a coloro che intendano intraprendere il percorso professionale dell'artista, sia a chi desideri approfondire la pratica critica e curatoriale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Si prevede che lo studente raggiunga una competenza nell'ambito dei processi storico-artistici recenti, tale da porlo in grado di produrre opere d'arte visiva o di poterne scrivere agendo in ambito critico. Nel settore della critica d'arte si prevede che gli studenti arrivino a potere comprendere il modo e la storia del fare mostre e in generale dell'esporre in musei o rassegne temporanee. La capacità di selezionare per temi e per aspetti rilevanti un gruppo di opere è considerata centrale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

L'applicazione della conoscenza acquisita consisterà nella pratica artistica o nell'esercizio della teoria, sotto forma di scrittura, di organizzazione di mostre, di ricerca storica avanzata. Questa capacità applicativa viene appresa soprattutto nei laboratori progettuali e nel dialogo costante tra pratica e riflessione teorica.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il ruolo importante attribuito ai corsi teorici caratterizzati prevalentemente da un'impostazione seminariale e da una grande ricchezza di punti di vista disciplinari messi a confronto assicurano l'autonomia di giudizio degli studenti nel campo delle arti visive e più in generale sulle grandi questioni culturali e sociali.

Abilità comunicative (communication skills)

La pratica comunicativa è considerata uno dei fondamenti non solo del fare artistico, ma anche di ciò che lo segue come modo per rendere note opere, mostre, elaborazioni teoriche. In questo senso è considerata determinante anche una conoscenza dei veicoli di comunicazione più incisivi, inclusi quelli che hanno a che fare con la tecnologia del video e della rete informatica.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Si ritiene importante sviluppare la capacità di apprendere non solo testi ma anche immagini lette nel loro volto critico. Autonomia critica e operativa, capacità di scelta e di confronto sono alcuni degli obiettivi su cui si basa l'apprendimento delle discipline oggetto di studio. Sollecitato costantemente da un confronto aperto e stimolante con colleghi e docenti, lo studente apprende contenuti e matura gli interessi necessari per continuare ad approfondire e a svolgere ricerca sulle tematiche incontrate durante gli anni dell'apprendimento e sulle nuove istanze del contemporaneo.

Conoscenze richieste per l'accesso

Le selezioni avvengono sulla base della valutazione effettuata dalla Commissione per le ammissioni al corso di laurea specialistica in Progettazione e produzione delle arti visive. Il materiale da sottoporre alla Commissione è un curriculum vitae (utilizzando esclusivamente il modello proposto), il certificato di laurea con gli esami sostenuti, l'elaborato finale e un colloquio. Possono iscriversi i laureati che abbiano conseguito la laurea di primo livello, una laurea quadriennale o quinquennale conseguita con il precedente ordinamento degli studi che superino la selezione prevista per l'ammissione.

Le modalità da seguire per le iscrizioni e per il materiale da inviare sono indicate nella pagina web dell'Università: <http://www.iuav.it>

Caratteristiche della prova finale

L'assegnazione della tesi avviene all'inizio del secondo anno. Ogni tesi ha un proprio relatore e un correlatore e il tema va concordato fra docente e studente.

La tesi è esclusivamente individuale e anche coloro che abbiano sviluppato un lavoro comune sono tenuti a identificare chiaramente il proprio apporto e a presentare un fascicolo individuale e autonomo. La scelta dell'argomento di tesi può essere effettuata durante la frequentazione di un laboratorio applicativo, prevedendo un successivo lavoro di approfondimento e completamento individuale da parte del laureando, del quale dovrà obbligatoriamente far parte una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni e i fondamenti del lavoro proposto. In questo modo la tesi potrebbe essere concepita come un progetto espositivo o un gruppo di opere, accompagnato

comunque da un testo scritto.

E' possibile inoltre che il laureando presenti una tesi di carattere esclusivamente storico, critico o teorico. Il lavoro di tesi dovrà, in ogni caso, possedere il carattere di una ricerca scientifica originale e sviluppata con metodologie e strumenti di ricerca appropriati, pur mantenendo una dimensione compatibile con tempi di redazione contenuti entro non più di un anno di lavoro. Il testo scritto deve in qualsiasi caso essere di almeno quaranta cartelle, e deve presentare una bibliografia e note a piè pagina redatti secondo le convenzioni correnti. La tesi può essere redatta anche in lingua inglese, spagnola o francese. In questo caso deve essere corredata dal titolo e da un ampio sommario in italiano.

Per la redazione della tesi di laurea lo studente è tenuto ad attenersi strettamente a quanto indicato nel documento "Corsi di laurea specialistica - Percorso di laurea". Si veda alla pagina web del corso di laurea, relativa alle tesi: <http://www.iuav.it/Facolta/facolt--di1/lauree-spe/clasAV-cor/clasAV---t/index.htm>

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Corso è rivolto sia a coloro che intendano intraprendere il percorso professionale dell'artista, sia a chi desideri approfondire la pratica critica e curatoriale.

Il corso prepara alle professioni di operatori nel campo dell'arte, e in particolare di:

artisti visivi;

art director nell'ambito dell'editoria e della pubblicitaria in generale;

assistenti di galleria privata o pubblica;

curatori legati alle istituzioni museali;

curatori di esposizioni temporanee;

esperti per la progettazione di eventi, iniziative culturali e artistiche in istituzioni pubbliche o private;

consulenti per case d'asta;

consulenti per la gestione di collezioni private e pubbliche;

critici e storici dell'arte;

operatori nell'ambito dell'editoria d'arte.

Il corso prepara alle professioni di

Esperti d'arte

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-LIN/10 Letteratura inglese	6 - 6
Discipline delle arti	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	6 - 6
Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/17 Disegno L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	46 - 46
Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione	M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche	6 - 6

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)

64

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
ICAR/18 Storia dell'architettura ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali IUS/10 Diritto amministrativo L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi SECS-P/02 Politica economica SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12 - 12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		20
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	12

Totale crediti riservati alle altre attività formative **44**

CFU totali per il conseguimento del titolo **120**

Università IUAV di Venezia simulatore offerta formativa

Università	Università IUAV di Venezia
Classe	LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale
Nome del corso	Progettazione e produzione delle arti visive
Denominazione inglese	Visual arts
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	trasformazione di Progettazione e produzione delle arti visive (VENEZIA) (cod 14647)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	03/12/2008
Data di approvazione del senato accademico	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Facoltà	DESIGN e ARTI

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea (<i>cfu 6 opzionale</i>) L-LIN/10 Letteratura inglese <u>1</u> (<i>cfu 6 opzionale</i>)	6
Discipline delle arti	ICAR/18 Storia dell'architettura <u>3</u> (<i>cfu 6 opzionale</i>) L-ART/02 Storia dell'arte moderna <u>1</u> (<i>cfu 6 opzionale</i>) L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea <u>1</u> (<i>cfu 6 opzionale</i>) L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro <u>2</u> (<i>cfu 6 opzionale</i>)	6
Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione	ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento <u>1</u> (<i>cfu 16 opzionale</i>) ICAR/17 Disegno <u>2</u> (<i>cfu 24 opzionale</i>) L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione <u>2</u>	46

spaziale	(cfu 24 opzionale)	
Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione	M-FIL/04 Estetica <u>1</u> (cfu 6 opzionale) M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi <u>1</u> (cfu 6 opzionale) M-PSI/01 Psicologia generale <u>4</u> (cfu 6 opzionale) M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche <u>1</u> (cfu 6 opzionale)	6
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48)		64

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	ICAR/18 Storia dell'architettura <u>3</u> (cfu 6 opzionale) ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale <u>1</u> (cfu 6 opzionale) ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali (cfu 6 opzionale) IUS/10 Diritto amministrativo <u>1</u> (cfu 6 opzionale) L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese (cfu 6 opzionale) M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche (cfu 6 opzionale) M-FIL/01 Filosofia teoretica <u>2</u> (cfu 6 opzionale) M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza <u>1</u> (cfu 6 opzionale) M-FIL/04 Estetica <u>1</u> (cfu 6 opzionale) M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi <u>1</u> (cfu 6 opzionale) SECS-P/02 Politica economica <u>1</u> (cfu 6 opzionale) SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese (cfu 6 opzionale) SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi <u>1</u> (cfu 6 opzionale)	12
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)		12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	12
Per la prova finale	20
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	12

Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	44

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
---	------------

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	DESIGN e ARTI
Classe	LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale
Nome del corso	Scienze e tecniche del teatro
Nome inglese del corso	Theatre
Il corso è	trasformazione di Scienze e tecniche del teatro (VENEZIA) (cod 8513)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	03/12/2008
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/Facolta/facolt--di1/lauree-spe/clasT-cors/index.htm
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe LM-65

A partire dall'a.a. 2009/10, si intende mantenere i due corsi di laurea specialistica afferenti alla classe L 73S e trasformarli in altrettanti corsi di laurea magistrali della classe LM 65:

- Progettazione e produzione delle arti visive - clasAV
- Scienze e tecniche del teatro - clasT

La principale motivazioni di questo passaggio è l'adeguamento allo spirito e alla lettera della 270/04. In questa ottica, il numero degli esami verrà ridotto a dodici, come previsto, e nel regolamento verrà precisato, caso per caso, a quale forma di organizzazione della didattica corrisponderà ognuno dei venti esami. Accanto ai laboratori e ai corsi monografici esistenti potranno essere introdotti anche corsi integrati e laboratori integrati con corsi teorico-critici o storici. Verrà inoltre precisata l'offerta didattica a cui gli studenti possono attingere per l'acquisizione dei crediti liberi.

Anche questi corsi di laurea magistrale intendono valorizzare maggiormente le intersezioni e le sinergie reciproche, quelle con gli altri corsi di laurea magistrale della facoltà di Design e arti e quelle delle altre facoltà dell'Università IUAV di Venezia. Tale possibilità si esprime soprattutto con la messa in comune di un numero elevato di corsi teorico-critici e storici e con la istituzione di "laboratori tematici" in cui convergono sperimentazione progettuale e riflessione teorica e ai quali saranno ammessi studenti di diversi corsi di laurea magistrale in funzione del tema. La necessità di attivare due diverse lauree magistrali nella stessa classe nasce dalle differenze sostanziali dei profili culturali e professionali in uscita dai due corsi di studio: operatori teatrali (nel campo della regia, delle scene e dei costumi), in un caso, e operatori nel campo delle arti visive (curatori, artisti visivi e art director), nell'altro. Da queste differenze dei profili derivano le differenze negli ordinamenti e nei regolamenti.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

La trasformazione del corso cerca di rispondere alla normativa in modo costruttivo: cogliere cioè l'obbligo di abbassare a 12 il numero degli esami non come pura riduzione dell'offerta didattica, ma come occasione per ridare agli studenti e ai docenti un maggiore spazio di approfondimento delle discipline e un'articolazione meno spezzettata della didattica, senza tuttavia rinunciare alla ricchezza e alla varietà degli insegnamenti. Insieme a questo si è cercato di cogliere l'occasione per un ripensamento e un aggiornamento del curriculum. I criteri per questo passaggio sono stati sia tecnici, sia di contenuto. Particolare attenzione si è data al chiarimento del profilo culturale e professionale della disciplina, passando da un'organizzazione indifferenziata all'individuazione di alcuni precisi profili che lo studente può affrontare liberamente, sia optando per un percorso unitario sino alla fine dei due anni, sia scegliendo di sperimentarne diversi.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- ° possedere competenze scientifiche specialistiche, teoriche e tecniche, metodologiche ed operative relative alla cultura artistica nei campi delle arti figurative, dello spettacolo e della comunicazione visiva ed essere in grado di applicarle criticamente, anche in una prospettiva di genere, nella progettazione e creazione di opere;
- ° avere avanzate abilità nei settori dell'ideazione, della produzione di eventi spettacolari, nonché nella gestione di strutture teatrali, cinematografiche, televisive e radiofoniche;
- ° essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- ° essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, nelle istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nel campo delle arti figurative, della comunicazione e dello spettacolo. Potranno inoltre svolgere libera attività professionale nell'ambito dei settori sopra indicati, nonché in quello della comunicazione radio-televisiva e multimediale, oltre ad attività specialistiche e di ricerca nel settore di competenza.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche del teatro risponde alla mancanza di un sistema di istruzione scientifico e tecnico completo e coordinato di tipo universitario che affianchi le istituzioni e i soggetti teatrali italiani operanti sulla scorta di una lunga tradizione: fondazioni liriche, teatri stabili, teatri di tradizione, enti teatrali, compagnie, festival. Nel mondo del teatro contemporaneo si evidenzia con sempre maggior urgenza la necessità di avere figure professionali di alto profilo culturale e artistico interfacciabili con le analoghe europee preparate per dirigere i complessi processi ideativi e produttivi che determinano la messa in scena di un'opera teatrale e altresì la gestione di enti e istituzioni sempre più trasformate in vere macchine per la creazione teatrale e pertanto un percorso formativo che ponga al centro il tema della produzione e la formazione dei creatori della produzione senza differenza alcuna tra il teatro musicale o di parola.

Rispetto a queste esigenze il Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecniche del Teatro intende rispondere in modo complessivo mettendo al centro delle sue finalità la formazione teorica e pratica delle professioni di regista, scenografo, costumista, della direzione e del coordinamento del lavoro teatrale, pensando sia che a queste discipline corrispondano figure separate, sia che esse vengano (come sempre più spesso accade) diversamente riunite nella medesima persona consentendo in presenza di tali predisposizioni e talenti l'assunzione di responsabilità più complesse nonché di vere e proprie funzioni di direzione artistica.

La laurea magistrale si inserisce nella tradizione dello IUAV nell'insegnamento dell'architettura e dell'esperienza maturata da questa Università sulla cultura del progetto e sul suo forte legame con la conoscenza critica della storia e si rivolge a laureati italiani e stranieri, ma anche a pari titolo a diplomati nelle Accademie e nei Conservatori. Il "progettista della creazione teatrale" formato nel biennio di studi deve risultare in grado di progettare, gestire e innovare la messa in scena come un vero e proprio sistema artistico globale, mutuando forme organizzative e di ricerca anche dall'esperienza scientifica e mantenendo un costante rapporto di reciprocità con il panorama europeo. Un processo formativo magistrale in questo ambito e con queste caratteristiche richiede e propone necessariamente una struttura didattica articolata in diverse forme ed esperienze che corrispondano ai molti saperi necessari alle professioni del teatro. In particolare sono affrontati:

- . l'apprendimento nei corsi teorici delle conoscenze storiche, critiche e metodologiche indispensabili per sviluppare le capacità di un approccio consapevole alla materia e saper quindi affrontare responsabilmente un'attività al contempo analitica, interpretativa e creativa;
 - . la sperimentazione e la ricerca condotta attraverso laboratori attrezzati sotto la guida di docenti e soprattutto di professionisti altamente qualificati (fra i maggiori del panorama teatrale europeo) invitati annualmente in qualità di professori a dirigere i laboratori di progetto e simulazione teatrale;
 - . lo svolgimento di tirocini coordinati all'esterno dell'ambito universitario da svolgersi direttamente nelle sedi e istituzioni della produzione teatrale italiana ed europea nonché premi di studio per lo sviluppo di un progetto di ricerca presso la New York University;
 - . l'accesso a stage guidati dai professori stessi durante gli allestimenti teatrali e musicali nei diversi teatri.
- La particolarità che contraddistingue questa laurea magistrale è la possibilità di procedere alla realizzazione di veri e propri prototipi per verificare la capacità sia teorica che pratica degli studenti non in una simulazione ma in una vera e propria realizzazione conclusa. A questo fine il corso ha strategicamente attivato convenzioni con enti di produzione teatrale e musicale. Pertanto dal coordinamento fra più corsi e laboratori nascono progetti per vere produzioni teatrali realizzate attraverso Convenzioni di ricerca artistica stipulate con prestigiosi teatri: collaborazione con il Teatro alla Fenice, il Teatro Stabile di Torino, il Teatro di Roma, la Fondazione Teatro Due di Parma, la "Scuola dell'Opera italiana" del Teatro Comunale di Bologna, il Conservatorio "Girolamo Frescobaldi" di Ferrara, ecc.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Si prevede che lo studente raggiunga una competenza nell'ambito della riflessione e della prassi scenica, tale da metterlo in condizioni di prendere parte ad un processo di creazione teatrale in veste di regista, scenografo, costumista, organizzatore o di fiancheggiatore della produzione stessa in qualità di critico o studioso delle arti sceniche. Fondamento del sistema di conoscenze e delle capacità di comprensione dei frequentanti il corso è l'articolato sistema delle discipline dello spettacolo. Si considerano determinanti poi l'acquisizione di uno sguardo interdisciplinare sull'esperienza teatrale capace di cogliere le relazioni tra la scena e i diversi linguaggi artistici e culturali alla scena più o meno direttamente correlati (in primis quello musicale), così come l'attitudine a comprendere la rete di relazioni artistico-produttive che lega oggi giorno le diverse realtà teatrali europee.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

L'applicazione della conoscenza acquisita consisterà nella pratica artistica o nell'esercizio della riflessione teorica, sotto forma: 1) di elaborazione e concreta realizzazione di progetti in ambito registico, scenografico, inerente i costumi o l'organizzazione di un evento teatrale, 2) di scrittura critica e creativa, 3) di ricerca avanzata di natura storiografica. Questa capacità applicativa viene appresa soprattutto nei laboratori e nel dialogo costante tra pratica e riflessione teorica.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Gli insegnamenti teorici previsti dal corso di studio, oltre a dotare gli studenti del repertorio di conoscenze storico-critiche necessarie a far maturare le loro capacità creative, anche in virtù della loro accentuata impostazione seminariale e della pluralità di approcci metodologici da cui sono caratterizzati, sono tesi a sviluppare l'autonomia di giudizio degli studenti sia sul versante della valutazioni delle esperienze teatrali stricto sensu, sia sulle grandi

questioni culturali e sociali che innervano la prassi scenica.

Abilità comunicative (communication skills)

La natura di linguaggio che pertiene in essenza all'esperienza teatrale pone l'abilità comunicativa al centro dell'interesse del corso di studi. Nell'ambito del percorso formativo, essa è indagata sia come imprescindibile supporto per il lavoro creativo teatrale (in quanto strumento buono a creare e gestire rapporti professionali), sia come strumento per la trasmissione di sapere scenico verso l'esterno. Una attenzione particolare è naturalmente rivolta a fornire ai frequentanti una piena coscienza delle possibili ricadute in ambito teatrale delle nuove tecnologie della comunicazione.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso intende sviluppare la capacità di apprendimento dei frequentanti a tutti i livelli: dalla loro attitudine ad assimilare i testi oggetto di studio alla loro facoltà di leggere e far propria una performance teatrale. In questo senso i fronti su cui maggiormente si intende intervenire sono: il potenziamento dell'autonomia critica e operativa degli studenti e lo sviluppo delle loro capacità di scelta e di confronto. Nevralgico, a questo scopo, il confronto coi docenti e coi colleghi, in quanto luogo deputato alla metabolizzazione dei contenuti dei diversi insegnamenti e palestra per formare gli interessi necessari all'approfondimento della ricerca individuale intorno alle tematiche poste al centro del percorso formativo proposto all'interno del corso di studio o dell'attuale dibattito sull'esperienza teatrale. In particolare nei docenti professionisti lo studente troverà validi interlocutori per sviluppare una libertà individuale che gli permetterà campi di azione diversificati ed approfonditi.

Conoscenze richieste per l'accesso

Le selezioni avvengono sulla base della valutazione effettuata dalla Commissione per le ammissioni al corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche del teatro. Il materiale da sottoporre alla Commissione è un curriculum vitae (utilizzando esclusivamente il modello proposto), il certificato di laurea con gli esami sostenuti, l'elaborato finale (tassativamente cartaceo) e un colloquio.

Possono iscriversi i laureati che abbiano conseguito la laurea di primo livello o una laurea quadriennale o quinquennale conseguita con il precedente ordinamento degli studi che superino la selezione prevista per l'ammissione.

Le modalità da seguire per le preiscrizioni e per il materiale da inviare sono indicate nella pagina web dell'Università: <http://www.iuav.it>

Caratteristiche della prova finale

L'assegnazione della tesi avviene nel secondo anno. Ogni tesi ha un proprio relatore e un correlatore e il tema va concordato fra docente e studente. La tesi è esclusivamente individuale e anche coloro che abbiano sviluppato un lavoro comune sono tenuti a identificare chiaramente il proprio apporto e a presentare un fascicolo individuale e autonomo. La scelta dell'argomento di tesi può essere effettuata durante la frequentazione di un laboratorio applicativo, prevedendo un successivo lavoro di approfondimento e completamento individuale da parte del laureando, del quale dovrà obbligatoriamente far parte una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni e i fondamenti del lavoro proposto. In questo modo la tesi potrebbe essere concepita come un progetto in ambito registico, scenografico, attinente i costumi o l'organizzazione di un evento teatrale, accompagnato comunque da un testo scritto. E' possibile inoltre che il laureando presenti una tesi di carattere esclusivamente storico, critico o teorico.

Il lavoro di tesi dovrà, in ogni caso, possedere il carattere di una ricerca scientifica originale e sviluppata con metodologie e strumenti di ricerca appropriati, pur mantenendo una dimensione compatibile con tempi di redazione contenuti entro non più di un anno di lavoro. Il testo scritto deve in qualsiasi caso essere di almeno 40 cartelle e deve presentare una bibliografia e note a piè pagina redatti secondo le convenzioni correnti. La tesi può essere redatta anche in lingua inglese o francese. In questo caso deve essere corredata dal titolo e da un ampio sommario in italiano. Per la redazione della tesi di laurea lo studente è tenuto ad attenersi strettamente a quanto indicato nel documento "Corsi di laurea specialistica - Percorso di laurea". Si veda alla pagina web del corso di laurea, relativa alle tesi: <http://www.iuav.it/Facolta/facolt--di1/lauree-spe/ciasT-cors/ciasT---te/index.htm>

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il buon collocamento in uscita risulta favorito sia dalla formazione ottenuta sia dalla possibilità di avere contatti diretti con enti e istituzioni teatrali sia per l'esperienza teorico/pratica acquisita. I principali sbocchi professionali riguardano attività diversificate e complesse con istituzioni musicali e teatrali; fondazioni culturali; compagnie e festival; attività in settori direttivi e artistici; coordinamento in enti teatrali musicali e teatrali; equipe artistiche interdisciplinari di creazione; ecc.

Altri ambiti riguardano la possibilità di sviluppare editoria, redazione in riviste specializzate e mezzi di comunicazione, scrittura, nuova drammaturgia, ecc.

Il corso prepara, tra l'altro, alle professioni di:

registi, scenografi, costumisti;
direttori dei processi di produzione teatrali;
coordinatori di processi basati su equipe creative;
professioni di arte drammatica.

Il corso prepara alle professioni di

Registi, scenografi, costumisti
Direttori dei processi di produzione teatrali
Coordinatori di processi basati su equipe creative
Professioni di arte drammatica

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-LIN/10 Letteratura inglese	6 - 6
Discipline delle arti	ICAR/18 Storia dell'architettura	6 - 6
Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/17 Disegno ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica	46 - 46
Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione	M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche	6 - 6

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)

64

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
ICAR/18 Storia dell'architettura ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali IUS/10 Diritto amministrativo L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12 - 12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		20
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	

Totale crediti riservati alle altre attività formative

44

CFU totali per il conseguimento del titolo

120

Università IUAV di Venezia simulatore offerta formativa

Università	Università IUAV di Venezia
Classe	LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale
Nome del corso	Scienze e tecniche del teatro
Denominazione inglese	Theatre
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	trasformazione di Scienze e tecniche del teatro (VENEZIA) (cod 8513)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	03/12/2008
Data di approvazione del senato accademico	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/Facolta/facolt--di1/lauree-spe/clasT-cors/index.htm
Facoltà	DESIGN e ARTI

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea (cfu 6 opzionale) L-LIN/10 Letteratura inglese <u>1</u> (cfu 6 opzionale)	6
Discipline delle arti	ICAR/18 Storia dell'architettura <u>3</u> (cfu 6)	6
Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento <u>1</u> (cfu 24 opzionale) ICAR/17 Disegno <u>2</u> (cfu 6 opzionale) ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale <u>1</u> (cfu 6 opzionale) L-ART/05 Discipline dello spettacolo <u>1</u> (cfu 24 opzionale) L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione <u>2</u> (cfu 6 opzionale) L-ART/07 Musicologia e storia della musica	46

	(cfu 6 opzionale)	
Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione	M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche <u>1</u> (cfu 6)	6
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48)		64

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	ICAR/18 Storia dell'architettura <u>3</u> (cfu 6 opzionale) ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali (cfu 6 opzionale) IUS/10 Diritto amministrativo <u>1</u> (cfu 6 opzionale) L-ART/05 Discipline dello spettacolo <u>1</u> (cfu 6 opzionale) L-ART/07 Musicologia e storia della musica (cfu 6 opzionale) L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese (cfu 6 opzionale) M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche (cfu 6 opzionale) M-FIL/01 Filosofia teoretica <u>2</u> (cfu 6 opzionale) M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza <u>1</u> (cfu 6 opzionale) SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese (cfu 6 opzionale) SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi <u>1</u> (cfu 6 opzionale)	12
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)		12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	12
Per la prova finale	20
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	12
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	44

CFU totali per il conseguimento del titolo

120

Design della moda L-4 Disegno industriale

**Verifica diversificazione corsi e curriculum della classe di 40 CFU
(decreti sulle classi art.1 , §2 e D.M. 26 luglio 2007, n. 386 Linee guida pag.11)**

- Design della moda (1012567)
- Disegno industriale (1004817) - Design San Marino
- Disegno industriale (1004817) - Disegno industriale Treviso

settore	CFU Disegno industriale (1004817) - Design San Marino	CFU Design della moda (1012567)	CFU
CHIM/07	0	4	4
ICAR/13	56	76	20
ICAR/17	12	6	6
INF/01	8	0	8
ING-IND/11	0	6	6
L-ART/03	4	0	4
MAT/03	4	0	4
SPS/08	0	8	8
differenza			60

settore	CFU Disegno industriale (1004817) - Disegno industriale Treviso	CFU Design della moda (1012567)	CFU
CHIM/07	0	4	4
ICAR/13	64	76	12
ICAR/17	12	6	6
INF/01	12	0	12
ING-IND/11	6	6	0
MAT/03	4	0	4
SECS-P/08	8	0	8
SPS/08	0	8	8
differenza			54

Università IUAV di Venezia

Verifica condivisione corsi e curriculum della classe L-4 Disegno industriale di 60 CFU sui settori obbligatori delle attività di base e caratterizzanti (D.M. 270 art.11 , §7 lettera a)

- Design della moda (1012567)
- Disegno industriale (1004817) - Design San Marino
- Disegno industriale (1004817) - Disegno industriale Treviso

verifica gruppo di affinità 1

settore comune	Disegno industriale (1004817) - Design San Marino	Disegno industriale (1004817) - Disegno industriale Treviso	CFU comuni
ICAR/13	56	64	56
ICAR/17	12	12	12
INF/01	8	12	8
MAT/03	4	4	4
totale crediti comuni			80

settore comune	Disegno industriale (1004817) - Design San Marino	Design della moda (1012567)	CFU comuni
ICAR/13	56	76	56
ICAR/17	12	6	6
totale crediti comuni			62

settore comune	Disegno industriale (1004817) - Disegno industriale Treviso	Design della moda (1012567)	CFU comuni
ICAR/13	64	76	64
ICAR/17	12	6	6
ING-IND/11	6	6	6
totale crediti comuni			76